



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
martedì, 07 novembre 2023

Prime Pagine

07/11/2023	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 07/11/2023		
07/11/2023	Il Sole 24 Ore	9
Prima pagina del 07/11/2023		
07/11/2023	Italia Oggi	10
Prima pagina del 07/11/2023		
07/11/2023	La Repubblica	11
Prima pagina del 07/11/2023		
07/11/2023	La Stampa	12
Prima pagina del 07/11/2023		
07/11/2023	MF	13
Prima pagina del 07/11/2023		
07/11/2023	Il Manifesto	14
Prima pagina del 07/11/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

06/11/2023	Ansa	<i>Agenzia ANSA</i>	15
Legacoop, contro lavoro povero nuovo patto pubblico-privato			
06/11/2023	Ansa	<i>Agenzia ANSA</i>	16
Legacoop, nelle coop associate donne pari a 60% dell'occupazione			
06/11/2023	Ansa		17
Calderone, in Manifesto del lavoro cooperativo vitalità e visione			
06/11/2023	Adnkronos		18
Lavoro: Gamberini (Legacoop), per contrastare quello povero serve patto pubblico-privato			
06/11/2023	Adnkronos		19
Lavoro: Gamberini (Legacoop), per contrastare quello povero serve patto pubblico-privato (2)			
06/11/2023	Adnkronos		20
Lavoro: Legacoop, in coop associate donne coprono 60% occupazione			
06/11/2023	Ansa		21
Legacoop, contro lavoro povero nuovo patto pubblico-privato			
06/11/2023	Ansa		22
Legacoop, nelle coop associate donne pari a 60% dell'occupazione			
06/11/2023	Borsa Italiana		23
Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"			
06/11/2023	ilsecoloxix.it		25
Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"			
11/06/2023	italiaoggi.it		27
Lavoro, Gamberini (Legacoop): serve un nuovo patto pubblico-privato			
06/11/2023	larepubblica.it		30
Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"			
06/11/2023	lastampa.it	<i>Telebors</i>	32
Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"			

06/11/2023	Teleborsa		34
06/11/2023	vita.it	Luigi Alfonso	36
07/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 11	G.Pog.	38
07/11/2023	Avvenire Pagina 14	CINZIA ARENA	39
07/11/2023	Corriere della Sera Pagina 38	CLAUDIA VOLTATTORNI	41
07/11/2023	Il Resto del Carlino Pagina 14	ROBERTO GRIMALDI	43
07/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 14	F.La.	44
07/11/2023	Italia Oggi Pagina 4	FRANCO ADRIANO	46
07/11/2023	Italia Oggi Pagina 16	CARLO VALENTINI	49
07/11/2023	Italia Oggi Pagina 31		51
07/11/2023	Corriere del Veneto Pagina 7	Marianna Peluso	52
07/11/2023	Corriere di Bologna Pagina 7		54
07/11/2023	Corriere di Romagna Pagina 11		55
07/11/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10		56
07/11/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 15		58
07/11/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 44		60
07/11/2023	Gazzetta del Sud Pagina 18		62
07/11/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 19	ELENA CARACCILO	63
07/11/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 11		64
07/11/2023	Giornale di Brescia Pagina 22		66
07/11/2023	Il Messaggero (ed. Frosinone) Pagina 36		67
07/11/2023	Il Piccolo Alessandria Pagina 15		68
07/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53		69
07/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56		70
07/11/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 51		72
07/11/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 3		73

07/11/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 7		75
Superbonus, condomini a rischio "Va prorogata la scadenza lavori"			
07/11/2023	La Repubblica (ed. Palermo) Pagina 10		76
Lagalla annuncia più taxi sindacati in allarme "Prima i posti nei parcheggi"			
07/11/2023	La Sicilia Pagina 24		77
Spazio ai "Workers Buyout"			
07/11/2023	La Stampa (ed. Imperia) Pagina 40	PAOLO ISAIA	78
"Esclusi senza reali ragioni a breve gli esposti in procura"			
07/11/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 23	FRANCESCO SPINI	79
Da Fibercop alla scalata "fantasma" Per il fondo decisivo l'assist del Tesoro			
07/11/2023	Libertà Pagina 28	NADIA PLUCANI	81
Tra i S.Giorgio d'Italia un patto per favorire scambi e turismo			
07/11/2023	Quotidiano di Bari Pagina 3		82
'Superbonus' edilizio: molto utile una proroga, ma mirata			
07/11/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 2		83
Superbonus, appello del mondo edile: «Necessaria la proroga o sarà il caos»			
06/11/2023	(Sito) Adnkronos		85
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Agenparl		87
Audizioni su bilancio dello Stato - Martedì dalle 9.30 diretta webtv			
06/11/2023	AgricolaE		88
Alluvione, Gardini (Confcooperative): Ripristinare le infrastrutture, sospendere mutui, prestiti e adempimenti fiscali			
06/11/2023	Alto Mantovano News		89
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Ansa		90
Maltempo: Confcooperative, solidali a imprese e comunità colpite			
06/11/2023	Bari Today		91
Stop al superbonus 110%, l'edilizia pugliese trema: "Serve una proroga per evitare la perdita di migliaia di posti di lavoro"			
06/11/2023	Borsa Italiana		92
Agenda del 6 novembre 2023			
06/11/2023	Borsa Italiana		94
Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria			
06/11/2023	Borsa Italiana		95
Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione			
06/11/2023	Carpi 2000		96
Bologna for Talent lancia una campagna di promozione del territorio per attrarre ingegneri			
06/11/2023	ComunicatiStampa.org		98
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Corriere Cesenate		99
Editoria, colpo di mano sul Fondo per il pluralismo			
06/11/2023	corriere.it		105
Delle Venezie Doc International Forum: i nuovi trend di consumo fra sostenibilità e salubrità			
06/11/2023	Crema Oggi		107
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Cronaca di Sicilia		109
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Distribuzione Moderna		111
Rinnovo del contratto di lavoro del commercio, sciopero a dicembre			
06/11/2023	DottNet		112
Pensioni medici e tagli, Calderone: La correzione è nel maxiemendamento			
06/11/2023	Ecodallecitta		113
Appello delle associazioni dell'agroalimentare alla presidente Meloni: no al regolamento imballaggi Ue			

07/11/2023	Estense		115
Achille Funi. Un'esposizione lo omaggia anche al Museo Archeologico Nazionale			
06/11/2023	Forlì Today		116
La scuola Enav rischiava la chiusura, arriva il viceministro per cambiare rotta: "E' un'eccellenza dell'Italia nel mondo"			
07/11/2023	Il Crotonese	Pagina 12-13	118
Meloni getta la maschera Patto coi grandi editori per uccidere quelli piccoli Le associazioni di editori no profit in rivolta			
06/11/2023	Il Momento		125
Federcoop Romagna presenta i nuovi servizi attivati nel 2023			
07/11/2023	Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)	Pagina 40	127
Confcooperative al lavoro con il Comune per cercare di salvare a ogni costo la Rocca			
07/11/2023	ilrestodelcarlino.it		128
Federcoop Romagna. Oggi l'assemblea			
06/11/2023	ilsole24ore.com (Sanita)		129
Manovra/ Calderone: "Nel maxi-emendamento sarà corretto il taglio alle pensioni dei medici"			
06/11/2023	Investire Oggi		130
Superbonus 110 condomini nel DDL di bilancio. Le aliquote dal 2024 al 2025 (ANCE lancia l'allarme)			
07/11/2023	italiaoggi.it		132
Meloni apre i Cpr in Albania			
06/11/2023	Italy 24 Press Italian - Sport	<i>ROSALBA CARBUTTI</i>	135
"In Regione possiamo vincere" - .			
06/11/2023	Key4Biz	<i>Studi Parlamentari</i>	137
La Giornata Parlamentare del 6 novembre 2023			
07/11/2023	ladiscussione.com/		140
Calderone: Il Manifesto del Lavoro Cooperativo strategico per le donne			
06/11/2023	larepubblica.it		141
Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria			
06/11/2023	larepubblica.it		142
Economia			
06/11/2023	lastampa.it		143
Eventi e scadenze: settimana del 6 novembre 2023			
06/11/2023	lastampa.it		151
Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria			
06/11/2023	lastampa.it		152
Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione			
06/11/2023	Libere Notizia		153
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi-emendamento". Adnkronos - ultimora			
06/11/2023	liberoQuotidiano.it		154
Imballaggi, il governo fermi la follia della Ue: così si penalizza il riciclo			
06/11/2023	LoI News		155
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi-emendamento"			
06/11/2023	Lulop		156
UE: Appello da Associazioni a Meloni, no a regolamento imballaggi perché aumenta inquinamento			
06/11/2023	MediAI		158
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi-emendamento"			
06/11/2023	Modena2000		159
Bologna for Talent lancia una campagna di promozione del territorio per attrarre ingegneri			
06/11/2023	Oglio Po News		161
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi-emendamento"			
06/11/2023	Panathlon Club Milano		162
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi-emendamento"			
06/11/2023	Policymaker	<i>Maria Scopece</i>	163
6-10 novembre 2023: i lavori principali delle commissioni della Camera			

06/11/2023	Policymaker	Maria Scopece	173
6-10 novembre 2023: i principali lavori delle commissioni del Senato			
06/11/2023	Puglia Live		176
Bari - Ance Puglia - SUPERBONUS, FILIERA COSTRUZIONI: URGENTE PROROGA PER I LAVORI IN CORSO, A RISCHIO SICUREZZA			
06/11/2023	Quotidiano Sanità		177
Manovra. La Ministra Calderone conferma: "In maxiemendamento correzione taglio pensioni medici"			
06/11/2023	RavennaNotizie.it		178
Federcoop Romagna presenta i suoi nuovi servizi: il 7 novembre un'assemblea a Ravenna			
06/11/2023	ravennawebtv.it		180
Federcoop Romagna presenta i nuovi servizi attivati nel 2023			
06/11/2023	Reportage Online		182
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Sbircia la Notizia		183
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Sivemp Veneto		184
Imballaggi, appello a Meloni delle associazioni del food contro il regolamento Ue			
06/11/2023	Tele Sette Laghi		185
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	Teleborsa		186
Eventi e scadenze: settimana del 6 novembre 2023			
06/11/2023	Teleborsa		194
Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria			
06/11/2023	Teleborsa		195
Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione			
06/11/2023	Toscana24 Sole24Ore		196
Sospensione dei mutui e plafond dedicati: si muovono le banche			
06/11/2023	Vetrina Tv	Vetrinatv	198
Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"			
06/11/2023	vita.it		199
Accanto - Persone, cooperative, comunità per lo sviluppo locale			
06/11/2023	vocedimantova.it		200
Editoria, colpo di mano sul Fondo per il pluralismo			

Primo Piano e Situazione Politica

07/11/2023	Il Foglio Pagina 8		206
Schlein allarga la cerchia di interlocutori nel Pd. Incognita Piemonte			
07/11/2023	Corriere della Sera Pagina 1	MARCO CREMONESI E RINALDO FRIGNANI	207
In Albania 36 mila migranti all'anno dall'Italia Accordo tra Meloni e Tirana. Il Pd: pericoloso			
07/11/2023	La Repubblica Pagina 2	DI EMANUELE LAURIA	208
"Migranti trasferiti nei centri in Albania" Accordo Roma-Tirana			
07/11/2023	Il Giornale Pagina 4	MARCO LEARDI	210
E la sinistra grida alla deportazione			
07/11/2023	Corriere della Sera Pagina 10	Marco Cremonesi	212
Migranti, due centri in Albania Intesa Roma-Tirana, insorge il Pd			
07/11/2023	La Repubblica Pagina 18	DI MATTEO PUCCIARELLI	214
Il premierato non sfonda dubbi degli industriali e arriva il no della Cgil			
07/11/2023	Il Giornale Pagina 7	LAURA CESARETTI	215
La folle richiesta dell'opposizione con 2 anni d'anticipo «Meloni si dimetta se no al referendum»			
07/11/2023	Corriere della Sera Pagina 10	VIRGINIA PICCOLILLO	216
«Un successo storico Abbiamo agito da soli ma l'Ue non ha obiettato»			

07/11/2023	Il Giornale Pagina 8		219
L'opposizione si spacca anche sulla legge contro la carne sintetica			
07/11/2023	Corriere della Sera Pagina 12	Gi. Be.	220
Pd in tensione su Montanari E lui: io rettore fino al 2027			
07/11/2023	La Stampa Pagina 3	CARLO BERTINI	221
Graziano Delrio "Non è un accordo storico ma una resa E basterà un ricorso a bloccare tutto"			
07/11/2023	Libero Pagina 1	MARIO SECHI	223
Il Gerovital del Centrodestra			
07/11/2023	Libero Pagina 16	GIOVANNI SALLUSTI	224
Corsa a sindaco di Firenze Il Pd scarica Montanari			
07/11/2023	Libero Pagina 12-13		226
IL PD FILO-PALESTINESE E ANTI-OCCIDENTALE HA PERSO CREDIBILITÀ ANCHE IN EUROPA			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

07/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	Silvia Pieraccini	228
Alluvione in Toscana: «A rischio la continuità del distretto tessile» Tajani: subito 100 milioni			
07/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 10	Nicoletta Picchio	231
Bonomi: l'Italia rallenta, spingere gli investimenti per rilanciare la crescita			
07/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 13	Manuela Perrone	233
Pnrr, maratona finale per varare la revisione l'8 dicembre all'Ecofin			
07/11/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 21	Nicoletta Picchio	235
Industria, uomo al centro per crescita e sviluppo			
07/11/2023	Italia Oggi Pagina 31	BRUNO PAGAMICI	237
Innovazione, aiuti Ismea fino al 100% al primario			
07/11/2023	Corriere della Sera Pagina 38	MARIO SENSINI	238
Manovra, su affitti e pensioni il governo prepara le modifiche			
07/11/2023	Corriere della Sera Pagina 41	GIOVANNI CAPRARA	239
Spazio, l'Europa liberalizza il mercato dei lanciatori			
07/11/2023	La Repubblica Pagina 28	Rosaria Amato e Giuseppe Colombo	240
Tagli al Pnrr i sindaci contro il governo Freni li rassicura			
07/11/2023	Il Resto del Carlino Pagina 36		243
Il futuro verde in vetrina La transizione ecologica fa tappa alla fiera di Rimini «Un'edizione da record»			
07/11/2023	Il Resto del Carlino Pagina 37		245
Parola agli esperti Tutta l'economia circolare in oltre duecento eventi Spazio all'innovazione			
07/11/2023	Il Resto del Carlino Pagina 39		247
Rimini capitale della moda etica L'industria del fashion cresce e diventa sempre più green			
07/11/2023	La Stampa Pagina 12		249
Bonomi: "Riforme istituzionali dimezzate"			
07/11/2023	La Stampa Pagina 12	LUCA MONTICELLI	250
Patto di Stabilità al palo Giorgetti attacca l'Europa "Involuzione burocratica"			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

BANOR



Arrigo Sacchi
«Van Basten pensava
fossimo tutti ignoranti»
di Marco Imarisio
alle pagine 24 e 25



Domani gratis
Torna il Tempo
della Salute
In edicola con il Corriere
l'inserto di 36 pagine sull'evento

BANOR

Un ordine svanito

IL MONDO SENZA DIALOGO

di Lucrezia Reichlin

Apparentemente scatenate da ragioni diverse, le due orribili guerre — Ucraina e Palestina — sono figlie della crisi dell'ordine internazionale emerso dopo la Seconda guerra mondiale. Una crisi che ha preso forme diverse nel corso degli ultimi ottanta anni e oggi fa riemergere conflitti regionali mai risolti. Per questo, se ci si domanda quale siano le conseguenze economiche delle due guerre, bisogna anche rispondere alla domanda madre su quale sia il futuro di quell'ordine che oggi non regge più.

continua a pagina 36

I nostri giovani

LA COLPA DI ESSERE RICCHI

di Federico Rampini

Continuano in tutto l'Occidente i cortei pro-Palestina dove si sostiene Hamas e se ne legittima la violenza. Tra i giovani il movimento non si placa. Le denunce contro l'antisemitismo cadono nel vuoto. Anche per ignoranza. Un docente americano, di fronte a studenti che giustificano la mattanza di civili israeliani del 7 ottobre, ha evocato i «pogrom». Si è sentito chiedere: «Cosa sono?». Un pezzo di America progressista vive una crisi di coscienza, non sa come parlare alla propria gioventù, radicalizzata al punto da esaltare i terroristi.

continua a pagina 36

GIANNELLI

LA VOCE DELL'EUROPA



In Albania 36 mila migranti all'anno dall'Italia Accordo tra Meloni e Tirana. Il Pd: pericoloso

INTERVISTA A FAZZOLARI
«Guantanamo? No, svolta storica»

di Virginia Piccolillo

Quello siglato tra Italia e Albania «è un accordo storico», dice il sottosegretario Fazzolari. «Una nuova Guantanamo? Non è così».

a pagina 10

di Marco Cremonesi e Rinaldo Frignani

Emergenza migranti, nasce l'accordo tra Roma e Tirana. I profughi salvati in mare, esclusi i minori, le donne in gravidanza e i vulnerabili, andranno in due strutture gestite dall'Italia in Albania. Dovrebbero ospitare circa tremila profughi. Critiche dall'opposizione. Il Pd: Nel migliore dei casi un pasticcio, nel peggiore una violazione di diritti.

alle pagine 10 e 11

LA VENDITA DELLA RETE, CRITICA LA CGIL

Tim, il Tesoro va avanti
Frenata in Borsa sui ricorsi

di Francesco Bertolino e Federico De Rosa

Con l'ok del consiglio si è concluso l'iter della vendita della rete Tim al fondo Kkr per 22 miliardi. Ora, però, il primo azionista del gruppo telefonico, Vivendi, è pronto a spostare la battaglia in sede giudiziaria. E la paura che il percorso nei tribunali sia lungo e dall'esito incerto ha spaventato gli investitori.

a pagina 39

Hamas: 10 mila morti. Il Pentagono: sono migliaia. Gli Usa avvisano l'Iran, inviato un sottomarino nucleare

Israele: Gaza City isolata

Intensificato l'attacco a un mese dall'assalto terroristico. Nuovo scontro con l'Onu

di Lorenzo Cremonesi
e Davide Frattini

Sempre più serrato l'assedio di Israele. Si intensificano gli attacchi. Gaza City ormai è isolata, annuncia l'esercito di Gerusalemme. Il segretario generale dell'Onu Guterres denuncia: «Gaza è un cimitero di bambini». La replica: si vergogni. Il Pentagono parla di «migliaia» di vittime civili. Per Hamas sono già diecimila. Gli Usa avvertono l'Iran e inviano un sottomarino nucleare.

da pagina 2 a pagina 6

PROCESSO ALL'EX PRESIDENTE

Trump in aula
«La procuratrice è una razzista»

di Massimo Gaggi

Show in aula al processo Trump. L'ex presidente americano, accusato di avere gonfiato il valore delle sue proprietà, ha definito la procuratrice «razzista». La bacchettata del giudice: dica sì o no, questo non è un comizio.

a pagina 17



Un giovane padre israeliano, con il fucile mitragliatore a tracolla, si prende cura del figlio vicino al Muro del Pianto, a Gerusalemme

di Eshkol Nevo

Il 7 ottobre, quando è avvenuta la carneficina, ero in Italia. A Torino, in un bell'appartamento, vicino a Piazza Emanuele Filiberto. In quelle stesse ore mia moglie e le mie figlie erano in volo per Israele. Il loro aereo non ha ricevuto l'autorizzazione ad atterrare per timore che i missili colpissero l'aeroporto ed è stato dirottato su Cipro.

continua alle pagine 8 e 9

LA MALATTIA, LA SPERANZA

Cittadinanza alla piccola Indi che per Londra è incurabile

di Luigi Ippolito

Cittadinanza italiana a Indi Gregory, la bambina inglese di otto mesi affetta da una sindrome degenerativa rarissima a cui l'Alta Corte londinese vuole sospendere i trattamenti vitali. Palazzo Chigi si è riunito d'urgenza e in pochi minuti Indi è diventata anche cittadina italiana. La decisione fa seguito alla disponibilità espressa dall'ospedale pediatrico «Bambino Gesù» per curare la bimba.

a pagina 15

MILANO, 1 PM: EVASE LE TASSE

Maxisequestro da 779 milioni per Airbnb

di Luigi Ferrarella

La guardia di finanza di Milano ha sequestrato oltre 779 milioni di euro ad Airbnb. Secondo la Procura la piattaforma di affitti brevi non avrebbe pagato le tasse dovute in Italia. Indagati anche tre manager.

a pagina 21

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Questo caffè tristissimo è dedicato all'amicizia. Sulla versione femminile non ho titolo per pronunciarmi, ma su quella maschile posso dire che ha appena subito un contraccolpo duro, forse definitivo, dalla fine del sodalizio tra Bobo Vieri da un lato e Adani, Ventola e Cassano dall'altro. Vedo già smorfie di degnazione dipingersi sulle facce dei lettori: ma sono quattro simpatici cazzoni, non puoi prenderli a modello di una relazione intensa come l'amicizia! Eppure, quando guardavo la Bobo Tv, era proprio il legame che esisteva tra loro a stregarmi: non sottomodero i fantasmi di Amici miei, la cui cultura emergere persino nelle «bischerate» più volgari, ma l'atmosfera era quella. Prendi quattro sedicenti adulti che hanno giocato per tutta la vita e li metti in un



cortile dove possono continuare a farlo, divertendosi a litigare di continuo su chi dei quattro sia il capitano. Finché arriva il giorno in cui il proprietario della palla si scoccia e decide di portarla via. Oppure sono gli altri ad andarsene, le circostanze hanno poca importanza. Quel che colpisce è la fragilità di un sentimento apparentemente inscalfibile come l'amicizia, quando viene aggredito dal virus dell'egoismo con i suoi effetti collaterali: orgoglio, invidia e smania di controllo. Questo bisogno di comandare gli altri che ha come conseguenza inesorabile la solitudine. «Le uniche società che funzionano», dicono i commercialisti per esperienza, «quelle dove i soci sono in numero dispari inferiore a tre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amici di Bobo

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melalattina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli ingredienti non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



31107
9 771123 438008



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riforma fiscale
Concordato preventivo, l'accordo non salva dai controlli



Deotto e Lovecchio
— a pag. 43

Accertamento
Airbnb, la Procura di Milano sequestra 779 milioni per evasione

Angelo Mincuzzi
— a pag. 45



VALLEVERDE

FTSE MIB 28592,60 -0,29% | SPREAD BUND 10Y 184,30 +4,30 | SOLE24ESG MORN. 1128,38 +1,73 | SOLE40 MORN. 1045,96 +0,64 | Indici & Numeri → p. 49 a 53

IL REPORTAGE

Viaggio a Jenin, il campo profughi dove anche Abu Mazen è un nemico

Roberto Bongiorno — a pag. 4



Gaza. Il campo profughi di al-Maghazi

IL RITRATTO DI ABU MAZEN

Il presidente dell'Anp, un veterano ripescato fuori tempo

Ugo Tramballi — a pag. 5

LA GUERRA

A Gaza superati i 10mila morti (4.100 bambini) Israele all'assalto finale nei tunnel

— Servizio a pagina 4

PANORAMA

LA CIRCOLARE

Taxi, regole agili ai Comuni per accelerare le nuove licenze

Regole semplificate che permettono ai Comuni di rilasciare licenze taxi aggiuntive, temporanee, e che consentono ai Comuni capoluogo di regione, sede di città metropolitana e di aeroporto, di incrementare le licenze in misura non superiore al 20%, con un concorso straordinario con procedura accelerata. Queste le indicazioni contenute nella circolare del Mimit diffusa ieri.

— a pagina 14

LE SFIDE DELL'EUROPA

LA BCE E GLI ERRORI DEL 2021

di Marco Buti e Marcello Messori — a pag. 19

IMMIGRAZIONE

Accordo Italia-Albania su due centri per migranti

L'Italia aprirà due centri di accoglienza per 3mila migranti irregolari all'anno, su modello Cpr in Albania. Dalla premier Giorgia Meloni l'annuncio dell'intesa con il primo ministro Rama.

— a pag. 14

ALTRI TRE MESI

Bruxelles proroga gli aiuti di Stato per il caro energia

La Commissione Ue propone di prorogare solo per tre mesi la flessibilità sugli aiuti di Stato a famiglie e imprese già prorogata dopo il Covid per mitigare gli effetti del caro energia.

— a pag. 13

Maltempo in Toscana, a rischio la continuità del distretto tessile

Industria

Ripartire subito per non perdere il mercato. Giani: «Sospendere i mutui»

Per famiglie, imprese e infrastrutture stimati danni per 1 miliardo

«Ripartire subito per non perdere clienti e mercato», ha detto il presidente di Confindustria Toscana, Maurizio Bigazzi. La conta dei danni cresce di ora in ora. Stimati almeno 100 milioni per materiali e strutture delle aziende socie, che potrebbero moltiplicarsi fino a 10 volte nel caso in cui tutti i macchinari allagati risultassero inservibili. Il presidente della Toscana Eugenio Giani chiede di sospendere i mutui e i debiti commerciali in attesa delle scadenze fiscali.

Silvia Pieraccini — a pag. 2

AGRICOLTURA

Nel polo vivaistico del Pistoiese, dopo i danni di piogge e vento, serre distrutte e allarme gelo

Micaela Cappellini — a pag. 3

Fondo di garanzia, riforma con tre livelli di copertura

Credito alle Pmi

Nel 2024 capitale di rischio garantito al 50%, liquidità al 60% e investimenti all'80%

Dopo lunghi negoziati, la riforma del Fondo di garanzia per le Pmi è a un passo dal traguardo, con qualche compromesso. Si partenzia con 3,5 miliardi che consentono tre livelli di garanzia: 50% per il capitale di rischio, 60% per la liquidità, 80% per gli investimenti. Importo massimo 5 milioni. Probabile emendamento al decreto anticipi.

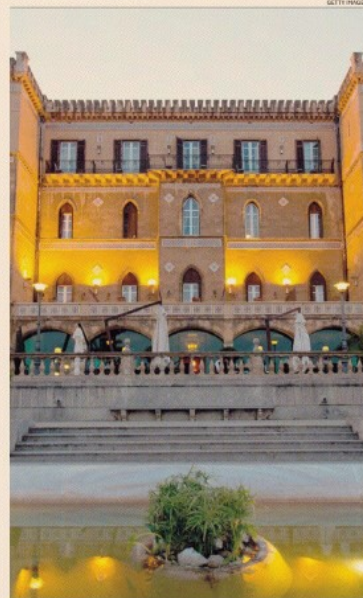
Carminio Fotina — a pag. 10

CONFINDUSTRIA

Bonomi: l'Italia rallenta, occorre spingere la crescita

Nicoletta Picchio — a pag. 10

SHOPPING NEL TURISMO



Villa Igea. Il grand hotel del gruppo Rocco Forte nello storico palazzo a Palermo

Hotel, investimenti record per 1 miliardo in nove mesi

Paola Dezza — a pag. 37

Torino, la manifattura punta sul tech del futuro

Unione industriali

Una città dell'industria, che scommette sulle nuove vocazioni manifatturiere (aerospazio e intelligenza artificiale), senza perdere di vista mercati esteri e innovazione. È la fotografia che emerge dall'assemblea degli industriali di Torino.

«La posa della prima pietra per la Città dell'Aerospazio, a fine novembre, e l'avvio dell'iter per insediare la futura Fondazione per l'Intelligenza Artificiale confermano un percorso di trasformazione imboccato dall'industria. Ma si può fare di più e meglio», spiega il presidente degli industriali, Giorgio Marsiaj.

Filomena Greco — a pag. 20

SOCI IN FERMENTO

F2i, scontro sulla governance UniCredit e Crt disdettano il patto

Alessandro Graziani — a pag. 39



Vaticano. Il Papa e 7mila bambini

INCONTRO CON I BAMBINI

Il Papa: siate messaggeri della pace

Carlo Marroni — a pag. 6

Salute 24

Lo studio

La sanità digitale vale già 2,3 miliardi

Bartoloni e Cerati — a pag. 30

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Risparmia 150€ Black Days. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600

MECALUX | SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02.98836601 | mecalux.it

Martedì 7 Novembre 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 262 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 30

ALLUVIONE IN TOSCANA

Un pacchetto di interventi fiscali in arrivo a favore delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato

Mantero a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Lavoro - Il testo del disegno di legge

Segretari comunali - Diritti di rogito, la sentenza della Corte costituzionale

Riforma fiscale - Gli schemi di decreti delegati su adempimenti concordato biennale

Sono sempre più vecchi i volti famosi delle tv generaliste. La loro età è oggi tra i 60 e i 70 anni
Claudio Piazzotta a pag. 17

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Un'Inps dal volto più buono

Avvisi bonari per errori ed omissioni, dilazioni estesa da 24 fino a 60 mesi, sanzioni ridotte della metà se pagate entro 40 giorni. È in parlamento il ddl con la riforma

In arrivo adempimento spontaneo delle irregolarità segnalate dall'Inps, estensione delle dilazioni di pagamento da 24 a 60 mesi; introduzione della facoltà per l'Inps di fare accertamenti d'ufficio e possibilità, per il soggetto controllato, di pagare le sanzioni ridotte a metà entro 40 giorni. A prevederlo è il ddl lavoro che, dopo lunga sosta al ministero dell'Economia inizia l'iter parlamentare di approvazione.

Cirioli a pag. 32

LO DICE SANGIULIANO

Registri e attori strapagati grazie ai contributi pubblici

Zacchera a pag. 9

Nuovo socio al 25% di Belpietro. Partito il riassetto della casa editrice della Verità



Maurizio Belpietro ha fatto la sua scelta: il nuovo socio della casa editrice della Verità è Federico Vecchioni, che entra nella Sei con una quota del 25%, investendo 2,5 milioni di euro. Operazione che valorizza quindi l'intera Società editrice italiana 10 milioni, molto meno di quanto offerto poco tempo fa dalla famiglia Angelucci (editori oggi di Giornale, Libero e Tempo), che avevano messo sul piatto circa 23 milioni, secondo quanto risulta a Italia Oggi. In questo modo, però, Belpietro mantiene tutta la sua autonomia di manovra giornalistica. Via anche al riassetto delle società del polo del quotidiano la Verità, tra periodici e digitale.

Capisani a pag. 19

DIRITTO & ROVESCIO

La scorsa polemica internazionale contro Israele è esplosa il 17 ottobre scorso in coincidenza con la notizia (poi rivelatasi falsa) che sull'ospedale di Gaza era esplosa un missile israeliano che, in base alle informazioni fornite da Hamas, aveva fatto mille vittime in un colpo solo, poi ridotte a 500 e infine ridimensionate in 50. Non solo. Da recenti egeggisti revidi disponibili successivamente è stato dimostrato che il missile, era partito da Gaza e quindi, magari per qualche errore, è stato sparato da Hamas. La notizia era diventata virale perché era stata diffusa dal New York Times, un quotidiano giudicato molto attendibile. Il servizio però era stato scritto da un giornalista palestinese di stanza a Gaza e che era stato allungato qualche mese prima dal Nyl perché giudicato "nazista ed antisemita". Poi però lo stesso giornalista è stato ugualmente utilizzato per la notizia di Gaza il Nyl "non aveva nessun altro". Il Nyl ha successivamente chiesto scusa dell'errore ai suoi lettori ammettendo di non aver fatto le verifiche del caso.

cdp

OBLIGAZIONI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

INVESTIAMO NELL'ITALIA

IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE

SCEGLI LE NOSTRE OBLIGAZIONI DAL 7 AL 27 NOVEMBRE 2023, SALVO CHIUSURA ANTICIPATA. RENDIMENTO A TASSO FISSO DEL 5,00% PER I PRIMI 3 ANNI E PER I SUCCESSIVI 3 ANNI TASSO VARIABILE PARI A EURIBOR 3 MESI PIÙ UN MARGINE MINIMO DELLO 0,90%.

DURATA 6 ANNI. IMPOSTA SOSTITUTIVA DEL 12,50%.

cdp.it/obbligazioni2023

Le obbligazioni sono emesse alle sole persone fisiche residenti in Italia. Prima dell'adesione leggere il progetto informativo approvato dalla autorità competente, ivi contenute le condizioni definitive, nonché il testo integrale del regolamento (novembre 2023) del cdp. Le obbligazioni non sono garantite e non devono essere intese come approvazioni da parte della stessa delle obbligazioni. Il rendimento effettivo delle obbligazioni dipende, tra l'altro, dalla variabilità delle cedole e del regime fiscale di ciascun investitore.



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*La nostra carta proviene da materiali riciclati
e da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 7 novembre 2023

Oggi con *Traveler*

Anno 49 N° 202 - In Italia € 1,70

MIGRANTI

Soccorso albanese

Meloni sigla un patto per trasferire in Albania 39.000 persone salvate in mare. Tirana: "Nessuna contropartita" Faro della Ue: "Così va in frantumi il diritto di asilo". Le opposizioni sui nuovi Cpr italiani: "Sarà la nostra Guantanamo"

Pnrr: i sindaci contro la scure del governo. Freni: "Nessun taglio"

I migranti salvati dalle navi italiane nel Mediterraneo saranno trasferiti in Albania: lo prevede l'intesa siglata da Giorgia Meloni ed Edi Rama ieri a Palazzo Chigi. L'Ue richiama al rispetto del "diritto comunitario e internazionale". Pnrr, i sindaci contro il governo.

di **Amato, Carlucci Colombo, Tito e Ziniti**
● alle pagine 2, 3, 4, 28 e 29

Il commento

**La spregiudicata
mossa
di Edi Rama**

di **Andrea Bonanni**

L'accordo molto strombazzato che Meloni ha stretto con l'Albania sulla pelle dei naufraghi è in realtà una amara confessione di impotenza. L'intesa, come la stessa premier ha dichiarato, nasce ad agosto. In quei giorni la Francia aveva deciso di presidiare i valichi con l'Italia.

● a pagina 33

Premierato

**Pera: "La riforma
rischia di favorire
i ribaltoni"**

di **Emanuele Lauria**
● a pagina 18

Medio Oriente

Un mese di guerra tra Hamas e Israele



▲ 7 ottobre - 7 novembre Da sinistra: la fuga dopo l'attacco di Hamas al rave party, le bombe israeliane su Gaza City, il saluto dell'ostaggio al rapitore

Le immagini del dramma

di **Colarusso, Di Feo, Franceschini Lombardi, Raineri e Tonacci**
● alle pagine 12 e 13

A un mese dall'attacco contro Israele, la Striscia è divisa in due dall'assedio di Gaza City. Per Hamas i morti sono 10 mila. Guterres (Onu) chiede il cessate il fuoco: «È un cimitero di bambini». Germania, un asilo non vuole chiamarsi "Anna Frank".

di **Ginori, Mastrobuoni e Tercatin**
● alle pagine 6, 7, 8 e 15

Quelle vite incrociate

di **Francesca Caferri e Sami al-Ajrami**
● alle pagine 10 e 11

Cultura

**Augias via dalla Rai
"dilettantismo"
anche Di Bella
pronto a seguirlo**

di **Corrado Augias**

Non è solo questione di fascismo o non fascismo, le cose sono più delicate di così. Ogni grande istituzione culturale vive dell'atmosfera che si crea al suo interno.

● a pagina 19 con un articolo di **Giovanna Vitale**

**Vi racconto
com'è nato
il mio western
metafisico**

di **Alessandro Baricco**

E sce il mio nuovo romanzo, *Abel*, e mi viene da festeggiarlo raccontando a tutti la sua genesi curiosa, una storia piuttosto mia, personale, che tuttavia adesso mi piace condividere qui.

● alle pagine 36 e 37



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Speed Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Le storie



**Indi Gregory,
la bimba incurabile
diventa italiana**

dalla nostra corrispondente
Antonello Guerrera ● a pagina 20



**Bosco di Rogoredo:
la figlia della droga
salvata dalla nonna**

dalla nostra inviata
Brunella Giovana ● a pagina 21

Procura di Milano

**Airbnb non paga
le tasse: sequestro
da 780 milioni**



di **Rosario Di Raimondo**
● a pagina 27

IL TENNIS

**Sinner stella delle Finals
"Torino, stavolta ti stupisco"**

FILIPPO FEMIA



Ha sorpreso tutti, arrivando a Torino a sei giorni dal via della terza edizione delle Atp Finals. Ieri Jannik Sinner è stato il primo aspirante Maestro ad allenarsi al training center ufficiale. - PAGINA 37

IL CALCIO

**Cuore e gioco, risveglio Toro
con il Sassuolo tre punti d'oro**

GUGLIELMO BUCCHERI



Un piccolo, grande risveglio: la stagione del Toro batte un colpo nel momento più delicato. Sconfiggere il Sassuolo non è un'impresa indimenticabile ma è un segnale profondo. - PAGINA 34



LA STAMPA

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 306 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

IL MEDIO ORIENTE

**Un mese di guerra
tra Israele e Hamas
Il Pentagono: a Gaza
molti migliaia di civili**

MAGRI, QUIRICO, SIMONI



Sfogliare un mese di guerra, senza convinzione, con il cuore pesante. Gaza City è accerchiata dall'esercito israeliano. La Striscia nord è un campo di battaglia. Nel sud, la situazione umanitaria è in picchiata. Intanto va a vuoto il pressing di Biden per una tregua. - PAGINE 6-8

L'ANALISI

**MA LA TREGUA
NON È IMPOSSIBILE**

LUCIA ANNUNZIATA

Non c'è l'accordo su quasi nulla, eppure tutti parlano con tutti. A un mese dal 7 ottobre dell'aggressione di Hamas questa frase può essere un credibile bilancio dello stato di guerra fra Arabi e Israeliani. In mezzo al dramma, l'orrore del conflitto sembra aver rivitalizzato scambi e atti diplomatici. - PAGINA 11

LE IDEE

**L'ANTISEMITISMO
E IL PAPA AMBIGUO**

LUCETTA SCARAFFIA

Nonostante le spiegazioni ufficiali è molto difficile credere che la mancata lettura del discorso ai rabbini europei, ricevuti ieri in udienza da papa Francesco, sia stata provocata da un problema di salute. Un problema che, tra l'altro, non sembra essersi presentato durante gli altri e diversi impegni papali nel corso della giornata. - PAGINA 27

L'ACCORDO CON TIRANA, IL FASTIDIO DEL VIMINALE. MANOVRA, GIORGETTI ATTACCA L'EUROPA

Campi di migranti in Albania patto Meloni-Rama, dubbi Ue

Palazzo Chigi: in sei mesi i primi centri. Bruxelles: rispettare il diritto internazionale

IL COMMENTO

**Sovranismo elettorale
nuovo corso di Giorgia**

ANNALISA CUZZOCREA

La maggioranza degli italiani - lo ha rivelato il sondaggio di EuroMedia Research domenica su questo giornale - boccia in egual modo la manovra di Bilancio e la riforma costituzionale del governo Meloni. - PAGINA 27

FRANCESCO OLIVO

I migranti salvati nel Mediterraneo da navi italiane potranno essere portati in Albania a partire dalla prossima primavera. L'intesa è stata annunciata a sorpresa da Meloni e dal premier di Tirana Edi Rama. - PAGINA 2

**L'opposizione accusa
"Come Guantanamo"**

Carlo Bertini

L'INTERVISTA

**Il premier albanese
"Non lo faccio per soldi"**

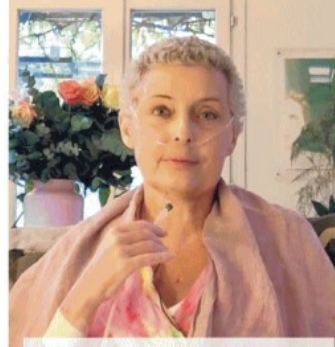
FRANCESCO GRIGNETTI

E di Rama è il premier dell'Albania. In conferenza stampa, torreggiava accanto a Giorgia Meloni. E insisteva nel dire che «se l'Italia chiama, l'Albania c'è. Una partnership strategica». - PAGINA 3

LA DONNA COSTRETTA AL SUICIDIO ASSISTITO IN SVIZZERA

Il grido di Sibilla

VALENTINA PETRINI



I disumani rinvii sul fine vita

CHIARA SARACENO

Ascoltare l'ultimo messaggio che Sibilla Barbieri ha mandato prima di procedere al suicidio assistito in Svizzera è straziante. - PAGINE 14 E 15

LA NEONATA INGLESE CITTADINA ITALIANA PER CURARSI

Sul corpo di Indi



Gli altri bimbi senza cittadinanza

VIOLA ARDONE

Ogni vita è preziosa, quella dei bambini di più. E qualcosa su cui nessuno può essere in disaccordo. - PAGINE 16 E 17

LA TELEVISIONE

**Con Fazio e Crozza
la cenerentola Nove
supera Rai2
in prima serata**

PAOLO FESTUCCIA



Se ci fossero ancora Garinei e Giovannini non basterebbe aggiungere «un posto a tavola» per un amico in più. A spostare un po' la seggiola arriva il canale Nove che con il palinsesto autunnale bussa sulla tavola della torta pubblicitaria. - PAGINA 30

LA MUSICA

**Se solo il genio Gaber
unisce destra e sinistra**

FLAVIA PERINA



Aspettando i 50 anni dalla morte di Tolken ci sono i 120 dalla morte di Gaber. MARTINI - PAGINA 21

LA NATURA

**Quell'aurora boreale
che mi ricorda Pavese**

ERRI DELUCA



Mi piacerebbe percepire l'aurora boreale dal punto di vista di un camoscio. PERURI - PAGINA 18

BUONGIORNO

Due mesi dopo l'ultimo anniversario, otto dopo il penultimo e dieci prima del prossimo - a settembre erano venticinque anni dalla morte di Lucio Battisti, a marzo erano ottanta dalla nascita, a settembre 2024 saranno trenta dall'uscita di Hegel, disco di commiato sebbene non nelle intenzioni - mi sono avventurato su Wikipedia per verificare una data. Come tutti noi, infatti, canticchio sotto la doccia e l'altro giorno canticchiavo: «...son fatti che attengono alla storia./ Chi fosse la provincia e chi l'impero / non è il punto, / il punto era l'incendio...». Questa è proprio Hegel, canzone da cui l'album prende il titolo, e ricordavo bene la data d'uscita: 29 settembre. La ricordo perché un critico, giustappunto molto critico, quel giorno disse che di 29 settembre ce n'è uno solo e comincia così: «Seduto in quel caffè / io

non pensavo a te...». Era l'arguzia destinata a rimarcare la nostalgia per la musica di Battisti coi testi di Mogol e la repulsa per la musica di Battisti coi testi di Pasquale Panella. Un secondo critico, salito al culmine dell'esasperazione, tralasciò il poetico in favore del prosaico e scrisse qualcosa come di uno scandalo non più accettabile. Sto bene attento a non fare i nomi dei critici perché sono trascorsi trent'anni, perché qualcuno s'è ravveduto, soprattutto perché questa storia non dice niente di particolare sulla musica, sulla critica musicale, non è la storia di uno o dell'altro, e mi sembra invece un magnifico apologo sul nostro tempo. Quanto a Hegel, a me, nel preciso istante in cui scrivo, continua a sembrare il disco più bello della ventina pubblicata da Battisti.

CONTINUA A PAGINA 20

Egel

MATTIA FELTRI

NOBIS
ASSICURAZIONI

**L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!**

www.nobis.it



Real Estate Forum XII

LE CITTÀ DEL FUTURO

21 NOVEMBRE 2023
ORE 10.00

EVENTO IN DIRETTA
STREAMING

Scansiona il QR Code per registrarti



Info: forum.cccima.com

Crisi bancarie, Bruxelles non intende risarcire l'Italia per Tercas & C

Ninfole a pagina 7

Luigi Berlusconi raddoppia nel venture: lancia la holding Annapurna

Caroselli a pagina 24



il quotidiano
dei mercati finanziari

Crack La Perla, proprietà ancora assente al tavolo ministeriale

Liquidata la filiale inglese per mancato pagamento di 2,8 milioni di tasse

Guolo in MF Fashion

Anno XXXIV n. 218

Martedì 7 Novembre 2023

€2,00 *Classedtori*





Real Estate Forum XII

LE CITTÀ DEL FUTURO

21 NOVEMBRE 2023
ORE 10.00

EVENTO IN DIRETTA
STREAMING

Scansiona il QR Code per registrarti



Info: forum.cccima.com

FTSE MIB -0,29% 28.593
DOW JONES +0,04% 34.075**
NASDAQ +0,16% 13.500**
DAX -0,35% 15.136
SPREAD 190 (+4)
€/€ 1,0741

** Dati aggiornati alle ore 21.00

PARTECIPERÀ ALLA GARA PER RILEVARE LA QUOTA IN UNA JOINT VENTURE

Generali si allarga in Cina

Il colosso locale Cnpc mette in vendita il 51% della compagnia di polizze danni
Il Leone può salire in maggioranza. Dall'alleanza finora 167 milioni di ricavi

ABU DHABI AFFIANCA KKR NELLA RETE DI TIM. MA PESA LA MINACCIA DI VIVENDI

Deugeni e Mapelli alle pagine 11 e 13



INTERVISTA A CNBC EUROPE

Messina: cresceremo all'estero e con il capitale in eccesso pronti a fare buyback

Santoro a pagina 2

BUSINESS PAGAMENTI

Per conquistare Nexi in pista altri due fondi stranieri

Gualtieri a pagina 5

INDAGINE BANKITALIA

In due anni rate dei mutui più care del 47%: sottratto l'8% del reddito

Valente a pagina 17







buddy
sta scrivendo...

Grandi novità in arrivo! ❤️
 Intanto per ingannare l'attesa scegli il conto corrente con:

- canone 0
- canone annuo della carta di debito incluso e bonifici SEPA gratuiti
- servizio di assistenza bancaria via chat 24/7

buddy
by UniCredit

b

Scopri di più su buddybank.com/r-evolution

Publicità. Buddybank è il modello di servizio di UniCredit S.p.A. Per le condizioni contrattuali dei prodotti menzionati è necessario fare riferimento ai documenti informativi su buddybank.com



Culture

NARRAZIONI «Con un piede impigliato nella Storia» di Anna Negri torna in libreria per DeriveApprodi

Laura Fortini pagina 10



Visioni

EYAL SIVAN Intervista con il regista israeliano. «Se Tel Aviv è un modello, la democrazia mi fa paura»

Cristina Piccolo pagina 12



L'ultima

POVERTÀ SOMMERSA La pioggia non è uguale per tutti. Le alluvioni colpiscono più chi ha di meno

Enzo Pranzini pagina 16

IN CONFERENZA DI STAMPA
+ EURO 2,00

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 283

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista



PATTO CON IL PREMIER RAMA PER COSTRUIRE CENTRI OFF SHORE. L'UE: CI VUOLE UNA LEGGE

Meloni rinchiude i migranti in Albania

L'Italia si prepara a costruire in Albania la sua Ellis Island dove rinchiodare i migranti, raccogliere ed esaminare le domande di asilo e organizzare gli eventuali rimpatri. E' quanto stabilisce un accordo siglato dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni con il premier

albanese Edi Rama e che una volta a regime prevede il trasferimento in due Cpr costruiti in Albania di tremila migranti al mese per un costo approssimativo di 36 milioni l'anno. «E' un accordo di respiro europeo» ha spiegato Meloni al termine dell'incontro di ieri a palazzo

Chigi con Rama. Ma da Bruxelles si chiede di rispettare il diritto internazionale mentre in Italia le opposizioni protestano. Il Pd parla di «accordo pericoloso» e il deputato di «Europa Riccardo Magi denuncia una «nuova Guantanamo».

LANIA A PAGINA 7

MAURIZIO VEGLIO, AVVOCATO ASGI

«Così annientano il diritto d'asilo»

■ L'avvocato, che fa parte dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), commenta negativamente l'intesa: violazioni di di-

ritti e garanzie vanno insieme a sparate propagandistiche. «Vedremo se supererà la valutazione dei giudici».

MERLI A PAGINA 7

Alla ricerca di sopravvissuti sotto le macerie di un palazzo appena distrutto da un bombardamento israeliano nel campo profughi di Khan Younis foto di Mohammed Dahman/Ap

A un mese dall'attacco terroristico a Israele, con 200 ostaggi ancora nelle mani di Hamas, sono più di diecimila le vittime palestinesi, la metà minorenni. Per l'Onu la guerra di vendetta di Netanyahu nella Striscia sta facendo di Gaza «un cimitero di bambini»

pagine 2/5

10mila

GAZA NELLA MORSA Israele avanza, ma fino a dove?

MICHELE GIORGIO
Gerusalemme

■ Nella Striscia di Gaza Avi Issacharoff c'è stato solo con l'immaginazione, sul set della serie Fauda di cui è un autore. Eppure non pochi media ritengono interessante riportare il suo parere di «esperto» di questioni militari a Gaza. D'altronde Issacharoff, che è pure giornalista, con Fauda ha contribuito non poco a diffondere via Netflix in tutto il mondo l'immagine di una Gaza in cui sono tutti «terroristi», adulti e bambini, e dove pochi coraggiosi agenti israeliani *mishtarvim* (travestiti da arabi) sono in grado di sgominare centinaia di «cattivi» in un solo colpo.

L'autore televisivo svolge in queste ore alla perfezione il suo ruolo di «analista militare». Spiega che le forze armate israeliane stanno avendo successo.

SEGUE A PAGINA 2

Presidenziali 2024 Biden come Johnson, addio alla rielezione

GUIDO MOLTEDO

Il fuoco amico colpisce nuovamente Joe Biden e, stavolta, con maggiore precisione e chiaro intento politico. David Axelrod, stratega dell'amministrazione Obama e architetto delle sue due fortunate corse presidenziali, consiglia al presidente in carica di farsi da parte.

— segue a pagina 15 —

SCONFITTO E IN SELLA Polonia, Duda insiste Incarico a Morawiecki



■ Il presidente polacco Duda cede alle pressioni del suo partito e comunica in tv di aver affidato il compito di formare il nuovo governo al partito della destra populista Diritto e giustizia (PiS). Malgrado la maggioranza uscita dalle elezioni sia un'altra, coalizzata nell'indicare l'europeista Tusk. A PAGINA 8

all'interno

Ucraina Bombe russe sul museo di Odessa

SABATO ANGIERI

PAGINA 9

Stati Uniti Bugie e minacce Trump in aula a New York

MARINA CATUCCI

PAGINA 9

Iran Narges Mohammadi in sciopero della fame

FRANCESCA LUCI

PAGINA 9

30 giorni di macerie Serve un risveglio della ragione

LUIGI FERRAJOLI

Dopo un mese la risposta della guerra ai crimini di Hamas non sta provocando soltanto migliaia di morti innocenti, decine di migliaia di feriti, le povere case di Gaza rase al suolo, le bombe sugli ospedali, le scuole e le ambulanze, la fame e la sete di un milione di sfollati senza tetto né tutele.

— segue a pagina 14 —

Palestina La carta perdente dell'Anp come cane da guardia

CHIARA CRUCIATI

Sono trascorsi trent'anni dagli Accordi di Oslo e dalla fondazione dell'Autorità nazionale palestinese, esecutrice dell'omicidio politico dell'Olp ed elefantica amministrazione senza sovranità che avrebbe dovuto condurre alla nascita di uno stato di Palestina.

— segue a pagina 3 —



Poste Italiane Sped. in a. b. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpo/CRM/232103
9 770023 213003

Legacoop, contro lavoro povero nuovo patto pubblico-privato

Agenzia ANSA

"Per un efficace contrasto al lavoro povero e alle basse retribuzioni indispensabile un nuovo patto pubblico-privato, introdurre nelle gare pubbliche meccanismi che escludano dal ribasso il costo del lavoro e riconoscano automaticamente gli aumenti contrattuali". Lo ha detto il presidente di Legacoop, Simone Gamberini, in occasione della presentazione al Cnel del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che "esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro". "Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori", ha sottolineato Gamberini. Riproduzione riservata



Legacoop, nelle coop associate donne pari a 60% dell'occupazione

Agenzia ANSA

"Se si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e Agci", secondo i dati di Legacoop. Guardando alla composizione dell'occupazione, le donne rappresentano il "60% dell'occupazione" nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%). Inoltre i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate, i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Infine, la retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. Riproduzione riservata



Calderone, in Manifesto del lavoro cooperativo vitalità e visione

'Valorizza il potenziale femminile nel mondo del lavoro'

(ANSA) - ROMA, 06 NOV - "Credo che ci sia molta vitalità e soprattutto molta visione prospettica nel manifesto". Lo ha detto la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, commentando il 'Manifesto del lavoro cooperativo', presentato al Cnel. "Il manifesto è anche un'occasione per riflettere su quanto il mondo della cooperazione può dare in termini di coinvolgimento dei lavoratori, sul tema dell'impresa cooperativa credo che nessuno possa rappresentare veramente un punto di riflessione per il decisore politico. E poi ci sono anche degli impegni importanti, prima di tutto quello di garantire anche una corretta collocazione e valorizzazione di quello che è il potenziale femminile nel mondo del lavoro", ha spiegato la ministra. "Mi piace come viene affrontata l'esigenza di puntare sulla formazione e sulla formazione di qualità mettendo anche in evidenza le anime del mondo cooperativo", come "la cooperazione sociale rivolta anche a favore di cittadini che sono in condizioni di disagio", ha detto, ricordando che il primo gennaio parte l'assegno di inclusione e "il mondo della cooperazione sociale per noi è un partner importante". "Poi c'è tutto quello che attiene allo sviluppo e all'implementazione delle politiche del lavoro attraverso le cooperative di produzione e lavoro", ha concluso Calderone. (ANSA).



****Lavoro: Gamberini (Legacoop), per contrastare quello povero serve patto pubblico-privato****

"Riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto". Ad affermarlo è Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, in occasione della presentazione al Cnel del Manifesto del lavoro cooperativo, un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro, del resto "le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori".



Lavoro: Gamberini (Legacoop), per contrastare quello povero serve patto pubblico-privato (2)

'Nelle gare pubbliche meccanismi che escludano dal ribasso il costo del lavoro e riconoscano automaticamente gli aumenti contrattuali

Nel nuovo patto "in particolare, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata - spiega Gamberini - la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali". "Le tariffe pubbliche devono essere capienti - ha aggiunto - non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese".



Lavoro: Legacoop, in coop associate donne coprono 60% occupazione

Maggiore incidenza di rapporti a tempo indeterminato e retribuzioni più alte

Se si guarda la composizione dell'occupazione, la tipologia di lavoro offerto e le retribuzioni emergono differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti. Lo segnala Legacoop ricordando che il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza (la stessa Legacoop, Confcooperative e Agci). Le donne, ad esempio, rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate mentre i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%). Inoltre i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate laddove quelli a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Guardando al profilo remunerativo la retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare, nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale, la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate.



Legacoop, contro lavoro povero nuovo patto pubblico-privato

Presidente Gamberini presenta 'Manifesto del lavoro cooperativo'

(ANSA) - ROMA, 06 NOV - "Per un efficace contrasto al lavoro povero e alle basse retribuzioni indispensabile un nuovo patto pubblico-privato, introdurre nelle gare pubbliche meccanismi che escludano dal ribasso il costo del lavoro e riconoscano automaticamente gli aumenti contrattuali". Lo ha detto il presidente di Legacoop, Simone Gamberini, in occasione della presentazione al Cnel del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che "esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro". "Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori", ha sottolineato Gamberini. (ANSA).

Legacoop, contro lavoro povero nuovo patto pubblico-privato

Presidente Gamberini presenta 'Manifesto del lavoro cooperativo'

06 Novembre, 15:11

(ANSA) - ROMA, 06 NOV - "Per un efficace contrasto al lavoro povero e alle basse retribuzioni indispensabile un nuovo patto pubblico-privato, introdurre nelle gare pubbliche meccanismi che escludano dal ribasso il costo del lavoro e riconoscano automaticamente gli aumenti contrattuali". Lo ha detto il presidente di Legacoop, Simone Gamberini, in occasione della presentazione al Cnel del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che "esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro". "Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori", ha sottolineato Gamberini. (ANSA).

Legacoop, nelle coop associate donne pari a 60% dell'occupazione

Retribuzione media giornaliera +11% rispetto a non associate

(ANSA) - ROMA, 06 NOV - "Se si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e Agci", secondo i dati di Legacoop. Guardando alla composizione dell'occupazione, le donne rappresentano il "60% dell'occupazione" nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%). Inoltre i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate, i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Infine, la retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. (ANSA).

Legacoop, nelle coop associate donne pari a 60% dell'occupazione

Retribuzione media giornaliera +11% rispetto a non associate

06 Novembre, 15:13

(ANSA) - ROMA, 06 NOV - "Se si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e Agci", secondo i dati di Legacoop. Guardando alla composizione dell'occupazione, le donne rappresentano il "60% dell'occupazione" nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%). Inoltre i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate, i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Infine, la retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. (ANSA).

Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"

(Teleborsa) - "Le cooperative aderenti a **Legacoop** sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori. Per questo riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto", dichiara Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, in occasione della presentazione al CNEL del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro. "In particolare - prosegue -, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese". "In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato privato- aggiunge il presidente di **Legacoop** Nazionale - sono indispensabili altri strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. Sosteniamo inoltre che debbano essere rilanciati con forza alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori posti in capo agli Ispettorati Territoriali del Lavoro". Dalla fotografia della situazione attuale, definita dall'analisi dei dati forniti dall'INPS e dei contratti di lavoro cooperativi, risulta che le cooperative aderenti a **Legacoop** si distinguono per capacità di garantire lavoro stabile e duraturo, anche in presenza di crisi aziendali o sistemiche, per la migliore applicazione dei contratti collettivi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la capacità di includere le donne, per una buona diffusione



11/06/2023 17:56

(Teleborsa) - "Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori. Per questo riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto", dichiara Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, in occasione della presentazione al CNEL del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro. "In particolare - prosegue -, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese". "In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato

Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

della contrattazione integrativa. Se si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: **Legacoop**, Confcooperative e AGCI. Sotto il profilo della composizione dell'occupazione e della tipologia di lavoro offerto, l'analisi mostra differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti: le donne, ad esempio, rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a **Legacoop** rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%); i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate; i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Le stesse evidenze si registrano anche sotto il profilo remunerativo. La retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a **Legacoop** risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare, nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale, la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate. (Teleborsa).

Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"

"Le cooperative aderenti a **Legacoop** sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori. Per questo riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto", dichiara Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, in occasione della presentazione al CNEL del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro. "In particolare - prosegue -, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese". "In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato privato- aggiunge il presidente di **Legacoop** Nazionale - sono indispensabili altri strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. Sosteniamo inoltre che debbano essere rilanciati con forza alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori posti in capo agli Ispettorati Territoriali del Lavoro". Dalla fotografia della situazione attuale, definita dall'analisi dei dati forniti dall'INPS e dei contratti di lavoro cooperativi, risulta che le cooperative aderenti a **Legacoop** si distinguono per capacità di garantire lavoro stabile e duraturo, anche in presenza di crisi aziendali o sistemiche, per la migliore applicazione dei contratti collettivi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la capacità di includere le donne, per una buona diffusione della contrattazione integrativa. Se



"Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori. Per questo riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto", dichiara Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, in occasione della presentazione al CNEL del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro. "In particolare - prosegue -, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese". "In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato

si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: **Legacoop**, Confcooperative e AGCI. Sotto il profilo della composizione dell'occupazione e della tipologia di lavoro offerto, l'analisi mostra differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti: le donne, ad esempio, rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a **Legacoop** rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%); i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate; i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Le stesse evidenze si registrano anche sotto il profilo remunerativo. La retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a **Legacoop** risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare, nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale, la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate.

Lavoro, Gamberini (Legacoop): serve un nuovo patto pubblico-privato

Presentato al Cnel al ministro del lavoro Calderone e al presidente del Cnel Brunetta il Manifesto del lavoro cooperativo. 'Per un efficace contrasto al lavoro povero e alle basse retribuzioni vanno introdotte nelle gare pubbliche meccanismi che escludano dal ribasso il costo del lavoro e riconoscano gli aumenti contrattuali', dice Gamberini. Calderone: "è venuto il momento di lavorare a una legge sulla partecipazione, prendendo come esempio le buone prassi di cui possiamo avvalerci"

In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato privato-aggiunge il presidente di Legacoop Nazionale - sono indispensabili altri strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. Sosteniamo inoltre che debbano essere rilanciati con forza alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori posti in capo agli Ispettorati Territoriali del Lavoro'. Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha detto che "è venuto il momento di lavorare a una legge sulla partecipazione, prendendo come esempio le buone prassi di cui possiamo avvalerci". Intervendendo al Cnel alla presentazione del manifesto del lavoro cooperativo organizzata da Legacoop, Calderone ha poi sostenuto che nonostante le "aggressioni" subite in questi anni, le norme della legge Biagi sono "ancora vive" e sono "un punto di riferimento" per chi ragiona sull'evoluzione del mondo del lavoro, tenendo presente i mutamenti in atto del mercato. "Il tema della dinamica salariale per quanto mi riguarda deve essere strettamente connesso a quello della produttività e della gestione oculata degli strumenti a disposizione della contrattazione - ha poi sottolineato Calderone -. Non ultimo il welfare, che è una delle costole importanti di una riflessione complessiva di uno sviluppo organico e, soprattutto, armonico di un mondo del lavoro inclusivo". La cooperazione sociale è "fondamentale, importantissima, e guarda al grande tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone, di coloro che si trovano in una situazione di fragilità e svantaggio", ha dichiarato il ministro. "Quello che pensa il Governo della cooperazione sociale è dentro il decreto 1 maggio - ha aggiunto - quando nell'istituire l'assegno per l'inclusione abbiamo individuato un tema importante per tutto il terzo settore e, soprattutto, della cooperazione sociale". Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo



va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le variegate espressioni della economia sociale e della economia civile". L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo ordinario di lavorare". Dalla fotografia della situazione attuale, definita dall'analisi dei dati forniti dall'Inps e dei contratti di lavoro cooperativi, risulta che le cooperative aderenti a Legacoop si distinguono per capacità di garantire lavoro stabile e duraturo anche in presenza di crisi aziendali o sistemiche, per la migliore applicazione dei contratti collettivi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la capacità di includere le donne, per una buona diffusione della contrattazione integrativa. Se si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e Agci. Sotto il profilo della composizione dell'occupazione e della tipologia di lavoro offerto, l'analisi mostra differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti: - le donne rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; - i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%); - i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate; - i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Le stesse evidenze si registrano anche sotto il profilo remunerativo. La retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop, infatti, risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale e la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori

non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate.

Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"

6 novembre 2023 - 17.58 (Teleborsa) - "Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori. Per questo riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto", dichiara Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, in occasione della presentazione al CNEL del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro.

"In particolare - prosegue -, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro,

l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese".

"In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato privato-aggiunge il presidente di Legacoop Nazionale - sono indispensabili altri strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. Sosteniamo inoltre che debbano essere rilanciati con forza alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori posti in capo agli Ispettorati Territoriali del Lavoro". Dalla fotografia della situazione attuale, definita dall'analisi dei dati forniti dall'INPS e dei contratti di lavoro cooperativi, risulta che le cooperative aderenti a Legacoop si distinguono per capacità di garantire lavoro stabile e duraturo, anche in presenza di crisi aziendali o sistemiche, per la migliore applicazione dei contratti collettivi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la capacità di includere le donne, per una buona diffusione della contrattazione integrativa. Se



si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e AGCI. Sotto il profilo della composizione dell'occupazione e della tipologia di lavoro offerto, l'analisi mostra differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti: le donne, ad esempio, rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%); i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate; i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Le stesse evidenze si registrano anche sotto il profilo remunerativo. La retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare, nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale, la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate.

Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"

Presentato al CNEL il Manifesto del lavoro cooperativo

Telebors

"Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori. Per questo riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto", dichiara Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, in occasione della presentazione al CNEL del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro. "In particolare - prosegue -, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese". "In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato privato - aggiunge il presidente di Legacoop Nazionale - sono indispensabili altri strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. Sosteniamo inoltre che debbano essere rilanciati con forza alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori posti in capo agli Ispettorati Territoriali del Lavoro". Dalla fotografia della situazione attuale, definita dall'analisi dei dati forniti dall'INPS e dei contratti di lavoro cooperativi, risulta che le cooperative aderenti a Legacoop si distinguono per capacità di garantire lavoro stabile e duraturo, anche in presenza di crisi aziendali o sistemiche, per la migliore applicazione dei contratti collettivi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la capacità di includere le donne, per una buona diffusione della contrattazione integrativa. Se si esclude il lavoro agricolo, gli occupati



nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e AGCI. Sotto il profilo della composizione dell'occupazione e della tipologia di lavoro offerto, l'analisi mostra differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti: le donne, ad esempio, rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%); i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate; i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Le stesse evidenze si registrano anche sotto il profilo remunerativo. La retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare, nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale, la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate.

Lavoro, Gamberini (Legacoop) "Indispensabile un nuovo patto pubblico-privato"

Presentato al CNEL il Manifesto del lavoro cooperativo

(Teleborsa) - "Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori. Per questo riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto", dichiara Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, in occasione della presentazione al CNEL del "Manifesto del lavoro cooperativo", un documento che esplicita le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro.

"In particolare - prosegue -, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che in alcuni territori del sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese".

"In parallelo, per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato privato-aggiunge il presidente di Legacoop Nazionale - sono indispensabili altri strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. Sosteniamo inoltre che debbano essere rilanciati con forza alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori posti in capo agli Ispettorati Territoriali del Lavoro". Dalla fotografia della situazione attuale, definita dall'analisi dei dati forniti dall'INPS e dei contratti di lavoro cooperativi, risulta che le cooperative aderenti a Legacoop si distinguono per capacità di garantire lavoro stabile e duraturo, anche in presenza di crisi aziendali o sistemiche, per la migliore applicazione dei contratti collettivi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la capacità di includere le donne, per una buona diffusione della contrattazione integrativa. Se si esclude il lavoro



Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e AGCI. Sotto il profilo della composizione dell'occupazione e della tipologia di lavoro offerto, l'analisi mostra differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti: le donne, ad esempio, rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%); i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate; i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Le stesse evidenze si registrano anche sotto il profilo remunerativo. La retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare, nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale, la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate.

Legacoop: "La dignità del lavoro? Possibile soltanto con un nuovo patto pubblico-privato"

Presentato oggi al Cnel il 'Manifesto del lavoro cooperativo', un documento che presenta tutte le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore alle persone. Le richieste illustrate dal presidente nazionale Simone Gamberini

Luigi Alfonso

«Riteniamo necessario un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, premessa imprescindibile per contrastare davvero le basse retribuzioni e il lavoro povero, che cresce in modo particolare nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del valore aggiunto». Lo ha detto il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini, in occasione della presentazione al Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro Cnel del 'Manifesto del lavoro cooperativo', un documento che presenta tutte le linee di attività dell'associazione cooperativa per continuare a dare valore al lavoro. «Le cooperative aderenti a Legacoop sono impegnate a promuovere il diritto al lavoro e all'effettiva partecipazione delle persone, alla formazione e alla crescita professionale e retribuzioni proporzionate e sufficienti ad assicurare autonomia e dignità alle lavoratrici e ai lavoratori», ha ricordato Gamberini. «In particolare, deve cambiare la prassi seguita finora dalla committenza pubblica: va assicurata la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali. Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica. Anche in considerazione del fatto che, in alcuni territori del Sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996. Serve, inoltre, una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, basata su criteri trasparenti che rispettino la distintività cooperativa, indispensabile per contrastare il dumping salariale favorito dai contratti pirata e, insieme, rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese». Simone Gamberini, presidente di Legacoop nazionale Per qualificare efficacemente il lavoro nel mercato privato, ha detto ancora il presidente di Legacoop «sono indispensabili altri strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. Sosteniamo inoltre che debbano essere rilanciati con forza alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori posti in capo agli Ispettorati territoriali del lavoro». Dalla fotografia della situazione attuale, definita dall'analisi dei dati forniti dall'Inps e dei contratti di lavoro cooperativi, risulta che le cooperative aderenti a Legacoop si distinguono per capacità di garantire lavoro stabile e duraturo



anche in presenza di crisi aziendali o sistemiche, per la migliore applicazione dei contratti collettivi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per la capacità di includere le donne, per una buona diffusione della contrattazione integrativa. Se si esclude il lavoro agricolo, gli occupati nell'universo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione di tutte le imprese italiane. Il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza: Legacoop, Confcooperative e Agci. Sotto il profilo della composizione dell'occupazione e della tipologia di lavoro offerto, l'analisi mostra differenze significative fra le cooperative aderenti ad una associazione di rappresentanza e quelle non aderenti: le donne rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop rispetto al 43% nelle non associate; i lavoratori non comunitari si trovano invece in numero maggiore nelle cooperative non associate (18%) rispetto alla quota registrata in quelle associate (11%); i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano l'80% nelle cooperative associate contro il 66% nelle non associate; i rapporti di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a un anno non superano il 10% nelle cooperative associate, rispetto al 35% nelle non associate. Le stesse evidenze si registrano anche sotto il profilo remunerativo. La retribuzione media giornaliera degli occupati nelle cooperative associate a Legacoop, infatti, risulta maggiore dell'11% rispetto a quanto rilevato tra le cooperative non associate. In particolare nel settore ricettivo e della ristorazione, dove nelle cooperative associate l'occupazione femminile rappresenta circa l'80% del totale e la differenza retributiva tra le operaie sfiora il 20% a favore di coloro che lavorano in una cooperativa associata. Allo stesso modo nel settore della logistica e trasporti, quello a maggior incidenza di lavoratori non comunitari, la differenza retributiva è del 12% a favore degli occupati nelle cooperative associate. La foto d'apertura è di Christina Wocintechchat su Unsplash

Legacoop: patto pubblico privato contro il lavoro povero

Chieste gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto

G.Pog.

Un nuovo patto fra pubblico e privato che metta al centro la dignità del lavoro e delle persone, contrastare le basse retribuzioni e il lavoro povero che cresce soprattutto nei settori interessati dalle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private dove si assiste ad una distribuzione iniqua del valore aggiunto. La committenza pubblica deve assicurare la concreta applicazione di meccanismi di gara che escludano dal ribasso il costo del lavoro, con l'introduzione di gare a prezzo fisso e la revisione automatica dei contratti di appalto per il riconoscimento degli aumenti introdotti dai rinnovi contrattuali.

La proposta è contenuta nel "Manifesto del lavoro cooperativo" che è stato presentato ieri al Cnel: gli occupati nel mondo cooperativo rappresentano quasi il 10% del totale dell'occupazione, il 67% degli occupati totali opera nelle cooperative associate ad una delle tre maggiori organizzazioni di rappresentanza (**Legacoop**, Confcooperative e Agci), le donne rappresentano il 60% dell'occupazione nelle cooperative associate a **Legacoop**. Il presidente di **Legacoop**, Simone Gamberini, ha chiesto «tariffe pubbliche "capianti", per non scaricare il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese nel sistema cooperativo dove alcuni settori sviluppano il 60-70% dell'attività con la committenza pubblica», considerando che «in alcune aree al Sud le tariffe di alcuni servizi sono ferme al 1966».

Per il ministro del Lavoro, Marina Calderone «il Manifesto fa riferimento ad un mondo della cooperazione legato alla qualità a differenza delle cooperative spurie che fanno dumping e non applicano correttamente i contratti di lavoro. È anche un'occasione per riflettere su quanto la cooperazione può dare in termini di partecipazione dei lavoratori». A questo proposito, per il ministro Calderone «è giunto il momento di lavorare ad una legge sulla partecipazione dei lavoratori, prendendo come base le buone prassi». Il Manifesto del lavoro cooperativo, secondo il presidente del Cnel, Renato Brunetta, va nella direzione auspicata da «Marco Biagi con il progetto dello Statuto dei lavori, per affrontare il problema del lavoro dal lato delle tutele e non più delle astratte qualificazioni giuridiche, rimettendo al centro del modello regolatorio non la legge ma la contrattazione collettiva e i corpi intermedi». Pierangelo Albini, direttore area Lavoro, Welfare, Capitale Umano di Confindustria, ha evidenziato le criticità dell'attuale scenario, dove «tra le false cooperative ed una committenza pubblica che pratica condizioni al ribasso che non tengono conto delle dinamiche reali del costo del lavoro si riducono i margini per le cooperative legali», e si «avvelena tutto il mercato del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



OCSE E LEGACOOOP

Reddito reale in calo dello 0,3% «Patto contro il lavoro povero»

CINZIA ARENA

Italia maglia nera nel secondo trimestre Per contrastare i bassi salari presentato il «Manifesto del lavoro cooperativo» Milano Italia maglia nera nell'area Ocse con una nuova flessione del reddito reale delle famiglie il cui potere d'acquisto è stato drasticamente ridotto dall'inflazione. Il reddito reale pro-capite è aumentato in media dello 0,5% nel secondo trimestre del 2023, registrando il quarto trimestre consecutivo di crescita nei Paesi Ocse ma in Italia è diminuito dello 0,3% in base ai dati forniti ieri dall'organizzazione internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica. Tra le economie del G7, il reddito reale è cresciuto in tutti gli altri Paesi. Negativo anche il Pil reale per abitante (-0,3%) che nell'area Ocse è aumentato dello 0,4%. Dei 21 Paesi per cui sono disponibili i dati, undici hanno segnato un aumento dei redditi nel secondo trimestre, mentre dieci hanno registrato un calo.

La perdita di potere d'acquisto è legata a doppio filo alla questione dell'adeguamento delle retribuzioni che rischia di ampliare la platea di lavoratori poveri con stipendi al di sotto della soglia minima per vivere in maniera dignitosa. In questa direzione va il "Manifesto del lavoro cooperativo" presentato ieri da **Legacoop** al Cnel. « Per un efficace contrasto al lavoro povero e alle basse retribuzioni indispensabile un nuovo patto pubblico- privato, introdurre nelle gare pubbliche meccanismi che escludano dal ribasso il costo del lavoro e riconoscano automaticamente gli aumenti contrattuali» ha detto il presidente di **Legacoop**, Simone Gamberini. Il punto di partenza deve essere mettere al centro la dignità dei lavoratori e il contrasto alle basse retribuzioni che sono sempre più diffuse nei settori delle esternalizzazioni del pubblico e nelle filiere private con una distribuzione iniqua del lavoro aggiunto. **Legacoop** chiede di introdurre gare a prezzo fisso e l'adeguamento automatico ai nuovi contratti collettivi. « Le tariffe pubbliche devono essere capienti: non possiamo immaginare un sistema che lasci il costo dei rinnovi contrattuali solo sulle spalle delle imprese, soprattutto per il nostro sistema dove alcuni settori sviluppano il 60-70% della propria attività con la committenza pubblica » ha aggiunto Gamberini ricordando che in alcuni territori del Sud, le tariffe per determinati servizi sono ferme al 1996 e chiedendo una legge sulla rappresentanza imprenditoriale, indispensabile per contrastare il dumping salariale, favorito dai contratti pirata, e rafforzare il contrasto alle false cooperative e alle false imprese. Nel documento si danno indicazioni anche per qualificare il lavoro nel mercato privato con strumenti quali la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali e la pubblicazione delle tabelle del costo del lavoro in tutti i settori, in particolare in quelli connotati da fenomeni di irregolarità diffusa. **Legacoop** chiede infine il rilancio di alcuni strumenti propri della cooperazione, come gli Osservatori presso gli Ispettorati territoriali del lavoro.



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gardini (Confcooperative)

«Il salario minimo? La spinta alle retribuzioni arriva dalla produttività»

CLAUDIA VOLTATTORNI

Roma Presidente **Maurizio Gardini**, più luci o ombre nella manovra economica?

«È una manovra che nasce in una situazione complessa con poche opportunità e risorse, cosa che metterebbe in difficoltà ogni governo, in un contesto dove il Paese non corre, ma aumenta il debito pubblico. E si è combattuti tra la necessità di tenere il debito sotto controllo e non alimentarlo come è stato fatto negli ultimi anni».

Oggi cominciano le audizioni in Parlamento, cosa chiederà da presidente di Confcooperative?

«Di stabilizzare le misure sul cuneo fiscale: va reso strutturale e ampliata la platea. Sempre più lavoratori soffrono di una tassazione pesante. Sulle pensioni, la flessibilità in uscita dovrebbe essere legata anche a quella in entrata incentivando le assunzioni altrimenti abbiamo solo esodi. E poi vanno incrementate le risorse del regime speciale di revisione prezzi per gli appalti pubblici dove siano intervenuti aumenti significativi non solo per i cantieri, ma anche per i servizi. Chiediamo l'abolizione definitiva della plastic tax: com'è impostata non aiuta la transizione né delle imprese né dei consumi».

Confindustria lamenta che nella legge di Bilancio per le aziende non c'è niente, è d'accordo?

«Non c'è granché e siamo molto preoccupati dal costo dell'energia così come dal costo del denaro. In questa manovra, come avevamo chiesto c'è un intervento sul cuneo per mettere più soldi nelle buste paga, per sostenere i consumi e il mercato, ma manca anche solo in via simbolica la riduzione del costo del lavoro lato imprese.

Ce ne facciamo una ragione, ma il cuneo va stabilizzato».

L'Istat ha appena stimato una crescita piatta per l'ultimo trimestre 2023. Secondo lei, l'Italia rischia di entrare in recessione?

«È un rischio concreto. Diminuisce il potere reale, cala la competitività delle imprese, aumentano i costi dell'energia e il costo del denaro. L'inflazione va combattuta ma serve equilibrio per non cadere in recessione o peggio in stagflazione. La politica monetaria adottata dalla Bce contro l'inflazione è stata troppo rigorosa».

Cosa pensa del salario minimo?



Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

«lo preferisco parlare di salario giusto. E quando parliamo di salario dovremmo vedere tutte le voci che lo compongono: non solo il minimo tabellare, ma il trattamento economico complessivo con tutti i ratei che compongono il costo orario. La soluzione sta nella contrattazione sana, anche se con una dialettica accesa, ma solo così, agganciandosi alla produttività si possono rilanciare i salari».

La vicenda Soumahoro Irregolarità sui fondi E lui rischia il seggio

Rivela Striscia la Notizia: non si trovano tracce di quei soldi sul sito della Camera E poi tutti i nomi di chi ha donato sono stati oscurati. Legittimo, ma perché?

ROBERTO GRIMALDI

di Roberto Grimaldi MODENA È un brivido che scuote il mondo della sinistra lungo la via Emilia. Basti dire che per la prima volta nella storia della Repubblica, un deputato rischia di perdere il proprio seggio per presunte irregolarità nei rimborsi della campagna elettorale. A far respirare un'aria che ricorda i tempi di tangentopoli è Aoubakar Soumahoro, il deputato eletto con l'Alleanza Verdi e Sinistra in uno dei collegi proporzionali dell'Emilia-Romagna. Nella bufera c'era già, a causa dell'indagine che sta interessando la moglie Liliane Murekatete e la suocera Marie Thérèse Mukamitsindo, indagate per aver sottratto denaro destinato all'accoglienza dei migranti nella loro **coop**.

Poi l'ennesima tegola: al deputato vengono contestate irregolarità sui contributi ricevuti nella campagna elettorale per le Politiche 2022. La Corte d'Appello di Bologna lo accusa di tardiva indicazione del mandatario sul finanziamento della propria campagna elettorale e tardiva comunicazione del conto corrente di riferimento dov'è transitato il denaro.

Il mandatario è il consigliere comunale modenese Stefano Manicardi, incaricato dal Pd, che ieri non rilasciava dichiarazioni «per rispetto degli organismi che stanno verificando i fatti».

Questi 'ritardi' adombrerebbero un ammanco in denaro: sulla piattaforma online Politic-ally, dove Manicardi figura come mandatario, sono stati raccolti 7.372 euro. Ma Soumahoro, nella rendicontazione sul sito della Camera, denuncia spese per 20mila euro: 12mila ne mancano all'appello e restano da giustificare. La Giunta delle elezioni della Camera potrebbe fargli perdere il seggio. Sul caso si sono buttati gli inviati di Striscia la Notizia, che ieri sera hanno buttato sul tavolo altri dubbi: Pinuccio, l'inviato di Antonio Ricci, ha ricordato come «a marzo, dopo che Soumahoro era già stato eletto, fosse ancora possibile versare soldi sulla piattaforma Politically per la sua campagna elettorale (ormai chiusa)». Pinuccio fece anche la prova e la donazione andò a buon fine. Ma non si trovano tracce di quelli o di altri soldi sulla pagina ufficiale della Camera dei deputati, dove gli onorevoli devono pubblicare la rendicontazione dei soldi ricevuti». In più, secondo Striscia la Notizia, «in quella del deputato di origini ivoriane tutti i nomi di chi ha donato sono stati oscurati. Operazione legittima, ma perché a questo punto non fare chiarezza sui fondi? C'è qualcosa da nascondere?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Urso: sui taxi circolare sblocca-licenze Patanè: interpretazioni ottimistiche

Pubblicato il provvedimento che chiarisce le nuove regole del decreto Asset

F.La.

Dopo il decreto Asset è arrivata anche una circolare. Nell'annosa partita della mancata liberalizzazione dei taxi va in scena l'ennesimo braccio di ferro tra governo e sindaci. Esulta il ministro Alfredo Urso: «Abbiamo semplificato le procedure, sbloccando una vertenza che dura da oltre dieci anni per avere più taxi, più licenze e più servizi in auto ecologiche, quindi in città più salubri». Replica, tra gli altri, l'assessore alla Mobilità della Capitale, Eugenio Patanè che parla di «interpretazioni ottimistiche soprattutto sui tempi di rilascio delle nuove licenze» e ribadisce che «in alcun modo il decreto asset modifica le procedure necessarie per il rilascio delle licenze, che necessitano di passaggi amministrativi obbligatori non eliminati dalla normativa emergenziale». Ma tant'è. La circolare "firmata" anche dal ministero dei Trasporti, «consentirà ai comuni di muoversi rapidamente per risolvere la carenza dei taxi sulle strade Italiane rispondendo così anche alle criticità denunciate dalla Autorità per la concorrenza e il mercato», insistono al dicastero delle Imprese.

Il tentativo è di rendere il decreto Asset "commestibile" senza che si inneschino questioni interpretative.

Innanzitutto c'è la questione delle nuove regole semplificate che permettono ai sindaci di rilasciare in via sperimentale nuove licenze a chi già guida un'auto bianca: il rilascio è legato ai flussi turistici e ai grandi eventi e la norma va letta in chiave estensiva rispetto ai soggetti che potranno usufruirne ricomprendendo anche **cooperative** e consorzi. I titoli potranno essere ceduti anche dietro pagamento. E infine viene confermato il limite temporale di 12 mesi prorogabili di altri 12 ma chiarito che se ne potrà beneficiare anche frazionando la finestra temporale. Questo comporta per i Comuni mani più libere in base alle emergenze da fronteggiare: e la possibilità quindi di rilasciare licenze temporanee anche in forma non continuativa.

Il provvedimento chiarisce poi anche il confine delle licenze straordinarie rilasciate con procedura semplificata che non possono però sfiorare il tetto del 20% di quelle attive. Il ministero fa sapere che «sono una settantina i comuni interessati, tra cui Roma, Milano, Napoli, Firenze, ma anche Bergamo, Verona, Trapani». Per individuare quelli interessati da un aeroporto si farà riferimento ai sedimi aeroportuali incrociandoli con la necessità di aumentare le licenze sulla base della domanda da parte dei cittadini. «I comuni - spiega il Mimit - possono indire subito i concorsi straordinari per aumentare le licenze senza ulteriori interventi normativi, richieste o autorizzazioni, con incentivi raddoppiati per l'acquisto di auto sostenibili». Più semplici anche le regole per la doppia guida: in questo caso ai tassisti che vorranno ricorrere a seconde guide basterà presentare domanda al Comune presentando



la documentazione richiesta dall'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ok di Rama a due Centri di permanenza migranti. Taxi, Salvini e Urso firmano circolare

Meloni apre i Cpr in Albania

Governo e Vaticano accolgono bimba senza più cure in GB

FRANCO ADRIANO

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato il primo ministro della Repubblica d'Albania Edi Rama, a Palazzo Chigi, al termine del quale ha annunciato un protocollo d'intesa tra Italia e Albania in materia di gestione dei flussi migranti. «È un accordo di respiro europeo», ha spiegato Meloni. «L'accordo prevede di allestire centri migranti in Albania che possano contenere fino 3 mila persone e arricchisce di un ulteriore tassello la collaborazione» tra i due paesi. Questo accordo, ha precisato Meloni, «non riguarda i minori e donne in gravidanza ed i soggetti vulnerabili. la giurisdizione sarà italiana. L'Albania collabora sulla sorveglianza esterna delle strutture. All'accordo che disegna la cornice, seguiranno una serie di protocolli. In questi due centri che «contiamo di rendere operativi nella primavera» i migranti resteranno «il tempo necessario per le procedure e una volta a regime nei centri ci potrà essere un flusso annuale complessivo di 36 mila persone». Dei due centri, «quello al porto si occuperà delle procedure di sbarco e di identificazione con una prima attività di screening mentre il centro che verrà realizzato nell'area più interna sarà una struttura modello Cpr». «L'Albania si conferma una nazione amica e nonostante non sia ancora parte dell'Unione si comporta come se fosse un paese membro e questa è una delle ragioni per cui sono fiera che l'Italia sia da sempre uno dei paesi sostenitori dell'allargamento ai Balcani occidentali. L'Ue non è un club quindi io non parlo di ingressi ma di riunificazione dei Balcani occidentali che sono Paesi Ue a tutti gli effetti e per questo abbiamo da sempre sostenuto con forza il processo di riunificazione», ha concluso il presidente del consiglio. Rama ha sottolineato che «questo accordo non sarebbe stato possibile con nessun altro stato Ue».

Ieri il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza, per pochi minuti, al fine di concedere la cittadinanza italiana a Indi Gregory, una bambina inglese di 8 mesi affetta dalla sindrome da deplezione del Dna mitocondriale, una grave malattia degenerativa che impedisce ai muscoli di svilupparsi correttamente. Il "Bambino Gesù" di Roma, ossia l'ospedale del Vaticano, ha offerto di continuare a seguire la piccola paziente con cure specialistiche. L'ospedale di Nottingham dove si trovava, invece, riteneva che non fosse nel suo interesse proseguire le cure e il tribunale di Londra aveva vietato il suo trasferimento in Italia. Ieri, alle ore 15, avrebbero dovuto essere sospesi i trattamenti. I genitori della piccola, Claire Staniforth, 35 anni e Dean Gregory, 37, avevano fatto ricorso dopo la prima decisione della corte, sostenuti dal Christian Legal Centre. Il governo ha applicato la norma della legge sulla cittadinanza, varata nel 1992, che permette all'esecutivo, con un decreto che dovrà essere firmato dal presidente della Repubblica, di concedere la cittadinanza italiana a persone straniere quando «ricorra un eccezionale interesse dello Stato».



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

«Le nuove regole semplificate permettono ai Comuni di rilasciare, in via sperimentale, licenze aggiuntive a chi è già titolare di una licenza per fronteggiare lo straordinario incremento della domanda legato a grandi eventi o a eccezionali flussi di presenze turistiche».

Emerge dalla circolare sui taxi che porta le firme dei ministri al Trasporti e alle Imprese, Matteo Salvini e Adolfo Urso. I Comuni possono indire subito i concorsi straordinari per aumentare le licenze, con incentivi raddoppiati per l'acquisto di auto sostenibili. «Le predette licenze», si legge ancora, «hanno carattere temporaneo o stagionale e una durata, comunque, non superiore a dodici mesi, prorogabili per un massimo di ulteriori dodici».

La Guardia di finanza di Milano ha sequestrato su ordine del gip, nell'ambito di un'inchiesta della Procura per reati fiscali, oltre 779 milioni di euro ad Airbnb Ireland Unlimited Company, titolare dell'omonima piattaforma di affitti brevi e nei confronti di tre persone che hanno rivestito cariche di amministrazione all'interno del gruppo, tra il 2017 e il 2021.

Il comitato paritetico composto dal ministero delle Infrastrutture e ministero della Giustizia ha approvato l'impegno economico per 166 milioni di euro relativi a 21 interventi di edilizia penitenziaria. «Il Governo Meloni sblocca interventi fermi da anni come la costruzione del nuovo carcere di Forlì, San Vito al Tagliamento e l'ampliamento di Brescia Verzano.

Al via oggi le audizioni sulla legge finanziaria, presso le Commissioni bilancio di Senato e Camera. Martedì 14 interverrà in chiusura il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Su richiesta delle opposizioni verranno auditi anche i rappresentanti dei medici e degli infermieri, le associazioni ambientaliste, il terzo settore, i rappresentanti degli studenti. Il primo intervento è quello della sociazione delle banche, l'Abi, seguiranno Ance e Confedilizia, **Alleanza** delle **cooperative**, e i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisl e Confsal.

A seguito della dichiarazione del Consiglio dei ministri dello stato di emergenza per le province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato per gli eventi meteorologici verranno sospese le rate dei mutui. «A grandi linee, per poter chiedere lo Stato di emergenza, io avevo quantificato in circa mezzo miliardo la conta dei danni, ma poi quando andiamo a guardare cosa si è perso nei capannoni, nei luoghi di lavoro, questa cifra sale», ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. Negli otto Comuni più colpiti dall'alluvione ci sono 44mila piccole e medie imprese.

Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza n.13, ha reso disponibili circa 761 milioni e 700 mila euro per il piano degli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali, nei territori delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche, colpite dall'alluvione lo scorso maggio.

Il Governo, con il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ha posto in aula alla Camera la questione di fiducia sul cosiddetto decreto Caivano.

Il provvedimento riguarda misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa

Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

e alla criminalità minorile. Il testo è stato già approvato dal Senato e deve essere convertito in legge, pena la decadenza, entro il 14 novembre.

Un gruppo di studenti dell'Università Orientale di Napoli ha occupato l'ateneo per manifestare la propria solidarietà alla resistenza del popolo palestinese.

L'Organizzazione per la Cooperazione Islamica (Oic), che riunisce 57 Paesi, terrà il prossimo 12 novembre a Riad un vertice straordinario, su invito del Regno dell'Arabia Saudita, in qualità di presidente dell'attuale vertice islamico «per discutere della brutale aggressione israeliana contro il popolo palestinese». L'attivista palestinese Ahed Tamimi è stata arrestata in Cisgiordania dall'esercito israeliano. Divenuta simbolo della lotta popolare palestinese contro l'occupazione israeliana da quando, nel 2018, a soli 17 anni, schiaffeggiò due soldati israeliani nel villaggio di Nebi Saleh (un episodio che la portò per la prima volta in carcere). In questa occasione ha scritto sui social in ebraico e arabo: «Il nostro messaggio alle mandrie di coloni è che vi aspettiamo in tutte le città della Cisgiordania, da Hebron a Jenin. Vi massacreremo e voi direte che ciò che Hitler vi ha fatto è stato un scherzo.

Berremo il vostro sangue e mangeremo i vostri teschi. Andiamo, vi aspettiamo».

Gli attacchi di droni russi su Odessa, avvenuti domenica sera, hanno provocato il ferimento di almeno cinque persone, il rogo di camion carichi di grano e il danneggiamento di una delle principali gallerie d'arte della città, il Museo nazionale d'arte di Odessa.

Il presidente Sergio Mattarella è in visita di Stato in Corea del Sud (da oggi al 9 novembre). Seguirà la visita ufficiale in Uzbekistan (dal 9 all'11 novembre).

«La Parola dell'Altissimo è la lampada che illumina i sentieri della vita (cfr Sal 119,105): essa orienta i nostri passi proprio alla ricerca del prossimo, all'accoglienza, alla pazienza; non certo al brusco impeto della vendetta e alla follia dell'odio bellico». L'ha scritto Papa Francesco nel testo consegnato ieri ai rappresentanti della Conferenza dei rabbini europei giunti in Vaticano. Ieri il Papa ha anche incontrato 7mila bambini di ogni parte del mondo per lanciare un messaggio di pace contro le guerre.

Da oggi il collocamento delle nuove obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti destinate ai piccoli risparmiatori.

L'ammontare sarà di 1,5 miliardi di euro. L'investimento minimo è di mille euro ed è prevista una remunerazione a tasso fisso del 5 per cento per i primi tre anni e variabile per i successivi tre, pari all'Euribor a 3 mesi più una maggiorazione dello 0,9 per cento annuo.

Al via oggi a Rimini Ecomondo, la fiera del settore green. Le novità di aziende e startup

Economia circolare, Italia top

IA per dividere i rifiuti. Raggi cosmici per le perdite d'acqua

CARLO VALENTINI

L'Italia ha risparmiato lo scorso anno grazie al riciclo 3 miliardi di euro, di cui 2 rappresentano il valore della materia prima recuperata e il resto deriva dal risparmio energetico e dall'indotto generato dalla filiera. «Questo risultato», dice Ignazio Capuano, presidente Conai, il consorzio che si occupa di riciclare gli imballaggi, «è merito di tutti i cittadini che fanno correttamente la raccolta differenziata, consapevoli che non stanno differenziando rifiuti, ma risorse. Stiamo parlando di materia che può rinascere e, in piccola parte, diventare alternativa alle fonti fossili come carburante per produrre energia».

Secondo la banca dati di Conai, il riciclo ha consentito finora di evitare di produrre 302 mila tonnellate di acciaio (quello usato per 785 Frecciarossa), 15.500 tonnellate di alluminio (un miliardo e mezzo di lattine), 1,8 milioni di tonnellate di vetro (5 miliardi di bottiglie di vino), e ancora: carta (1 milione di tonnellate), legno (798 mila), plastica (540 mila).

L'Italia può vantare il primato in Europa del riciclo e per questo difende questa buona pratica dall'Europa che, sospinta dai Paesi meno virtuosi, vorrebbe premiare l'usa-e-getta, seppure in modalità green, rispetto al riciclo. Se ne parlerà a Ecomondo, la fiera del settore che si apre oggi a Rimini (fino al 10 novembre). Secondo quanto emerge dal Rapporto Greenitaly di Fondazione Symbola e Unioncamere, l'Italia è leader europeo nell'economia circolare con un avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti, urbani e speciali, dell'83,4%. Un tasso superiore di oltre 30 punti alla media Ue (52,6%) e maggiore rispetto a tutti gli altri grandi Paesi europei: Francia (64,4%), Germania (70%), Spagna (59,8%). Per una volta, l'Italia è al top. Si tratta di evitare che gli altri facciano lo sgambetto.

A Ecomondo si svolgeranno anche gli Stati generali della Green economy e decine di convegni, uno è intitolato «Tecnologie innovative e sostenibili per la mitigazione dei rischi naturali» (frane, terremoti e alluvioni), una sezione è dedicata al tessile, che sta diventando la nuova frontiera del riciclo poiché l'Unione europea ha previsto azioni per promuoverne la sostenibilità, la circolarità, la tracciabilità e trasparenza anche con nuovi sistemi di etichettatura. Secondo i dati diffusi dall'Ue, il fashion genera in Europa 12,6 milioni di tonnellate di rifiuti tessili all'anno e solo il 22% dei rifiuti tessili post-consumo viene raccolto per essere riutilizzato o riciclato.

In giro negli stand, tra aziende e startup: 9-Tech, sede a Eraclea (Venezia) ricicla i pannelli fotovoltaici a fine vita, Ganiga, sede a Bientina (Pisa), realizza un cestino che differenzia in automatico i rifiuti grazie all'intelligenza artificiale e li sposta tramite aria compressa, Oxoco, di Bari, ha ideato una tecnologia che operando in pressione ad altissima temperatura in atmosfera di ossigeno permette la combustione



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

dei rifiuti senza fiamma, quindi un'alternativa all'incenerimento, Finapp, di Montegrotto Terme (Padova), utilizza sonde che sfruttano i raggi cosmici e riesce a localizzare le perdite della rete idrica, 3Bee, di Milano, sviluppa alveari 4.0 per monitorare il benessere delle api, Acquaponic, spin off dell'università di Bologna, progetta e costruisce impianti di coltivazione fuori suolo (acquaponica, idroponica, vertical farming, coltivazione in container), **Coopservice** e Servizi Italia presentano il Progetto Posidonia, realizzato a Golfo Aranci (Ot), ovvero la piantumazione di 500 talee di Posidonia su una superficie di circa 20 metri quadri di fondale marino che produrranno 146.000 litri di ossigeno ogni anno.

La rassegna riminese conferma la vivacità del made in Italy nel campo della transizione ecologica, perciò essa si sta impegnando con tournée all'estero. «Con il brand Ecomondo», dice Corrado Peraboni, a.d. di leg, che comprende i quartieri fieristici di Rimini e Vicenza, «portiamo l'innovazione tecnologica italiana nel mondo. La sfida per il futuro parte proprio dall'internazionalità: radicarci in Messico, in Sud America e in Cina.

Per poi guardare con attenzione all'Africa e inoltre puntare al mercato nordamericano sulla spinta del piano green dell'amministrazione Usa».

Imballaggi, il restyling Ue colpisce il pil. E non innova

Rischi per la competitività senza vantaggi per l'ambiente con la proposta di revisione della normativa sugli imballaggi approvata dalla commissione ambiente del Parlamento europeo. Questa la sintesi di una lettera inviata lo scorso due novembre al presidente del Consiglio dei ministri, firmata da Confcooperative, Casartigiani, C.L.A.A.I (Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane), Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Federdistribuzione e Confindustria. Il messaggio è stato rinforzato da una successiva lettera del quattro novembre, firmata da Coldiretti, Filiera Italia, Cia, **Legacoop**, Confapi, UIL e CISL; questa chiede modifiche sostanziali per quei materiali che hanno raggiunto alti obiettivi di riciclo e sono biodegradabili. La prima missiva è un'azione volta a sensibilizzare governo e leader politici nazionali sulle principali criticità riscontrabili nella relazione di Frédérique Ries, approvata lo scorso 24 ottobre in commissione. E, in particolare, sulle gravi ricadute che queste potrebbero avere sul modello nazionale di gestione degli imballaggi. Quali? Il testo attuale prevede divieti all'utilizzo di molte categorie di imballaggi essenziali (fra cui diversi tipi di imballaggi alimentari, come quelli per l'ortofrutta e per la ristorazione collettiva), discriminazioni tra materiali, impone determinate soluzioni (riutilizzo) a scapito di altre (riciclo) per molteplici prodotti, e addirittura trasforma gli «obiettivi» di riutilizzo in «soglie minime», con gravi rischi di frammentazione del mercato interno e di conseguente perdita di quote di mercato per le nostre numerose piccole e medie imprese esportatrici. Tale impostazione rischierebbe di colpire il 30% del Pil italiano, con gravi conseguenze per i produttori di imballaggi, i fornitori di materie prime e l'industria del riciclo in Italia.

Inoltre, danneggerebbe le imprese che utilizzano imballaggi per commercializzare merci in Italia e all'estero, in settori come agricoltura, ristorazione, produzione, cosmetica, farmaceutica, turismo e distribuzione.

Nella seconda lettera emerge con nettezza la richiesta al governo di esentare paesi e materiali che hanno già fatto i «compiti a casa» (hanno cioè raggiunto e oltrepassato alti obiettivi di riciclo) e hanno investito in filiere innovative quali quelle delle bioplastiche. La presidenza spagnola avrebbe intenzione di accelerare il negoziato e far approvare un orientamento generale già al Consiglio ambiente del 18 dicembre.



LA RIVOLUZIONE PINOT GRIGIO

Con 230 milioni di bottiglie è un'eccellenza sempre più amata «Oltre alla qualità anche la sostenibilità è obiettivo primario»

Marianna Peluso

Sembrava una moda passeggera. Invece, dopo trent'anni, il Pinot grigio continua a conquistare estimatori grazie alla sua capacità di restare contemporaneo. A confermarlo sono i numeri in costante ascesa di produzione ed esportazione, analizzati durante il forum internazionale «Between new trends and market revolutions» che si è tenuto il 4 novembre al Teatro Ristori di Verona, organizzato dal Consorzio delle Venezie Doc. «Quasi la metà del Pinot grigio mondiale è italiano, di cui l'87% viene prodotto nel Nordest - inquadra Albino Armani, presidente del Consorzio delle Venezie Doc - grazie ai suoi 27 mila ettari di viticoltura nelle regioni Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia». Dati che confermano come il Pinot grigio delle Venezie sia la più grande Doc territoriale italiana e il primo vino italiano bianco fermo per volumi di esportazione.

«Nonostante il trend generale dei consumi di vino sia in calo - dichiara Armani - la nostra Denominazione si mostra in crescita quantitativa mantenendo una stabilità di prezzo. Siamo in una fase di rivoluzione in cui sono in atto nuove tendenze: la forza del Pinot grigio è quella di rimanere saldo nei consumi attraverso il susseguirsi delle mode, e questo è reso possibile grazie a una filiera produttiva estremamente coesa».

Nel 2022 sono state prodotte e commercializzate più di 217 milioni di bottiglie di Pinot grigio delle Venezie Doc, di cui 208,4 milioni all'estero (complessivamente il 96%) e 8,6 milioni in Italia (pari al 4%). «La denominazione è un patrimonio collettivo - precisa Francesco Liantonio, presidente di Triveneta Certificazioni - che ha ereditato 20 anni di esperienza dall'ex Igt».

Il Consorzio Vini Doc delle Venezie è stato istituito nel 2017 per rispondere alla volontà comune della filiera produttiva del Nordest di creare il più importante esempio di sistema a denominazione multiregionale d'Italia. Un'organizzazione nata con l'obiettivo di tutelare e promuovere lo stile distintivo del Pinot grigio italiano, che nel Triveneto esprime appieno le sue caratteristiche di bianco fruttato, leggero e versatile, e raccontarne le peculiarità nei principali mercati internazionali.

«Tra i valori strutturali della Denominazione Delle Venezie ci sono tracciabilità e certificazione - continua Liantonio - solo nel 2022, Triveneta ha garantito la completa tracciabilità di quasi 250 milioni di bottiglie di Pinot Grigio immesse sul mercato. Un lavoro di grande portata, ma indispensabile per assicurare il giusto standard di qualità del prodotto».

Oltre alla qualità, anche la sostenibilità è uno dei fattori che acquisisce sempre maggior rilievo, «una strada che stiamo battendo da tempo - osserva Luca Rigotti, consigliere del Consorzio delle Venezie,



coordinatore del settore vitivinicolo di **Alleanza** delle **Cooperative**, presidente del gruppo di lavoro vino del Copa Cogeca -. Anche il consumatore adesso è attento all'impatto ambientale della fase produttiva. Inoltre, reputo un fattore di orgoglio, per tutti noi, aggiungere un'etica di rispetto per l'ambiente, le persone e il lavoro». Un concetto sottolineato anche dall'Europarlamentare per la Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale Herbert Dorfmann, che conferma l'importanza di guidare il cambiamento verso la sostenibilità a livello europeo: «La riduzione di antiparassitari e fitofarmaci è già stata oggetto di discussione sui tavoli di lavoro.

Un'altra strategia da adottare è lo sviluppo di piante resistenti, per rafforzare la varietà, conferendo caratteristiche di resilienza necessarie a rispondere al cambiamento climatico in atto e di resistenza all'attacco dei patogeni, senza alterare le sue caratteristiche di pregio».

Se nel resto del mondo non ha bisogno di propaganda, con un picco della richiesta di mercato pari al 42% solo negli Stati Uniti nell'ultimo anno, seguito da Gran Bretagna, Germania e Canada, il Pinot grigio resta una «Cenerentola» in Italia. «Tanto è stato fatto per creare coesione territoriale e per allineare la qualità - conclude il presidente Armani - e la strada è ancora lunga per quanto riguarda la comunicazione, per far capire che la casa del Pinot grigio è il Triveneto».

Servono ingegneri, Bologna si mobilita

Via video e campagna social di Comune e Metropoli per attrarre talenti

Per trovare le professionalità che mancano al tessuto produttivo, si percorrono sempre nuove strade. La Città metropolitana e il Comune, per esempio, «hanno rafforzato il servizio talenti del progetto "Bologna for Talent", finanziato dalla Regione», e ora lanciano una campagna «per portare sul territorio nuovi ingegneri e ingegnere». Lo annuncia la stessa Città metropolitana, spiegando che questa nuova campagna «nasce dal fabbisogno sempre maggiore espresso dalle imprese di reperire ingegneri, in quanto risorse chiave a elevata specializzazione».

Per la promozione è stato realizzato il video «Bologna your future home», che presenta il territorio bolognese e che sarà diffuso sui canali social dei partner di progetto, con una sponsorizzazione ad hoc su LinkedIn. Tutto questo, sottolinea Palazzo Malvezzi, è possibile grazie alla collaborazione con la Regione, con la Giunta guidata da Stefano Bonaccini che «ha recentemente approvato il progetto presentato da Città metropolitana e Comune di Bologna, supportato da Confindustria Emilia Area Centro, Cna Bologna, Bologna University Business School, Università di Bologna e **Alleanza delle cooperative italiane** di Bologna». L'importo assegnato a «Bologna for Talent» è di 216.000 euro per il biennio 2024-2025 e «consentirà di consolidare il servizio rafforzando l'attività di accoglienza e accompagnamento per i talenti assunti dalle imprese locali e per i loro familiari, e per quei talenti interessati a un'opportunità di carriera nel territorio metropolitano». Il servizio collaborerà inoltre con il costituendo Sportello per la Residenzialità in Appennino e con il Circondario imolese per l'attuazione, da parte del Circondario, di azioni specifiche di attrazione di talenti. Le informazioni sono disponibili su www.investinbologna.it/Home/Per_i_talenti, e per maggiori approfondimenti si può scrivere a fortalent@cittametropolitana.bo.it. Bologna for Talent è il servizio gratuito che per rafforzare e sostenere il proprio sistema economico, punta a favorire l'attrazione e trattenere talenti.



La Blue economy e la difesa della costa Attenzione alta in fiera

C'è "Life NatuReef" per la riviera ravennate e 500 talee di Posidonia sui fondali di Golfo Aranci

RI M I N I La piantumazione di 500 talee di Posidonia sul fondale marino di Golfo Aranci a beneficio dell'ecosistema: si chiama "Posido nia" ed è uno dei progetti che Coopservice porterà a Ecomondo per illustrarne i risultati. Sempre in tema di mare sarà presentato il progetto "Life NatuReef" per difendere la costa ravennate. Si tratta dell'installazione di scogliere naturali per la protezione della costa e l'aumento della biodiversità alla foce del torrente Bevano. Appuntamento oggi, alle 15, nell'am bito dei talk che si terranno all'interno dell'Hub Blue Economy nel corso dell'incontro dedicato alla resilienza della costa.

In dettaglio, sarà illustrata la realizzazione di scogliere naturali di ostriche e sabellarie alla foce del Bevano, progetto che vede il coinvolgimento di una rete di partnership a partire dall'Università di Bologna e dal Comune di Ravenna.

In fiera anche **Legacoop** Agroalimentare, con Elena Ghezzi, responsabile pesca e acquacoltura in **Legacoop** Agroalimentare e Massimo Bellavista, responsabile pesca e acquacoltura dell'Emilia-Romagna e membro del comitato tecnico scientifico di Ecomondo per la Blue Economy. Ricco il programma di convegni, workshop e iniziative dedicate alla pesca e all'acquacoltura e che prevedono il coinvolgimento e la partecipazione anche di rappresentanti della Commissione Europea e del Cnr. Tanti i focus dedicati al mare: dalla missione dell'Ue per ripristinare i mari e gli oceani entro il 2030 al tema del recupero e riutilizzo dei rifiuti marini, dalla pianificazione dello spazio marittimo, alla gestione delle aree costiere e dei porti.

E poi granchio blu e le alghe per la cosmetica e ad uso alimentare e le opportunità occupazionali nell'economia del mare.



Si riunisce l'assemblea di Federcoop Romagna

Nel corso dell'evento saranno presentati i servizi innovativi che la società offre agli associati

RAVENNA Si riunisce oggi nella sede di Ravenna l'assemblea di Federcoop Romagna, la realtà specializzata in servizi alle cooperative che fa riferimento a **Legacoop** Romagna. Nel corso dell'evento, che sarà aperto dalla vicepresidente di Federcoop Antonella Conti, saranno presentati i servizi innovativi che la società offre ai propri associati. Tra questi vi è la certificazione di genere, che sarà presentata in assemblea dalla responsabile della consulenza legale Federica Fusconi: il servizio serve ad attestare come nell'ambiente di lavoro venga garantita equa parità di genere, valorizzazione della diversità, luogo di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni. Fra le prime a ottenere la certificazione vi sono le coop Il Cerchio e Kineo, cui si aggiungono Cad, Deco Industrie, Formula Servizi, Agrisfera e Ravenna Teatro, che hanno intrapreso il percorso.

Quanto al "whistleblowing", l'obbligo previsto per norma di fornire l'opportunità di segnalare attività illecite o fraudolente all'interno dell'impresa, Federcoop Romagna offre un servizio di consulenza per l'implementazione della procedura di gestione delle segnalazioni e mette a disposizione gli strumenti operativi per la compilazione dell'iter su piattaforma informatica al fine di permettere alle associate di raccogliere e gestire le segnalazioni secondo adeguati livelli di tutela della riservatezza. Le cooperative che hanno già avviato il percorso sono Deco, Agrisfera, Idrotermica, Eta beta, Alpha Trafili, Packaging Imolese, Icel, Cevico, Terremere e Sprint Distillery.

Molte altre sono in fase di attivazione per la scadenza di dicembre.

Il 15 luglio 2022 è inoltre entrato in vigore il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza: la norma prevede che l'imprenditore che operi in forma societaria o collettiva si occupi di mantenere un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevanza tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il supporto alle cooperative su queste tematiche coinvolge diversi servizi all'interno di Federcoop. Legale, fiscale, servizio amministrativo e contabile e consulenza direzionale, ciascuno per le attività che già Federcoop mette a disposizione affiancando, ma non sostituendo, gli organi preposti delle imprese. In assemblea interverrà Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera, cooperativa agricola che è sottoposta al check up degli adeguati assetti proposto da Federcoop, al fine di verificare in ottica esterna e terza l'ampiezza e la coerenza degli assetti organizzativi e individuare azioni di miglioramento da programmare e verificare all'interno degli organismi della cooperativa.

Verranno inoltre presentati da Laura Macrì, responsabile del servizio fiscale, gli elementi portanti dell'adeguamento del regolamento interno relativo al ritorno, a seguito dell'emendamento all'organismo



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

italiano di contabilità 28 (Patrimonio Netto) di giugno 2022.

«Il mondo dei servizi alle imprese - dichiara Paolo Lucchi, presidente di Federcoop Romagna e di **Legacoop** Romagna - è destinato per sua natura a rinnovarsi velocemente.

Le nuove tecnologie, così come le nuove esigenze dei cittadini, impongono però un deciso salto di qualità, all'interno del quale il movimento cooperativo romagnolo vuole giocare un ruolo da protagonista, uscendo da una visione che prevede di rispondere semplicemente agli adempimenti tecnici, mentre noi vogliamo creare una rete di opportunità per le imprese cooperative e per i loro soci».

«Il nostro impegno - afferma Elena Zannoni, amministratrice delegata di Federcoop Romagna - non è solo quello di rispondere alle richieste dei nostri soci e dei nostri clienti, ma soprattutto quello di precorrere le esigenze, intercettare, approfondire, condividere ed essere proattivi rispetto alle novità normative, ai nuovi adempimenti, ai servizi necessari per accompagnare le cooperative in un mercato sempre più complesso e veloce. Si tratta di lavorare sapendo di dover interpretare un cambiamento, e farlo con servizi di altissima qualità».

Durante l'assemblea sono previsti inoltre interventi di Vanni Zanfini, titolare di impresa di vendita al dettaglio, che parlerà della propria esperienza con Federcoop Romagna nell'ambito dei servizi paghe e consulenza del lavoro, e di Sonia Sabbatelli di Randstad, con una relazione dal titolo "Equità, diversità ed inclusione, come attrarre e trattenere le risorse".

SULLA STRADA DEL CAMBIAMENTO

Nuovo rivoluzionario biocarburante con il 100% di materie prime rinnovabili

La Giovanni Caroli Sb (tra i massimi rivenditori di prodotti petroliferi e gassosi) tra i primi a crederci Tre grosse aziende locali, che si occupano di trasporti e spedizioni, hanno scelto l'Hvo per i loro mezzi

FAENZA A FRANCESCO DONATI Nella transizione ecologica per sostituire i carburanti fossili non c'è solo l'elettrico. Anzi, pare avere requisiti particolarmente interessanti e concorrenti l'Hvo il nuovo rivoluzionario biocarburante, prodotto da Eni, sostenibile, estratto al 100% da materie prime rinnovabili della filiera vegetale non alimentare, quindi non in conflitto con la stessa, e da oli esausti di origine naturale.

Tant'è che il prodotto è incolore come l'acqua, inodore, non unge e ha un impatto ambientale dell'80% in meno di particolato e del 90 % di Co2.

A Faenza la Caroli Giovanni Sb, uno dei massimi rivenditori all'ingrosso di prodotti petroliferi e gassosi ci crede eccome, tant'è che sta conducendo una campagna che ha tutti i requisiti per rappresentare una sorta di sperimentazione nazionale, alla quale la stessa Eni guarda con grande considerazione.

Ben tre tra le maggiori società della zona che si occupano di trasporti e spedizioni, la **Coop** Facchini, Liverani Group e la Donati Spedition hanno scelto di convertirsi a questo prodotto, utilizzato per muovere qualcosa come 350 mezzi, per una percorrenza complessiva di 21 milioni di km all'anno. La **Coop** Facchini in particolare esegue la massima parte della raccolta rifiuti facendo il pieno con l'Hvo.

Ieri Giovanni Caroli è intervenuto ad illustrare le caratteristiche salienti di questo "diesel" fi nora poco conosciuto, ma a suo parere «davvero innovativo, sul quale Eni sta scommettendo avendo già convertito grossi impianti nelle raffinerie di Gela, Marghera e presto anche a Livorno».

Con lui si sono espressi i rappresentanti delle società della zona, soddisfatti del prodotto e del cambiamento adottato. «L'Hvo è pronto subito - ha spiegato Caroli - e può essere impiegato su qualsiasi mezzo a gasolio già esistente, anche miscelato al carburante standard.

Non occorre cambiare il parco mezzi e i costi sono solo al momento leggermente superiori, ma esistono già i presupposti per renderlo addirittura meno costoso. Esistono 500 distributori attrezzati in Italia e sono in aumento. La tecnologia Eni consente di trasformare in biocarburante materie che altrimenti andrebbero a smaltimento come i rifiuti, con aggravio dei costi per la comunità e impatto sull'ambiente: è un esempio lampante e concreto di economia circolare».

A Faenza l'alimentazione con Hvo di 350 mezzi, appartenenti alle tre società, ha consentito un risparmio



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

in termini di Co2 emessa in atmosfera in un anno stimato nell'ordine dei 18.500.000 kg. Il consumo non subisce variazioni rispetto al Diesel minerale.

«Dietro - aggiunge Caroli - c'è un progetto dell'Eni a livello mondiale, che farà diventare questo carburante lo standard».

In pratica nei distributori accanto alle pistole diesel e diesel + si troverà quella con indicato Hvo.

A sostenere il prodotto e l'opera divulgativa della Caroli Giovanni Sb è intervenuto il sindaco Massimo Isola: «La sostenibilità ecologica - ha detto - è un tema che ci riguarda tutti, sono fiero che operatori del nostro territorio abbiano intrapreso questo percorso e che abbiano creato qui un microcosmo laboratorio che auspichiamo possa emergere e risultare utile alla produzione di energia in Europa e nel mondo».

LEGACOOP

Cooperative giovani e innovative In palio 10mila euro per il territorio

Torna il bando Coopstartup Change Makers per nuove aziende capaci di promuovere un cambiamento

IMOLA **Legacoop** Bologna, **Legacoop** Imola e **Coopfond** lanciano il bando Coopstartup Change Makers, una nuova edizione dell'iniziativa che ha l'obiettivo di accompagnare nascita e sviluppo di idee imprenditoriali da realizzare in forma di startup cooperativa, capaci di promuovere un cambiamento in ambito economico, sociale, ambientale e culturale e generare un impatto positivo per le persone, le comunità e il pianeta.

Il programma prevede formazione gratuita on line e in presenza, servizi di assistenza e accompagnamento per sviluppare la propria idea di impresa e, per le 5 migliori idee imprenditoriali, un contributo di 10mila euro a fondo perduto per l'avvio della startup.

L'iniziativa è realizzata grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0 e CoopReno, grazie al sostegno di Banca di Bologna e Fondazione Unipolis, con il patrocinio del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, del Comune di Imola e dell'Università di Bologna, in collaborazione con Alma Vicoo, Alma Cube, Innovacoop, Spazio Tingo, Impronta Etica e Change Makers Magazine.

Per chi è il bando Coopstartup Change Makers è orientato a favorire lo sviluppo di idee progettuali che comportino l'introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative o sociali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030.

Il bando si rivolge a gruppi di almeno 3 persone, oppure a neocooperative, con sede legale ed operativa nella città metropolitana di Bologna, costituite dall'1 gennaio 2022. Uno dei cinque contributi di 10mila euro sarà riservato a una startup cooperativa che avrà sede in uno dei comuni del circondario imolese. Saranno favoriti, con punteggio premiante, i gruppi e le neo-cooperative composti in maggioranza da persone di età inferiore ai 40 anni.

«Dopo il successo dello scorso anno rilanciamo il bando Coopstartup Change Makers per continuare il percorso di innovazione insieme ai giovani del nostro territorio - spiega Rita Ghedini, presidente di **Legacoop** Bologna -.

Vogliamo incontrare i giovani change makers per far conoscere loro il modello di impresa cooperativa che da sempre ha nel proprio dna la capacità di interpretare i momenti di trasformazione nella società, fornendo risposte concrete ai bisogni espressi delle comunità. Nelle prossime settimane e fino a dicembre organizzeremo nella città tre iniziative dedicate all'innovazione nel campo educativo, nel food tech, all'interno della Bologna tech week, e nella rigenerazione urbana che coinvolgeranno e metteranno a confronto idee, progetti concreti e attori del cambiamento». «Il nostro interesse a diffondere questa iniziativa-sottolinea Raffaele Mazzanti, presidente di **Legacoop** Imola - nasce dal ritenere



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

che la cooperazione debba valorizzare i giovani, i loro talenti e le loro idee creando contestualmente opportunità di crescita e sviluppo sostenibile». Sarà possibile iscriversi al bando Coopstartup Change Makers fino all'8 gennaio 2024. Le candidature dei gruppi e delle neo-cooperative dovranno essere presentate online, previa iscrizione alla piattaforma www.coopstartup.it/changemakers.

Istituto regionale di credito agevolato

Inca, nomina contesa

PALERMO La nomina di Gaetano Mancini a consigliere di amministrazione dell'Irca, l'Istituto regionale di credito agevolato, viene definita «illegittima» dall'Agci che ha inviato una nota in tal senso al presidente della Regione Schifani. La nomina, ricorda l'Agci, «di norma doveva avvenire su individuazione congiunta da parte delle organizzazioni rappresentative delle imprese cooperative»: «È palesemente inconcepibile che venga nominato amministratore di un istituto pubblico di credito alle cooperative proprio chi è a capo di un sindacato di cooperative-si legge nella nota-, non abbiamo indicato Mancini perché candidato incompatibile per legge, tanto per il suo ruolo di presidente di Confcooperative Sicilia che per altri incarichi la cui posizione di conflitto risulta evidente e di chiara accertabilità». La delibera di nomina da parte della Giunta regionale non è stata annullata.



PORTO MANTOVANO

Mensa delle scuole: accolta la richiesta di cambiare i gusti

La commissione si è riunita per avere menu che soddisfino maggiormente le preferenze di bambini e ragazzi

ELENA CARACCILO

La commissione mensa delle scuole di Porto Mantovano raddoppia ed è stata accolta la richiesta di avere menù che soddisfino maggiormente i gusti di bimbi e ragazzi.

Dopo l'appello lanciato nei giorni scorsi sulla Gazzetta dal presidente Mattia Martinelli e l'ultima riunione aperta al pubblico, si sono fatti avanti diversi genitori per entrare a far parte, a titolo volontario, dell'organo di controllo e si è aperto un nuovo dialogo con Ats e **Cir Food**. Martinelli aveva invitato le famiglie del territorio ad essere parte attiva.

«L'appello è sicuramente servito - dichiara - Abbiamo una decina di nomi nuovi, tra mamme e papà, per partecipare alla Commissione, mentre fino alla scorsa settimana eravamo in totale circa una quindicina. Sono soddisfatto di questo risultato e di questa attenzione verso la nostra attività, perché è una responsabilità importante».

L'ufficio dei servizi scolastici del Comune si è reso disponibile ad organizzare entro fine mese un apposito incontro.

«In quell'occasione verificheremo i passaggi da fare per rendere i genitori volontari operativi a tutti gli effetti - prosegue Martinelli - È ad esempio obbligatorio un corso dell'Ats, che però ci hanno già comunicato che è stato semplificato da tre a due appuntamenti, con un accesso semplificato». Tra i temi toccati durante la riunione ci sono stati la possibilità di riduzione del tempo tra la consegna del cibo e la distribuzione, per evitare che le pietanze arrivino fredde, la limitazione dei pasti d'emergenza e la necessità di avere menù più apprezzabili dagli alunni per limitare gli sprechi di cibo. «**Cir Food** ha accolto alcune osservazioni - riferisce il presidente - e il fornitore ci è venuto incontro: qualche aspetto del menù verrà rivisto. Un'apertura c'è stata anche da parte di Ats, quindi dovrebbe esserci una minor restrizione sui gusti proposti, anche se dal 2024 le direttive saranno regionali».

-.



Coopservice in vetrina a Ecomondo

Da oggi a Rimini con uno stand ispirato al Pianeta Blu e al Progetto Posidonia

Reggio Emilia A Ecomondo con uno stand ispirato al Pianeta Blu e al progetto Posidonia realizzato con Worldrise Onlus e ZeroCO2. **Coopservice**, insieme a Servizi Italia, sarà presente anche quest'anno a quello che negli anni è diventato il principale evento nazionale e internazionale per la transizione energetica ed ecologica alla fiera di Rimini da oggi a venerdì. Per **Coopservice** la partecipazione a Ecomondo sarà l'occasione per raccontare il proprio impegno per la sostenibilità ambientale e sociale e presentare i progetti attuati per favorire l'inclusione sociale, il benessere organizzativo, la tutela e la protezione degli ecosistemi, la salvaguardia della biodiversità, la diffusione di politiche green e di risparmio energetico.

Uno dei temi centrali di Ecomondo è quello della decarbonizzazione, una sfida anche per le imprese di servizi, che non hanno processi produttivi sui cui intervenire. Una sfida che **Coopservice** e Servizi Italia hanno raccolto da tempo, attivando strategie di riduzione delle emissioni e di efficientamento dei processi che le ha portate ad ottenere certificazioni ambientali e riconoscimenti nell'ambito dell'economia green e circolare. Ne sono un esempio la certificazione Ecolabel per i servizi di cleaning professionale di **Coopservice** o il conseguimento, da parte di Servizi Italia, della registrazione allo schema Made Green in Italy per la biancheria tessile piana ospedaliera.

«Per il Gruppo **Coopservice** la sostenibilità ambientale è un valore incluso nella nostra brand identity e incorporato nei nostri processi produttivi, con politiche di efficientamento energetico, conversione della flotta, riduzione dei consumi, sostegno a progetti di recupero ambientale», spiega Giuliana Caroli, Communication Manager di **Coopservice**.

Coopservice e Servizi Italia porteranno a Ecomondo i risultati del Progetto Posidonia, realizzato a Golfo Aranci: è stata finanziata la piantumazione di 500 talee di Posidonia su una superficie di circa 20 metri quadri di fondale marino che produrranno 146.000 litri di ossigeno ogni anno per contrastare le conseguenze dannose del cambiamento climatico a beneficio dell'intero ecosistema. Questo progetto si inserisce in un più ampio piano di sostenibilità ambientale della cooperativa: nel 2022 le emissioni totali prodotte misurate secondo il protocollo Ghg, sono diminuite di oltre 40.000 tonnellate di anidride carbonica equivalente rispetto all'anno precedente, grazie a efficaci politiche di risparmio ed efficientamento energetico adottate sia internamente alle sedi **Coopservice** sia in alcuni importanti cantieri, nei quali è stato conseguito un sostanzioso calo dei consumi grazie all'implementazione di sistemi di cogenerazione che hanno generato notevoli benefici in termini di efficienza, costi ed emissioni. Oltre le tematiche strettamente ambientali, **Coopservice** porta a Ecomondo i propri recruiter



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

per illustrare ai giovani le opportunità di lavoro in un gruppo impegnato a ridurre le emissioni e tutelare l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bcc Agrobresciano, premi a 43 giovani

Sono 43 gli studenti che hanno ottenuto il «Premio allo studio» della **Bcc** Agrobresciano, consegnato nel corso di una cerimonia svoltasi nell'auditorium di piazza Roma a Ghedi: sei gli studenti che hanno ultimato la scuola media con 10/10; tredici quelli che hanno finito le superiori con almeno 90/100; nove gli universitari che hanno conseguito la laurea triennale con votazione minima di 105/110 e quindici quelli che hanno conseguito la laurea quinquennale con almeno 105/110.

«Sono orgoglioso di rinnovare il nostro sostegno agli studenti - ha detto Osvaldo Scalvenzi, presidente di **Bcc** Agrobresciano -. I giovani sono il nostro futuro: sostenere il loro impegno premiando chi dimostra di fare del suo meglio è un messaggio positivo». Angeluccio Prestini, presidente del Comitato soci e cultura, ha aggiunto che «studio, cultura e conoscenza sono le parole chiave per garantire un domani migliore».



Accoglienza immigrati, appalto alla Coop Ethica

IL PROGETTO

IL PROGETTO La cooperativa Sociale Ethica si aggiudica la gara per l'affidamento del servizio di accoglienza, integrazione e tutela dei titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati.

Un appalto della durata di 36 mesi, per il triennio 2023-2025, al cui bando ha partecipato l'unica ditta che se l'è aggiudicata per un importo di 2.436.000 euro. Come noto, il Comune di Sora è titolare di un progetto cosiddetto Siproimi, il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e per minori stranieri non accompagnati da accogliere presso alloggi situati nel comune, reperiti nel mercato privato, con determinate caratteristiche affinché la permanenza in città dei destinatari del progetto sia confortevole dignitosa ma anche sicura. Ed è per questo che la cooperativa è obbligata a rispettare determinati standard qualitativi, in linea con quanto prescritto dal sistema, attivandosi nella sorveglianza degli utenti ed operando in accordo con il Comune, effettuando controlli periodici, garantendo la gestione delle strutture di accoglienza con diligenza e cura, attivando momenti di partecipazione ed adottando in generale approcci partecipativi con i beneficiari ed instaurando rapporti e contatti con associazioni degli stranieri sul territorio.

IL REGOLAMENTO Dal canto suo il Comune deve vagliare il regolare andamento del servizio attraverso verifiche periodiche. Conosciamo meglio la cooperativa. Si legge sul sito: «E' impegnata nella protezione delle vittime dei conflitti e delle crisi internazionali e pone a proprio obiettivo la tutela ed il sostegno a rifugiati e sfollati, vittime di abusi dei diritti umani, migranti, minori e individui e comunità deboli e vulnerabili, ponendo al centro della propria azione le persone, i loro bisogni e i loro diritti». Lo fa attraverso la realizzazione di progetti e servizi rivolti a persone in difficoltà nonché finalizzati a prevenire forme di disagio. «Intende - si legge ancora - realizzare interventi rivolti agli effettivi bisogni delle persone, che contribuiscano allo sviluppo della cultura e delle politiche sociali». Nella documentazione allegata, consultabile sia sul sito della Provincia di Frosinone che nell'albo online del Comune di Sora, si evince che l'organico del progetto è composto da tre operatori, due per l'accoglienza ed uno per l'integrazione, un educatore/operatore dell'accoglienza ed un operatore dell'integrazione, due impiegati amministrativi, un impiegato amministrativo ed un operatore dell'accoglienza a tempo determinato, ed un coordinatore di progetto.

Rob. Pugl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo Alessandria

Cooperazione, Imprese e Territori

ANCE / ALESSANDRIA

Prorogare il superbonus per garantire la sicurezza e i posti di lavoro

La filiera delle costruzioni chiede di trovare una soluzione a migliaia di famiglie e imprese nella legge di Bilancio in discussione

Il 31 dicembre prossimo è il termine ultimo per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus e la filiera delle costruzioni - ANCE, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil - chiede di individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri in tutta Italia che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo.

L'assoluta richiesta di una proroga deriva dalla necessità di evitare l'improvvisa perdita di centinaia di migliaia di posti lavoro, dovuta all'interruzione di migliaia di cantieri e, nel contempo, di scongiurare la corsa per terminare i lavori con i conseguenti rischi per la sicurezza dei lavoratori e per la qualità degli interventi eseguiti.

La filiera delle costruzioni richiede, pertanto, una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere e propone, con la chiusura della stagione del Superbonus 110%, l'apertura di una riflessione sul futuro dell'efficientamento degli edifici, in particolare per le famiglie meno abbienti.

La legge di Bilancio che verrà discussa nei prossimi giorni dal Parlamento rappresenta l'occasione per offrire una soluzione concreta ad un problema che interessa migliaia di lavoratori, di famiglie e di imprese che, in buona fede, hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà.

ANCE ALESSANDRIA.



Cooperative

Federcoop Romagna Oggi l'assemblea

È convocata per oggi a Ravenna (in via Faentina 106), l'assemblea di Federcoop Romagna, la realtà specializzata in servizi alle cooperative che fa riferimento a **Legacoop** Romagna e che opera in varie sedi tra Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e fornisce servizi contabili, fiscali, legali, del lavoro, ambientali e della consulenza avanzata. Nel corso dell'evento, che sarà aperto dalla vice Presidente di Federcoop Antonella Conti, saranno presentati i servizi che la società offre ai propri associati.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Casse di laminazione sul Senio, al via i lavori

Appalto da 3,3 milioni. L'obiettivo è evitare una nuova esondazione del fiume. L'intervento andrà a rilento causa fango e acqua

«Per fortuna che qui il Senio corre in questo ampio fondo valle e qui può sbizzarrirsi senza provocare guai. Tanto che con le piene di maggio ha addirittura trovato un nuovo corso, insomma ha fatto il suo mestiere di sempre e oggi questa enorme valle piena di acqua ha senz'altro contribuito a impedire, giovedì notte, nuove esondazioni verso Castel Bolognese»: concordano gli agricoltori i cui terreni fronteggiano, degradando dall'alto della collina, lo spazioso corso. Questa che oggi ha le sembianze di una estesa valle frequentata da stormi di uccelli acquatici, vero paradiso naturale al confine fra i comuni di Faenza, Castel Bolognese e Riolo Terme, è l'area che una quindicina d'anni fa venne ritenuta ideale dalla Regione per realizzare un enorme bacino per irrigazione e una enorme cassa di espansione per la laminazione del fiume.

La cassa di laminazione, diversamente da quella di semplice espansione, trattiene l'acqua che vi affluisce evitando che torni immediatamente al fiume e quindi alleggerendone la portata. I lavori, iniziati nel 2010, portarono alla realizzazione solo del bacino, non della cassa di espansione, e furono poi interrotti. Ma proprio in questi giorni, qualcosa è cambiato: su disposizione dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile sono stati infatti appaltati al consorzio di imprese emiliano Corma (con alcuni subappalti fra cui alla **Cooperativa** Montana del Lamone di Brisighella) i primi lavori e per un primo importo di tre milioni e 300mila euro, per avviare la realizzazione delle casse di espansione per la laminazione.

Questi primi lavori, appena iniziati, procederanno però con molta fatica per via del fango e dell'acqua alta dovuti all'ultima piena.

L'opera, come si diceva, è attesa da vari lustri e la sua realizzazione avrebbe probabilmente evitato l'inondazione, a maggio, di Castel Bolognese. L'iter di quel progetto è ben noto: la premessa fu la concessione a una impresa privata, la Ecoghiaia, dell'escavo di materiale inerte da quel sito per predisporlo alla realizzazione della cassa. Ma la ditta ebbe traversie e il lavoro fu abbandonato e solo tempo dopo il dirigente dell'ufficio di bacino della Regione, il geologo Claudio Miccoli, fu incaricato di riprendere in mano il progetto modificandolo per rimediare agli errori commessi nell'escavo. All'inizio del 2021, a pochi mesi dal nuovo appalto, Miccoli andò in pensione, il competente assessorato regionale bloccò tutto e anzi dispose il rifacimento del progetto. E si è arrivati a questi giorni.

Nel frattempo ci ha pensato il Senio stesso a prendersi il proprio spazio, deviando dal corso naturale e invadendo quindi quasi tutta la valle, un paradiso per gli uccelli acquatici. Il vecchio corso, abbandonato



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

per un tratto di alcune centinaia di metri, in estate è rimasto in secca, ma la piena di giovedì lo ha di nuovo reso momentaneamente utile anche se ieri, a quattro giorni dall'evento, le tracce che restano sono uno spesso strato di scivolosa argilla sull'antico guado in cemento, pozze d'acqua e una enorme catasta di ramaglie. Questa enorme valle ricolma d'acqua non può però sostituire un'attrezzata cassa per la laminazione della piena perché da qui l'acqua torna comunque al fiume (e infatti rispetto a venerdì mattina, quando in certi punti dal lago svettavano solo le cime degli alberi, il livello ieri era notevolmente sceso e in molte parti l'acqua era scomparsa), mentre da un bacino attrezzato la fuoriuscita dell'acqua viene regolata a seconda delle opportunità e necessità. Ma va da sé che in mancanza dell'opera dell'uomo, l'opera della natura al momento dà una buona mano.

Carlo Raggi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

INTERVENTI NELL'AREA FOX E IN VIA FANTONI

Duecento nuovi parcheggi in funzione dai prossimi giorni

Due parcheggi per oltre duecento posti da usare per arginare il traffico nella zona di via della Fiera in occasione degli eventi del palazzo dei congressi. La prova del nove venerdì quando al Palas ci sarà una convention che richiamerà numeri importanti mentre sulla statale traffico da bollino rosso provocato dall'aumento dei flussi per Ecomondo. Per evitare la paralisi della viabilità nella zona di via della Fiera con riflessi per il centro storico, aprirà l'area Fox. Sono un centinaio i posti realizzati in una parte dell'area. Una soluzione temporanea trovata tra Comune e proprietario dell'area, **Coop** Alleanza, in attesa del progetto per la realizzazione del multipiano da 330 posti auto. Allo stesso modo verrà utilizzato al servizio del Palazzo dei congressi il parcheggio di via Fantoni. Almeno cento posti auto raggiungibili dal casello attraverso via Flaminia Conca così da non intasare via della Fiera.

«Con leg stiamo coordinando le attività per gestire i flussi in arrivo al palazzo dei congressi con la viabilità esistente - premette l'assessore alla Mobilità Roberta Frisoni -. L'utilizzo di navette in occasione di ExpoAid non è un esempio. Ad ogni evento si sceglie la strategia migliore a seconda delle modalità con cui giungono i congressisti, se in auto o in pullman ad esempio». Il Comune sconsiglia ai cittadini di spostarsi tra le 10 e le 17 e dopo le 19,45, per il traffico provocato dai congressisti diretti o in uscita dal Palas o dalla Fiera.



MANOVRA IN PUGLIA AMMESSI SOLO 3MILA CANTIERI SU 24MILA. E OSPEDALI A RISCHIO SIRINGHE

Superbonus, allarme Ance Payback, l'ira dei Fornitori

In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus «è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile».

È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Clai, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti.

«Per recuperare i ritardi accumulati - dichiara il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore - è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura; solo in questo modo si eviterebbe la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese. La proroga scongiurerebbe anche la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti».

In Puglia, al 30 settembre scorso, erano 24.834 gli edifici oggetto di interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico per un investimento ammesso a detrazione col superbonus 110% di quasi 4,6 miliardi di euro, di cui, però, solo 3.035 condomini per un investimento ammesso a detrazione di oltre 2,2 miliardi.

Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere «potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale ed economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. La Legge di bilancio - aggiunge Biancofiore - deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà».

Ma sulla manovra arriva anche l'ultimatum dei fornitori ospedalieri, ovvero cancellare la norma sul payback altrimenti le aziende produttrici di dispositivi medici non potranno più garantire le forniture agli ospedali di oltre 1,5 milioni di prodotti diversi che si utilizzano ogni giorno nei nosocomi, dalle



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

siringhe alle garze fino ai macchinari diagnostici più sofisticati. Il settore è a rischio «fallimento» se le aziende - denunciano le organizzazioni del comparto a cominciare dall'associazione pugliese Aforp - saranno chiamate a versare le somme per il ripiano del superamento del tetto di spesa regionale dei dispositivi medici, pari a oltre 1 miliardo di euro solo per il periodo 2015-18.

Il termine per il pagamento era stato rinviato alla fine di ottobre. Scaduto tale differimento, è attualmente all'esame del Parlamento un emendamento bipartisan, nell'ambito del decreto proroghe, per un'ulteriore posticipazione che farebbe slittare il termine a fine dicembre. Ma il punto, spiega il presidente di Confindustria dispositivi medici, Massimiliano Boggetti, è che il payback «va cancellato», perché ormai le proroghe non servono più. «Sono a rischio a breve le forniture di dispositivi agli ospedali e ciò danneggerà gravemente i pazienti». Si tratta, afferma, di una «norma iniqua e sulla questione è attesa anche la sentenza del Tar. La situazione, aggiunge, «è grave, non risulta che le aziende abbiano versato le somme indicate e c'è una situazione di paralisi: le aziende non hanno i soldi per farlo e fallirebbero». Al contempo, «si sta creando una situazione paradossale: l'ente appaltante è previsto che debba compensare i crediti delle aziende con le somme dovute di payback. L'azienda deve però continuare a fornire i dispositivi, pena l'interruzione di pubblico servizio, ma non essendo pagata non può reggere a lungo».

Tutto questo porta ad un rischio concreto per gli ospedali: «I rifornimenti di dispositivi si fermeranno e gli ospedali avranno enormi difficoltà».

Gerardo Biancofiore [Ansa].

L'allarme dell'Ance Puglia

Superbonus, condomini a rischio "Va prorogata la scadenza lavori"

di Paolo Viotti Nuovo allarme Superbonus. « In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110 per cento per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti.

«Per recuperare i ritardi accumulati - sostiene il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore - è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura; solo in questo modo si eviterebbe la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri, che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese. La proroga scongiurerebbe anche la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti».

In Puglia, al 30 settembre scorso, erano 24mila 834 gli edifici oggetto di interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico per un investimento ammesso a detrazione col superbonus 110 per cento di quasi 4,6 miliardi di euro, di cui, però, solo 3mila 35 condomini per un investimento ammesso a detrazione di oltre 2,2 miliardi.

Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe - sostengono dall'Ance - risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, «inferiore a quello del caos sociale ed economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza ». «La manovra - conclude Biancofiore - deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA f g / k Il presidente Gerardo Biancofiore.



I trasporti

Lagalla annuncia più taxi sindacati in allarme "Prima i posti nei parcheggi"

Più taxi a Palermo. Il sindaco Roberto Lagalla ha rotto gli indugi sull'aumento delle licenze in città, previsto dal decreto del Governo che finora non è stato recepito dai sindaci. « Palermo registra la necessità di aumentare il numero di taxi in città e ci adegueremo al decreto - ha detto Lagalla - Nessuna misura, tuttavia, calerà dall'alto senza che l'amministrazione che guido abbia fatto un dovuto passaggio con le categorie».

Secondo il provvedimento del Governo, per rispondere alla domanda crescente di vetture nelle maggiori città italiane, dove le richieste sono aumentate anche per le presenze turistiche, i sindaci possono far lievitare le licenze sino al 20% se lo ritengono necessario. E così anche a Palermo potrebbe arrivare presto un bando per incrementare i 320 taxi, che fanno capo a due **cooperative** che servono la città.

Sono bastate le parole del primo cittadino per far insorgere i sindacati di categoria: « Questo provvedimento - dice Davide Rosato del sindacato Filt e della cooperativa Trinacria - nasce dall'esigenza di aumentare le vetture nelle grandi città italiane. A Palermo, a differenza di Roma e Milano, una legge regionale consente agli Ncc (noleggio con conducente, ndr) di tutta la Sicilia di lavorare nel territorio regionale a prescindere della zona di riferimento e questo fa sì che anche una vettura di Ragusa possa lavorare in città e che quindi l'offerta è adeguata».

Non ci stanno i tassisti, che da un anno chiedono un incontro al sindaco: « Siamo assolutamente aperti al confronto con l'amministrazione, ma aspettiamo che Lagalla ci riceva - dice ancora Rosato - prima di parlare dell'aumento delle licenze vorremmo che si risolvesse il problema degli stalli dei parcheggi che mancano, delle corsie preferenziali e dell'assenza di controlli. Sulle licenze una proposta potrebbe essere quella della cosiddetta doppia guida prevista dal decreto, che consentirebbe di avere un secondo tassista qualificato senza aumentare il numero delle concessioni».

Cerca di mediare l'assessore alle Attività produttive Giuliano Forzinetti: «Abbiamo avviato un dialogo con la categoria e non abbiamo ancora preso una decisione - dice - sicuramente interverremo sulle criticità che ci hanno segnalato riguardo le corsie preferenziali, i controlli degli abusivi e gli stalli».

Prendiamo atto del fatto che, grazie a una legge regionale, gli Ncc di tutta la Regione possano operare a Palermo e che per questo motivo l'offerta dei 320 taxi della città, molti di meno rispetto agli 8mila di Roma, è comunque ampia».

- t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA In strada Taxi in città: Lagalla promette di aumentarli.



welfare

Spazio ai "Workers Buyout"

Anche se pochi ne parlano, i "Workers Buyout" (Wbo), hanno trasformato spesso un fallimento di un'azienda in un successo. Per "Wbo" si intende il salvataggio di un'impresa in crisi da parte dei lavoratori che subentrano nella proprietà, si costituiscono in cooperativa e conservano competenze, capacità e clienti. In italiano trova una definizione equivalente in "impresa recuperata" o "impresa rigenerata", ma è ormai d'uso comune il termine anglosassone. Una ricerca di Area Studi **Legacoop**, che ha portato alla costruzione del campione più ampio mai realizzato in Italia, ha accertato che dall'entrata in vigore della Legge Marcora, che di fatto ha dato la possibilità di un supporto patrimoniale e finanziario per recuperare attraverso la forma di cooperativa un'azienda in crisi, dal 1985 al 2020, 323 imprese sono state salvate da parte dei 10.408 lavoratori coinvolti. Secondo lo studio, circa il 75% delle operazioni condotte a partire dal 2003 sono tuttora attive. Oltre il 54% del campione (176 imprese) è composto da cooperative che aderiscono o hanno aderito negli anni di attività a **Legacoop**.

L'analisi mostra che le imprese associate presentano complessivamente un tasso di sopravvivenza del 47,2%, nettamente più alto di quello riscontrato tra le non aderenti, 20,4%. I notevoli vantaggi sociali sono stati affiancati nel tempo da quelli fiscali. Con la legge di bilancio 2021, sono state disciplinate specifiche agevolazioni fiscali per impedire la chiusura di aziende attraverso cooperative degli stessi lavoratori. Anche in Europa gli esempi di aziende salvate dai lavoratori sono numerosi. I WBO, si legge in uno studio pubblicato nel 2022, sono più comuni in Francia, Italia e Spagna, mentre casi più isolati si trovano in Grecia, Turchia, Finlandia e Regno Unito. Dati comparabili tra uno Stato e l'altro sono ancora difficile da avere, ma quelli forniti dalle organizzazioni che riuniscono le cooperative nei principali Paesi Ue ci dicono che in Spagna la confederazione, composta da circa 17.600 cooperative di lavoratori, per un totale di oltre 305.000 posti di lavoro, negli ultimi cinque anni, ha sostenuto oltre 500 aziende. Mentre in Francia le aziende salvate sono state 400.

Nuccio Condorelli condorsicily@gmail.com.



La Stampa (ed. Imperia) Cooperazione, Imprese e Territori

dopo le revoche dell'appalto, altavista e amaltea annunciano battaglia

"Esclusi senza reali ragioni a breve gli esposti in procura"

PAOLO ISAIA

Paolo Isaia Due esposti alla procura e altrettanti ricorsi al tribunale amministrativo contro l'Asl 1. Li stanno preparando i legali delle due cooperative, Amaltea di Vercelli e Altavista di Sassuolo, alle quali sono stati revocati gli appalti rispettivamente per fornire medici al Pronto soccorso di Sanremo, e al reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Imperia. Quest'ultima è in standby anche per entrare a Radiologia, sempre dopo avere ottenuto l'aggiudicazione: al momento è gestita solo dai medici dell'azienda sanitaria. Asl 1 ha motivato le due revoche con la mancata garanzie da parte dei privati sulla copertura dei turni, e con l'inadeguatezza dei curricula di alcuni medici inseriti nell'elenco fornito al momento di partecipare al bando.

«È palese che ci sia qualcosa di anomalo in quanto accaduto - dice Artemio Serafini, consulente della Altavista, di cui è presidente Mauro Zanotto, - e vogliamo che le autorità preposta compiano i necessari accertamenti. Prima ci è stato assegnato l'incarico, poi ci è stato chiesto di anticipare il servizio rispetto a quanto previsto dal Codice degli Appalti, ossia 35 giorni dall'aggiudicazione, mettendoci in gravi difficoltà. Ecco, non vorrei che proprio questa richiesta nascondesse una strategia ben precisa volta a creare le condizioni per la revoca. Siamo intenzionati ad andare fino in fondo per ottenere un risarcimento dei danni che ci sono stati arrecati. Basti pensare, riguardo a Ginecologia ed Ostetricia, che i nostri medici si sono presentati regolarmente in ospedale per iniziare il loro turno il 1° novembre, come stabilito, e sono stati mandati subito via, perché nel frattempo l'incarico era stato prorogato alla cooperativa precedente».

Mentre la presidente della Amaltea, Patrizia Piantavigna, conferma quanto già annunciato nei giorni scorsi attraverso il legale della società, l'avvocato Giuseppe Fiore. «Stiamo preparando l'esposto per la procura - dice la manager - che riteniamo debba essere presentato subito.

Poi, in un secondo momento, agiremo anche al tribunale amministrativo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Imperia perotto.



Il colosso americano gestisce 500 miliardi di dollari. In Italia tra Tlc e industria, il nodo Magneti Marelli Da FiberCop alla scalata "fantasma" Per il fondo decisivo l'assist del Tesoro

FRANCESCO SPINI

Francesco Spini Milano Tre lettere: Kkr. Sono le iniziali dei tre fondatori che danno il nome al fondo destinato a essere il futuro padrone americano - accanto al Tesoro e a F2i - della rete di Tim. Si tratta di tre ex superbanchieri di Bear Stearns: i cugini Henry Kravis e George Roberts, insieme con il loro mentore Jerome Kohlberg, mancato nel 2015.

Nel 1976 creano un colosso degli investimenti che oggi ha attività in gestione per oltre 500 miliardi di dollari. Cominciano dal mercato americano, dal 1996 con l'espansione in Europa, il salto globale. Nato come un fondo di private equity per investire nel capitale di rischio delle società non quotate in Borsa, Kkr si ramifica nei gangli della finanza: immobiliare, credit, mercato dei capitali, assicurazioni e dal 2009 anche nelle infrastrutture. Tra i partner, perfino un generale, David Petraeus, proprio quello della guerra in Iraq.

In Italia Kkr arriva a metà degli anni 2000. Spazia tra i lubrificanti di Selenia e le tlc di Sirti, senza trascurare i distributori automatici di Argenta. Oggi ha il packaging di **Cmc** e occupa le cronache anche per un'altra, difficile vicenda, quella della Magneti Marelli, acquisita nel 2019 tramite la controllata di Kkr, Calsonic Kansei, quella che ora sta portando avanti il piano di tagli che toglie il sonno ai sindacati, anche per questo sospettosi nel vedere il fondo acquisire la rete di Telecom. Ma Kkr è già una vecchia conoscenza per Corso d'Italia. Risale infatti al 31 agosto del 2020 l'accordo con cui Kkr entra nel business della rete di Tim. Il primo passo è infatti l'acquisto del 37,5% di FiberCop, società dove è stato scorporato un primo pezzo di rete, quella secondaria che va dall'armadietto stradale fino alle case e agli uffici.

È un'operazione dettata, come pure quella di oggi, dalla necessità di fare cassa e abbattere il debito. È l'allora ad Luigi Gubitosi a organizzare la gara che il fondo Usa vince. Il soccorso del 7° Cavallerieri ha però un prezzo. È il fondo a dettare le regole, ottiene diritti di veto nella governance e rendimenti minimi garantiti in ultima istanza proprio da Tim. Ma Kkr non si ferma lì. Sul finire del 2021 il fondo torna alla carica e non pago di avere una piccola fetta della rete, punta al colpo grosso. Kkr lancia la "bomba" finanziaria: si propone per un'Opa sul 100% del capitale di Tim a un prezzo che - guardando i valori di ieri sera, ossia 25,10 centesimi alla chiusura di Piazza Affari - pare astronomico

o: 50,5 centesimi. La proposta però viene subordinata a una due diligence, un esame dei conti che lo stesso cda, anche su spinta di Vivendi (ai tempi ancora presente in consiglio), rifiuta di concedere. L'Opa insomma viene derubricata a «operazione fantasma», sostanzialmente un ballon d'essai. Tutto sembra



La Stampa (ed. Torino)

Cooperazione, Imprese e Territori

finire lì. Ma Kkr, che punta a rivalutare la rete Tim usando la cassa che questa genera per sostituire il vecchio rame con la moderna fibr

a, non si arrende. E quando Tim si decide a vendere l'infrastruttura, torna in pista e sbaraglia la concorrenza di Cdp e Macquarie. La rete parlerà americano, in un'operazione in cui l'avallo di Palazzo Chigi e il concreto sostegno del Tesoro, che avrà il 20%, si rivelano

le carte vincenti. - © RIPRODUZIONE RISERVATA David Petraeus, Kkr la storia.

Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

Tra i S.Giorgio d'Italia un patto per favorire scambi e turismo

La sindaca Alberoni, di ritorno da un raduno nel Padovano, spera di riavviare presto i contatti tra le scuole sperimentati qualche anno fa

NADIA PLUCANI

Nadia Plucani Anche la sindaca di San Giorgio Piacentino, Donatella Alberoni, ha partecipato all'annuale ritrovo dell'associazione "San Giorgio e i suoi Comuni" che si è tenuto nei giorni scorsi a San Giorgio delle Pertiche, in provincia di Padova. Una due giorni che ogni anno rinnova la collaborazione tra i Comuni italiani che hanno nel proprio nome del santo oppure che lo hanno come patrono. L'associazione, nata nel 2002, ha lo scopo di favorire lo scambio e il confronto fra i Comuni e le loro popolazioni, oltre che la promozione turistica dei rispettivi territori.

Nell'associazione rientrano undici Comuni italiani, che erano tutti rappresentati nell'annuale incontro: San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco (Padova), San Giorgio Bigarello (Mantova), San Giorgio Monferrato (Alessandria), San Giorgio di Lomellina (Pavia), San Giorgio di Nogaro (Udine), San Giorgio di Pesaro, San Giorgio Albanese (Cosenza), San Giorgio Ionico (Taranto) e San Giorgio a Cremano (Napoli).

Per San Giorgio Piacentino la sindaca Alberoni era accompagnata dal marito Gian Mario Cammi.

Durante la riunione è stato approvato il rinnovo dello statuto che in seguito sarà portato a conoscenza dei singoli consigli comunali.

San Giorgio Piacentino fa parte dell'associazione dal 2009. «Si creano un forte senso di appartenenza - commenta la sindaca Alberoni - e una sintonia ed è un'occasione per scambiarsi opinioni e confrontarsi sulla conduzione dei Comuni. Nella due giorni trascorsa nel Padovano abbiamo visitato luoghi bellissimi, come Padova con la guida dell'assessore alla cultura del Comune di Padova, Andrea Colasio. A San Giorgio delle Pertiche abbiamo conosciuto realtà importanti come il Centro sociale Paolo VI per le persone fragili e la cooperativa Il Graticolato che la gestisce, che sarebbe bello replicare anche nel nostro paese. Sarebbe bello ripristinare anche lo scambio culturale ed educativo con le scuole che qualche anno fa era avvenuto».

La seconda giornata si è conclusa con la partecipazione alla messa nella chiesa arcipretale di San Giorgio Martire. Il prossimo appuntamento sarà nel settembre del 2024 a San Giorgio a Cremano.



Dati, considerazioni e valutazioni delle associazioni di categoria, soprattutto in vista della scadenza 'Superbonus' edilizio: molto utile una proroga, ma mirata

Poco più di un mese e così, in vista della scadenza fissata al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti col sempre più controverso 'Superbonus', appare oltremodo necessario individuare una rapida soluzione che chiarisca la situazione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile. È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil), condividendo anche la necessità di chiudere la stagione del <<110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. "Per recuperare i ritardi accumulati - dichiara il presidente Ance/ Puglia, Gerardo Biancofiore - è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura; solo in questo modo si eviterebbe la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese.

La proroga scongiurerebbe anche la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti". E adesso alcuni dati, per comprendere la situazione e stato di attuazione del <>. In Puglia, al 30 settembre scorso, erano 24.834 gli edifici oggetto di interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico per un investimento ammesso a detrazione col <> di quasi 4,6 miliardi di euro, di cui, però, solo 3.035 condomini per un investimento ammesso a detrazione di oltre 2,2 miliardi. Con questi precedenti, una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere, insomma, potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale ed economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. "La Legge di bilancio - conclude Biancofiore - deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà".

Antonio De Luigi.



Superbonus, appello del mondo edile: «Necessaria la proroga o sarà il caos»

La misura per interventi di efficientamento energetico dei condomini scade a fine anno

In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, «è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». La richiesta, tramite una nota stampa diffusa ieri, arriva dalle sigle pugliesi della filiera delle costruzioni: Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil.

Lo stop al Superbonus per l'edilizia rischia di diventare un problema per l'efficientamento energetico di diversi edifici in Italia e anche in Puglia. «Pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti», scrivono le sigle dei costruttori nella nota diffusa ieri.

«Per recuperare i ritardi accumulati - commenta il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore - è necessaria assolutamente una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura; solo in questo modo si eviterebbe la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese».

Anche chiede una proroga anche per evitare che ci sia il caos di questi ultimi giorni.

«La proroga - continua Biancofiore - scongiurerebbe anche la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti». In Puglia, al 30 settembre scorso, erano 24.834 gli edifici oggetto di interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico per un investimento ammesso a detrazione col superbonus 110% di quasi 4,6 miliardi di euro, di cui, però, solo 3.035 condomini per un investimento ammesso a detrazione di oltre 2,2 miliardi. «Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere - sostengono le associazioni firmatarie della nota diffusa - potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale ed economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre». «La Legge di bilancio - conclude il presidente dell'Ance pugliese - deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà».

Il senso del documento firmato da associazioni di categoria e sindacati delle costruzioni, è chiaro: una proroga al Superbonus porterebbe meno caos e consentirebbe a chi ha già avviato i lavori di completarli in tempo utile. Non è in discussione la fine del superbonus ma da Ance la richiesta che arriva con forza riguarda «una rapida soluzioni alle decine di migliaia di cantieri che non saranno chiusi in tempo utile». Il 31 dicembre si avvicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

06 novembre 2023 | 16.34 LETTURA: 2 minuti Il ministro: "Aggravi per pensione a 64 anni? Puntare a stabilità contributiva dei giovani" Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni

scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravi previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo". L'informazione continua con la newsletter



(Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news , la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.

Audizioni su bilancio dello Stato - Martedì dalle 9.30 diretta webtv

(AGENPARL) - lun 06 novembre 2023 Camera dei Deputati Ufficio stampa
Comunicato 6 novembre 2023 Audizioni su bilancio dello Stato - Martedì dalle 9.30 diretta webtv Martedì 7 novembre, presso l'Aula Convegni del Senato, le Commissioni riunite Bilancio di Senato e Camera, in merito all'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, svolgono le seguenti audizioni: ore 9.30Abi; ore 10Ance e Confedilizia; ore 11Alleanza delle cooperative italiane; ore 11.45Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisl e Confsal. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Com01480.



Alluvione, Gardini (Confcooperative): Ripristinare le infrastrutture, sospendere mutui, prestiti e adempimenti fiscali

«Esprimiamo solidarietà e sostegno alle popolazioni, alle comunità, alle cooperative e a tutte le attività imprenditoriali colpite dalla furia dell'acqua e del maltempo in Toscana e in Liguria. Un pensiero e un ringraziamento vanno alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco e alle forze dell'ordine per quanto stanno facendo per fronteggiare gli eventi. Superata l'emergenza, bisognerà permettere al sistema produttivo di rialzarsi il prima possibile. Fondamentale la sospensione dei pagamenti di mutui, prestiti e degli adempimenti fiscali per imprese e cittadini così duramente colpiti». Lo dice **Maurizio Gardini**, presidente di Confcooperative esprimendo solidarietà per l'alluvione e i danni da maltempo che hanno colpito Toscana e Liguria.



Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo". (Adnkronos).



(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Maltempo: Confcooperative, solidali a imprese e comunità colpite

"Esprimiamo solidarietà e sostegno alle popolazioni, alle comunità, alle cooperative e a tutte le attività imprenditoriali colpite dalla furia dell'acqua e del maltempo in Toscana e in Liguria. Un pensiero e un ringraziamento vanno alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco e alle forze dell'ordine per quanto stanno facendo per fronteggiare gli eventi". Lo dice il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, in una nota, esprimendo solidarietà per l'alluvione e i danni da maltempo che hanno colpito Toscana e Liguria.

"Superata l'emergenza, bisognerà permettere al sistema produttivo di rialzarsi il prima possibile. Fondamentale la sospensione dei pagamenti di mutui, prestiti e degli adempimenti fiscali per imprese e cittadini così duramente colpiti", continua **Gardini**.



Stop al superbonus 110%, l'edilizia pugliese trema: "Serve una proroga per evitare la perdita di migliaia di posti di lavoro"

Il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore: "La sicura interruzione di migliaia di cantieri potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese" "Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, solo in questo modo si eviterebbe la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese". Lo dichiara il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore, chiedendo un rinvio dell'imminente scadenza, del 31 dicembre 2023, per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il superbonus. Secondo le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Clai, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil), "è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile, pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti". In Puglia, al 30 settembre scorso, erano 24834 gli edifici oggetto di interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico per un investimento ammesso a detrazione col superbonus 110% di quasi 4,6 miliardi di euro, di cui, però, solo 3035 condomini per un investimento ammesso a detrazione di oltre 2,2 miliardi. Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere, secondo Ance Puglia potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale ed economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. "La proroga scongiurerebbe anche la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti - conclude Biancofiore - La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà".



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Agenda del 6 novembre 2023

Eventi societari ed istituzionali Sabato 04/11/2023 Appuntamenti 7° Forum mondiale OCSE sul benessere - MEF e ISTAT promuovono il 7th World OECD Forum on Well-being che si svolgerà a Roma. Parteciperanno numerosi esponenti del mondo accademico e scientifico, società civile, imprese e istituzioni (fino a lunedì 06/11/2023) Lunedì 06/11/2023 Appuntamenti BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 21 e 22 settembre 2023 Banca d'Italia - -coin; Ita-coin Politica europea - Ursula von der Leyen - Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, interviene alla EU Ambassadors Conference 2023 a Bruxelles Consiglio dell'Unione europea - Riunione informale dei ministri europei responsabili dello spazio (fino a martedì 07/11/2023) Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Seul - Il Presidente Sergio Mattarella sarà in visita di Stato nella Repubblica di Corea (fino a giovedì 09/11/2023) XIII Lugano Investor Day - Lugano - Evento organizzato da IR Top Consulting, per offrire agli Investitori svizzeri l'opportunità di incontrare il Top Management di PMI italiane quotate, leader nei propri settori di riferimento. Oltre alla presentazione plenaria sono previsti incontri One To One e una tavola rotonda dedicata alle scelte di investimento degli investitori svizzeri Assemblea Unione Industriali di Torino - Torino - Assemblea Unione Industriali di Torino "Torino, spazio al futuro". Sarà presente, tra gli altri, il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi I bambini incontrano il Papa - Presentazione treno regionale Rock con livrea dedicata - Stazione Roma Ostiense - Trenitalia e il Polo Passeggeri del Gruppo FS Italiane presentano il treno regionale Rock con livrea dedicata per l'evento "I bambini incontrano il Papa". Tra i presenti, ci saranno Stefano Cuzzilla, Presidente Trenitalia e Luigi Corradi, AD e DG Trenitalia XXII Settimana della Cultura d'Impresa - "L'industria consapevole: a misura d'uomo" - Roma - Nell'ambito della XXII Settimana della Cultura d'Impresa, Confindustria organizza l'evento inaugurale "L'industria consapevole: a misura d'uomo", che si svolgerà in contemporanea con 10 Associazioni territoriali (Confindustria Ancona, Assolombarda, Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, Unione Industriale Biellese, Confindustria Bergamo, Confindustria Cuneo, Confindustria Genova, Unione Industriali Napoli, Confindustria Valle d'Aosta, Confindustria Veneto Est) UniCredit Foundation e Teach for All - Conferenza Stampa per la partnership tra UniCredit Foundation e Teach for All. Andrea Orzel, Presidente della Fondazione UniCredit e Wendy Kopp, CEO e Co-Fondatrice di Teach For All, discuteranno della loro visione condivisa di un mondo in cui l'istruzione di qualità sia accessibile a tutti Manifesto del Lavoro Cooperativo - Idee, contributi e proposte per il "buon lavoro" - Roma, CNEL - Convegno per la presentazione del Manifesto del lavoro cooperativo, elaborato da **Legacoop** e che verrà illustrato nel corso della manifestazione con il ministro Calderone,



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

il presidente CNEL Brunetta e il presidente **Legacoop** Nazionale Gamberini Generali - Welfare Talks - Generali Tower, Milano - Presentazione in torre del primo rapporto territoriale di Welfare Index PMI - focus Lombardia di Generali. Apertura dei lavori di Barbara Lucini e intervento, tra gli altri, del Presidente Commissione Finanze Camera dei Deputati, Marco Osnato. Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione BOT. Aziende Autostrade Meridionali - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Cementir - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023. Eles - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Goodyear Tire & Rubber - Risultati di periodo Groupon - Risultati di periodo Intercos - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Pharmanutra - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Poste Italiane - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Ryanair Holdings - Risultati di periodo Saccheria F.Lli Franceschetti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Sicily By Car - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tesmec - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tripadvisor - Risultati di periodo. Dati macroeconomici attesi Lunedì 06/11/2023. Germania : Ordini industria, mensile (atteso -1%; preced. 1,9%) Unione Europea : PMI servizi (atteso 47,8 punti; preced. 48,7 punti) Unione Europea : PMI composito (atteso 46,5 punti; preced. 47,2 punti) Unione Europea : Indice Sentix (atteso -22,2 punti; preced. -21,9 punti) (Teleborsa) Titoli citati nella notizia.

Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria

Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le variegate espressioni della economia sociale e della economia civile. L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo ordinario di lavorare". (Teleborsa).



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione

Marina Calderone, ha dichiarato che "è venuto il momento di lavorare a una legge sulla partecipazione, prendendo come esempio le buone prassi di cui possiamo avvalerci". Intervendendo al Cnel alla presentazione del manifesto del lavoro cooperativo organizzata da **Legacoop**, Calderone ha poi sostenuto che nonostante le "aggressioni" subite in questi anni, le norme della legge Biagi sono "ancora vive" e sono "un punto di riferimento" per chi ragiona sull'evoluzione del mondo del lavoro, tenendo presente i mutamenti in atto del mercato. "Il tema della dinamica salariale per quanto mi riguarda deve essere strettamente connesso a quello della produttività e della gestione oculata degli strumenti a disposizione della contrattazione - ha poi sottolineato Calderone -. Non ultimo il welfare, che è una delle costole importanti di una riflessione complessiva di uno sviluppo organico e, soprattutto, armonico di un mondo del lavoro inclusivo. La cooperazione sociale è "fondamentale, importantissima, e guarda al grande tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone, di coloro che si trovano in una situazione di fragilità e svantaggio", ha dichiarato il ministro. "Quello che pensa il Governo della cooperazione sociale è dentro il decreto 1 maggio - ha aggiunto - quando nell'istituire l'assegno per l'inclusione abbiamo individuato un ruolo importante per tutto il terzo settore e, soprattutto, della cooperazione sociale". (Teleborsa).

Borsa Italiana

Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione



11/06/2023 17:22

Marina Calderone, ha dichiarato che "è venuto il momento di lavorare a una legge sulla partecipazione, prendendo come esempio le buone prassi di cui possiamo avvalerci". Intervendendo al Cnel alla presentazione del manifesto del lavoro cooperativo organizzata da Legacoop, Calderone ha poi sostenuto che nonostante le "aggressioni" subite in questi anni, le norme della legge Biagi sono "ancora vive" e sono "un punto di riferimento" per chi ragiona sull'evoluzione del mondo del lavoro, tenendo presente i mutamenti in atto del mercato. "Il tema della dinamica salariale per quanto mi riguarda deve essere strettamente connesso a quello della produttività e della gestione oculata degli strumenti a disposizione della contrattazione - ha poi sottolineato Calderone -. Non ultimo il welfare, che è una delle costole importanti di una riflessione complessiva di uno sviluppo organico e, soprattutto, armonico di un mondo del lavoro inclusivo. La cooperazione sociale è "fondamentale, importantissima, e guarda al grande tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone, di coloro che si trovano in una situazione di fragilità e svantaggio", ha dichiarato il ministro. "Quello che pensa il Governo della cooperazione sociale è dentro il decreto 1 maggio - ha aggiunto - quando nell'istituire l'assegno per l'inclusione abbiamo individuato un ruolo importante per tutto il terzo settore e, soprattutto, della cooperazione sociale". (Teleborsa).

Carpi 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

Bologna for Talent lancia una campagna di promozione del territorio per attrarre ingegneri

Con il video "Bologna for talent: your future home" il territorio bolognese si presenta nella sua dinamicità lavorativa e offerta culturale. Bologna può essere la casa futura di tanti nuovi "talenti". Con questa convinzione la Città metropolitana e il Comune di Bologna hanno rafforzato il servizio talenti del progetto Bologna for Talent, finanziato dalla regione Emilia-Romagna e ora lanciano una campagna per portare sul territorio nuovi ingegneri e ingegnere, in stretto legame con il sistema imprenditoriale. La nuova campagna di Bologna for Talent nasce infatti dal fabbisogno sempre maggiore espresso dalle imprese di reperire lavoratori e lavoratrici qualificati, nello specifico ingegneri, in quanto risorse chiave a elevata specializzazione di conoscenze e competenze di difficile reperimento nel territorio. Il target è stato identificato attraverso interviste mirate alle imprese che hanno aderito al servizio e utilizzando lo strumento Skills Intelligence Emilia-Romagna, che raccoglie i dati su competenze e profili professionali ricercati dalle imprese dell'Emilia-Romagna. Per la promozione è stato realizzato il video "Bologna Your Future Home" che presenta il territorio bolognese nella sua dinamicità lavorativa e di offerta culturale e per il tempo libero. Il video sarà diffuso attraverso i canali social dei partner di progetto, con una sponsorizzazione ad hoc su LinkedIn. Tutto questo è reso possibile grazie all'attività sinergica condotta in questi anni con la Regione Emilia-Romagna. La Giunta regionale ha infatti recentemente approvato il progetto presentato dalla Città metropolitana di Bologna e dal Comune di Bologna, al quale hanno dato il supporto Confindustria Emilia Area Centro, CNA Associazione di Bologna, Bologna University Business School, Università di Bologna e **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** di Bologna, sul bando Progetti per la sperimentazione di servizi di accoglienza e attrazione di talenti ad elevata specializzazione nei contesti locali. L'importo assegnato al servizio Bologna for Talent è di 216 mila euro, per il biennio 2024-2025. Ciò consentirà, in continuità con quanto avviato a partire dal 2021 e tuttora in corso, di consolidare il servizio rafforzando l'attività di accoglienza e accompagnamento per talenti a elevata specializzazione che vengono assunti dalle imprese locali e per i loro familiari, e per quei talenti a elevata specializzazione interessati a identificare un'opportunità di carriera nel territorio metropolitano, che entrano in contatto con partner istituzionali e non, quali ad esempio l'It-ER info desk di regione Emilia-Romagna. Il servizio collaborerà inoltre con il costituendo Sportello per la Residenzialità in Appennino, un'azione inserita nell'ambito delle politiche per l'attrattività dell'appennino bolognese, sperimentando alcune azioni di accompagnamento nell'area attigua al Centro Ricerche Enea Brasimone e collaborerà con il Circondario imolese per l'attuazione - da parte del Circondario - di azioni specifiche di attrazione e retention di talenti a elevata specializzazione. Bologna for Talent è il servizio



Carpi 2000

Cooperazione, Imprese e Territori

gratuito di Città metropolitana e Comune di Bologna che per rafforzare e sostenere il proprio sistema economico, punta a favorire l'attrazione e trattenere talenti. Bologna for Talent si inserisce nella cornice di BIS - Bologna Innovation Square, la piattaforma dell'innovazione della Grande Bologna, lo spazio di incontro tra imprese, amministrazioni e realtà dell'innovazione che mirano a sviluppare sinergie e progettualità condivise in grado di consolidare e rafforzare l'innovazione del sistema economico metropolitano. Le informazioni sono disponibili sul sito www.investinbologna.it/Home/Per_i_talenti; per maggiori approfondimenti è possibile scrivere a: fortalent@cittametropolitana.bo.it.

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi emendamento"

Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termini di aumento di montante contributivo". LEAVE A REPLY.



Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Editoria, colpo di mano sul Fondo per il pluralismo

Il sottosegretario Barachini inonda di soldi i grandi giornali togliendoli ai piccoli editori no profit. Protestano le associazioni di settore: "Intervenga Mattarella". di redazione Ma cosa sta succedendo nel settore dei contributi pubblici all'editoria? Bella domanda. A cui ben pochi, forse persino al Dipartimento di Palazzo Chigi che si occupa di questo variegato mondo, sanno rispondere. In pochi anni il nostro Paese è passato dal furore paranoico di cancellare ogni tipo di sostegno ai piccoli e medio-grandi giornali no profit (**cooperative** di giornalisti ed enti morali) al furore opposto di regalare vagonate di soldi pubblici, senza alcun controllo sul loro utilizzo, a quelli che un tempo la politica mainstream chiamava enfaticamente "giornaloni", ovvero quotidiani e periodici della famiglia Agnelli-Elkann, della Rcs e di Urbano Cairo, della famiglia Caltagirone o di Confindustria, solo per citare qualche nome. Cioè a dire: al blocco di potere economico più potente d'Italia e forse d'Europa. Insomma, per parafrasare un pamphlet di moda in questi giorni, davvero un mondo all'incontrario. E, si badi, siamo su una deriva che, nata come emergenza eccezionale in tempi di Covid (tanto che le misure in questione vanno sotto il nome di "Fondo straordinario per l'editoria"), e con i governi di Lega e 5 Stelle, è continuata poi sotto il governo tecnico di Mario Draghi (sostenuto da tutti i partiti ad eccezione di Fratelli d'Italia), e si sta addirittura stabilizzando e aumentando oltre misura per diventare "strutturale" con il Governo di centrodestra di Giorgia Meloni. Si tratta di editori che per legge devono essere "puri" e senza "scopo di lucro", vale a dire che è vietato occuparsi di altro e dividere eventuali utili di bilancio, e sono soggetti a controlli giustamente molto severi. In stragrande maggioranza sono quotidiani o settimanali locali, periodici di nicchia, settimanali diocesani, ma in qualche caso anche giornali che si rivolgono a minoranze politiche e di pensiero del nostro Paese, come per esempio "Il Manifesto" o "Il Foglio". La ragione di questi contributi è semplice: servono a garantire il pluralismo dell'informazione nel nostro Paese, perché senza questi soldi in Italia rimarrebbero in vita solo i giornali dei cinque o sei grandi gruppi editoriali che fanno capo ai principali potentati industriali. E per questo motivo l'Unione europea ha detto che questi soldi non sono configurabili come aiuti di Stato e non sono perciò soggetti ad autorizzazioni e limiti da parte della Commissione europea. A questo mondo, composto da qualche centinaio di piccoli editori, va ogni anno una cifra complessiva tra gli 80 e i 90 milioni di euro, amministrata dal Dipartimento per l'editoria presso la Presidenza del Consiglio, al cui vertice Giorgia Meloni ha messo il sottosegretario Alberto Barachini, parlamentare di Forza Italia ed ex giornalista di Mediaset. C'è poi un'altra voce del Fondo che è diretta alle radio e alle tv ed è gestita dal ministero delle Imprese, ma questo è un discorso a parte, che pure un giorno bisognerà affrontare. Poi, però,



Il sottosegretario Barachini inonda di soldi i grandi giornali togliendoli ai piccoli editori no profit. Protestano le associazioni di settore: "Intervenga Mattarella". di redazione Ma cosa sta succedendo nel settore dei contributi pubblici all'editoria? Bella domanda. A cui ben pochi, forse persino al Dipartimento di Palazzo Chigi che si occupa di questo variegato mondo, sanno rispondere. In pochi anni il nostro Paese è passato dal furore paranoico di cancellare ogni tipo di sostegno ai piccoli e medio-grandi giornali no profit (cooperative di giornalisti ed enti morali) al furore opposto di regalare vagonate di soldi pubblici, senza alcun controllo sul loro utilizzo, a quelli che un tempo la politica mainstream chiamava enfaticamente "giornaloni", ovvero quotidiani e periodici della famiglia Agnelli-Elkann, della Rcs e di Urbano Cairo, della famiglia Caltagirone o di Confindustria, solo per citare qualche nome. Cioè a dire: al blocco di potere economico più potente d'Italia e forse d'Europa. Insomma, per parafrasare un pamphlet di moda in questi giorni, davvero un mondo all'incontrario. E, si badi, siamo su una deriva che, nata come emergenza eccezionale in tempi di Covid (tanto che le misure in questione vanno sotto il nome di "Fondo straordinario per l'editoria"), e con i governi di Lega e 5 Stelle, è continuata poi sotto il governo tecnico di Mario Draghi (sostenuto da tutti i partiti ad eccezione di Fratelli d'Italia), e si sta addirittura stabilizzando e aumentando oltre misura per diventare "strutturale" con il Governo di centrodestra di Giorgia Meloni. Si tratta di editori che per legge devono essere "puri" e senza "scopo di lucro", vale a dire che è vietato occuparsi di altro e dividere eventuali utili di bilancio, e sono soggetti a controlli giustamente molto severi. In stragrande maggioranza sono quotidiani o settimanali locali, periodici di nicchia, settimanali diocesani, ma in qualche caso anche giornali che si rivolgono a minoranze politiche e di pensiero del nostro Paese, come per esempio "Il Manifesto" o "Il Foglio". La ragione di questi contributi è semplice: servono a garantire il pluralismo dell'informazione nel nostro Paese, perché senza questi soldi in Italia rimarrebbero in vita solo i giornali dei cinque o sei grandi gruppi editoriali che fanno capo ai principali potentati industriali. E per questo motivo l'Unione europea ha detto che questi soldi non sono configurabili come aiuti di Stato e non sono perciò soggetti ad autorizzazioni e limiti da parte della Commissione europea. A questo mondo, composto da qualche centinaio di piccoli editori, va ogni anno una cifra complessiva tra gli 80 e i 90 milioni di euro, amministrata dal Dipartimento per l'editoria presso la Presidenza del Consiglio, al cui vertice Giorgia Meloni ha messo il sottosegretario Alberto Barachini, parlamentare di Forza Italia ed ex giornalista di Mediaset. C'è poi un'altra voce del Fondo che è diretta alle radio e alle tv ed è gestita dal ministero delle Imprese, ma questo è un discorso a parte, che pure un giorno bisognerà affrontare. Poi, però,

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

nel mondo sono successe tante cose. È arrivato il Covid, è scoppiata la guerra in Ucraina, ci sono state la crisi del gas e quella delle materie prime, infine la bolla dell'inflazione, ora il Medio Oriente in fiamme: manca solo l'invasione delle cavallette, ma è probabilmente soltanto questione di tempo. Gli editori (tutti, non solo alcuni), che già erano con l'acqua alla gola per la rivoluzione digitale e dei social media, e la conseguente irreversibile crisi della carta stampata e delle edicole, si sono trovati sull'orlo del baratro. Ma attenzione: questi soldi non sono per tutti. Vanno solo ai giornali che non godono, perché non ne hanno i requisiti, dei contributi diretti del Fondo per il pluralismo. Vale a dire che tutti i piccoli editori no profit, che sono la spina dorsale dell'informazione locale in Italia e del pluralismo, sono stati esclusi da questi aiuti. Come se per loro non ci fosse stata nessuna emergenza Covid, nessuna emergenza guerra, nessuna crisi del gas e delle materie prime. Come se loro vivessero in un mondo a parte, un mondo all'incontrario appunto. Questi editori hanno dovuto fronteggiare le batoste della crisi con i soldi che già avevano prima, e con i quali già prima, a stento e con grandi sacrifici, riuscivano a mantenersi in vita. L'esempio più eclatante è di poche settimane fa. Si è detto che dal credito di imposta per i costi della carta e della distribuzione sono stati esclusi i giornali no profit che già incassano il contributo diretto per l'editoria. Ma il Fondo straordinario prevedeva anche altri aiuti: uno in particolare era un contributo premiale di 5 centesimi a copia cartacea venduta. Misura che è stata aumentata per il 2022 a 10 centesimi a copia. Il decreto di attuazione nulla diceva di eventuali divieti per categorie di editori, e nel silenzio della norma si riteneva che questo premio valesse anche per i giornali no profit. Ma il fondo straordinario non è illimitato: ha un plafond oltre il quale non si può andare, e se gli aventi diritto superano questo tetto, i contributi vengono distribuiti in maniera proporzionale. C'era insomma il rischio che i grandi giornali, che di copie ne vendono decine di milioni l'anno, dovessero dividere la torta con i piccoli giornali locali. Non sia mai detto. È quindi intervenuto il sottosegretario Barachini, sempre solerte quando si tratta degli interessi dei grandi editori, "desaparecido" invece su temi che riguardano interessi più generali, novello Robin Hood all'incontrario che prende ai poveri per dare ai ricchi (e del resto che mondo all'incontrario sarebbe, sennò?). E con un nuovo Dpcm, a fine estate, ecco che spunta la norma "ammazza-poveri": dai 10 cent a copia vengono esclusi gli editori no profit. Il risultato finale di questa storia qual è? Che oggi i giornali no profit godono ogni anno dei soli contributi diretti del Fondo per il pluralismo, per complessivi 80-90 milioni di euro, esattamente come ce li avevano nel 2018 o nel 2019, prima che il mondo e l'economia andassero a rotoli. E questo Fondo oggi è persino a rischio, minacciato dalla diminuzione del canone Rai, che lo finanzia in parte, e dalla conseguente alzata di scudi dei vertici della tv di Stato che chiedono di lasciare questi soldi nelle loro casse. Invece tutti gli altri giornali, quelli editi da società per azioni e dalle grandi famiglie imprenditoriali del Paese, si spartiscono la bellezza di 140 milioni, senza alcun controllo sull'uso che ne faranno e senza alcun divieto di portarseli a casa sotto forma di utili di bilancio e conseguenti dividendi. Soldi che l'anno prossimo saranno anche

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

di più. Senza calcolare poi gli altri aiuti per i prepensionamenti e gli ammortizzatori sociali che i grandi editori attingono dal Fondo per il pluralismo. Si dirà: e vabbè, anche i grandi editori subiscono gli effetti della crisi economica e hanno bisogno del sostegno pubblico per sopravvivere. Vero. Giusto. Ma perché soltanto loro, e non anche i piccoli editori no profit (**cooperative** ed enti morali)? Mistero. Tutto lecito, per carità, ma a maggior ragione: perché negarlo? Eppure i bravissimi colleghi del "Fatto Quotidiano" sanno meglio di altri che la fiducia del lettore è il pilastro di un giornale. E se scrivi una falsità in prima pagina, proprio sotto il marchio di fabbrica, come può il lettore fidarsi di quello che scrivi nelle pagine successive? Si dirà: sono spiccioli se paragonati al fatturato di un giornale importante e di successo come il Fatto Quotidiano. Mica tanto. Prendiamo per esempio il 2021. La "Seif" ha chiuso il suo bilancio con un utile di 169mila euro. Senza i 370mila regalati dallo Stato avrebbe chiuso il bilancio in rosso, con quel che ne consegue. Ma il "Fatto" non è mica l'unica società per azioni il cui bilancio è stato salvato dal Fondo straordinario per l'editoria. Prendiamo per esempio il prestigioso quotidiano economico "Sole 24 Ore". La società editrice "Gruppo 24 Ore" ha festeggiato nel 2022 il primo bilancio in utile dopo 14 anni di fila di perdite. Si pensi che soltanto l'anno precedente, il 2021, aveva chiuso il bilancio con un rosso di 21 milioni di euro. Nel 2022, invece, finalmente la tendenza si inverte e il bilancio chiude con un risicato ma provvidenziale utile di mezzo milione di euro. Commenti entusiasti ("il merito è della digitalizzazione", scrivono) e un balzo delle azioni in Borsa, dove il valore fa segnare di colpo un +13%. Però, se spulciamo gli elenchi della Presidenza del Consiglio, si scopre che il merito di tutto questo successo e dei conseguenti risultati di Borsa è in parte anche dovuto ai soldi dei cittadini italiani. Sì, perché il "Gruppo 24 Ore" nel 2020 ha incassato 375mila euro a fondo perduto per i costi della carta. Nel 2021 il contributo pubblico balza a 2 milioni e 400 mila euro (275mila euro per la carta e oltre 2 milioni per i costi di distribuzione), senza i quali, vale la pena notare, il disavanzo di bilancio del 2021 non si sarebbe limitato a 21 milioni ma sarebbe salito ad oltre 23 milioni. E nell'anno del ritorno agli utili, il 2022? All'editore del "Sole 24 Ore" sono finiti 821mila euro di contributi per la carta (per la distribuzione i rimborsi relativi al 2021 non sono ancora stati allocati dal Governo). Senza questi soldi, è dato presumere, l'utile di bilancio di 500mila euro non si sarebbe raggiunto ma, al contrario, ci sarebbe stato un disavanzo di oltre 300mila euro. Siamo sicuri che la Borsa avrebbe reagito ugualmente con un balzo del 13% del valore delle azioni della società? Va bene: chi mai potrebbe non essere felice se i conti delle aziende **italiane** vanno bene? Si tratta pur sempre di aziende editrici che forniscono un importante contributo all'informazione nel nostro Paese e danno lavoro a tanti giornalisti e poligrafici, oltre a tante persone dell'indotto. Quindi, per carità: benvenuti i contributi pubblici. Ci si domanda solo perché questo non valga anche per le centinaia di piccoli editori no profit che pure mantengono in vita il pluralismo dell'informazione e, molto spesso, l'informazione locale e di prossimità nei tanti borghi della nostra Italia. A loro, invece, questi soldi sono stati preclusi. A "Rcs - Corriere della

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

Sera", controllata da Urbano Cairo tramite la "Cairo Communication" (che a sua volta edita altri periodici e per questi prende altri contributi), il Fondo straordinario per l'editoria ha regalato 2 milioni e mezzo di euro nel 2020 (contributo sulla carta), 9 milioni nel 2021 (1,7 per la carta e 7,3 per la distribuzione) e quasi 5,2 milioni nel 2022 (per la sola carta). Un totale mostruoso pari a 16 milioni e 700mila euro. E Rcs è un gruppo florido già di suo. Ha chiuso il bilancio 2021 con un utile di 72,4 milioni (ma sarebbero stati 9 di meno senza gli aiuti di Stato) e il bilancio del 2022 con un utile di 50 milioni (di cui 5,2, ovvero più del 10%, grazie al regalino del Governo). Interessante notare che questi utili sono stati ripartiti come dividendi tra gli azionisti, che nel 2022 si sono portati a casa 0,06 euro per ogni azione posseduta. Altrettanto importanti sono gli aiuti regalati all'altro più grande editore italiano, ovvero il gruppo "Gedi", proprietario di "Repubblica", "Stampa" e "Secolo XIX", oltre che di svariate testate locali e qualche radio. Il gruppo, suddiviso in varie branche e società, è sotto il totale controllo della Exor, la holding della famiglia Agnelli-Elkann (peraltro nemmeno italiana, visto che ha sede in Olanda). Ebbene, le due principali branche del gruppo "Gedi" (la "Gedi News Network Spa" e la "Gedi Gruppo Editoriale") hanno attinto dal Fondo straordinario per l'editoria 2 milioni e mezzo di euro nel 2020 (2,3 per la carta e il resto per i servizi digitali), 9,4 milioni nel 2021 (1,8 per la carta e 7,6 per la distribuzione) e 4,5 nel 2022 (solo per la carta). Totale del regalo alla controllata della holding olandese di casa Agnelli-Elkann: 16,4 milioni di euro. Anche in questo caso si tratta di cifre che hanno avuto un impatto notevole sui bilanci del gruppo. Si pensi che nel 2021 la "Gedi" ha registrato un rosso di ben 50 milioni, che sarebbe stato più profondo di oltre 9 milioni senza l'aiuto dello Stato, mentre nel 2022 ha finalmente registrato un utile di bilancio, pari a circa 2 milioni di euro, per la prima volta dopo sette anni di disavanzi costanti: un utile che per la "Gedi" è pari a meno della metà di quanto incassato dallo Stato quello stesso anno. Il che vuol dire che senza il Fondo straordinario per l'editoria il gruppo avrebbe chiuso il bilancio in rosso per l'ottavo anno di fila. Si dirà che è un bene che i soldi pubblici, cioè di tutti i cittadini, consentano la sopravvivenza di un'azienda, ancor più se si tratta di un'azienda fondamentale per il pluralismo dell'informazione e, quindi, per la democrazia. Come non essere d'accordo? E però è anche opportuno notare che qui si è ripianato il bilancio di una Spa controllata dalla cassaforte (olandese) della famiglia Agnelli-Elkann, la Exor, la quale avrebbe dovuto coprire il buco della propria controllata presumibilmente, e comunque in larga parte, con i propri soldi, i soldi degli Agnelli-Elkann. Ma non c'è problema, ancora una volta ci ha pensato "mamma Stato". Gli esempi potrebbero essere molti altri, ma fermiamoci ad una semplice quanto evidente e chocante constatazione. La somma dei soldi regalati ai due maggiori editori di quotidiani del Paese, "Rcs-Corriere della Sera" e gruppo "Gedi" (Repubblica-Stampa), in soli tre anni, è stata pari a oltre 33 milioni di euro, di cui oltre 18 milioni solo nel 2021. E non è finita qui, perché altri arriveranno, se stiamo alle promesse del munifico (per alcuni) sottosegretario Barachini. Se paragonati ai 90 milioni del Fondo per il pluralismo destinati alle centinaia di testate editate da società no profit,

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

i due più grandi editori del Paese, da soli, si sono portati a casa oltre un terzo di tale cifra. E dei 90 milioni del Fondo straordinario stanziati per il 2021, i 18,4 milioni incassati da soli due soggetti, "Rcs" e "Gedi", rappresentano più del 20% del totale. Eugenio Fusignani, presidente di "Culturalia", il settore di Agci che si occupa di editoria, e della confederazione tematica delle tre grandi centrali di cooperative italiane Aci, "Alleanza delle Cooperative Italiane", la spiega così: «Le preoccupazioni crescono a causa dell'atteggiamento del Sottosegretario verso l'editoria cooperativa e non profit in Italia. Inizialmente c'erano rassicurazioni sul suo impegno a preservare la libertà e l'autonomia degli editori puri come le cooperative giornalistiche. Tuttavia, negli ultimi mesi, tutte le misure sono state rivolte ad incrementare le risorse destinate ai grandi gruppi editoriali, limitando al massimo, ed addirittura escludendo da diversi tipi di intervento, le cooperative e le imprese non profit». E c'è un novità degli ultimi giorni, aggiunge Fusignani: «Nella finanziaria il Governo ha presentato una vera e propria riforma dell'editoria che il Parlamento è tenuto praticamente ad approvare senza alcuna discussione di merito. Una riforma che non contiene mai il termine cooperativa giornalistica, impresa senza fine di lucro, una riforma lontana da qualsiasi volontà di preservare l'autonomia dell'informazione dagli interessi dei grandi gruppi economici del Paese. Una riforma pensata per tutelare le imprese di maggiori dimensioni. Ma la cosa che più ci lascia sconcertati è che la riforma dell'editoria viene completamente delegata al Governo, escludendo il Parlamento da qualsiasi discussione o dibattito su un tema centrale per la democrazia: il pluralismo nell'informazione. La delusione è ancora maggiore vista la sensibilità che questo Governo aveva sempre dimostrato per l'editoria cooperativa, non profit e di prossimità». «Da un anno si è aperta un'interlocuzione con il nuovo sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini ma di risultati concreti ancora non se ne vedono», lamenta delusa anche Giovanna Barni, presidente nazionale di "CulTurMedia", la sezione di Legacoop specializzata in editoria. «Colpisce che mentre si erogano risorse sempre più ingenti a favore dei giornali editi da grandi editori e da società quotate in Borsa, che distribuiscono utili agli azionisti e quindi anche parte dei contributi percepiti, si continuano ad attaccare e a penalizzare le cooperative di giornalisti e i giornali non profit. Alla crisi strutturale dei giornali si sono aggiunti, negli ultimi anni, prima la pandemia da Covid, poi la crisi internazionale con la guerra in Ucraina e un aumento più che raddoppiato del costo della carta da giornali. Ora, se il Governo riconosce che la crisi c'è, questa vale per tutti, specie per l'editoria cooperativa, minacciata da tagli e tentativi di cancellazione. Purtroppo gli interventi a sostegno dell'editoria cooperativa al momento sono fermi al palo e non è ancora stata cancellata la minaccia che prevede la progressiva riduzione dei contributi fino al loro azzeramento. Non è accettabile che a fronte di una crisi che investe tutto il comparto si discrimini una parte». Molto amareggiato è anche il commento di Roberto Paolo, presidente della "File" (Federazione Italiana Liberi Editori): «Il sottosegretario Barachini si è insediato un anno fa. Ci siamo presentati subito, presentammo una piattaforma di proposte sui contributi diretti all'editoria che potesse servire

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

da base di discussione per un confronto. Da un anno aspettiamo di incontrarlo ma non risponde ai nostri solleciti. Sarà troppo impegnato. A fare cosa non è dato sapere, visto che non ha avanzato uno straccio di idea sull'argomento. Ma è grave che nei giorni scorsi, senza confrontarsi con nessuno degli stakeholder, Barachini abbia proposto un articolo nella legge di bilancio che in sostanza delegifica la disciplina del settore, sottraendo al Parlamento la competenza sulla delicatissima materia del pluralismo e rimandando invece, da qui in poi e per sempre, la regolamentazione dei contributi all'editoria al Governo di turno, che potrà agire con propri regolamenti senza passare per i rappresentanti dei cittadini. È un colpo di mano ai limiti della legittimità costituzionale, su cui ci auguriamo intervenga per sventarlo il Presidente della Repubblica, da sempre attento custode dei valori del pluralismo e della democrazia». Protesta anche Chiara Genisio, vicepresidente della "Fisc" (Federazione italiana settimanali cattolici): «Per rispondere alla crisi che sta vivendo il comparto, il Governo interviene giustamente con un Fondo straordinario per sostenere il settore, ma esclude i giornali no profit e le **cooperative** dei giornalisti che percepiscono il contributo in base alla legge 198 del 2016. Una scelta incomprensibile, considerato che il Fondo ordinario serviva proprio per offrire pari opportunità, che ora vengono meno per via dell'aiuto straordinario rivolto ai grandi editori. Nei primi mesi di governo il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, aveva offerto grande disponibilità all'ascolto e a sostenere la nostra informazione più "di prossimità", ma a quelle promesse nei mesi seguenti non sono seguite risposte e nuove proposte. Confidiamo che questo atteggiamento sia superato e si apra una stagione di dialogo costruttivo per proseguire a sostenere i nostri giornali che, come ha rimarcato il presidente Mattarella, hanno anche come ruolo quello di "stimolare nei nostri concittadini la capacità critica degli avvenimenti e il senso di comunità, senza il quale un Paese non è più tale"». Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.

Delle Venezie Doc International Forum: i nuovi trend di consumo fra sostenibilità e salubrità

I numeri parlano chiaro. Il Pinot Grigio delle Venezie è la più grande Doc territoriale italiana ed è il primo vino italiano bianco fermo per volumi di esportazione. Per Albino Armani, presidente del Consorzio delle Venezie Doc, «conta 27mila ettari di viticoltura nel Nord Est e abbraccia tre regioni: Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, tutte impegnate nella tutela del Pinot grigio, una varietà internazionale che però ha trovato casa in Italia. A tal proposito, circa il 43 per cento del Pinot Grigio mondiale viene prodotto in Italia». E ancora: l'85% della produzione italiana è focalizzata proprio nella Doc delle Venezie. Nel 2022 sono state prodotte e commercializzate più di 217 milioni di bottiglie di Pinot Grigio delle Venezie Doc, di cui 208,4 milioni all'estero (complessivamente il 96 per cento) e 8,6 milioni in Italia (pari al 4 per cento). Dati importanti che sono stati al centro del forum internazionale «Between new trends and market revolutions», tenutosi il 4 novembre al Teatro Ristori di Verona, organizzato dal Consorzio delle Venezie Doc. Il Consorzio Vini Doc delle Venezie, la filosofia «La denominazione è un patrimonio collettivo che ha ereditato vent'anni di esperienza dall'ex Igt», ha precisato Francesco Liantonio, presidente di Triveneta Certificazioni, diventando trampolino di lancio per le imprese produttrici e il consorzio. Istituito nel 2017, il Consorzio Vini Doc delle Venezie risponde alla volontà comune della filiera produttiva del Nord Est di creare il più importante esempio di sistema a denominazione multiregionale d'Italia. Un'organizzazione nata con l'obiettivo di tutelare e promuovere lo stile distintivo del Pinot Grigio italiano che, nel Triveneto, esprime appieno le sue caratteristiche di bianco fruttato, leggero e versatile. E raccontarne le peculiarità nei principali mercati internazionali. Ogni bottiglia di Doc delle Venezie è valutata da un panel di enologi professionisti, per potersi fregiare del sigillo di garanzia e qualità certificata. Con la nascita della denominazione sono stati rivisti i parametri produttivi rispetto alla precedente Igt, al fine di garantire l'eccellenza del prodotto, a beneficio del consumatore e dell'intera filiera produttiva. «I pilastri su cui si fonda il consorzio sono tre, tutti fondamentali - ha poi continuato Liantonio -. Il primo è aver scelto un vitigno unico, il secondo è di averlo localizzato in un'area precisa, delimitata dal nome stesso "delle Venezie", evocando un territorio iconico agli occhi di tutto il mondo. Il terzo pilastro è la scelta della Doc nella piramide qualitativa: una scelta non facile perché significa aderire a un disciplinare di produzione, avere obblighi, diritti e doveri, un insieme complesso di regole. È il percorso più duro, ma che porterà alle maggiori soddisfazioni, di cui iniziano già a vedersi i primi risultati». Obiettivo sostenibilità. Oltre alla qualità, anche la sostenibilità è uno dei fattori che acquisisce sempre maggior rilievo, «una strada che stiamo battendo da tempo - ha puntualizzato Luca Rigotti, consigliere del Consorzio



I numeri parlano chiaro. Il Pinot Grigio delle Venezie è la più grande Doc territoriale italiana ed è il primo vino italiano bianco fermo per volumi di esportazione. Per Albino Armani, presidente del Consorzio delle Venezie Doc, «conta 27mila ettari di viticoltura nel Nord Est e abbraccia tre regioni: Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, tutte impegnate nella tutela del Pinot grigio, una varietà internazionale che però ha trovato casa in Italia. A tal proposito, circa il 43 per cento del Pinot Grigio mondiale viene prodotto in Italia». E ancora: l'85% della produzione italiana è focalizzata proprio nella Doc delle Venezie. Nel 2022 sono state prodotte e commercializzate più di 217 milioni di bottiglie di Pinot Grigio delle Venezie Doc, di cui 208,4 milioni all'estero (complessivamente il 96 per cento) e 8,6 milioni in Italia (pari al 4 per cento). Dati importanti che sono stati al centro del forum internazionale «Between new trends and market revolutions», tenutosi il 4 novembre al Teatro Ristori di Verona, organizzato dal Consorzio delle Venezie Doc. Il Consorzio Vini Doc delle Venezie, la filosofia «La denominazione è un patrimonio collettivo che ha ereditato vent'anni di esperienza dall'ex Igt», ha precisato Francesco Liantonio, presidente di Triveneta Certificazioni, diventando trampolino di lancio per le imprese produttrici e il consorzio. Istituito nel 2017, il Consorzio Vini Doc delle Venezie risponde alla volontà comune della filiera produttiva del Nord Est di creare il più importante esempio di sistema a denominazione multiregionale d'Italia. Un'organizzazione nata con l'obiettivo di tutelare e promuovere lo stile distintivo del Pinot Grigio italiano che, nel Triveneto, esprime appieno le sue caratteristiche di bianco fruttato, leggero e versatile. E raccontarne le peculiarità nei principali mercati internazionali. Ogni bottiglia di Doc delle Venezie è valutata da un panel di enologi professionisti, per potersi fregiare del sigillo di garanzia e qualità certificata. Con la nascita della denominazione sono stati rivisti i parametri

delle Venezie, coordinatore del settore vitivinicolo di **Alleanza** delle **Cooperative**, presidente del gruppo di lavoro vino del Copa Cogeca -. Anche il consumatore adesso è attento all'impatto ambientale della fase produttiva. Inoltre, reputo un fattore di orgoglio, per tutti noi, aggiungere un'etica di rispetto per l'ambiente, le persone e il lavoro». Le sfide del futuro? Aumentare l'appeal del Pinot Grigio in Italia e aprire il segmento del «low & zero alcol», «per avvicinarsi a chi, nel mondo, non consuma alcol per questioni religiose o di salute. Ci vorrà ancora qualche anno affinché la tecnologia ci aiuti a mantenere inalterate le qualità organolettiche del prodotto finale - ha concluso Sandro Sartor, consigliere del Consorzio delle Venezie e presidente di Wine in Moderation - ma si stima che entro il 2030, i consumatori che berranno low alcol saranno tra il 9 e il 13 per cento del mercato».

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials.



Sede Legale e Operativa: Via Salaria, 226 Roma
Tel. +39 (0)6 85305326 Fax: +39 (0)6 85301073

Sede Amministrativa: Piazza Europa, 5 Terni
Tel. +39 (0) 744 429853 Fax: +39 (0)744 435236

info@compagniaferroviariaitaliana.it
www.compagniaferroviariaitaliana.it

Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante

Crema Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori



CUPRA FORMENTOR
e-HYBRID

DA 295€ AL MESE
TAN 6,99% - TAEG 7,98%
ANTICIPO 6.950€ - 35 RATE
45.000 KM - RATA FINALE 23.261€

PREVENTIVO

contributivo". Fonte www.adnkronos.com

© Riproduzione riservata Condividi.

Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi emendamento"

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi emendamento" di AdnKronos 6 Novembre 2023 - 15:34 AdnKronos <https://www.cronacadisicilia.it> (AdnKronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una

possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo". Articolo precedente Bobo tv, Cassano rompe il silenzio: "Vieri? Nessuno mi comanda" Articolo seguente Virus sinciziale e bronchiolite, cosa devono sapere i genitori **SCRIVI UNA RISPOSTA** Cancella risposta Per favore inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati **Pulses PRO**.

Distribuzione Moderna

Cooperazione, Imprese e Territori

Rinnovo del contratto di lavoro del commercio, sciopero a dicembre

Stop agli straordinari e al lavoro domenicali se non previsto e una giornata di sciopero da tenersi in dicembre con una manifestazione nazionale. Non sono bastati 11 mesi di negoziato per trovare un'intesa fra imprese commerciali e dei servizi e sindacati sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da 4 anni e che riguarda oltre 3 milioni di addetti. Nel dicembre 2022 le parti raggiunsero un accordo ponte sulla parte salariale: 350 euro lordi al quarto livello con riparametrazione sugli altri livelli di inquadramento. L'accordo coinvolgeva tutte le associazioni delle imprese, cooperative comprese, senza possibilità di dumping pre-contrattuale. L'accordo però s'intendeva come un passaggio in attesa di definire la parte normativa e salariale dei contratti collettivi di settore. Le indicazioni sindacali Dopo quasi un anno di incontri sterili, i sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs hanno dichiarato lo stato di agitazione e lo stop a lavoro straordinario, prestazioni domenicali per chi non vi è tenuto per previsione di contratto individuale, banca-ore e patti con clausole. Inoltre è stata indetta una giornata di sciopero in dicembre degli addetti della distribuzione moderna e cooperativa che verrà comunicata a

breve. Sono state infine avviate assemblee retribuite nei luoghi di lavoro per aggiornare sugli esiti dei negoziati con Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Ancc-**Lega Coop**, Confcooperative-Consumo e Utens e Agci-Agrital. Dialogo fra sordi Quali i motivi del disaccordo? I sindacati sostengono che le imprese, in via generale, non vogliono riconoscere incrementi contrattuali in linea con l'inflazione misurata con l'indice Ipca al netto dei generi energetici importati nonostante gli accordi interconfederali da loro siglati prevedano un legame funzionale fra i trattamenti economici dei lavoratori e l'indice stesso. Dal suo canto, Federdistribuzione sostiene di aver proposto nel corso delle trattative diverse soluzioni di natura contrattuale che tenevano conto dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nell'organizzazione del lavoro delle imprese. Secondo Federdistribuzione, "la disponibilità al dialogo non ha incontrato nelle ultime settimane un'attitudine propositiva delle organizzazioni sindacali, sebbene le diverse sigle abbiano mostrato differenti gradi di rigidità e sensibilità".



11/06/2023 09:16 Emanuele Scarci

Stop agli straordinari e al lavoro domenicali se non previsto e una giornata di sciopero da tenersi in dicembre con una manifestazione nazionale. Non sono bastati 11 mesi di negoziato per trovare un'intesa fra imprese commerciali e dei servizi e sindacati sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da 4 anni e che riguarda oltre 3 milioni di addetti. Nel dicembre 2022 le parti raggiunsero un accordo ponte sulla parte salariale: 350 euro lordi al quarto livello con riparametrazione sugli altri livelli di inquadramento. L'accordo coinvolgeva tutte le associazioni delle imprese, cooperative comprese, senza possibilità di dumping pre-contrattuale. L'accordo però s'intendeva come un passaggio in attesa di definire la parte normativa e salariale dei contratti collettivi di settore. Le indicazioni sindacali Dopo quasi un anno di incontri sterili, i sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs hanno dichiarato lo stato di agitazione e lo stop a lavoro straordinario, prestazioni domenicali per chi non vi è tenuto per previsione di contratto individuale, banca-ore e patti con clausole. Inoltre è stata indetta una giornata di sciopero in dicembre degli addetti della distribuzione moderna e cooperativa che verrà comunicata a breve. Sono state infine avviate assemblee retribuite nei luoghi di lavoro per aggiornare sugli esiti dei negoziati con Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Ancc-Lega Coop, Confcooperative-Consumo e Utens e Agci-Agrital. Dialogo fra sordi Quali i motivi del disaccordo? I sindacati sostengono che le imprese, in via generale, non vogliono riconoscere incrementi contrattuali in linea con l'inflazione misurata con l'indice Ipca al netto dei generi energetici importati nonostante gli accordi interconfederali da loro siglati prevedano un legame funzionale fra i trattamenti economici dei lavoratori e l'indice stesso. Dal suo canto, Federdistribuzione sostiene di aver proposto nel corso delle trattative diverse soluzioni di natura contrattuale che tenevano conto dei cambiamenti intervenuti

Pensioni medici e tagli, Calderone: La correzione è nel maxiemendamento

Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termini di aumento di montante contributivo". Commenti.



Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Appello delle associazioni dell'agroalimentare alla presidente Meloni: no al regolamento imballaggi Ue

La proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio se approvata nella sua attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori oltre che opposti agli obiettivi di sostenibilità che dichiara di voler perseguire. Mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili. È quanto scrivono Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Fai Cisl e Uila alla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e ai parlamentari "La proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio se approvata nella sua attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori oltre che opposti agli obiettivi di sostenibilità che dichiara di voler perseguire. Mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili". È quanto scrivono Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Fai Cisl e Uila al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, ai Ministri coinvolti direttamente, ai Presidenti dei gruppi politici della Camera e Senato e ai Capi delegazione Parlamento. "In particolare, l'attuale Presidenza spagnola sta accelerando ulteriormente il negoziato cercando di far approvare un orientamento generale già al Consiglio ambiente del 18 dicembre e si rende quindi necessaria un'azione per fermare tale proposta che - scrivono le associazioni firmatarie - stravolge completamente la strategia finora utilizzata per la riduzione dei rifiuti di imballaggio passando dal principio del riciclo - che ha caratterizzato tale strategia negli ultimi anni - a quella del riuso. Il nostro Paese è diventato negli ultimi anni punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile ed ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite". Ancora: "Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro Prodotto Interno Lordo. Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli imballaggi ma riguarderebbe a ritroso filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia



Ecodallecitta

Cooperazione, Imprese e Territori

di posti di lavoro. Non è pensabile, tra l'altro, che le abitudini consolidate di milioni di consumatori possano essere stravolte con un semplice tratto di penna. La proposta impatterebbe, inoltre, un settore come quello delle bioplastiche compostabili e totalmente biodegradabili introducendo una serie di limitazioni d'uso, limitando di fatto l'innovazione negli imballaggi e non permettendo il ritorno degli ingenti investimenti fatti in innovazione e in bioraffinerie prime al mondo oggi in funzione, di cui l'Italia è leader attraverso società quali Eni Versalis - Novamont che, insieme ad altre partecipate pubbliche e campioni nazionali, aderiscono a Filiera Italia. Questi impianti sono un asset del nostro Paese e potrebbero invece permettere ad intere filiere di imballaggi di continuare a lavorare e ad innovare, potendo tra l'altro contare sulle migliori infrastrutture per il trattamento del rifiuto organico in Europa. Parliamo di bioplastiche e di bioprodotto da fonti rinnovabili concepiti per la tutela del suolo e delle acque, attraverso la riconversione di siti industriali non più competitivi, nel rispetto delle specificità locali e in partnership con tutti gli attori della filiera. La leadership che il nostro Paese detiene in tali prodotti innovativi è ulteriormente confermata dal fatto che Cina e Stati Uniti stanno cercando di imitare tali prodotti e processi innovativi nella loro corsa agli sviluppi industriali del biomanufacturing". Aggiungono le associazioni: "Per il settore agroalimentare in particolare, la proposta impatta negativamente il confezionamento stesso dei prodotti, mettendo a rischio gli attuali standard di sicurezza e qualità alimentare, ma anche la shelf-life dei prodotti stessi, con il conseguente rischio di aumento degli sprechi dovuto alla maggiore deperibilità degli alimenti venduti senza confezione. Un esempio indicativo è rappresentato dal divieto, che tale proposta introduce, di confezionamento di frutta e verdura in quantità inferiori ad 1,5Kg, prescrizione che determinerebbe la definitiva scomparsa del settore della quarta gamma di cui l'Italia è leader mondiale. Altro esempio rappresentativo sarebbe l'obbligo di passare dal riciclo al riuso nel settore dell'Ho.re.ca. Immaginiamo la difficoltà di sostituire ad esempio, nel servizio d'asporto, le stoviglie monouso riciclabili con materiale in plastica da riutilizzare che andrebbero restituite dal consumatore ogni volta al ristorante di provenienza". "Ciò aiuta a comprendere come, secondo tutte le più recenti evidenze scientifiche, gli imballaggi riutilizzabili che la Commissione UE vorrebbe imporre sono più impattanti del packaging monouso comportando un aumento del 180% di emissioni di CO2 e di circa il 240% in più di consumo d'acqua. Tutto ciò genererebbe anche - concludono le Associazioni firmatarie - un ulteriore aumento dei costi di produzione per l'intera filiera agroalimentare, con pesanti ripercussioni sui prezzi pagati dai consumatori in un momento di grande difficoltà economica in cui abbiamo appena sottoscritto con il Governo il patto antiinflazione con obiettivi opposti".

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Achille Funi. Un'esposizione lo omaggia anche al Museo Archeologico Nazionale

Nell'ambito del progetto Sintonie, nato dall'accordo triennale di partenariato tra la Direzione Regionale Musei dell'Emilia-Romagna, Assicoop Modena&Ferrara e **Legacoop** Estense, il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara dedica un'esposizione all'artista ferrarese Achille Funi. La mostra, a cura di Emanuela Fiori e Tiziano Trocchi con la collaborazione di Luciano Rivi, pone in dialogo opere di Funi con una scelta di reperti archeologici, provenienti dalla città etrusca di Spina, della collezione del museo Archeologico. Il culto per l'Antico nelle sue molteplici espressioni letterarie e figurative è una costante nel percorso artistico del maestro e diviene un sottotema mai abbandonato. Il progetto espositivo si focalizza sugli anni tra il 1933 e il 1937, periodo fondamentale per la città di Ferrara, prendendo spunto dalla concomitanza di due eventi: da un lato l'inaugurazione del Regio Museo di Spina - ora Museo Archeologico Nazionale - avvenuta nell'ottobre 1935 nel restaurato Palazzo Costabili, dall'altro l'impresa decorativa condotta nel triennio 1934-1937 da Achille Funi nella Sala della Consulta in Palazzo Comunale. Il rinnovarsi del mito di Ferrara, raffigurato nel ciclo parietale dell'"Arengo" senza dimenticare la lezione figurativa degli affreschi rinascimentali cittadini, acquista ancor più vigore con la legittimazione del mito degli Etruschi, sancito dall'esposizione permanente dello straordinario 'tesoro' provenienti dagli scavi di Spina. Successivamente Achille Funi dipinge nella parte alta del salone le allegorie dei Mesi, di cui l'esposizione presenta i cartoni preparatori. Per la prima volta verranno esposti tutti e dodici i cartoni preparatori dei Mesi, recentemente acquisiti dalla Raccolta Assicoop Modena&Ferrara. Grazie a una serie di confronti tra le opere del pittore ferrarese e i prestigiosi materiali etruschi del Museo archeologico, il visitatore è chiamato a una riflessione sui tanti modi in cui è possibile immaginare il rapporto con il tempo e la storia, concepito da Achille Funi secondo modelli ciclici e rappresentato attraverso narrazioni in forma di mito, capaci di attualizzare i valori ideali del passato. La mostra sarà dunque per la città un'ulteriore importante occasione di approfondimento della figura di Achille Funi, affiancandosi idealmente all'esposizione promossa da Ferrara Arte a Palazzo Diamanti nello stesso periodo.



La scuola Enav rischiava la chiusura, arriva il viceministro per cambiare rotta: "E' un'eccellenza dell'Italia nel mondo"

A quanto spiegato oggi in conferenza stampa, l'Enav Spa, la società pubblico-privata (53% del Ministero dell'Economia e 47% sul mercato privato) che si occupa del controllo del traffico aereo in Italia e che ha a Forlì la sua unica scuola di formazione per il personale delle torri di controllo degli aeroporti e delle sale radar italiane, in un suo precedente piano industriale 2022-2024 avrebbe previsto la dismissione progressiva del centro formativo di Forlì, privando la città di un tassello fondamentale del suo polo formativo del volo. Ad annunciare il cambio di rotta sono stati oggi il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami, assieme al nuovo amministratore delegato di Enav Spa Pasqualino Monti, giunti a Forlì per portare la buona notizia. Come spiega Bignami all'inizio dell'anno "il sindaco prospettò il rischio di dismissione della presenza di Enav a Forlì", trovando appunto traccia di questa scelta nel piano industriale firmato dalla precedente dirigenza di Enav. "Enav ha accolto quindi la richiesta, con la volontà di ribadire non solo la centralità, ma anche di potenziare una struttura la cui difesa era nell'interesse non solo locale, ma anche nazionale", annuncia Bignami. "Per noi è imprescindibile la formazione, ed è impensabile depauperare questa struttura. Continueremo a investire su Forlì e sull'academy, che è un'eccellenza internazionale", va allo stesso punto Pasqualino Monti, amministratore delegato di Enav dallo scorso aprile. Attualmente il training center ha 97 allievi controllori di volo in formazione, ma sono in generale circa mille i tecnici del volo che si formano in città ogni anno, tra la formazione continua del personale Enav fino ai servizi resi a stati stranieri che non hanno strutture così avanzate, come per ultimo il Kosovo, ma anche Arabia Saudita, Qatar. In passato sono passati da Forlì i controllori di volo di Polonia, Romania, e tanti altri paesi dell'Est Europa e del Mediterraneo. "Quest'academy è un pezzo di vetrina con cui ci presentiamo sul mercato internazionale", sempre Monti. "E' una bella giornata per questa città, era ingeneroso che Forlì perdesse quest'eccellenza mondiale, parte imprescindibile del progetto di polo tecnologico aeronautico", commenta il sindaco Gian Luca Zattini. La scelta di cambiare orientamento, precisa Bignami, deriva da "logiche aziendali e non di indirizzo politico, la rivalutazione delle scelte su Forlì è strategico per perseguire gli obiettivi di Enav", che sono anche "di non rinunciare ad un'eccellenza in Europa e nel globo e che onora il Made in Italy nel mondo". Da un punto di vista politico, il viceministro Bignami non manca di mandare frecce a chi, a suo dire, aveva programmato, nel silenzio generale, lo spegnimento della scuola di Forlì, per altro moderna e realizzata da pochi anni: "Il sindaco, accorgendosene, ha evitato quanto voleva fare qualcuno di un governo di altra natura politica, con la complicità di chi ha governato prima di Zattini, che non voleva ostacolare questa uscita di Enav contro gli interessi del territorio".



A quanto spiegato oggi in conferenza stampa, l'Enav Spa, la società pubblico-privata (53% del Ministero dell'Economia e 47% sul mercato privato) che si occupa del controllo del traffico aereo in Italia e che ha a Forlì la sua unica scuola di formazione per il personale delle torri di controllo degli aeroporti e delle sale radar italiane, in un suo precedente piano industriale 2022-2024 avrebbe previsto la dismissione progressiva del centro formativo di Forlì, privando la città di un tassello fondamentale del suo polo formativo del volo. Ad annunciare il cambio di rotta sono stati oggi il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami, assieme al nuovo amministratore delegato di Enav Spa Pasqualino Monti, giunti a Forlì per portare la buona notizia. Come spiega Bignami all'inizio dell'anno "il sindaco prospettò il rischio di dismissione della presenza di Enav a Forlì", trovando appunto traccia di questa scelta nel piano industriale firmato dalla precedente dirigenza di Enav. "Enav ha accolto quindi la richiesta, con la volontà di ribadire non solo la centralità, ma anche di potenziare una struttura la cui difesa era nell'interesse non solo locale, ma anche nazionale", annuncia Bignami. "Per noi è imprescindibile la formazione, ed è impensabile depauperare questa struttura. Continueremo a investire su Forlì e sull'academy, che è un'eccellenza internazionale", va allo stesso punto Pasqualino Monti, amministratore delegato di Enav dallo scorso aprile. Attualmente il training center ha 97 allievi controllori di volo in formazione, ma sono in generale circa mille i tecnici del volo che si formano in città ogni anno, tra la formazione continua del personale Enav fino ai servizi resi a stati stranieri che non hanno strutture così avanzate, come per ultimo il Kosovo.

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Si attende ora il nuovo piano industriale, che Monti promette a breve e nel quale dovrebbero vedersi nero su bianco i nuovi indirizzi sul polo di Forlì. Presente alla conferenza stampa anche il presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì **Maurizio Gardini**, che detiene circa 3 milioni di quote delle 530 milioni di Enav Spa (poco più dell'0,5%). La Fondazione è uno dei principali azionisti privati di Enav e questo può aver sicuramente cambiato anche i rapporti di forza a favore della città, tanto che, come conclude l'amministratore delegato Pasqualino Monti, "quando vedrà nel nuovo piano industriale la centralità di questa scuola, investirà ancora di più in Enav". E se la fuga di Enav pare quindi scongiurata, c'è ora un lavoro in corso tra Governo e Comune, anticipa il viceministro Galeazzo Bignami, "per integrare anche Enac (l'Ente nazionale dell'aviazione civile, ndr) nella costruzione del polo aeronautico".

Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

Meloni getta la maschera Patto coi grandi editori per uccidere quelli piccoli Le associazioni di editori no profit in rivolta

IL FOLLE PIANO DI BARACHINI Come una dittatura: esautorato il parlamento, i soldi gestiti dal governo Contributi tolti ai giornali no profit e regalati alle testate nazionali

Ma cosa sta succedendo nel settore dei contributi pubblici all'editoria? Bella domanda. A cui ben pochi, forse persino al Dipartimento di Palazzo Chigi che si occupa di questo variegato mondo, sanno rispondere.

In pochi anni il nostro Paese è passato dal furore paranoico di cancellare ogni tipo di sostegno ai piccoli e medio-grandi giornali no profit (**cooperative** di giornalisti ed enti morali) al furore opposto di regalare vagonate di soldi pubblici, senza alcun controllo sul loro utilizzo, a quelli che un tempo la politica mainstream chiamava enfaticamente "giornaloni", ovvero quotidiani e periodici della famiglia Agnelli-Elkann, della Rcs e di Urbano Cairo, della famiglia Caltagirone o di Confindustria, solo per citare qualche nome. Cioè a dire: al blocco di potere economico più potente d'Italia e forse d'Europa.

Insomma, per parafrasare un pamphlet di moda in questi giorni, davvero un mondo all'incontrario.

E, si badi, siamo su una deriva che, nata come emergenza eccezionale in tempi di Covid (tanto che le misure in questione vanno sotto il nome di "Fondo straordinario per l'editoria"), e con i governi di Lega e 5 Stelle, è continuata poi sotto il governo tecnico di Mario Draghi (sostenuto da tutti i partiti ad eccezione di Fratelli d'Italia), e si sta addirittura stabilizzando e aumentando oltre misura per diventare "strutturale" con il Governo di centrodestra di Giorgia Meloni.

I CONTRIBUTI DIRETTI AL PLURALISMO NELL'EDITORIA I contributi pubblici all'editoria esistono da decenni e negli anni sono stati regolamentati in maniera sempre più severa e stringente per garantire la massima trasparenza. Si chiamano "contributi diretti" e attingono ad uno speciale "Fondo per il pluralismo". I destinatari, a parte i giornali per le minoranze linguistiche in Italia o per gli italiani all'estero, sono giornali e siti internet editi da **cooperative** di giornalisti o enti morali. Si tratta di editori che per legge devono essere "puri" e senza "scopo di lucro", vale a dire che è vietato occuparsi di altro e dividere eventuali utili di bilancio, e sono soggetti a controlli giustamente molto severi. In stragrande maggioranza sono quotidiani o settimanali locali ma in qualche caso anche giornali che si rivolgono a minoranze politiche e di pensiero del nostro Paese, come per esempio "Il Manifesto" o "Il Foglio".

La ragione di questi contributi è semplice: servono a garantire il pluralismo dell'informazione nel nostro Paese, perché senza questi soldi in Italia rimarrebbero in vita solo i giornali dei cinque o sei grandi gruppi editoriali che fanno capo ai principali potentati industriali. E per questo motivo



Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

L'Unione europea ha detto che questi soldi non sono configurabili come aiuti di Stato.

A questo mondo, composto da qualche centinaio di piccoli editori, va ogni anno una cifra complessiva tra gli 80 e i 90 milioni di euro, amministrata dal Dipartimento per l'editoria presso la Presidenza del Consiglio, al cui vertice Giorgia Meloni ha messo il sottosegretario Alberto Barachini, parlamentare di Forza Italia ed ex giornalista di Mediaset.

LA MANNAIA DI VITO CRIMI Ebbene, nel 2019 l'allora sottosegretario Vito Crimi decise che bisognava togliere l'ossigeno al pluralismo dell'informazione e con un comma della Finanziaria di quell'anno, il numero 810, stabilì che i contributi sarebbero stati azzerati entro quattro anni. Tutti i sottosegretari all'Editoria che si sono succeduti da allora in poi hanno riconosciuto che quella norma è una porcheria e va cancellata. Peccato, però, che non abbiano mai trovato il tempo per farlo.

Ne hanno invece rinviato l'attuazione di anno in anno, in maniera che ogni anno questi giornali no profit non sanno se l'anno prossimo dovranno chiudere o potranno rimanere in vita, e dipendono mani e piedi dall'umore del Governo di turno. L'ultimo rinvio posticipa la mannaia di Vito Crimi al 2025.

Poi arrivarono i contributi a pioggia Con il Covid il Parlamento italiano ha deciso che bisognava salvare i contributi, perché senza l'informazione in un Paese non c'è vera democrazia. Ha creato così il "Fondo straordinario per l'editoria". Si chiama straordinario perché doveva servire a combattere la crisi contingente. Questo sì è un aiuto di Stato, e in quanto tale ha dovuto avere il via libera dell'Unione europea. Nel fondo sono stati messi 90 milioni di euro per il 2021 e ben 140 milioni di euro per il 2022. Servono a finanziare, sotto forma di credito di imposta, gli editori di giornali rimborsando loro ben il 30% dei costi sostenuti per la carta e per la distribuzione, e qualcosa in meno per le spese in innovazione digitale.

Ma attenzione: questi soldi non sono per tutti. Vanno solo ai giornali che non godono, perché non ne hanno i requisiti, dei contributi diretti del Fondo per il pluralismo. Vale a dire che tutti i piccoli editori no profit, che sono la spina dorsale dell'informazione locale in Italia e del pluralismo, sono stati esclusi da questi aiuti.

Come se per loro non ci fosse stata nessuna emergenza Covid.

Il sottosegretario Barachini ha proclamato pubblicamente che il Fondo straordinario sarà prorogato anche negli anni successivi e dotato persino di maggiori risorse, con il plauso esultante dei "giornaloni". E sarà prorogato anche il sistema con cui questo Fondo straordinario viene distribuito ai grandi giornali: cioè non con criteri certi e prefissati dal Parlamento, ma con provvedimenti spot decisi di volta in volta dal Governo, a propria discrezione.

L'esempio più eclatante è di poche settimane fa. Il Fondo straordinario prevedeva anche altri aiuti: uno in particolare era un contributo premiale di 5 centesimi a copia cartacea venduta. Misura che è stata aumentata per il 2022 a 10 centesimi a copia. Il decreto di attuazione nulla diceva di eventuali

Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

divieti per categorie di editori, e nel silenzio della norma si riteneva che questo premio valesse anche per i giornali no profit. Ma il fondo straordinario non è illimitato: ha un plafond oltre il quale non si può andare, e se gli aventi diritto superano questo tetto, i contributi vengono distribuiti in maniera proporzionale. C'era insomma il rischio che i grandi giornali, che di copie ne vendono decine di milioni l'anno, dovessero dividere la torta con i piccoli giornali locali.

Non sia mai detto. È quindi intervenuto il sottosegretario Barachini, sempre solerte quando si tratta degli interessi dei grandi editori, "desaparecido" invece su temi che riguardano interessi più generali. Con un nuovo Dpcm, a fine estate, ecco che spunta la norma "ammazza-poveri": dai 10 cent a copia vengono esclusi gli editori no profit.

Il risultato finale di questa storia qual è? Che oggi i giornali no profit godono ogni anno dei soli contributi diretti del Fondo per il pluralismo, per complessivi 80-90 milioni di euro, esattamente come ce li avevano nel 2018 o nel 2019, prima che il mondo e l'economia andassero a rotoli. E questo Fondo oggi è persino a rischio, minacciato dalla diminuzione del canone Rai, che lo finanzia in parte, e dalla conseguente alzata di scudi dei vertici della tv di Stato che chiedono di lasciare questi soldi nelle loro casse.

Invece tutti gli altri giornali, quelli editi da società per azioni e dalle grandi famiglie imprenditoriali del Paese, si spartiscono la bellezza di 140 milioni, senza alcun controllo sull'uso che ne faranno e senza alcun divieto di portarseli a casa sotto forma di utili di bilancio e conseguenti dividendi. Soldi che l'anno prossimo saranno anche di più.

IL REGALINO DEL GOVERNO SALVA "FATTO QUOTIDIANO" E "SOLE 24 ORE" Si dirà: e vabbè, anche i grandi editori subiscono gli effetti della crisi economica e hanno bisogno del sostegno pubblico per sopravvivere. Vero. Giusto. Ma perché soltanto loro, e non anche i piccoli editori no profit (**cooperative** ed enti morali)? Mistero.

Le norme prevedono che i beneficiari dei contributi diretti scrivano ogni santo giorno sul proprio giornale e sul proprio sito internet quanti soldi ricevono dallo Stato. Gli editori che incassano milioni dal Fondo straordinario, invece, possono tacerlo al pubblico e scriverlo solo nelle pieghe dei propri bilanci. O addirittura negarlo, come "Il Fatto Quotidiano", che in prima pagina, sotto la testata, ogni giorno reca l'orgogliosa quanto menzognera dicitura: "Non riceve alcun finanziamento pubblico".

Falso. Nel 2020 la "Seif", "Società Editoriale Il Fatto", ha incassato dallo Stato contributi pubblici a fondo perduto per complessivi 196mila euro, di cui 124mila per i costi della carta. E l'anno successivo, udite udite, ha portato a casa un regalino dello Stato pari a 370mila euro, questa volta come contributo per i costi della distribuzione. In due anni fanno la bellezza di 566mila euro regalati dallo Stato.

Tutto lecito, per carità, ma a maggior ragione: perché negarlo?

Ma il "Fatto" non è mica l'unica società per azioni il cui bilancio è stato salvato dal Fondo straordinario

Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

per l'editoria. Prendiamo per esempio il prestigioso quotidiano economico "Sole 24 Ore". La società editrice "Gruppo 24 Ore" ha festeggiato nel 2022 il primo bilancio in utile dopo 14 anni di fila di perdite. Si pensi che soltanto l'anno precedente, il 2021, aveva chiuso il bilancio con un rosso di 21 milioni di euro. Nel 2022, invece, finalmente la tendenza si inverte e il bilancio chiude con un risicato ma provvidenziale utile di mezzo milione di euro. Commenti entusiasti ("il merito è della digitalizzazione", scrivono) e un balzo delle azioni in Borsa, dove il valore fa segnare di colpo un +13%.

Però, se spulciamo gli elenchi della Presidenza del Consiglio, si scopre che il merito di tutto questo successo e dei conseguenti risultati di Borsa è in parte anche dovuto ai soldi dei cittadini italiani. Sì, perché il "Gruppo 24 Ore" nel 2020 ha incassato 375mila euro a fondo perduto per i costi della carta. Nel 2021 il contributo pubblico balza a 2 milioni e 400 mila euro (275mila euro per la carta e oltre 2 milioni per i costi di distribuzione), senza i quali, vale la pena notare, il disavanzo di bilancio del 2021 non si sarebbe limitato a 21 milioni ma sarebbe salito ad oltre 23 milioni. E nell'anno del ritorno agli utili, il 2022? All'editore del "Sole 24 Ore" sono finiti 821mila euro di contributi per la carta (per la distribuzione i rimborsi relativi al 2021 non sono ancora stati allocati dal Governo). Senza questi soldi, è dato presumere,

l'utile di bilancio di 500mila euro non si sarebbe raggiunto ma, al contrario, ci sarebbe stato un disavanzo di oltre 300mila euro. Va bene: chi mai potrebbe non essere felice se i conti delle aziende **italiane** vanno bene? Si tratta pur sempre di aziende editrici che forniscono un importante contributo all'informazione nel nostro Paese e danno lavoro a tanti giornalisti e poligrafici, oltre a tante persone dell'indotto. Quindi, per carità: benvenuti i contributi pubblici. Ci si domanda solo perché questo non valga anche per le centinaia di piccoli editori no profit che pure mantengono in vita il pluralismo dell'informazione e, molto s

peso, l'informazione locale e di prossimità nei tanti borghi della nostra Italia. A loro, invece, questi soldi sono stati preclusi. Sarebbe sbagliato pensare, poi, che l'entità dei contributi del Fondo straordinario diretti ai grandi giornali siano nell'ordine di grandezza che abbiamo visto per "Fatto" e "Sole 24 Ore". Più il giornale è grande, più contr

ibuti prende (e altrimenti che "Robin Hood al contrario" sarebbe lo Stato?). Vediamo per esempio i due maggiori quotidiani italiani. MILIONI DI EURO PER URBANO CAIRO E LA FAMIGLIA AGNELLI-ELKANN A "Rcs - Corriere della Sera", controllata da Urbano Cairo, il Fondo straordinario per l'editoria ha regalato 2 milioni e mezzo di euro nel 2020 (contributo sulla carta), 9 milioni nel 2021 (1,7 per la carta e 7,3 per la distribuzione) e quasi 5,2 milioni nel 2022 (per la sola carta). Un totale mostruoso pari a 16 milioni e 700mila euro. E Rcs è un gruppo florido già di suo. Ha chiuso il bilancio 2021 con un utile di 72,4 milioni (ma sarebbero stati 9 di meno senza gli aiuti di Stato) e il bilancio del 2022 con un utile di 50 milioni (di cui 5,2, ovvero più d

el 10%, grazie al regalino del Governo). Interessante notare che questi utili sono stati ripartiti come

Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

dividendi tra gli azionisti. Altrettanto importanti sono gli aiuti regalati all'altro più grande editore italiano, ovvero il gruppo "Gedi", proprietario di "Repubblica", "Stampa" e "Secolo XIX", oltre che di svariate testate locali e qualche radio. Il gruppo è sotto il totale controllo della Exor, la holding della famiglia Agnelli-Elkann (peraltro nemmeno italiana, visto che ha sede in Olanda). Ebbene, le due principali branche del gruppo "Gedi" (la "Gedi News Network Spa" e la "Gedi Gruppo Editoriale") hanno attinto dal Fondo straordinario per l'editoria 2 milioni e mezzo di euro nel 2020 (2,3 per la carta e il resto per i servizi digitali), 9,4 milioni nel 2021 (1,8 per la carta e 7,6 per la distribuzione) e 4,5 n

el 2022 (solo per la carta). Totale del regalo alla controllata della holding olandese di casa Agnelli-Elkann: 16,4 milioni di euro. Anche in questo caso si tratta di cifre che hanno avuto un impatto notevole sui bilanci del gruppo. Si pensi che nel 2021 la "Gedi" ha registrato un rosso di ben 50 milioni, che sarebbe stato più profondo di oltre 9 milioni senza l'aiuto dello Stato, mentre nel 2022 ha finalmente registrato un utile di bilancio, pari a circa 2 milioni di euro, per la prima volta dopo sette

anni di disavanzi costanti: un utile che per la "Gedi" è pari a meno della metà di quanto incassato dallo Stato quello stesso anno. Il ch

e vuol dire che senza il Fondo straordinario per l'editoria il gruppo avrebbe chiuso il bilancio in rosso per l'ottavo anno di fila. Si dirà che è un bene che i soldi pubblici, cioè di tutti i cittadini, consentano la sopravvivenza di un'azienda, ancor più se si tratta di un'azienda fondamentale per il pluralismo dell'informazione e, quindi, per la democrazia. Come non essere d'accordo? E però è anche opportuno notare che qui si è ripianato il bilancio di una Spa controllata dalla cassaforte (olandese) della famiglia Agnelli-Elkann, la Exor, la quale avrebbe dovuto coprire il buco della propria controllata presumibilmente, e comunque

in larga parte, con i propri soldi, i soldi degli Agnelli-Elkann. Ma non c'è problema, ancora una volta ci ha pensato "mamma Stato". La somma dei soldi regalati ai due maggiori editori di quotidiani del Paese, "Rcs-Corriere della Sera" e gruppo "Gedi" (Repubblica-Stampa), in soli tre anni, è stata pari a oltre 33 milioni di euro, di cui oltre 18 milioni solo nel 2021. E non è finita qui, perché altri arriveranno, se stiamo alle promesse del munifico (per alcuni) sottosegretario Barachini. Se paragonati ai 90 milioni del Fondo per il pluralismo destinati alle centinaia di testate edita da società no profit, i due più grandi editori del Paese, da soli, si sono portati a casa oltre un terzo di tale cifra. E dei 90 milioni del Fondo strao

rdinario stanziati per il 2021, i 18,4 milioni incassati da soli due soggetti, "Rcs" e "Gedi", rappresentano più del 20% del totale. I malumori nelle associazioni di categoria che rappresentano le aziende no profit sono tanti, specialmente dopo il discusso Dpcm che a settembre sco

rso ha scippato agli editori no profit anche i pochi spiccioli (se paragonati alle cifre di cui sopra), dei 10 cent a copia venduta. Eugenio Fusignani, presidente di "Culturalia", il settore di Agci che

Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

si occupa di editoria, e della confederazione tematica delle tre grandi centrali di cooperative italiane Aci, "Alleanza delle Cooperative Italiane", la spiega così: "Le preoccupazioni crescono a causa dell'atteggiamento del Sottosegretario verso l'editoria cooperativa e non profit in Italia. Inizialmente c'erano rassicurazioni sul suo impegno a preservare la libertà e l'autonomia degli editori puri come le cooperative giornalistiche. Tuttavia, negli ultimi mesi, tutte le misure sono state rivolte ad incrementare le risorse destinate ai grandi gruppi

editoriali, limitando al massimo, ed addirittura escludendo da diversi tipi di intervento, le cooperative e le imprese non profit". E c'è una novità degli ultimi giorni, aggiunge Fusignani: "Nella finanziaria il Governo ha presentato una vera e propria riforma dell'editoria che il Parlamento è tenuto praticamente ad approvare senza alcuna discussione di merito. Una riforma che non contiene mai il termine cooperativa giornalistica, impresa senza fine di lucro, una riforma lontana da qualsiasi volontà di preservare l'autonomia dell'informazione dagli interessi dei grandi gruppi economici del Paese. Una riforma pensata per tutelare le imprese di maggiori dimensioni. Ma la cosa che più ci lascia sconcertati è che la riforma dell'editoria viene completamente delegata al Governo, escludendo il Parlamento da qualsiasi discussione o dibattito su un tema centrale per la democrazia: il pluralismo nell'informazione. La delusione è anco

ra maggiore vista la sensibilità che questo Governo aveva sempre dimostrato per l'editoria cooperativa, non profit e di prossimità". Giovanna Barni, presidente nazionale di "CulTurMedia", la sezione di Legacoop specializzata in editoria, lamenta: "Colpisce che mentre si erogano risorse sempre più ingenti a favore dei giornali editi da grandi editori e da società quotate in Borsa, che distribuiscono utili agli azionisti e quindi anche parte dei contributi percepiti, si continuano ad attaccare e a penalizzare le cooperative di giornalisti e i giornali non profit. Ora, se il Governo riconosce che la crisi c'è, questa vale per tutti, specie per l'editoria cooperativa, minacciata da tagli e tentativi di cancellazione. Purtroppo gli interventi a sostegno dell'editoria cooperativa al momento sono fermi al palo e non è ancora stata cancellata la minaccia che prevede la progressiva riduzione dei cont

ributi fino al loro azzeramento. Non è accettabile che a fronte di una crisi che investe tutto il comparto si discrimini una parte". Molto amareggiato è anche il commento di Roberto Paolo, presidente della "File" (Federazione Italiana Liberi Editori): "Il sottosegretario Barachini si è insediato un anno fa. Ci siamo presentati subito, presentammo una piattaforma di proposte sui contributi diretti all'editoria che potesse servire da base di discussione per un confronto. Da un anno aspettiamo di incontrarlo ma non risponde ai nostri solleciti. Sarà troppo impegnato. A fare cosa non è dato sapere, visto che non ha avanzato uno straccio di idea sull'argomento. Ma è grave che nei giorni scorsi, senza confrontarsi con nessuno degli stakeholder, Barachini abbia proposto un articolo nella legge di bilancio che in sostanza delegifica la disciplina del settore, sottraendo al Parlamento la competenza sulla delicatissima materia del pluralismo e rimandando invece, da qui in poi e per sempre, la regolamentazione dei contributi all'editoria al Governo di turno, che potrà agire con propri regolamenti senza passare per i rappresentanti dei cittadini.

Il Crotonese

Cooperazione, Imprese e Territori

È un colpo di mano ai limiti della legittimità costituzionale, su cui ci auguriamo intervenga per sventarlo il Presidente della Repubblica, da sempre attento custode dei valori del pluralismo e della democrazia". Protesta anche Chiara Genisio, vicepresidente della "Fisc" (Federazione italiana settimanali cattolici): «Per rispondere alla crisi che sta vivendo il comparto, il Governo interviene giustamente con un Fondo straordinario per sostenere il settore, ma esclude i giornali no profit e le cooperative dei giornalisti che percepiscono il contributo in base alla legge 198 del 2016. Una scelta incomprensibile, considerato che il Fondo ordinario serviva proprio per offrire pari opportunità, che ora vengono meno per via dell'aiuto straordinario rivolto ai grandi editori. Nei primi mesi di governo il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, aveva offerto grande disponibilità all'ascolto e a sostenere la nostra informazione più "di prossimità", ma a quelle promesse nei mesi seguenti non sono seguite risposte e nuove proposte. Confidiamo che questo atteggiamento sia superato e si apra una stagione di dialogo costruttivo per proseguire a sostenere i nostri giornali che, come ha rimarcato il presidente Mattarella, hanno anche come ruolo quello di stimolare nei nostri concittadini la capacità critica degli avvenimenti e il senso di comunità, senza il quale un Paese non è più tale".

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Federcoop Romagna presenta i nuovi servizi attivati nel 2023

È convocata per il prossimo martedì 7 novembre a Ravenna (in via Faentina 106), l'assemblea di Federcoop Romagna, la realtà specializzata in servizi alle cooperative che fa riferimento a **Legacoop** Romagna e che opera in varie sedi tra Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e fornisce servizi contabili, fiscali, legali, del lavoro, ambientali e della consulenza avanzata. Nel corso dell'evento, che sarà aperto dalla vice Presidente di Federcoop Antonella Conti, saranno presentati i servizi innovativi che la società offre ai propri associati. Il servizio di Certificazione di Genere, che sarà presentato in assemblea dalla responsabile della consulenza legale Federica Fusconi, serve ad attestare come nell'ambiente di lavoro venga garantita equa parità di genere, valorizzazione della diversità, luogo di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni. Fra le prime a ottenere, grazie a Federcoop Romagna, la certificazione vi sono le coop Il Cerchio e Kineo, a queste si aggiungono Cad, Deco Industrie, Formula Servizi, Agrisfera e Ravenna Teatro che hanno intrapreso questo percorso. Durante l'iniziativa ci sarà la testimonianza di Federica Ferruzzi della cooperativa Ravenna Teatro che ha ottenuto la certificazione. Il Whistleblowing è invece l'obbligo, previsto per norma, di fornire l'opportunità di segnalare attività illecite o fraudolente, all'interno dell'impresa. Federcoop Romagna offre un servizio di consulenza per l'implementazione della procedura di gestione delle segnalazioni delle violazioni e mette a disposizione gli strumenti operativi per la gestione della procedura su piattaforma informatica al fine di permettere alle associate di raccogliere e gestire le segnalazioni secondo adeguati livelli di tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Le cooperative che hanno già avviato il percorso sono Deco, Agrisfera, Idrotermica, Eta beta, Alpha Trafili, Packaging Imolese, Icel, Cevico, Terremere e Sprint Distillery. Molte altre sono in fase di attivazione per la scadenza di dicembre. Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza. Questa norma prevede che l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, si occupi di mantenere un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il supporto alle cooperative su queste tematiche coinvolge diversi servizi all'interno di Federcoop. Legale, Fiscale, servizio amministrativo e contabile e consulenza Direzionale, ciascuno per le attività che già Federcoop mette a disposizione da sempre affiancando, ma non sostituendo, gli organi preposti delle imprese. In assemblea interverrà Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera, cooperativa agricola che è sottoposta al check up degli adeguati assetti proposto da Federcoop, al fine di verificare in ottica esterna e terza l'ampiezza e la coerenza degli assetti organizzativi e individuare di azioni di miglioramento da programmare e verificare all'interno



Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

degli organismi della cooperativa. Verranno presentati inoltre da Laura Macrì, responsabile del servizio Fiscale, gli elementi portanti dell'adeguamento del regolamento interno relativo al Ristorno, a seguito dell'emendamento all'Organismo italiano di contabilità 28 (Patrimonio Netto) di giugno 2022. "Il mondo dei servizi alle imprese - dichiara Paolo Lucchi, presidente di Federcoop Romagna e di **Legacoop** Romagna - è destinato per sua natura a rinnovarsi velocemente. Le nuove tecnologie, così come le nuove esigenze dei cittadini, impongono però un deciso salto di qualità, all'interno del quale il movimento cooperativo romagnolo vuole giocare un ruolo da protagonista, uscendo da una visione che prevede di rispondere semplicemente agli adempimenti "tecnici", mentre noi vogliamo creare una rete di opportunità per le imprese cooperative e per i loro soci". "Il nostro impegno non è solo quello di rispondere alle richieste dei nostri soci e dei nostri clienti, ma soprattutto quello di precorrere le esigenze, intercettare, approfondire, condividere ed essere proattivi rispetto alle novità normative, ai nuovi adempimenti, ai servizi necessari per accompagnare le cooperative in un mercato sempre più complesso e veloce - dichiara Elena Zannoni, amministratrice delegata di Federcoop Romagna - si tratta di lavorare sapendo di dover interpretare un cambiamento, e farlo con servizi di altissima qualità". Sono previsti inoltre interventi di Vanni Zanfini, titolare di impresa di vendita al dettaglio, che parlerà della propria esperienza con Federcoop Romagna nell'ambito dei servizi paghe e consulenza del lavoro e di Sonia Sabbatelli di Randstad, sul tema "equità diversità ed inclusione, come attrarre e trattenere le risorse".

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Confcooperative al lavoro con il Comune per cercare di salvare a ogni costo la Rocca

La coop sociale ha dato l'avvio all'iter liquidatorio: una corsa contro il tempo

Carrara Istituzioni al lavoro per cercare di salvare la cooperativa sociale La Rocca di Carrara che ha avviato l'iter liquidatorio a causa dei problemi economici. Già la scorsa settimana, si spiega in una nota, si è svolto un incontro tra il presidente di Confcooperative Toscana Nord sezione di Massa-Carrara, Massimiliano Buonocore, e gli assessori Roberta Crudeli (Politiche e servizi sociali, sanità e pari opportunità) e Carlo Orlandi (Partecipate). Un incontro sollecitato da Confcooperative e subito accordato dall'amministrazione per verificare strategie di interventi per il salvataggio della storica cooperativa sociale di Carrara - l'imbottigliamento la Rocca che impiega ragazzi disabili. Nel corso di questa settimana è in programma un ulteriore appuntamento per riportare gli esiti degli incontri fatti in questi giorni con le aziende pubbliche e private del territorio al fine di verificare la possibilità di un sostegno economico utile a garantire la continuità aziendale della cooperativa. «Come Confcooperative Toscana Nord - commenta Buonocore - vogliamo ringraziare l'amministrazione per la sensibilità e l'attenzione posta al tema e ribadiamo la disponibilità a lavorare su progetti di salvaguardia occupazionale per una realtà storica che ha lo scopo di inserimento persone svantaggiate».

La cooperativa sociale La Rocca è nata nel 1977 in stretta relazione con l'Anffas, con l'obiettivo di dare un impiego alle persone svantaggiate.

Fino agli anni 2000, l'attività della **coop** ruotava intorno all'impianto di imbottigliamento. Da quando è stato dismesso, La Rocca si è occupata della commercializzazione delle acque minerali e delle bibite con l'impiego di ragazzi disabili segnalati dall'Anffas. Dopo gli anni del Covid, Anffas ha tagliato il valore della convenzione portando in rosso il bilancio della cooperativa: dagli oltre 8mila euro mensili riconosciuti a La Rocca dall'Anffas, nei primi mesi del 2021 il contributo è stato ridotto a 3mila.

Il bilancio 2022 ha, quindi, registrato una forte passività, tale da indurre all'avvio della procedura di liquidazione dell'attività in mancanza di ulteriori accordi con Anffas o in assenza di servizi che possono essere espletati per altri soggetti, sufficienti per l'equilibrio finanziario. Nell'assemblea dei soci del 19 settembre è stato deciso di dare inizio all'iter liquidatorio. La decisione oltre che dettata dai numeri del bilancio di previsione 2023/2024 è stata assunta per non lasciare in carico alla cooperativa nessuna pendenza debitoria, compreso il regolare pagamento del Tfr ai lavoratori. Ora la speranza è che, entro la fine dell'anno, le istituzioni e il tessuto imprenditoriale del territorio possano trovare una soluzione per garantire l'equilibrio finanziario della cooperativa.



Federcoop Romagna. Oggi l'assemblea

Federcoop Romagna, servizi alle cooperative, oggi assemblea a Ravenna. Vice Presidente Antonella Conti presenta servizi associati. #FedercoopRomagna #LegacoopRomagna È convocata per oggi a Ravenna (in via Faentina 106), l'assemblea di Federcoop Romagna, la realtà specializzata in servizi alle cooperative che fa riferimento a **Legacoop** Romagna e che opera in varie sedi tra Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e fornisce servizi contabili, fiscali, legali, del lavoro, ambientali e della consulenza avanzata. Nel corso dell'evento, che sarà aperto dalla vice Presidente di Federcoop Antonella Conti, saranno presentati i servizi che la società offre ai propri associati.



Manovra/ Calderone: "Nel maxiemendamento sarà corretto il taglio alle pensioni dei medici"

"Tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Lo ha detto il ministro del Lavoro Marina Calderone a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni- ha detto Calderone -. Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Investire Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Superbonus 110 condomini nel DDL di bilancio. Le aliquote dal 2024 al 2025 (ANCE lancia l'allarme)

In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi Superbonus 110 nei condomini, "è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». Questo quanto riportato in un comunicato congiunto dalle sigle della filiera delle costruzioni: Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. Dunque, il mondo dell'edilizia chiede a gran voce la proroga del superbonus 110 per i lavori in condominio. Ma cosa prevede il DDL di bilancio 2024? Il superbonus condomini. La situazione a oggi In base all'attuale formulazione dell'art.119 del DL 34/2020, decreto Rilancio, il superbonus spetta con le seguenti aliquote: per le spese 2023 (non più al 110%, anche per le unifamiliari con lavori iniziati nel 2023); per le spese sostenute nell'anno 2024; per quelle sostenute nell'anno 2025. Tuttavia, al ricorrere delle condizioni previste dal comma 894 della Legge n°197/2022, Legge di bilancio 2023, continua ad applicarsi il 110 pieno per le spese 2023, rispetto ai seguenti interventi: interventi diversi da quelli effettuati dai condomini per i quali, alla data del 25 novembre 2022, risulta presentata la CILAS; interventi effettuati dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori risulta adottata in data antecedente alla data di entrata in vigore del decreto Aiuti-quater. Ossia in data 18 novembre 2022 e a condizione che per tali interventi, alla data del 31 dicembre 2022, risulti presentata la CILAS; per gli interventi effettuati dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori risulta adottata in una data compresa fra il 18 novembre 2022 e il 24 novembre 2022, sempre a condizione che per tali interventi, alla data del 25 novembre 2022, risulti presentata la CILAS; comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici per i quali alla data del 31 dicembre 2022 risulta presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo. In tutti questi casi, rispetto alla spese 2023 si prende il 110%. Con cessione del credito e sconto in fattura con SAL terminati entro fine anno Superbonus condomini nel DDL di bilancio. Le aliquote dal 2024 al 2025 A oggi, il DDL di bilancio non prevede alcuna novità in materia di superbonus 110. Cosicché, come anticipato sopra, dal 2024 il superbonus scenderà al 70%; al 65% per le spese 2025. La situazione non va giù alla filiere dell'edilizia che, come accennato in premessa, con un comunicato congiunto, ha lanciato il proprio allarme sulla mancata proroga del superbonus: Inoltre, secondo Giansecolo Bossi, direttore della Confartigianato L'interruzione di migliaia



Investire Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

di cantieri potrebbe far nascere un enorme un enorme contenzioso tra condomini e imprese» «Le nostre imprese sono di piccole dimensioni - dice Bossi - spesso non riescono a gestire i lavori più grandi ma prendono in subappalto quello di impegno minore: come i condomini ad esempio». Infatti, se non ci sarà la proroga del 110 pieno chi pagherà le spese residue 2024 posto che l'aliquota superbonus scenderà al 70%? Le imprese potrebbero pretendere il pagamento dai condomini. Anche se tutto o quasi dipende da cosa è stato inserire nei contratti stipulati con le imprese. La richiesta delle sigle della filiera delle costruzioni, sarebbe quella di permettere alle imprese di portare a termine i lavori iniziati con l'aliquota piena del 110%. Difficile che la Meloni risponderà in senso positivo alla richiesta, visto l'atteggiamento assunto dal Governo nei confronti del superbonus. Riassumendo ANCE ha chiesto la proroga del superbonus 110 condomini; molte imprese potrebbero andare in crisi, lasciando incompleti molti lavori già avviati; se non ci sarà la proroga del 110 pieno i condomini potrebbero essere chiamati a pagare le spese residue 2024.

Meloni apre i Cpr in Albania

Governo e Vaticano accolgono bimba senza più cure in GB Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato il primo ministro della Repubblica d'Albania Edi Rama, a Palazzo Chigi, al termine del quale ha annunciato un protocollo d'intesa tra Italia e Albania in materia di gestione dei flussi migranti. «È un accordo di respiro europeo», ha spiegato Meloni. «L'accordo prevede di allestire centri migranti in Albania che possano contenere fino 3 mila persone e arricchisce di un ulteriore tassello la collaborazione» tra i due paesi. Questo accordo, ha precisato Meloni, «non riguarda i minori e donne in gravidanza ed i soggetti vulnerabili. la giurisdizione sarà italiana. L'Albania collabora sulla sorveglianza esterna delle strutture. All'accordo che disegna la cornice, seguiranno una serie di protocolli. In questi due centri che «contiamo di rendere operativi nella primavera» i migranti resteranno «il tempo necessario per le procedure e una volta a regime nei centri ci potrà essere un flusso annuale complessivo di 36 mila persone». Dei due centri, «quello al porto si occuperà delle procedure di sbarco e di identificazione con una prima attività di screening mentre il centro che verrà realizzato nell'area più interna sarà una struttura modello Cpr». «L'Albania si conferma una nazione amica e nonostante non sia ancora parte dell'Unione si comporta come se fosse un paese membro e questa è una delle ragioni per cui sono fiera che l'Italia sia da sempre uno dei paesi sostenitori dell'allargamento ai Balcani occidentali. L'Ue non è un club quindi io non parlo di ingressi ma di riunificazione dei Balcani occidentali che sono Paesi Ue a tutti gli effetti e per questo abbiamo da sempre sostenuto con forza il processo di riunificazione», ha concluso il presidente del consiglio. Rama ha sottolineato che «questo accordo non sarebbe stato possibile con nessun altro stato Ue». Ieri il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza, per pochi minuti, al fine di concedere la cittadinanza italiana a Indi Gregory, una bambina inglese di 8 mesi affetta dalla sindrome da deplezione del Dna mitocondriale, una grave malattia degenerativa che impedisce ai muscoli di svilupparsi correttamente. Il "Bambino Gesù" di Roma, ossia l'ospedale del Vaticano, ha offerto di continuare a seguire la piccola paziente con cure specialistiche. L'ospedale di Nottingham dove si trovava, invece, riteneva che non fosse nel suo interesse proseguire le cure e il tribunale di Londra aveva vietato il suo trasferimento in Italia. Ieri, alle ore 15, avrebbero dovuto essere sospesi i trattamenti. I genitori della piccola, Claire Staniforth, 35 anni e Dean Gregory, 37, avevano fatto ricorso dopo la prima decisione della corte, sostenuti dal Christian Legal Centre. Il governo ha applicato la norma della legge sulla cittadinanza, varata nel 1992, che permette all'esecutivo, con un decreto che dovrà essere firmato dal presidente della Repubblica, di concedere la cittadinanza italiana a persone straniere quando «ricorra un eccezionale interesse dello Stato». «Le nuove regole semplificate permettono



ai Comuni di rilasciare, in via sperimentale, licenze aggiuntive a chi è già titolare di una licenza per fronteggiare lo straordinario incremento della domanda legato a grandi eventi o a eccezionali flussi di presenze turistiche». Emerge dalla circolare sui taxi che porta le firme dei ministri al Trasporti e alle Imprese, Matteo Salvini e Adolfo Urso. I Comuni possono indire subito i concorsi straordinari per aumentare le licenze, con incentivi raddoppiati per l'acquisto di auto sostenibili. «Le predette licenze», si legge ancora, «hanno carattere temporaneo o stagionale e una durata, comunque, non superiore a dodici mesi, prorogabili per un massimo di ulteriori dodici». La Guardia di finanza di Milano ha sequestrato su ordine del gip, nell'ambito di un'inchiesta della Procura per reati fiscali, oltre 779 milioni di euro ad Airbnb Ireland Unlimited Company, titolare dell'omonima piattaforma di affitti brevi e nei confronti di tre persone che hanno rivestito cariche di amministrazione all'interno del gruppo, tra il 2017 e il 2021. Il comitato paritetico composto dal ministero delle Infrastrutture e ministero della Giustizia ha approvato l'impegno economico per 166 milioni di euro relativi a 21 interventi di edilizia penitenziaria. «Il Governo Meloni sblocca interventi fermi da anni come la costruzione del nuovo carcere di Forlì, San Vito al Tagliamento e l'ampliamento di Brescia Verzano. Al via oggi le audizioni sulla legge finanziaria, presso le Commissioni bilancio di Senato e Camera. Martedì 14 interverrà in chiusura il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Su richiesta delle opposizioni verranno auditi anche i rappresentanti dei medici e degli infermieri, le associazioni ambientaliste, il terzo settore, i rappresentanti degli studenti. Il primo intervento è quello della sociatione delle banche, l'Abi, seguiranno Ance e Confedilizia, **Alleanza delle cooperative**, e i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisl e Confsal. A seguito della dichiarazione del Consiglio dei ministri dello stato di emergenza per le province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato per gli eventi meteorologici verranno sospese le rate dei mutui. «A grandi linee, per poter chiedere lo Stato di emergenza, io avevo quantificato in circa mezzo miliardo la conta dei danni, ma poi quando andiamo a guardare cosa si è perso nei capannoni, nei luoghi di lavoro, questa cifra sale», ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. Negli otto Comuni più colpiti dall'alluvione ci sono 44mila piccole e medie imprese. Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza n.13, ha reso disponibili circa 761 milioni e 700 mila euro per il piano degli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali, nei territori delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche, colpite dall'alluvione lo scorso maggio. Il Governo, con il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ha posto in aula alla Camera la questione di fiducia sul cosiddetto decreto Caivano. Il provvedimento riguarda misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile. Il testo è stato già approvato dal Senato e deve essere convertito in legge, pena la decadenza, entro il 14 novembre. Un gruppo di studenti dell'Università Orientale di Napoli ha occupato l'ateneo per manifestare la propria solidarietà alla resistenza del popolo palestinese. L'Organizzazione per la Cooperazione Islamica (Oic), che riunisce 57 Paesi, terrà

il prossimo 12 novembre a Riad un vertice straordinario, su invito del Regno dell'Arabia Saudita, in qualità di presidente dell'attuale vertice islamico «per discutere della brutale aggressione israeliana contro il popolo palestinese». L'attivista palestinese Ahed Tamimi è stata arrestata in Cisgiordania dall'esercito israeliano. Divenuta simbolo della lotta popolare palestinese contro l'occupazione israeliana da quando, nel 2018, a soli 17 anni, schiaffeggiò due soldati israeliani nel villaggio di Nebi Saleh (un episodio che la portò per la prima volta in carcere). In questa occasione ha scritto sui social in ebraico e arabo: «Il nostro messaggio alle mandrie di coloni è che vi aspettiamo in tutte le città della Cisgiordania, da Hebron a Jenin. Vi massacreremo e voi direte che ciò che Hitler vi ha fatto è stato un scherzo. Berremo il vostro sangue e mangeremo i vostri teschi. Andiamo, vi aspettiamo». Gli attacchi di droni russi su Odessa, avvenuti domenica sera, hanno provocato il ferimento di almeno cinque persone, il rogo di camion carichi di grano e il danneggiamento di una delle principali gallerie d'arte della città, il Museo nazionale d'arte di Odessa. Il presidente Sergio Mattarella è in visita di Stato in Corea del Sud (da oggi al 9 novembre). Seguirà la visita ufficiale in Uzbekistan (dal 9 all'11 novembre). «La Parola dell'Altissimo è la lampada che illumina i sentieri della vita (cfr Sal 119,105): essa orienta i nostri passi proprio alla ricerca del prossimo, all'accoglienza, alla pazienza; non certo al brusco impeto della vendetta e alla follia dell'odio bellico». L'ha scritto Papa Francesco nel testo consegnato ieri ai rappresentanti della Conferenza dei rabbini europei giunti in Vaticano. Ieri il Papa ha anche incontrato 7mila bambini di ogni parte del mondo per lanciare un messaggio di pace contro le guerre. Da oggi il collocamento delle nuove obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti destinate ai piccoli risparmiatori. L'ammontare sarà di 1,5 miliardi di euro. L'investimento minimo è di mille euro ed è prevista una remunerazione a tasso fisso del 5 per cento per i primi tre anni e variabile per i successivi tre, pari all'Euribor a 3 mesi più una maggiorazione dello 0,9 per cento annuo.

"In Regione possiamo vincere" - .

ROSALBA CARBUTTI

Nella Bologna rossa il primo congresso provinciale italiano dei Meloniani fa il tutto esaurito. Mille persone (e 700 elettori) ieri all'hotel Sydney di via Michelino per eleggere congiuntamente Francesco Sassone, consigliere FdI, coordinatore provinciale del partito, e Manuela Zuntini, oggi vicepresidente del consiglio comunale, coordinatrice cittadina. Obiettivo: strutturare il partito in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, puntando a raggiungere i 3mila iscritti in città. Sottotesto: Comuni e Regioni non solo si contendono, ma si possono vincere. Lo confermano i leader del partito Giovanni Donzelli, vicedirettore e responsabile dell'organizzazione, e il viceministro dei Trasporti Galeazzo Bignami, con una nota: "L'importante non è solo vincere, ma governare bene per cinque anni". E' ancora presto per le candidature di viale Aldo Moro, non dirò niente "nemmeno sotto tortura", scherza il responsabile dell'organizzazione FdI. Ma è chiaro che la vera partita (dopo le elezioni comunali ed europee) resta la regione baluardo del PD. «Abbiamo ottimi leader civici che si sono avvicinati al centrodestra e al nostro partito, ma anche tanti politici e un'ottima classe dirigente», spiega Donzelli. Nelle parole di Sassone, «dobbiamo eliminare il punto rosso, in un'Italia ormai tutta blu, di Bologna e provincia». La mattinata è un amarcord d'altri tempi "quando si andava di casa in casa a prendere voti", tra il ricordo di Giorgio Almirante, volto storico del movimento sociale italiano, e il racconto dell'ascesa di Giorgia Meloni ("la migliore di tutte di noi"). Colonna sonora, l'inno italiano cantato con la mano sul cuore. Non sono mancati gli attacchi al consiglio di Matteo Lepore ("un consiglio di pazzi", le parole del capogruppo FdI al Comune Stefano Cavedagna, intervenuto anche come potenziale candidato alle europee) e al PD di Elly Schlein, attaccato da Bignami per il suo "ambientalismo radical chic" quando aveva la responsabilità della transizione ecologica nella Regione. Il sindaco è stato preso in giro anche sulla gestione di Garisenda: "L'amministrazione sta rincorrendo soluzioni tampone dopo aver sottovalutato il problema. Anche la proposta all'UNESCO dimostra incompetenza: tutti sanno che il bene deve essere messo in sicurezza prima che Parigi accetti la candidatura", insiste Bignami. In sala i rappresentanti nazionali e locali dei meloniani (tra gli altri, i senatori Marco Lisei e la capogruppo regionale Marta Evangelisti) e i rappresentanti dei partiti alleati, con Cristiano Di Martino per la Lega e Angelo Scavone per Forza Italia. Ma oltre il centrodestra c'è altro. In prima fila non è passato inosservato Marco Lombardo, ex consigliere del Pd e ora segretario provinciale e senatore di Azione, che dal palco ha invitato al dialogo. Al congresso, oltre a iscritti e militanti, ci sono anche i sindaci locali (Giuseppe Vicinelli e Ivan Mantovani), una delegazione di Italia Viva, ex guazzalochiani e c'è anche l'ex candidato civico del centrodestra Fabio Battistini. I rappresentanti delle categorie produttive sono quasi tutti



Nella Bologna rossa il primo congresso provinciale italiano dei Meloniani fa il tutto esaurito. Mille persone (e 700 elettori) ieri all'hotel Sydney di via Michelino per eleggere congiuntamente Francesco Sassone, consigliere FdI, coordinatore provinciale del partito, e Manuela Zuntini, oggi vicepresidente del consiglio comunale, coordinatrice cittadina. Obiettivo: strutturare il partito in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, puntando a raggiungere i 3mila iscritti in città. Sottotesto: Comuni e Regioni non solo si contendono, ma si possono vincere. Lo confermano i leader del partito Giovanni Donzelli, vicedirettore e responsabile dell'organizzazione, e il viceministro dei Trasporti Galeazzo Bignami, con una nota: "L'importante non è solo vincere, ma governare bene per cinque anni". E' ancora presto per le candidature di viale Aldo Moro, non dirò niente "nemmeno sotto tortura", scherza il responsabile dell'organizzazione FdI. Ma è chiaro che la vera partita (dopo le elezioni comunali ed europee) resta la regione baluardo del PD. «Abbiamo ottimi leader civici che si sono avvicinati al centrodestra e al nostro partito, ma anche tanti politici e un'ottima classe dirigente», spiega Donzelli. Nelle parole di Sassone, «dobbiamo eliminare il punto rosso, in un'Italia ormai tutta blu, di Bologna e provincia». La mattinata è un amarcord d'altri tempi "quando si andava di casa in casa a prendere voti", tra il ricordo di Giorgio Almirante, volto storico del movimento sociale italiano, e il racconto dell'ascesa di Giorgia Meloni ("la migliore di tutte di noi"). Colonna sonora, l'inno italiano cantato con la mano sul cuore. Non sono mancati gli attacchi al consiglio di Matteo Lepore ("un consiglio di pazzi", le parole del capogruppo FdI al Comune Stefano Cavedagna, intervenuto anche come potenziale candidato alle europee) e al PD di Elly Schlein, attaccato da Bignami per il suo "ambientalismo radical chic" quando aveva la responsabilità della transizione ecologica nella Regione. Il sindaco è stato preso in giro anche sulla gestione di Garisenda: "L'amministrazione sta rincorrendo soluzioni tampone dopo aver

Italy 24 Press Italian - Sport

Cooperazione, Imprese e Territori

presenti. Dal presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi a Tiziana Ferrari, direttore generale di Confindustria Emilia area centrale che fa sapere - in linea con Giorgia Meloni - che preferisce essere chiamata direttrice e non direttrice. Ci sono anche Daniele Ravaglia, vicepresidente di Confcooperative Terre d'Emilia, candidato a candidarsi come deputato civico sostenuto dal centrodestra per la Regione (ma rifiutato), Enrico Postacchini dell'Ascom e Claudio Pazzaglia della Cna. E poi Alberto Zanni di Confabitare, Elisabetta Brunelli di Confedilizia, Guglielmo Garagnani di Confagricoltura. Per i sindacati ci sono Cisl e Uil Trasporti. Insomma, mancano solo **Legacoop** e Cgil. Il presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, ha aperto i lavori e ha parlato della necessità di "una buona politica per unire". L'ultimo appello - prima del voto per il consiglio provinciale di Fdl - è di Bignami e Donzelli ai militanti: "Non lasciateci soli". Rosalba Carbutti.

La Giornata Parlamentare del 6 novembre 2023

Studi Parlamentari

Tutti gli appuntamenti legislativi di oggi e dei prossimi giorni per l'Assemblea della Camera e del Senato. Il lavoro delle Commissioni. La Giornata Parlamentare è curata da Nomos, il Centro studi parlamentari, e traccia i temi principali del giorno. Ogni mattina per i lettori di Key4biz. Per leggere tutti gli articoli della rubrica clicca qui. Alla Camera Nell'arco di questa settimana l'Assemblea della Camera esaminerà il decreto per il contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, la pdl sul divieto di produzione e d'immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da vertebrati, le mozioni per la prevenzione e alla cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, la pdl sulla prescrizione e la pdl per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Mercoledì alle 9.30 sarà convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte Costituzionale. Come di consueto mercoledì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata e venerdì alle 9.30 le interpellanze urgenti. Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari costituzionali proseguirà il ciclo di audizioni sull'attività di rappresentanza di interessi ed esaminerà il decreto in materia di immigrazione e protezione internazionale e per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno. La Giustizia esaminerà le pdl sulle disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e le pdl sugli illeciti agro-alimentari. La Esteri ascolterà l'Amministratrice delegata di Global Partnership for education Laura Frigenti, proseguirà le audizioni sulla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico, ascolterà i rappresentanti di Youth Bridge Development Organization (YBDO) sull'impegno internazionale dell'Italia per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni, svolgerà alcune audizioni nell'ambito della discussione di alcune ratifiche di trattati tra Italia e Canada e, con la Lavoro, discuterà la risoluzione sulla stipula di nuovi accordi bilaterali di sicurezza sociale e l'aggiornamento di quelli in vigore. Domani alle 8.30, la Difesa, con la rispettiva del Senato, ascolterà il Ministro Guido Crosetto sul Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025. A seguire, ascolterà i rappresentanti del Consiglio Centrale di Rappresentanza (COCER-Interforze) sulle condizioni di lavoro e di vita dei volontari in ferma prefissata e delibererà una indagine conoscitiva sulla difesa cibernetica. La Bilancio, con la rispettiva del Senato, ascolterà i componenti italiani della Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo sull'Atto Ue relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento



11/06/2023 09:32

Studi Parlamentari

Tutti gli appuntamenti legislativi di oggi e dei prossimi giorni per l'Assemblea della Camera e del Senato. Il lavoro delle Commissioni. La Giornata Parlamentare è curata da Nomos, il Centro studi parlamentari, e traccia i temi principali del giorno. Ogni mattina per i lettori di Key4biz. Per leggere tutti gli articoli della rubrica clicca qui. Alla Camera Nell'arco di questa settimana l'Assemblea della Camera esaminerà il decreto per il contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, la pdl sul divieto di produzione e d'immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da vertebrati, le mozioni per la prevenzione e alla cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, la pdl sulla prescrizione e la pdl per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Mercoledì alle 9.30 sarà convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte Costituzionale. Come di consueto mercoledì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata e venerdì alle 9.30 le interpellanze urgenti. Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari costituzionali proseguirà il ciclo di audizioni sull'attività di rappresentanza di interessi ed esaminerà il decreto in materia di immigrazione e protezione internazionale e per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno. La Giustizia esaminerà le pdl sulle disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e le pdl sugli illeciti agro-alimentari. La Esteri ascolterà l'Amministratrice delegata di Global Partnership for education Laura Frigenti, proseguirà le audizioni sulla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-

Key4Biz

Cooperazione, Imprese e Territori

(CE), sull'Atto Ue per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi e sull'Atto Ue relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. A seguire dibatterà sullo schema di decreto ministeriale per l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle Regioni a statuto ordinario e lo schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo. La Finanze esaminerà il disegno di legge governativo per il sostegno della competitività dei capitali e di delega per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali. La Cultura , con la Lavoro , proseguirà le audizioni sullo schema di decreto legislativo per il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità dei lavoratori del settore dello spettacolo. Ascolterà Roberto Sergio Ad della RAI, Giampaolo Rossi Dg della RAI e Carlo Bartoli presidente dell'Ordine dei giornalisti sull'impatto della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica sui settori di competenza della commissione e dibatterà sulla pdl per la partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive, sulla proposta di nomina di Pietrangelo Buttafuoco a presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, sulla pdl sul finanziamento della spesa per la partecipazione a viaggi d'istruzione e sulla risoluzione per la conoscenza dell'insurrezione di Trieste del 1953 e sulla pdl relativa alle manifestazioni di rievocazione storica. La Ambiente svolgerà delle audizioni e si confronterà sul decreto per la prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e ascolterà rappresentanti di Italia Nostra, WWF, Legambiente e Anci sulla realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media intensità. Esaminerà la pdl di modifica del codice del Terzo settore sulla compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dalle associazioni di promozione sociale e sulla proposta d'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano. La Trasporti svolgerà delle audizioni sulle pdl per la sicurezza stradale e di delega per la revisione del Codice della strada ed esaminerà le risoluzioni per la valorizzazione del sistema portuale nazionale. La Attività Produttive si confronterà sul disegno di legge per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy. La Lavoro svolgerà delle audizioni sulle pdl per la giusta retribuzione e salario minimo e alcune sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro, con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro. In sede di comitato ristretto, esaminerà la pdl per la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. La Affari Sociali svolgerà delle audizioni sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e dei pronto soccorso in Italia e alcune per il riconoscimento dell'apnea ostruttiva nel sonno come malattia cronica e invalidante; esaminerà la pdl sull'obesità, la pdl per la prevenzione e la lotta all'Aids, Hiv e Hpv e la risoluzione sull'accessibilità

Key4Biz

Cooperazione, Imprese e Territori

ai servizi sanitari per le persone con disabilità. La Agricoltura esaminerà la pdl per l'istituzione del premio di "Maestro dell'arte della cucina italiana" e la pdl per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode. La Politiche dell'Ue svolgerà delle audizioni sull'Atto Ue sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e riprenderà il confronto sulla Legge di delegazione europea 2022-2023. Al Senato L'Assemblea del Senato tornerà a riunirsi domani alle 16.00 per esaminare l'interpellanza sulla situazione degli impianti siderurgici ex ILVA , il ddl per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica, il ddl per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori , il decreto proroga di termini normativi e versamenti fiscali, il decreto mezzogiorno , la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 e il ddl sulle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari Per quanto riguarda le Commissioni , la Affari Costituzionali esaminerà il ddl sull'autonomia differenziata. La Politiche dell'Ue incontrerà la Presidente della Commissione Affari europei del Parlamento ungherese Judit Varga. La Bilancio discuterà sul decreto, già approvato dalla Camera, in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese e sul decreto fiscale. In questa settimana la Commissione, in sede riunita con la rispettiva della Camera, svolgerà e audizioni preliminari sulla legge di bilancio 2024 e sul bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 . Nello specifico domani dalle 9.30 ascolterà i rappresentanti di Abi, Ance, Confedilizia, **Alleanza** delle **cooperative italiane**, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisl e Confsa. Giovedì dalle 14.00 sarà la volta dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Confprofessioni, Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, Confapi, Confimi, Conflavoro Pmi, Federdistribuzione, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna, Confassociazioni, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri e Ania. Venerdì invece toccherà ai rappresentanti di ANAAO-ASSOMED, Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, Società italiana di medicina di comunità e delle cure primarie, CODIRP, CIDA, Dirigentiscuola - Di.S.Conf, SVIMEZ, Sbilanciamoci, ISPRA, Legambiente, WWF, Consiglio nazionale degli studenti universitari, Gruppo Controesodo, AIRC, Fondazione Telethon, Asvis, Forum nazionale del terzo settore, Forum disuguaglianze diversità e Fish, Unione piccoli proprietari immobiliari, Federpesca e Camera nazionale della moda italiana. Parallelamente tutte le altre Commissioni saranno impegnate nell'esame in sede consultiva della manovra. La Finanze esaminerà il cosiddetto decreto proroga termini. La Industria e Agricoltura proseguirà l'esame sulla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 e sul ddl sulla professione di guida turistica.

Calderone: Il Manifesto del Lavoro Cooperativo strategico per le donne

Il 'Manifesto del Lavoro Cooperativo' di **Legacoop**, che si presenta come una guida strategica per il futuro del lavoro in Italia, incoraggiando il coinvolgimento dei lavoratori, la valorizzazione del potenziale femminile e la promozione di politiche socialmente responsabili, è stato presentato al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel), ricevendo elogi da parte della Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone che ha sottolineato di come possa rappresentare non solo una dichiarazione di intenti, ma anche una visione prospettica per il mondo del lavoro cooperativo nel BelPaese. Un documento, per Calderone, che offre un'occasione unica per riflettere sull'importanza della cooperazione e del coinvolgimento dei lavoratori nel mondo del lavoro. Un aspetto particolarmente significativo del 'Manifesto', secondo la Ministra, è l'impegno a garantire una corretta collocazione e valorizzazione del potenziale femminile nel mondo del lavoro: "Questo rappresenta un passo importante verso l'equità di genere e l'empowerment delle donne nel contesto lavorativo". La Ministra ha anche lodato l'approccio del 'Manifesto' alla formazione e alla formazione di qualità, sottolineando l'importanza di promuovere la crescita delle competenze professionali. Un'altra caratteristica del Manifesto che ha attirato l'attenzione della Ministra è la cooperazione sociale, che si rivolge ai cittadini in condizioni di disagio.



Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria

(Teleborsa) - Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le varieghe espressioni della economia sociale e della economia civile. L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo ordinario di lavorare".

ERROR: <https://www.repstatic.it/cless/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.



(Teleborsa) - Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le varieghe espressioni della economia sociale e della economia civile. L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo

Economia

Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione (Teleborsa) - Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha dichiarato che "è venuto il momento di lavorare a una legge sulla partecipazione, prendendo come esempio le buone prassi di cui possiamo avvalerci". Intervendendo al Cnel alla presentazione del manifesto del lavoro cooperativo organizzata da **Legacoop**, Calderone ha poi sostenuto che nonostante le "aggressioni" subite in questi anni, le norme della legge Biagi sono "ancora vive" e sono "un punto di riferimento" per chi ragiona sull'evoluzione del mondo del lavoro, tenendo presente i mutamenti in atto del mercato. "Il tema della dinamica salariale per quanto mi riguarda deve essere strettamente connesso a quello della produttività e della gestione oculata degli strumenti a disposizione della contrattazione - ha poi sottolineato Calderone -. Non ultimo il welfare, che è una delle costole importanti di una riflessione complessiva di uno sviluppo organico e, soprattutto, armonico di un mondo del lavoro inclusivo. La cooperazione sociale è "fondamentale, importantissima, e guarda al grande tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone, di coloro che si trovano in una situazione di fragilità e svantaggio", ha dichiarato il ministro. "Quello che pensa il Governo della cooperazione sociale è dentro il decreto 1 maggio - ha aggiunto - quando nell'istituire l'assegno per l'inclusione abbiamo individuato un ruolo importante per tutto il terzo settore e, soprattutto, della cooperazione sociale".

ERROR: <https://www.repstatic.it/cless/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.



Eventi e scadenze: settimana del 6 novembre 2023

Sabato 04/11/2023 Appuntamenti 7° Forum mondiale OCSE sul benessere - MEF e ISTAT promuovono il 7th World OECD Forum on Well-being che si svolgerà a Roma. Parteciperanno numerosi esponenti del mondo accademico e scientifico, società civile, imprese e istituzioni (fino a lunedì 06/11/2023) Lunedì 06/11/2023 Appuntamenti BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 21 e 22 settembre 2023 Banca d'Italia - -coin; Ita-coin Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Seul - Il Presidente Sergio Mattarella sarà in visita di Stato nella Repubblica di Corea (fino a giovedì 09/11/2023) Consiglio dell'Unione europea - Riunione informale dei ministri europei responsabili dello spazio (fino a martedì 07/11/2023) Politica europea - Ursula von der Leyen - Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, interviene alla EU Ambassadors Conference 2023 a Bruxelles XIII Lugano Investor Day - Lugano - Evento organizzato da IR Top Consulting, per offrire agli Investitori svizzeri l'opportunità di incontrare il Top Management di PMI italiane quotate, leader nei propri settori di riferimento. Oltre alla presentazione plenaria sono previsti incontri One To One e una tavola rotonda dedicata alle scelte di investimento degli investitori svizzeri I bambini incontrano il Papa - Presentazione treno regionale Rock con livrea dedicata - Stazione Roma Ostiense - Trenitalia e il Polo Passeggeri del Gruppo FS Italiane presentano il treno regionale Rock con livrea dedicata per l'evento "I bambini incontrano il Papa". Tra i presenti, ci saranno Stefano Cuzzilla, Presidente Trenitalia e Luigi Corradi, AD e DG Trenitalia Assemblea Unione Industriali di Torino - Torino - Assemblea Unione Industriali di Torino "Torino, spazio al futuro". Sarà presente, tra gli altri, il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi XXII Settimana della Cultura d'Impresa - "L'industria consapevole: a misura d'uomo" - Roma - Nell'ambito della XXII Settimana della Cultura d'Impresa, Confindustria organizza l'evento inaugurale "L'industria consapevole: a misura d'uomo", che si svolgerà in contemporanea con 10 Associazioni territoriali (Confindustria Ancona, Assolombarda, Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, Unione Industriale Biellese, Confindustria Bergamo, Confindustria Cuneo, Confindustria Genova, Unione Industriali Napoli, Confindustria Valle d'Aosta, Confindustria Veneto Est) UniCredit Foundation e Teach for All - Conferenza Stampa per la partnership tra UniCredit Foundation e Teach for All. Andrea Orcel, Presidente della Fondazione UniCredit e Wendy Kopp, CEO e Co-Fondatrice di Teach For All, discuteranno della loro visione condivisa di un mondo in cui l'istruzione di qualità sia accessibile a tutti Manifesto del Lavoro Cooperativo - Idee, contributi e proposte per il "buon lavoro" - Roma, CNEL - Convegno per la presentazione del Manifesto del lavoro cooperativo, elaborato da **Legacoop** e che verrà illustrato nel corso della manifestazione con il ministro Calderone, il presidente CNEL Brunetta e il presidente



Legacoop Nazionale Gamberini Generali - Welfare Talks - Generali Tower, Milano - Presentazione in torre del primo rapporto territoriale di Welfare Index PMI - focus Lombardia di Generali. Apertura dei lavori di Barbara Lucini e intervento, tra gli altri, del Presidente Commissione Finanze Camera dei Deputati, Marco Osnato. Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione BOT Aziende Autostrade Meridionali - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Cementir - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023. Eles - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Goodyear Tire & Rubber - Risultati di periodo Groupon - Risultati di periodo Intercos - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Pharmanutra - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Poste Italiane - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Ryanair Holdings - Risultati di periodo Saccheria F.Lli Franceschetti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Sicily By Car - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tesmec - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tripadvisor - Risultati di periodo. Martedì 07/11/2023 Appuntamenti Reserve Bank of Australia - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema Stati Generali della Green Economy - Gli Stati Generali della Green Economy si svolgono a Ecomondo di Rimini. Al centro il tema 'L'economia di domani: una green economy, decarbonizzata, circolare e nature positive'. Promossi dal Consiglio Nazionale della Green Economy, formato da 68 organizzazioni di imprese, con il MASE e con il patrocinio della Commissione europea (fino a mercoledì 08/11/2023). Politica europea - Gentiloni - Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'economia, interviene con un videomessaggio agli Stati Generali della Green Economy 2023 a Rimini. IEG - Ecomondo 2023 - Evento di riferimento in Europa per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green and circular economy. Punto di incontro tra industrie, stakeholder, policy maker, opinion leader e autorità locali. La 26ª edizione, di Italian Exhibition Group, si svolgerà in Fiera a Rimini (fino a venerdì 10/11/2023). EIA - Pubblica l'outlook sull'energia Banca d'Italia - Le riserve ufficiali della Banca d'Italia Parlamento Europeo - ECON committee meeting - Riunione della Commissione per i problemi economici e monetari. Interviene Andrea Enria, Presidente del Consiglio di vigilanza della BCE Commissioni riunite Difesa Camera e Senato - audizione Crosetto - Presso l'Aula della Commissione Difesa della Camera, le commissioni riunite, Difesa della Camera e Affari Esteri e Difesa del Senato, svolgono l'audizione del ministro Guido Crosetto, nell'ambito del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 RCS Academy - 5ª edizione Green & Blue Talk - Milano - Appuntamento dedicato al mondo dell'energia e della sostenibilità. Saranno presenti esperti, manager e rappresentanti delle istituzioni per un confronto sul tema Blue Economy e Tutela dell'Ambiente. Tra gli interventi, il ministro Musumeci, l'AD di A2A e il Vice Direttore Generale FAO Senato - Audizione Abi - Senato della Repubblica, Commissioni Bilancio Congiunte - Audizione Abi su Legge di Bilancio. Interviene Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi

Istat - Conti economici delle imprese e dei gruppi d'impresa - Anno 2021 Rapporto "Sussidiarietà e... governo delle infrastrutture" - Roma, Unioncamere - Presentazione del Rapporto "Sussidiarietà e...governo delle infrastrutture", un quadro interdisciplinare sui settori della mobilità, energia, risorse idriche e telecomunicazioni. Tra i partecipanti, il ministro Fitto, il presidente di Unioncamere e il presidente Fondazione Cariplo Congresso inaugurale Expo Training - Fiera Milano City - Il Convegno inaugurale sarà aperto dalla sfilata di moda "Futurismo e Futurismi" promossa da Confindustria Moda. Saranno presenti Autorità Militari ed esponenti delle Regioni, del mondo del lavoro e delle Forze Sociali, tra le quali i ministri Valditara, Calderone e Locatelli e il Vice Presidente di Confindustria per il Capitale Umano, Brugnoli Intesa Sanpaolo - 104° Rapporto Analisi dei Settori Industriali - Webinar per la presentazione del 104° rapporto Analisi dei Settori Industriali "Manifatturiero 2025: le risorse per affrontare l'incertezza" di Intesa Sanpaolo e Prometeia Camera dei Deputati - Bradisismo Campi Flegrei, audizione Musumeci - La Commissione Ambiente della Camera, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, svolge l'audizione del ministro per la Protezione civile e per le politiche del mare, Nello Musumeci Accordo Attuativo Ministero della Giustizia e Ferrovie dello Stato - Sede centrale del Gruppo FS Italiane, Roma - Conferenza stampa di presentazione del primo accordo attuativo del Protocollo d'Intesa "Mi riscatto per il futuro" sottoscritto dal Ministero della Giustizia e da Ferrovie dello Stato Italiane. Interverranno Andrea Ostellari, Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia, Giovanni Russo, capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, e Luigi Ferraris, AD del Gruppo FS Italiane Camera dei Deputati - Comitato Schengen, audizione del ministro Piantedosi - Palazzo San Macuto - Il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, svolge l'audizione del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi Edison e The Adam Smith Society - XI Energy Summit - Milano - Il Summit di Edison e The Adam Smith Society "Energy storage: un pilastro fondamentale nel processo di decarbonizzazione. A che punto siamo sugli accumuli utility scale?". Intervengono, tra gli altri, il CEO del Gruppo Edison e il Presidente di The Adam Smith Society ETS Focus Milano Immobiliare 2023 - Milano - Seminario di presentazione del Report 2023 "Focus Immobiliare 2023: Mercato, investimenti, fiscalità", di Immobiliare.it, ASPESI Unione Immobiliare e Intesa Sanpaolo Casa. Tra gli interventi, il Presidente nazionale CEO ASPESI, Federico Filippo Oriana Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione medio-lungo Aziende Ariston Holding - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca MPS - CDA: Resoconto intermedio di gestione - III° trimestre 2023 Banca Popolare di Sondrio - CDA: Presentazione dei risultati al 30 settembre 2023, con il Consigliere delegato e Direttore generale Mario Alberto Pedranzini Banca Profilo - CDA: Approvazione del Resoconto finanziario intermedio sulla gestione consolidata al 30.09.2023 Banco BPM - CDA: Approvazione informazioni periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 Brembo - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche

aggiuntive Civitanavi Systems - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive CNH Industrial - CDA: Risultati consolidati del terzo trimestre 2023 CNH Industrial - Appuntamento: Conference call con gli analisti finanziari eBay - Risultati di periodo Enel - CDA: Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 - Segue conference call con gli analisti Ferretti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Fineco - CDA: Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2023 Giglio.Com - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Goldman Sachs Bdc - Risultati di periodo Growens - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Intred - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive La Sia - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Philogen - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Poste Italiane - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei Risultati Finanziari Q3 & 9M 2023 Recordati - CDA: Approvazione della relazione finanziaria al 30 settembre 2023, quale rendicontazione finanziaria aggiuntiva su base volontaria The Italian Sea Group - CDA: Approvazione delle informazioni selezionate indicative all'andamento dell'attività relativa al terzo trimestre 2023 (Ricavi; EBITDA; Backlog; Posizione Finanziaria Netta) e del relativo comunicato stampa contenente l'informativa trimestrale Valtecne - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Zignago Vetro - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banco BPM - Appuntamento: Conference call con la comunità finanziaria per la presentazione dei risultati dei 9M 2023 con il CEO, Giuseppe Castagna Enel - Appuntamento: Conference call con analisti e investitori per presentare i risultati dei primi nove mesi del 2023. La presentazione sarà tenuta dal CFO Stefano De Angelis. Mercoledì 08/11/2023 Appuntamenti BCE - Sondaggio aspettative inflazione dei consumatori - Settembre 2023 Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio (fino a giovedì 09/11/2023) Frontiers Health 2023 - Roma - Ottava conferenza Frontiers Health 2023, uno degli eventi globali di maggior prestigio sull'innovazione digitale nella sanità, con una forte attenzione alle terapie digitali, alle tecnologie avanzate, alla trasformazione sanitaria, agli investimenti e allo sviluppo dell'ecosistema (fino a venerdì 10/11/2023) Banca d'Italia - Gli aggregati di bilancio della Banca d'Italia EU - Riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles. Partecipa il ministro Giorgetti, Christine Lagarde e Il presidente del consiglio della vigilanza della BCE, Andrea Enria 6° AIXA Summit 2023 - AI and the future of business - Milano, Allianz MiCo - Summit dedicato alle applicazioni pratiche dell'Intelligenza Artificiale. Un evento in cui aziende, esperti, manager e innovatori si confrontano sul futuro e sull'impatto nel business delle 'tecnologie emergenti', con aziende leader nello sviluppo dei nuovi processi del futuro (fino a giovedì 09/11/2023) Politica europea - Ursula von der Leyen - Bruxelles - Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, riceve Mark Rutte, Primo Ministro dei Paesi Bassi Politica europea - Gentiloni - Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'economia, interviene con un videomessaggio alla presentazione del Rapporto

"Italiani nel mondo 2023", a Roma Financial System Conference 2023 - La Central Bank of Ireland's Financial System Conference 2023 si svolge a Dublino. Si riuniranno leader dell'industria, rappresentanti dei consumatori e policymakers, sia provenienti dall'Irlanda che a livello internazionale, per dibattere sulle questioni chiave del sistema finanziario. Parteciperà, tra gli altri Alessandra Perrazzelli, Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia Insurance Summit 2023 - Milano - Il futuro delle assicurazioni tra nuovi scenari finanziari e gestione dei grandi rischi. All'evento del Sole 24 Ore, intervverranno, tra gli altri, il Ministro Urso, i Presidenti di ANIA, Unipol e UnipolSai, l'AD di Generali, il DG di Sara Assicurazioni, l'AD e DG di Poste Vita "Women for society - Diritti Umani e Sostenibilità economica per l'inclusione sociale" - Milano - 8° evento annuale di Global Thinking Foundation. Al termine verrà lanciata We4, prima piattaforma di rete europea sull'inclusione finanziaria, realizzata con il sostegno di Banco BPM. Interverrà, tra gli altri, il ministro Locatelli (in videocollegamento) Aziende 3D Systems - Risultati di periodo Almax - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca MPS - Appuntamento: Presentazione dei risultati del Terzo trimestre 2023, con il CEO Luigi Lovaglio BPER - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Buzzi Unicem - CDA: Approvazione informazioni trimestrali aggiuntive al 30 settembre 2023 Cellularline - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Comer Industries - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Credem - CDA: Approvazione dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva al 30.09.2023. Ediliziaacrobatica - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Mondadori - Appuntamento: Presentazione dei risultati alla comunità finanziaria Mondadori - CDA: Approvazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 Nexi - CDA: Approvazione della Trimestrale Consolidata al 30.09.2023 Pdf Solutions - Risultati di periodo Ralph Lauren - Risultati di periodo Telecom Italia - CDA: Approvazione dell'informativa finanziaria al 30 settembre 2023 Terna - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Walt Disney - Risultati di periodo Giovedì 09/11/2023 Appuntamenti EU - Riunione informale ECOFIN a Bruxelles. Partecipa il ministro Giorgetti e il Vicepresidente della BCE, Luis de Guindos Festival Città Impresa - Festival delle Città Impresa è un luogo di dibattito sui temi legati allo sviluppo delle imprese e dei territori. Si svolge in due città simbolo: Vicenza e Bergamo. Intervverranno i più importanti esponenti del mondo delle imprese, del trasferimento tecnologico e delle istituzioni. Partecipa, tra gli altri, il ministro Pichetto Fratin (fino a domenica 12/11/2023) Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Tashkent - Il Presidente Sergio Mattarella sarà in visita in Visita Ufficiale nella Repubblica dell'Uzbekistan (fino a sabato 11/11/2023) BCE - Bollettino economico MedFilmfestival - La 29° edizione del MedFilm si svolge a Roma, con un ricco programma di film, meetings professionali, anteprime, focus ed eventi speciali. Festival dedicato alla promozione e diffusione del cinema del mediterraneo, mediorientale ed europeo (fino a domenica 19/11/2023) BCE - Conference on Money Markets 2023 - La Conferenza della BCE sui sui mercati monetari 2023, si svolge a Francoforte. Interviene, tra

gli altri, il capo economista della Banca Centrale Europea, Philip Lane

Convegno FUTURE CITIES - Roma - Durante il convegno verrà presentato il Primo Rapporto nazionale sulla rigenerazione urbana, di Scenari Immobiliari in collaborazione con Urban UP | Unipol. Con Mario Breglia presidente di Scenari Immobiliari e Giuseppe Lobalsamo direttore Immobiliare di Gruppo Unipol. Saluto istituzionale del vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini

Osservatorio 5G & Beyond PoliMi - "5g: Le reti industriali mettono in moto il mercato" - Milano, Campus Durando - Durante il convegno "5g: Le reti industriali mettono in moto il mercato", verrà presentata la ricerca che espone in maniera approfondita i risultati emersi dalla Ricerca 2023 dell'Osservatorio 5G & Beyond

Presentazione Space Smart Factory Thales Alenia Space - Tecnopolo Tiburtino, Roma - Cerimonia di presentazione della Space Smart Factory, la fabbrica interamente digitale di Thales Alenia Space che utilizzerà tecnologie avanzate per la realizzazione di satelliti, costellazioni e mega costellazioni. Tra gli interventi, i Presidenti della CCIAA di Roma e del Tecnopolo e l'AD di Thales Alenia Space Italia

Conferenza stampa Futurmotive - Sede MIMIT, Roma - L'evento è realizzato nell'ambito della collaborazione tra Ministero delle Imprese e del Made In Italy e Associazione Esposizione e Fiere italiane per la valorizzazione dell'eccellenza del sistema fieristico italiano

BNP Paribas - Incontro di educazione finanziaria - Bologna - BNP Paribas in collaborazione con Certificati e Derivati e Gabriele Bellelli organizza un evento formativo di educazione finanziaria sul tema della costruzione di portafogli di investimento efficienti. Gli esperti analizzeranno e commenteranno le sensibilità delle diverse strutture di portafoglio sulla base di diverse condizioni di mercato

BCE - Christine Lagarde - Bruxelles - La Presidente della BCE, Christine Lagarde, inaugura la Casa dell'Euro

Titoli di Stato Tesoro - Asta BOT Aziende Aquafil - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Ascopiave - Appuntamento: Presentazione analisti Ascopiave - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023

Astrazeneca - Risultati di periodo Azimut - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca Ifis - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca Mediolanum - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banco di Desio e della Brianza - CDA: Approvazione della relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2023

BFF Bank - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Bialetti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive D'Amico - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Datalogic - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive De' Longhi - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Digital Bros - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive doValue - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Enervit - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive EQUITA - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Fiera Milano - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Geox - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei dati finanziari alla Comunità Finanziaria

Geox - CDA: Approvazione dell'Interim Management Statement al 30.09.2023 - A seguire comunicato stampa. GVS - CDA: Informazioni finanziarie

periodiche aggiuntive Illimity Bank - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Industrie De Nora - Appuntamento: Presentazione analisti Inwit - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive IREN - CDA: Approvazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 - Comunicato stampa IREN - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei dati contabili ad analisti finanziari e investitori istituzionali Italmobiliare - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Laboratorio Farmaceutico Erfo - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Leonardo - CDA: Approvazione dei Risultati al 30 settembre 2023 Nexi - Appuntamento: Presentazione dei risultati 9M23 e conference call Pirelli - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Prysmian - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Sanlorenzo - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Sicily By Car - Appuntamento: Presentazione analisti SIT - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Svas Biosana - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Telecom Italia - Appuntamento: Presentazione analisti Toscana Aeroporti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive TXT E-solutions - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Unipol - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 UnipolSai - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 Webuild - CDA: Approvazione della informativa periodica volontaria relativa ai nuovi ordini e all'andamento del business al 30 settembre 2023 Webuild - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive BFF Bank - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei risultati dei 9M 2023. Interverranno il CEO e il CFO di BFF Banking Group Venerdì 10/11/2023 Appuntamenti Rating sovrano - Islanda - S&P Global pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Polonia - DBRS e Fitch pubblicano la revisione del merito di credito Rating sovrano - Croazia e Lituania - Moody's pubblica la revisione del merito di credito Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia; Banche e moneta: serie nazionali; L'economia italiana in breve Rating sovrano - Italia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Unione Europea e Lussemburgo - DBRS pubblica la revisione del merito di credito UE - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio) - Bilancio dell'UE per il 2024 - Il Consiglio si riunirà a Bruxelles per preparare la seconda riunione del comitato di conciliazione, allo scopo di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sul bilancio annuale dell'UE per il 2024 Assemblea nazionale CNA - Roma, Auditorium Conciliazione - Importante appuntamento annuale CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), denominato "Il coraggio dell'attrazione" Assemblea Generale Assomac 2023 - Milano - "Co-progettare la manifattura del futuro Tecnologie per le nuove filiere". Intervengono, tra gli altri, Flavio Sciuccati, Senior Partner The European House - Ambrosetti e Maria Vittoria Brustia, Presidente Assomac Istat - Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana - Ottobre 2023 BCE - Christine Lagarde - Londra - La Presidente della BCE, Christine Lagarde, incontra Martin Wolf, giornalista britannico che si occupa

di economia del Financial Times, alla Global Boardroom del Financial Times TIM - "La parità non può aspettare" - Auditorium TIM, Roma - L'evento di TIM "La parità non può aspettare" si svolge all'interno della quarta edizione della 4 Weeks 4 Inclusion, la manifestazione dedicata all'inclusione, ideata da TIM. Parteciperà l'AD, Pietro Labriola Titoli di Stato Tesoro - Asta medio-lungo Aziende Acea - CDA: Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Aeffe - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Alerion Clean Power - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Ascopiave - Appuntamento: Presentazione analisti Banca Sistema - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Beewize - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive doValue - Appuntamento: Presentazione analisti Generalfinance - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Iervolino & Lady Bacardi Entertainment - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Illimity Bank - Appuntamento: Presentazione analisti Interpump - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Lventure Group - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Masi Agricola - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Openjobmetis - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Poligrafici Printing - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive RCS - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tinexta - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Unipol - Appuntamento: Presentazione analisti UnipolSai - Appuntamento: Presentazione analisti RCS - CDA: Approvazione del Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Sabato 11/11/2023 Aziende Generalfinance - Appuntamento: Presentazione analisti.

Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria

Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le variegate espressioni della economia sociale e della economia civile. L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo ordinario di lavorare".



Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le variegate espressioni della economia sociale e della economia civile. L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo

Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione

Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha dichiarato che "è venuto il momento di lavorare a una legge sulla partecipazione, prendendo come esempio le buone prassi di cui possiamo avvalerci". Intervendendo al Cnel alla presentazione del manifesto del lavoro cooperativo organizzata da **Legacoop**, Calderone ha poi sostenuto che nonostante le "aggressioni" subite in questi anni, le norme della legge Biagi sono "ancora vive" e sono "un punto di riferimento" per chi ragiona sull'evoluzione del mondo del lavoro, tenendo presente i mutamenti in atto del mercato. "Il tema della dinamica salariale per quanto mi riguarda deve essere strettamente connesso a quello della produttività e della gestione oculata degli strumenti a disposizione della contrattazione - ha poi sottolineato Calderone -. Non ultimo il welfare, che è una delle costole importanti di una riflessione complessiva di uno sviluppo organico e, soprattutto, armonico di un mondo del lavoro inclusivo. La cooperazione sociale è "fondamentale, importantissima, e guarda al grande tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone, di coloro che si trovano in una situazione di fragilità e svantaggio", ha dichiarato il ministro. "Quello che pensa il Governo della cooperazione sociale è dentro il decreto 1 maggio - ha aggiunto - quando nell'istituire l'assegno per l'inclusione abbiamo individuato un ruolo importante per tutto il terzo settore e, soprattutto, della cooperazione sociale".



Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento". Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo". economia.



(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Imballaggi, il governo fermi la follia della Ue: così si penalizza il riciclo

Attilio Barbieri a a Associazioni di categoria e sindacati chiedono l'intervento di governo e Parlamento per bloccare il Regolamento Ue sugli imballaggi che privilegia il riuso a scapito del riciclo. La norma, in fase di approvazione al Trilogo europeo, penalizza severamente l'Italia che è campione del riciclo. Primo firmatario dell'appello è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. «La proposta di Regolamento sugli imballaggi se approvata nella attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori» si legge nella missiva, «oltre che opposti agli obiettivi di sostenibilità che dichiara di voler perseguire. Mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili». C'è un motivo che ha indotto i rappresentanti del mondo produttivo a rivolgersi al governo chiedendo un intervento urgente. «L'attuale presidenza spagnola della Ue sta accelerando ulteriormente il negoziato cercando di far approvare un orientamento generale già al Consiglio ambiente del 18 dicembre e si rende quindi necessaria un'azione per fermare tale proposta che - scrivono le associazioni firmatarie- stravolge completamente la strategia finora utilizzata per la riduzione dei rifiuti di imballaggio passando dal principio del riciclo- che ha caratterizzato tale strategia negli ultimi anni a quella del riuso. Il nostro Paese ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030». Un dato che ci colloca al secondo posto in Europa per riciclo pro-capite. «Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro Prodotto interno lordo», prosegue l'appello. «Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli imballaggi ma riguarderebbe a ritroso filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. Non è pensabile, tra l'altro, che le abitudini consolidate di milioni di consumatori possano essere stravolte con un semplice tratto di penna». Il documento è stato sottoscritto anche da Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia e dai presidenti di Cia-Agricoltori italiani (Cristiano Fini), Confapi (Cristian Camisa), Ancc-Coop (Marco Pedroni), Legacoop (Simone Gamberi ni), Legacoop Agroalimentare (Cristian Maretta), Lega coop Produzione & Servizi (Gianmaria Balducci) e dal segretario generale di Ancc Co nad Alessandro Beretta. Oltre ai segretari dei due sindacati Fai Cisl (Onofrio Rota) e Uila (Stefano Mantegazza).



11/06/2023 14:24

ATTILIO BARBIERI

Attilio Barbieri a a Associazioni di categoria e sindacati chiedono l'intervento di governo e Parlamento per bloccare il Regolamento Ue sugli imballaggi che privilegia il riuso a scapito del riciclo. La norma, in fase di approvazione al Trilogo europeo, penalizza severamente l'Italia che è campione del riciclo. Primo firmatario dell'appello è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. «La proposta di Regolamento sugli imballaggi se approvata nella attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori» si legge nella missiva, «oltre che opposti agli obiettivi di sostenibilità che dichiara di voler perseguire. Mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili». C'è un motivo che ha indotto i rappresentanti del mondo produttivo a rivolgersi al governo chiedendo un intervento urgente. «L'attuale presidenza spagnola della Ue sta accelerando ulteriormente il negoziato cercando di far approvare un orientamento generale già al Consiglio ambiente del 18 dicembre e si rende quindi necessaria un'azione per fermare tale proposta che - scrivono le associazioni firmatarie- stravolge completamente la strategia finora utilizzata per la riduzione dei rifiuti di imballaggio passando dal principio del riciclo- che ha caratterizzato tale strategia negli ultimi anni a quella del riuso. Il nostro Paese ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030». Un dato che ci colloca al secondo posto in Europa per riciclo pro-capite. «Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro Prodotto interno lordo», prosegue l'appello. «Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli imballaggi ma riguarderebbe a ritroso filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. Non è pensabile, tra l'altro, che le abitudini consolidate di milioni di consumatori possano essere stravolte con un semplice tratto di penna». Il documento è stato sottoscritto anche da Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia e dai presidenti di Cia-Agricoltori italiani (Cristiano Fini), Confapi (Cristian Camisa), Ancc-Coop (Marco Pedroni), Legacoop (Simone Gamberi ni), Legacoop Agroalimentare (Cristian Maretta), Lega coop Produzione & Servizi (Gianmaria Balducci) e dal segretario generale di Ancc Co nad Alessandro Beretta. Oltre ai segretari dei due sindacati Fai Cisl (Onofrio Rota) e Uila (Stefano Mantegazza).

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigoni.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravii previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo".



(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigoni. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravii previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

UE: Appello da Associazioni a Meloni, no a regolamento imballaggi perché aumenta inquinamento

PUNTARE SU SOSTENIBILITÀ CON RICICLO E BIOPLASTICHE TOTALMENTE BIODEGRABILI LETTERA DI COLDIRETTI, FILIERA ITALIA, CIA, CONFAPI, ANCC-COOP, ANCD-CONAD, **LEGACOOP**, **LEGACOOP** AGROALIMENTARE, **LEGACOOP** PRODUZIONE&SERVIZI, UE.COOP, FAI-CISL e UILA-UIL La proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio se approvata nella sua attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori oltre che opposti agli obiettivi di sostenibilità che dichiara di voler perseguire. Mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili. È quanto scrivono Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancd-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Fai-Cisl e Uila-Uil al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, ai Ministri coinvolti direttamente, ai Presidenti dei gruppi politici della Camera e Senato e ai Capi delegazione Parlamento. In particolare, l'attuale Presidenza spagnola sta accelerando ulteriormente il negoziato cercando di far approvare un orientamento generale già al Consiglio ambiente del 18 dicembre e si rende quindi necessaria un'azione per fermare tale proposta che - scrivono le associazioni firmatarie - stravolge completamente la strategia finora utilizzata per la riduzione dei rifiuti di imballaggio passando dal principio del riciclo - che ha caratterizzato tale strategia negli ultimi anni - a quella del riuso. Il nostro Paese è diventato negli ultimi anni punto di riferimento globale nel materiale innovativo riciclabile ed ha già raggiunto in termini di riciclo obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi: il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite. Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro Prodotto Interno Lordo. Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli imballaggi ma riguarderebbe a ritroso filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. Non è pensabile, tra l'altro, che le abitudini consolidate di milioni di consumatori possano essere stravolte con un semplice tratto di penna. La proposta impatterebbe, inoltre, un settore come quello delle bioplastiche compostabili e totalmente biodegradabili introducendo una serie di limitazioni d'uso, limitando di fatto l'innovazione negli imballaggi e non permettendo il ritorno degli ingenti investimenti fatti in innovazione e in bioraffinerie



Lulop

Cooperazione, Imprese e Territori

prime al mondo oggi in funzione, di cui l'Italia è leader attraverso società quali Eni Versalis - Novamont che, insieme ad altre partecipate pubbliche e campioni nazionali, aderiscono a Filiera Italia. Questi impianti sono un asset del nostro Paese e potrebbero invece permettere ad intere filiere di imballaggi di continuare a lavorare e ad innovare, potendo tra l'altro contare sulle migliori infrastrutture per il trattamento del rifiuto organico in Europa. Parliamo di bioplastiche e di bioprodotto da fonti rinnovabili concepiti per la tutela del suolo e delle acque, attraverso la riconversione di siti industriali non più competitivi, nel rispetto delle specificità locali e in partnership con tutti gli attori della filiera. La leadership che il nostro Paese detiene in tali prodotti innovativi è ulteriormente confermata dal fatto che Cina e Stati Uniti stanno cercando di imitare tali prodotti e processi innovativi nella loro corsa agli sviluppi industriali del biomanufacturing. Per il settore agroalimentare in particolare, la proposta impatta negativamente il confezionamento stesso dei prodotti, mettendo a rischio gli attuali standard di sicurezza e qualità alimentare, ma anche la shelf-life dei prodotti stessi, con il conseguente rischio di aumento degli sprechi dovuto alla maggiore deperibilità degli alimenti venduti senza confezione. Un esempio indicativo è rappresentato dal divieto, che tale proposta introduce, di confezionamento di frutta e verdura in quantità inferiori ad 1,5Kg, prescrizione che determinerebbe la definitiva scomparsa del settore della quarta gamma di cui l'Italia è leader mondiale. Altro esempio rappresentativo sarebbe l'obbligo di passare dal riciclo al riuso nel settore dell'Ho.re.ca. Immaginiamo la difficoltà di sostituire ad esempio, nel servizio d'asporto, le stoviglie monouso riciclabili con materiale in plastica da riutilizzare che andrebbero restituite dal consumatore ogni volta al ristorante di provenienza. Ciò aiuta a comprendere come, secondo tutte le più recenti evidenze scientifiche, gli imballaggi riutilizzabili che la Commissione UE vorrebbe imporre sono più impattanti del packaging monouso comportando un aumento del 180% di emissioni di CO2 e di circa il 240% in più di consumo d'acqua. Tutto ciò genererebbe anche - concludono le Associazioni firmatarie - un ulteriore aumento dei costi di produzione per l'intera filiera agroalimentare, con pesanti ripercussioni sui prezzi pagati dai consumatori in un momento di grande difficoltà economica in cui abbiamo appena sottoscritto con il Governo il patto antiinflazione con obiettivi opposti.

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravi previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo". LEAVE A REPLY.



(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravi previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Bologna for Talent lancia una campagna di promozione del territorio per attrarre ingegneri

Bologna può essere la casa futura di tanti nuovi "talenti". Con questa convinzione la Città metropolitana e il Comune di Bologna hanno rafforzato il servizio talenti del progetto Bologna for Talent, finanziato dalla regione Emilia-Romagna e ora lanciano una campagna per portare sul territorio nuovi ingegneri e ingegnere, in stretto legame con il sistema imprenditoriale. La nuova campagna di Bologna for Talent nasce infatti dal fabbisogno sempre maggiore espresso dalle imprese di reperire lavoratori e lavoratrici qualificati, nello specifico ingegneri, in quanto risorse chiave a elevata specializzazione di conoscenze e competenze di difficile reperimento nel territorio. Il target è stato identificato attraverso interviste mirate alle imprese che hanno aderito al servizio e utilizzando lo strumento Skills Intelligence Emilia-Romagna, che raccoglie i dati su competenze e profili professionali ricercati dalle imprese dell'Emilia-Romagna. Per la promozione è stato realizzato il video "Bologna Your Future Home" che presenta il territorio bolognese nella sua dinamicità lavorativa e di offerta culturale e per il tempo libero. Il video sarà diffuso attraverso i canali social dei partner di progetto, con una sponsorizzazione ad hoc su LinkedIn. Tutto questo è reso possibile grazie all'attività sinergica condotta in questi anni con la Regione Emilia-Romagna. La Giunta regionale ha infatti recentemente approvato il progetto presentato dalla Città metropolitana di Bologna e dal Comune di Bologna, al quale hanno dato il supporto Confindustria Emilia Area Centro, CNA Associazione di Bologna, Bologna University Business School, Università di Bologna e **Alleanza delle Cooperative Italiane** di Bologna, sul bando Progetti per la sperimentazione di servizi di accoglienza e attrazione di talenti ad elevata specializzazione nei contesti locali. L'importo assegnato al servizio Bologna for Talent è di 216 mila euro, per il biennio 2024-2025. Ciò consentirà, in continuità con quanto avviato a partire dal 2021 e tuttora in corso, di consolidare il servizio rafforzando l'attività di accoglienza e accompagnamento per talenti a elevata specializzazione che vengono assunti dalle imprese locali e per i loro familiari, e per quei talenti a elevata specializzazione interessati a identificare un'opportunità di carriera nel territorio metropolitano, che entrano in contatto con partner istituzionali e non, quali ad esempio l'It-ER info desk di regione Emilia-Romagna. Il servizio collaborerà inoltre con il costituendo Sportello per la Residenzialità in Appennino, un'azione inserita nell'ambito delle politiche per l'attrattività dell'appennino bolognese, sperimentando alcune azioni di accompagnamento nell'area attigua al Centro Ricerche Enea Brasimone e collaborerà con il Circondario imolese per l'attuazione - da parte del Circondario - di azioni specifiche di attrazione e retention di talenti a elevata specializzazione. Bologna for Talent è il servizio gratuito di Città metropolitana e Comune di Bologna che per rafforzare e sostenere il proprio sistema economico, punta a favorire l'attrazione



Bologna può essere la casa futura di tanti nuovi "talenti". Con questa convinzione la Città metropolitana e il Comune di Bologna hanno rafforzato il servizio talenti del progetto Bologna for Talent, finanziato dalla regione Emilia-Romagna e ora lanciano una campagna per portare sul territorio nuovi ingegneri e ingegnere, in stretto legame con il sistema imprenditoriale. La nuova campagna di Bologna for Talent nasce infatti dal fabbisogno sempre maggiore espresso dalle imprese di reperire lavoratori e lavoratrici qualificati, nello specifico ingegneri, in quanto risorse chiave a elevata specializzazione di conoscenze e competenze di difficile reperimento nel territorio. Il target è stato identificato attraverso interviste mirate alle imprese che hanno aderito al servizio e utilizzando lo strumento Skills Intelligence Emilia-Romagna, che raccoglie i dati su competenze e profili professionali ricercati dalle imprese dell'Emilia-Romagna. Per la promozione è stato realizzato il video "Bologna Your Future Home" che presenta il territorio bolognese nella sua dinamicità lavorativa e di offerta culturale e per il tempo libero. Il video sarà diffuso attraverso i canali social dei partner di progetto, con una sponsorizzazione ad hoc su LinkedIn. Tutto questo è reso possibile grazie all'attività sinergica condotta in questi anni con la Regione Emilia-Romagna. La Giunta regionale ha infatti recentemente approvato il progetto presentato dalla Città metropolitana di Bologna e dal Comune di Bologna, al quale hanno dato il supporto Confindustria Emilia Area Centro, CNA Associazione di Bologna, Bologna University Business School, Università di Bologna e **Alleanza delle Cooperative Italiane** di Bologna, sul bando Progetti per la sperimentazione di servizi di accoglienza e attrazione di talenti ad elevata specializzazione nei contesti locali. L'importo assegnato al servizio Bologna for Talent è di 216 mila euro, per il biennio 2024-2025. Ciò consentirà, in continuità con quanto avviato a partire dal 2021 e tuttora in corso, di consolidare il servizio

Modena2000

Cooperazione, Imprese e Territori

e trattenere talenti. Bologna for Talent si inserisce nella cornice di BIS - Bologna Innovation Square, la piattaforma dell'innovazione della Grande Bologna, lo spazio di incontro tra imprese, amministrazioni e realtà dell'innovazione che mirano a sviluppare sinergie e progettualità condivise in grado di consolidare e rafforzare l'innovazione del sistema economico metropolitano. Le informazioni sono disponibili sul sito www.investinbologna.it/Home/Per_i_talenti; per maggiori approfondimenti è possibile scrivere a: fortalent@cittametropolitana.bo.it.

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi emendamento"

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravii previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termini di aumento di montante contributivo". Fonte www.adnkronos.com © Riproduzione riservata Condividi.



Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi emendamento"

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravii previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termini di aumento di montante contributivo". Sorgente: Adnkronos.



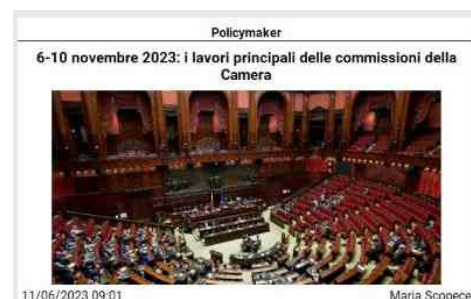
(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravii previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

6-10 novembre 2023: i lavori principali delle commissioni della Camera

Maria Scopece

I lavori delle principali Commissioni della Camera: DL 144/2023: disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum, DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, DL 123/2023 su misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale Martedì 7 novembre La settimana dei deputati della I Commissione inizia l'indagine conoscitiva in materia di attività di rappresentanza di interessi: audizione di Annamaria Poggi, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino (in videoconferenza); Vincenzo Lippolis, professore di diritto pubblico comparato presso l'Università UNINT; Massimo Luciani, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"; Luca Longhi, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università telematica Pegaso Mercoledì 8 novembre I deputati saranno impegnati nell'esame delle disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo

per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive, a seguire discuteranno della ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (esame C. 1450 Governo - Rel. Sbardella) e dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrein sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza, della tecnologia e dell'informazione, fatto a Roma il 4 febbraio 2020 (esame C. 1451 Governo - Rel. Sbardella). A seguire in I Commissione si discuterà del DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno (seguito esame C. Governo - Rel. Michelotti). Infine si terranno audizioni informali, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. cost. Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, recante modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, di: Elena D'Orlando, professoressa di Istituzioni di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Udine; Leopoldo Coen, professore di diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Udine (in videoconferenza); Daniele Donati, professore di diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Bologna. Giovedì 9 novembre I deputati discuteranno del DL 144/2023: disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum (seguito esame C. Governo - Rel. Paolo Emilio Russo), a seguire si terrà l'interrogazione a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero per la Pubblica amministrazione. Il COMMISSIONE GIUSTIZIA Martedì 7 novembre I deputati della



I lavori delle principali Commissioni della Camera: DL 144/2023: disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum, DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, DL 123/2023 su misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale Martedì 7 novembre La settimana dei deputati della I Commissione inizia l'indagine conoscitiva in materia di attività di rappresentanza di interessi: audizione di Annamaria Poggi, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino (in videoconferenza); Vincenzo Lippolis, professore di diritto pubblico comparato presso l'Università UNINT; Massimo Luciani, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"; Luca Longhi, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università telematica Pegaso Mercoledì 8 novembre I deputati saranno impegnati nell'esame delle disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive, a seguire discuteranno della ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (esame C. 1450 Governo - Rel. Sbardella) e dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrein sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza, della tecnologia e dell'informazione, fatto a Roma il 4 febbraio 2020 (esame C. 1451 Governo - Rel. Sbardella). A seguire in I Commissione si discuterà del DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno (seguito esame C. Governo -

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

Il Commissione discuteranno del DL 144/2023: disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum (seguito esame C. Governo - Rel. Paolo Emilio Russo). A seguire passeranno all'analisi delle modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione (esame emendamenti C. - - - 1380-A - Rell. Costa e Pellicini). Mercoledì 8 novembre I deputati della II Commissione dovranno discutere delle disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale, delle modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di illeciti agro-alimentari (seguito esame C. 823 Cafiero De Raho e C. 1004 Cerreto - Rell. Cafiero De Raho e Varchi), del DL 144/2023 in materia di disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum e, infine, passeranno alla ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (esame C. 1450 Governo - Rel. Pittalis). III COMMISSIONE - AFFARI ESTERI E COMUNITARI Martedì 7 novembre La settimana della III con l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi e le comunicazioni del presidente nel Comitato permanente sul commercio internazionale. A seguire si terrà l'audizione informale, in videoconferenza, dell'Amministratrice delegata di Global Partnership for education, Laura Frigenti. Mercoledì 8 novembre Nell'ambito del Comitato permanente sulla politica estera per l'indo-pacifico si terrà l'indagine conoscitiva sulla proiezione dell'Italia e dei paesi europei nell'Indo-pacifico con l'audizione di Stefano Pelaggi, ricercatore presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza". A seguire, nell'ambito del Comitato permanente sui diritti umani nel mondo si terrà l'indagine conoscitiva sull'impegno internazionale dell'Italia per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni con l'audizione di rappresentanti di Youth Bridge Development Organization. Successivamente si terrà l'audizione informale del Direttore del Centro Studi Italia-Canada, Paolo Quattrocchi, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. , Rosato ed altri, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; b) Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune. E, infine, si esaminerà la risoluzione 7-00142 Porta: sulla stipula di nuovi accordi bilaterali di sicurezza sociale e l'aggiornamento di quelli in vigore. Giovedì 9 novembre Nell'ambito del Comitato permanente sulla tutela della libertà religiosa nella sfera internazionale si terrà l'audizione informale dell'Inviato Speciale per la tutela delle libertà religiosa e per il dialogo interreligioso del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Andrea Benzo, sul tema delle possibili iniziative dell'Italia a favore della libertà di religione o di credo e del dialogo interreligioso. IV COMMISSIONE - DIFESA Martedì 7 novembre I deputati della IV Commissione saranno impegnati nell'audizione del Ministro della difesa, Guido

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

Crosetto, nell'ambito dell'esame del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 (Doc. CCXII, n. 1 A seguire si terrà l'indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro e di vita dei volontari in ferma prefissata dopo la sospensione del servizio di leva obbligatorio e l'ingresso delle donne nelle Forze Armate, nonché a undici anni dalla legge n. 244 del 31 dicembre 2012 sulla revisione dello strumento militare: deliberazione di una proroga del termine. Mercoledì 8 novembre I deputati della IV Commissione si saranno impegnati in due indagini conoscitive: sulle condizioni di lavoro e di vita dei volontari in ferma prefissata dopo la sospensione del servizio di leva obbligatorio e l'ingresso delle donne nelle Forze Armate, nonché a undici anni dalla legge n. 244 del 31 dicembre 2012 sulla revisione dello strumento militare con l'audizione di rappresentanti del Consiglio Centrale di Rappresentanza (COCER-Interforze); la deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla difesa cibernetica: nuovi profili e criticità. V COMMISSIONE - BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE Lunedì 6 novembre I deputati della V Commissione discuteranno del DL 123/2023 su misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale (esame C. 1517 Governo, approvato dal Senato - Rel. Lucaselli). Martedì 7 novembre In V Commissione i deputati saranno impegnati nell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato. Audizioni di rappresentanti di: Ore 9.30: ABI Ore 10: ANCE e Confedilizia Ore 11: **Alleanza** delle **cooperative italiane** Ore 11.45: CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL e CONFSAL Mercoledì 8 novembre La giornata dei deputati della V Commissione inizierà con l'audizione informale, in videoconferenza, di componenti italiani della Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 final e Allegati), della proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 final) e della proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 final) A seguire esamineranno i seguenti provvedimenti: disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali (esame emendamenti C. 1324 Governo, approvato dal Senato e abb., subordinatamente all'effettiva trasmissione - Rel. Giorgianni) modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione (esame C. 893 e abb.-A ed emendamenti, subordinatamente all'effettiva trasmissione - Rel. Ottaviani) disposizioni

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo (esame C. 752-A ed emendamenti, subordinatamente all'effettiva trasmissione - Rel. Frassini) DL 133/2023: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno (esame C. 1458 Governo - Rel. Cattoi) modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica (seguito esame C. 630 e abb. - Rel. Ottaviani) DL 140/2023: Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (seguito esame C. 1474 Governo - Rel. Giorgianni) Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora (seguito esame C. 433 e abb. - Rel. Comaroli) DL 131/2023: Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio (seguito esame C. 1437 Governo - Rel. Cattoi) Schema di decreto ministeriale recante l'approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo (seguito esame Atto n. 83 - Rel. Comaroli) Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento e alla revisione dei fabbisogni standard dei comuni per il 2023 e il fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario (seguito esame Atto n. 85 - Rel. Mascaretti) Schema di decreto legislativo recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo (esame Atto n. 86 - Rel. Mascaretti) Giovedì 9 novembre In V Commissione si terrà l'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato. Audizioni di rappresentanti di: Ore 14: Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Confprofessioni e Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro Ore 15: Confapi, Confimi, Conflavoro PMI e Federdistribuzione Ore 16: Confindustria Ore 17: Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, CNA e Confassociazioni Ore 18: Coldiretti, CIA, Confagricoltura e COPAGRI Ore 19: ANIA Venerdì 10 novembre In V Commissione si terrà l'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato. Audizioni di rappresentanti di: Ore 9.30: Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, ANAAO-ASSOMED, Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche e Società italiana di medicina di comunità e delle cure primarie Ore 10.30: CODIRP, CIDA e Dirigentiscuola - Di.S.Conf. Ore 11.30: SVIMEZ, Sbilanciamoci, ISPRA, Legambiente e WWF Ore 12.30: Consiglio nazionale degli

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

studenti universitari e Gruppo Controesodo A seguire si terrà l'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato. Audizioni di rappresentanti di: Ore 14.30: AIRC, Fondazione Telethon, ASviS, Forum nazionale del terzo settore, Forum disuguaglianze diversità e FISH Ore 16: Unione piccoli proprietari immobiliari, Federpesca e Camera nazionale della moda italiana VI COMMISSIONE - FINANZE Mercoledì 8 novembre I deputati della VI Commissione discuteranno di interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti (esame C. 1515 Governo, approvato dal Senato - Rel. Filini) A seguire esamineranno le disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive (esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, C. 836 Molinari - Rel. De Palma), la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023 (esame emendamenti C. 1342 Governo - Rel. Matteoni) e interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti (seguito esame C. 1515 Governo, approvato dal Senato - Rel. Filini) VII COMMISSIONE - CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE Martedì 7 novembre La settimana della VII Commissione inizia con l'audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo (Atto del Governo n. 86) di rappresentanti di: MEDIASET Spa La Musica che gira Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovideo - UNITA Federazione italiana autonoma lavoratori dello spettacolo - FIALS CISAL Coordinamento discontinuità, in videoconferenza Associazione UNISCA, in videoconferenza A2U - Attrici Attori Uniti, in videoconferenza A seguire si terrà un'indagine conoscitiva sull'impatto della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica sui settori di competenza della VII Commissione, audizione di: Roberto Sergio, amministratore delegato della RAI, e Giampaolo Rossi, direttore generale della RAI Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine dei giornalisti A seguire i deputati discuteranno delle disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive (seguito esame C. Molinari - Rel. Sasso) Mercoledì 8 novembre I deputati della VII Commissione discuteranno di disposizioni organiche per la valorizzazione, la

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

promozione e la tutela del made in Italy (seguito esame C. 1341 Governo - Rel. Mollicone). A seguire saranno esaminati interventi per la prevenzione e la lotta contro il virus dell'immunodeficienza umana (HIV), la sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), il papilloma virus umano (HPV) e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale (esame C. 218 e abb. - Rel. Dalla Chiesa) Al termine saranno discussi i seguenti atti del governo: proposta di nomina del dottor Pietrangelo Buttafuoco a presidente della Fondazione La Biennale di Venezia (esame nomina n. 35 - Rel. Mollicone) Al termine, in sede referente, si discuterà della modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi nella memoria» nei campi medesimi (seguito esame C. 792 sen. Pirovano, approvata dal Senato, C. 777 Manzi e C. 1495 De Palma - Rel. Dalla Chiesa) e delle modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni (seguito esame C. 1457 sen. Romeo, approvata dal Senato, C. 708 Ciaburro e C. 1496 De Palma - Rel. Matteoni) Al termine i deputati discuteranno delle risoluzioni: 7-00154 Amorese: destinazione del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a favore delle associazioni culturali (seguito discussione) 7-00167 Matteoni: iniziative per la conoscenza dell'insurrezione di Trieste del 1953

Giovedì 9 novembre I deputati della VII Commissione esamineranno le disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive (seguito esame C. Molinari - Rel. Sasso) e le disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica (esame C. Caparvi e C. Mollicone - Rel. Amorese).

VIII COMMISSIONE - AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI **Martedì 7 novembre** Giornata di audizioni per i deputati dell'VIII Commissione. Si inizia con l'audizione, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. Governo, di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, del Ministro per la protezione civile e per le politiche del mare, Sebastiano Musumeci. Alle 12.15 si terrà l'audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. Governo, di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, del Presidente della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, Eugenio Coccia. Alle 13.15 Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 492 recante modifica all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di procedimento per l'individuazione dell'area destinata alla realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media intensità, di rappresentanti di: ore 13.15: Italia Nostra ore 13.25: WWF ore

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

13.35: Legambiente Infine, alle 13.45, le audizioni informali, sulle tematiche riguardanti l'istituzione definitiva del Parco nazionale di Portofino, di: ore 13.45: rappresentanti del Comitato di gestione provvisoria del Parco nazionale di Portofino ore 13.55: rappresentanti della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi) ore 14.05: rappresentanti di WWF Mercoledì 8 novembre Proseguono le audizioni in VIII Commissione. Alle 9.00 si terrà l'audizione informale, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. recante modifica all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di procedimento per l'individuazione dell'area destinata alla realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media intensità, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). A seguire i deputati discuteranno delle disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive (esame C. Molinari - Rel. Montemagni) e delle disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive (seguito esame C. Molinari - Rel. Montemagni). Al termine i deputati saranno impegnati nell'esame dei seguenti provvedimenti: DL 140/2023: Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (seguito esame C. 1474 Governo - Rel. Zinzi) Modifica all'articolo 71 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dalle associazioni di promozione sociale per le loro attività (seguito esame C. 1018 Foti - Rel. Fabrizio Rossi) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli interventi calamitosi verificatisi dall'anno 2009 (seguito esame Doc. XXII, n. 31 Bicchielli - Rel. Semenzato) Infine si terranno le interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica IX COMMISSIONE - TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI Martedì 7 novembre La settimana dei deputati della IX Commissione inizia con le audizioni, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 686 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto e C. 1435 Governo), di rappresentanti di: ore 10: Automobile club d'Italia (ACI) ore 10.15: Kyoto Club (in videoconferenza), Legambiente (in videoconferenza) e WWF (in videoconferenza) ore 10.45: Associazione

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

nazionale comandanti ed ufficiali dei corpi di polizia municipale (ANCUPM), Associazione professionale polizia municipale e locale d'Italia (ANVU) e Sindacato italiano lavoratori polizia locale (SILPOL) ore 11.15: FILT CGIL, FIT-CISL (in videoconferenza), UIL Trasporti (in videoconferenza), UGL e FAISA-CISAL ore 12.15: Unione province d'Italia (UPI) (in videoconferenza) ore 13: Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) Al termine i deputati esamineranno i seguenti provvedimenti: DL 140/2023: Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (esame C. Governo - Rel. Cangiano) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (esame C. Governo - Rel. Baldelli) Mercoledì 8 novembre I deputati sono impegnati nell'interrogazione a risposta immediata su questioni riguardanti il Ministero delle imprese e del made in Italy. A seguire i deputati esamineranno i seguenti provvedimenti: DL 140/2023: Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (esame C. Governo - Rel. Cangiano) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (esame C. Governo - Rel. Baldelli) Al termine i deputati esamineranno le seguenti risoluzioni: 7-00038 Frijia: Misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale 7-00144 Ghio: Misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale 7-00149 Traversi: Misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale 7-00156 Furgiele: Misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale 7-00169 Caroppo: Misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale Giovedì 9 novembre I deputati della IX Commissione saranno impegnati nelle Audizioni, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada (C. 41 Brambilla, C. 96 Gusmeroli, C. 195 Comaroli, C. 411 Vinci, C. 412 Vinci, C. 526 Berruto, C. 529 Mulè, C. 578 De Luca, C. 634 Consiglio regionale della Lombardia, C. 684 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 686 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, C. 697 Carè, C. 718 Santillo, C. 865 Consiglio regionale del Veneto, C. 874 Consiglio regionale del Veneto, C. 892 Iaria, C. 985 Rosato, C. 1030 Mascaretti, C. 1218 Consiglio regionale della Puglia, C. 1258 Deidda, C. 1265 Morassut, C. 1398 Cherchi, C. 1413 Consiglio regionale del Veneto e C. 1435 Governo), di rappresentanti di: ore 13.30: Assosharing ed Emobility Italia (in videoconferenza) ore 13.50: **Alleanza** per la mobilità dolce (AMODO) (in videoconferenza) ed Euromobility ore 14.10: **Alleanza** italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS) (in videoconferenza), Clean Cities Campaign (in videoconferenza) e Fondazione ECCO think tank ore 14.40: Autonomie locali **italiane** (ALI) (in videoconferenza) ore 14.50: Associazione nazionale centri soccorso autoveicoli (ANCSA) ore 15: Federazione motociclistica italiana (in videoconferenza) ore 15.10: CNA Fita, Federazione autotrasportatori italiani (FAI), Federazione italiana autotrasportatori professionali (FIAP) e TrasportoUnito (in videoconferenza) ore 15.50: Associazione nazionale centri di controllo (ASSO.CAR) X COMMISSIONE - ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO Mercoledì 8 novembre I deputati

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

della X Commissione discuteranno dei seguenti provvedimenti: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla partecipazione della Repubblica di Croazia allo Spazio economico europeo, fatto a Bruxelles l'11 aprile 2014 (esame C.1450 Governo - Rel. Colombo) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrein sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza, della tecnologia e dell'informazione (esame C. 1451 Governo - Rel. Cavo) (sono previste votazioni) Modifiche al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 198, in materia di considerazione dei costi di produzione per la fissazione dei prezzi nei contratti di cessione dei prodotti agroalimentari, e delega al Governo per la disciplina delle filiere di qualità nel sistema di produzione, importazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari (esame C. 851 Davide Bergamini - Rel. Andreuzza) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (seguito esame C. 1341 Governo - Rell. Giovine e Gusmeroli) XI COMMISSIONE - LAVORO PUBBLICO E PRIVATO Martedì 7 novembre I deputati della XI Commissione saranno impegnati nell'audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo (Atto del Governo n. 86) di rappresentanti di: MEDIASET Spa La Musica che gira Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovideo - UNITA Federazione italiana autonoma lavoratori dello spettacolo - FIALS CISAL Coordinamento discontinuità, in videoconferenza Associazione UNISCA, in videoconferenza A2U - Attrici Attori Uniti, in videoconferenza Mercoledì 8 novembre I deputati saranno impegnati nelle audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando, C. 1053 Richetti e C. 1328 Barelli, recanti disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo, di rappresentanti di: Ore 13.30: CGIL, CISL, UIL e UGL Ore 14.15: Confederazione AEPI e Confprofessioni A seguire si terranno le interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Infine, i deputati esamineranno la risoluzione Porta: sulla stipula di nuovi accordi bilaterali di sicurezza sociale e l'aggiornamento di quelli in vigore. XII COMMISSIONE - AFFARI SOCIALI Martedì 7 novembre I deputati della XII Commissione discuteranno saranno impegnati nell'indagine conoscitiva sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e dei pronto soccorso in Italia, audizioni, in videoconferenza, di rappresentanti di: ore 13: Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO) e Federsanità-Confederazione Federsanità Anci regionali ore 13.30: Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO), Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) e Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) Mercoledì 8 novembre I deputati discuteranno delle disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali (esame emendamenti C. Governo, approvato dal Senato, e C. Carloni - rel. per la XII Commissione: Rosso; rel. per la XIII Commissione: Carloni) e delle disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità (seguito esame C. Pella - rel. Pella). I deputati esamineranno le seguenti interrogazioni: 5-01272 Girelli: Iniziative in materia di bonus trasporti 5-01312 Fossi: Sull'adozione del decreto ministeriale relativo al riparto tra le regioni delle risorse per l'incremento del Servizio sanitario nazionale, in relazione all'emersione dei lavoratori extracomunitari A seguire saranno impegnati nell'audizione informale, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 252 Panizzut e C. 765 Varchi, recanti "Disposizioni in materia di riconoscimento dell'apnea ostruttiva nel sonno come malattia cronica e invalidante nonché per la diagnosi e la cura di essa", di: Paola Pirelli, specialista in Ortognatodonzia, docente presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata"; Fabrizio Salamanca, specialista in Otorinolaringoiatria, referente del Centro per la diagnosi e la cura della roncopia (in videoconferenza); Luigi Ferini Strambi, direttore del Centro di medicina del sonno dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano (in videoconferenza) Infine, i deputati discuteranno dell'istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (seguito esame C. Ciocchetti, C. Lupi, C. Malavasi, C. Graziano, C. Di Lauro, C. Patriarca e C. Loizzo - rel. Ciocchetti). Giovedì 9 novembre I deputati esamineranno gli interventi per la prevenzione e la lotta contro il virus dell'immunodeficienza umana (HIV), la sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), il papilloma virus umano (HPV) e le infezioni e malattie a trasmissione sessuale (seguito esame C. 218 D'Attis, C. 948 Zanella, C. 1078 Sportiello e C. 1198 Girelli - rel. D'Attis) e le risoluzioni 7-00122 Ciacitto, 7-00145 Girelli, 7-00147 Zanella e 7-00157 Marianna Ricciardi in materia di accessibilità ai servizi sanitari per le persone con disabilità. XIII COMMISSIONE - (AGRICOLTURA) Martedì 7 novembre I deputati discuteranno delle disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo (esame emendamenti C. 752-A - Rel. Pierro) e dell'istituzione del premio di "Maestro dell'arte della cucina italiana" (seguito esame C. Governo - Rel. La Porta) Mercoledì 8 novembre I deputati esamineranno le disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali (esame emendamenti C. Governo, approvato dal Senato e C. Carloni - Rel. per la XII Commissione: Rosso; rel. per la XIII Commissione: Carloni) A seguire passeranno al riconoscimento della figura dell'agricoltore custode (seguito esame C. , approvata dal Senato ed abb.- Rel. Carloni). E, infine, alla proposta di nomina della signora Natalia Bobba a presidente dell'Ente nazionale Risi (esame nomina n. 36 - Rel. Cerreto). Martedì 7 novembre I deputati parteciperanno alle audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (COM(2023)533 final) ore 14: audizione informale, in videoconferenza,

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

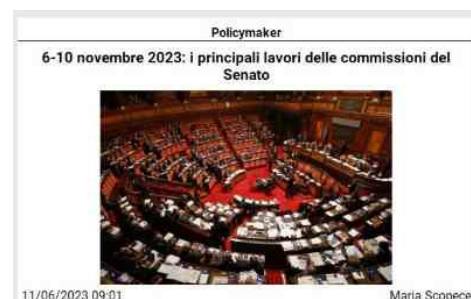
di rappresentanti di Confcommercio ore 14.30: audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confartigianato A seguire discuteranno del DL 133/23: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno (esame C. 1458 Governo - Rel. Giglio Vigna) e della ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrein sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza, della tecnologia e dell'informazione, fatto a Roma il 4 febbraio 2020 (esame C. 1451 Governo - Rel. Di Maggio). Mercoledì 8 novembre I deputati discuteranno dei seguenti provvedimenti: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023 (seguito esame C. Governo - Rell. Candiani e Mantovani) Disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive (esame C. Molinari ed altri - Rel. Giglio Vigna) Relazione annuale 2022 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali (esame COM(2023)640 final - Rel. Giordano) Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle associazioni transfrontaliere europee Giovedì 9 novembre I deputati esamineranno la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023 (seguito esame C. Governo - Rell. Candiani e Mantovani) Articoli correlati.

6-10 novembre 2023: i principali lavori delle commissioni del Senato

Maria Scopece

I principali lavori delle Commissioni del Senato: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), ddl (d-l 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione), ddl, ddl e ddl (attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario), ddl (d-l 132/2023 - proroga termini normativi e fiscali) e del ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) Martedì 7 novembre I senatori esamineranno i seguenti provvedimenti: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) Tab. 2 (limitatamente alle parti di competenza) e Tab. 8 ddl, ddl e ddl (attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario) II COMMISSIONE - GIUSTIZIA Martedì 7 novembre I senatori della II Commissione discuteranno: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) e ddl (d-l n. 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione), approvato dalla Camera dei deputati III COMMISSIONE - AFFARI ESTERI E DIFESA Martedì 7 novembre

I senatori della III Commissione del Senato saranno impegnati nell'audizione del Ministro della difesa, Guido Crosetto, nell'ambito del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa, per il triennio 2023-2025 (Doc. CCXII, n. 1 A seguire discuteranno dei seguenti provvedimenti: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) e ddl (d-l n. 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione), approvato dalla Camera dei deputati Mercoledì 8 novembre In IV si discuterà del ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), del ddl (d-l 145/2023 - misure urgenti in materia economica e fiscale), del ddl (d-l 124/2023 - disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e immigrazione), approvato dalla Camera dei deputati A seguire di terrà l'incontro con la Presidente della Commissione Affari europei del Parlamento ungherese, on. Judit Varga V COMMISSIONE - PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO Martedì 7 novembre I senatori saranno impegnati nelle audizioni preliminari esame legge di bilancio 2024: ore 9,30 - ABI; ore 10 - Ance e Confedilizia; ore 11 - **Alleanza delle Cooperative italiane**; ore 11,45 - CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL e CONFSAL. In sede referente, i senatori passeranno all'esame i seguenti provvedimenti: ddl (d-l n. 124/2023 - disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese e nonché in materia di immigrazione) ddl (d-l n. 145/2023, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali e a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili)ddl (Legge annuale per il mercato e la concorrenza



I principali lavori delle Commissioni del Senato: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), ddl (d-l 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione), ddl, ddl e ddl (attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario), ddl (d-l 132/2023 - proroga termini normativi e fiscali) e del ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) Martedì 7 novembre I senatori esamineranno i seguenti provvedimenti: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) Tab. 2 (limitatamente alle parti di competenza) e Tab. 8 ddl, ddl e ddl (attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario) II COMMISSIONE - GIUSTIZIA Martedì 7 novembre I senatori della II Commissione discuteranno: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) e ddl (d-l n. 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione), approvato dalla Camera dei deputati III COMMISSIONE - AFFARI ESTERI E DIFESA Martedì 7 novembre I senatori della III Commissione del Senato saranno impegnati nell'audizione del Ministro della difesa, Guido Crosetto, nell'ambito del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa, per il triennio 2023-2025 (Doc. CCXII, n. 1 A seguire discuteranno dei seguenti provvedimenti: ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) e ddl (d-l n. 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione), approvato dalla Camera dei deputati Mercoledì 8 novembre In IV si discuterà del ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), del ddl (d-l 145/2023 - misure urgenti in materia economica e fiscale), del ddl (d-l 124/2023 - disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e immigrazione), approvato dalla Camera dei deputati A seguire di terrà l'incontro con la Presidente della Commissione Affari europei del Parlamento ungherese, on. Judit Varga V COMMISSIONE - PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO Martedì 7 novembre I senatori saranno impegnati nelle audizioni preliminari esame legge di bilancio 2024: ore 9,30 - ABI; ore 10 - Ance e Confedilizia; ore 11 - **Alleanza delle Cooperative italiane**; ore 11,45 - CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL e CONFSAL. In sede referente, i senatori passeranno all'esame i seguenti provvedimenti: ddl (d-l n. 124/2023 - disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese e nonché in materia di immigrazione) ddl (d-l n. 145/2023, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali e a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili)ddl (Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

2022) ddl -A (Associazioni sindacali militari e delega revisione strumento militare) ddl (d-l n. 132/2023 proroga di termini) ddl (d-l n. 124/2023 - disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese e nonché in materia di immigrazione) ddl (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) ddl (d-l n. 132/2023 proroga di termini) A seguire i senatori passeranno ai seguenti atti del Governo: AG (Schema di decreto legislativo recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo) AG (Schema DPCM attivo alle modalità di erogazione, per l'annualità 2023 e delle risorse del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano) Mercoledì 8 novembre I senatori saranno impegnati nell'audizione informale, in videoconferenza, di componenti italiani della Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 final e Allegati), della proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 final) e della proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 final) Giovedì 9 novembre I senatori saranno impegnati nel seguito delle audizioni preliminari esame legge di bilancio 2024: ore 14 - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), Confprofessioni e Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro; ore 15 - Confapi, Confimi, Conflavoro PMI e Federdistribuzione; ore 16 - Confindustria; ore 17 - Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, CNA e Confassociazioni; ore 18 - Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri; ore 19 - ANIA Venerdì 10 novembre I senatori saranno coinvolti nelle audizioni preliminari esame legge di bilancio 2024: ore 9,30 - Federazione italiana degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FONMCEO), ANAAO ASSOMED, Federazione nazionale professioni infermieristiche (FNOPI) e Medici cure primarie (SIMCCP); ore 10,30 - Confederazioni dirigenti della Repubblica (CODIRP), Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità (CIDA) e Dirigenti scuola (Di.S.Conf.); ore 11,30 - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), Sbilanciamoci, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Legambiente e WWF; ore 12,30 - Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) e Gruppo Controesodo; ore 14,30 - Fondazione per la ricerca sul cancro (AIRC), TELETHON, **Alleanza** italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS), Forum nazionale Terzo settore, Forum disuguaglianze diversità e Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH); ore 16 - Unione piccoli proprietari immobiliari (UPPI), FEDERPESCA e Camera nazionale della moda VI COMMISSIONE - FINANZE E TESORO

Policymaker

Cooperazione, Imprese e Territori

Lunedì 6 novembre I senatori della VI Commissione discuteranno del ddl (d-l 132/2023 - proroga termini normativi e fiscali) e del ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) - Tab. 1 (limitatamente alle parti di competenza) e Tab. 2 (limitatamente alle parti di competenza)

Mercoledì 8 novembre I senatori della VI Commissione discuteranno del ddl (d-l 124/2023 - disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e immigrazione)

VII COMMISSIONE (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

Martedì 7 novembre In VII Commissione si terrà l'esame del ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), Tabb. 2 (per le parti di competenza) e 14, Tabb. 7 e 11 (per le parti di competenza)

VIII COMMISSIONE (AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA)

Martedì 7 novembre I senatori discuteranno del ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) - Tab. 2 (limitatamente alle parti di competenza), Tab. 3 (limitatamente alle parti di competenza), Tab. 9 e Tab. 10, del ddl (d-l 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione) e del ddl (d-l 145/2023 - Anticipi)

IX COMMISSIONE - INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE

Martedì 7 novembre I senatori esamineranno il ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) Tabb. 3 e 11 (per le parti di competenza), Tabb. 13 e 16

A seguire i senatori discuteranno del dl (d-l n. 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione), del ddl (d-l n. 145/2023, misure urgenti in materia economica e fiscale), del ddl (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) e del ddl , ddl , ddl e ddl (Disciplina della professione di guida turistica).

X COMMISSIONE - AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE

Martedì 7 novembre I senatori passeranno in rassegna il ddl (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) - Tabb. 2 (limitatamente alle parti di competenza), 4 e 15 e il ddl (d-l 124/2023 - politiche di coesione e di immigrazione)

Articoli correlati.

Bari - Ance Puglia - SUPERBONUS, FILIERA COSTRUZIONI: URGENTE PROROGA PER I LAVORI IN CORSO, A RISCHIO SICUREZZA

Il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore: "La legge di bilancio deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche e un enorme contenzioso" Bari, 6 novembre 2023. In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile. È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claa, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. "Per recuperare i ritardi accumulati - dichiara il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore - è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura; solo in questo modo si eviterebbe la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese. La proroga scongiurerebbe anche la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti". In Puglia, al 30 settembre scorso, erano 24.834 gli edifici oggetto di interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico per un investimento ammesso a detrazione col superbonus 110% di quasi 4,6 miliardi di euro, di cui, però, solo 3.035 condomini per un investimento ammesso a detrazione di oltre 2,2 miliardi. Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale ed economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. "La Legge di bilancio - conclude Biancofiore - deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà".



Manovra. La Ministra Calderone conferma: "In maxiemendamento correzione taglio pensioni medici"

"Sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". "Tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di Bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto, ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia, sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Lo ha detto il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in Manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon "Dobbiamo considerare situazioni relative a platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita" ha aggiunto il ministro.



"Sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". "Tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di Bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto, ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia, sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Lo ha detto il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in Manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon "Dobbiamo considerare situazioni relative a platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una

Federcoop Romagna presenta i suoi nuovi servizi: il 7 novembre un'assemblea a Ravenna

di Redazione - 06 Novembre 2023 - 10:56 Commenta Stampa Invia notizia 3 min È convocata per il prossimo martedì 7 novembre a Ravenna (in via Faentina 106), l'assemblea di Federcoop Romagna, la realtà specializzata in servizi alle cooperative che fa riferimento a **Legacoop** Romagna e che opera in varie sedi tra Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e fornisce servizi contabili, fiscali, legali, del lavoro, ambientali e della consulenza avanzata. Nel corso dell'evento, che sarà aperto dalla vice Presidente di Federcoop Antonella Conti, saranno presentati i servizi innovativi che la società offre ai propri associati. Il servizio di Certificazione di Genere, che sarà presentato in assemblea dalla responsabile della consulenza legale Federica Fusconi, serve ad attestare come nell'ambiente di lavoro venga garantita equa parità di genere, valorizzazione della diversità, luogo di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni. Fra le prime a ottenere, grazie a Federcoop Romagna, la certificazione vi sono le coop IlCerchio e Kineo, a queste si aggiungono Cad, Deco Industrie, Formula Servizi, Agrisfera e Ravenna Teatro che hanno intrapreso questo percorso. Durante l'iniziativa ci sarà la testimonianza di

Federica Ferruzzi della cooperativa Ravenna Teatro che ha ottenuto la certificazione. Il Whistleblowing è invece l'obbligo, previsto per norma, di fornire l'opportunità di segnalare attività illecite o fraudolente, all'interno dell'impresa. Federcoop Romagna offre un servizio di consulenza per l'implementazione della procedura di gestione delle segnalazioni delle violazioni e mette a disposizione gli strumenti operativi per la gestione della procedura su piattaforma informatica al fine di permettere alle associate di raccogliere e gestire le segnalazioni secondo adeguati livelli di tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Le cooperative che hanno già avviato il percorso sono Deco, Agrisfera, Idrotermica, Eta beta, Alpha Trafili, Packaging Imolese, Icel, Cevico, Terremerse e Sprint Distillery. Molte altre sono in fase di attivazione per la scadenza di dicembre. Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza. Questa norma prevede che l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, si occupi di mantenere un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il supporto alle cooperative su queste tematiche coinvolge diversi servizi all'interno di Federcoop. Legale, Fiscale, servizio amministrativo e contabile e consulenza Direzionale, ciascuno per le attività che già Federcoop mette a disposizione da sempre affiancando, ma non sostituendo, gli organi preposti delle imprese. In assemblea interverrà Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera, cooperativa agricola che è sottoposta al check up degli adeguati assetti proposto da Federcoop, al fine di verificare in ottica esterna e terza l'ampiezza e la coerenza



di Redazione - 06 Novembre 2023 - 10:56 Commenta Stampa Invia notizia 3 min È convocata per il prossimo martedì 7 novembre a Ravenna (in via Faentina 106), l'assemblea di Federcoop Romagna, la realtà specializzata in servizi alle cooperative che fa riferimento a Legacoop Romagna e che opera in varie sedi tra Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e fornisce servizi contabili, fiscali, legali, del lavoro, ambientali e della consulenza avanzata. Nel corso dell'evento, che sarà aperto dalla vice Presidente di Federcoop Antonella Conti, saranno presentati i servizi innovativi che la società offre ai propri associati. Il servizio di Certificazione di Genere, che sarà presentato in assemblea dalla responsabile della consulenza legale Federica Fusconi, serve ad attestare come nell'ambiente di lavoro venga garantita equa parità di genere, valorizzazione della diversità, luogo di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni. Fra le prime a ottenere, grazie a Federcoop Romagna, la certificazione vi sono le coop IlCerchio e Kineo, a queste si aggiungono Cad, Deco Industrie, Formula Servizi, Agrisfera e Ravenna Teatro che hanno intrapreso questo percorso. Durante l'iniziativa ci sarà la testimonianza di Federica Ferruzzi della cooperativa Ravenna Teatro che ha ottenuto la certificazione. Il Whistleblowing è invece l'obbligo, previsto per norma, di fornire l'opportunità di segnalare attività illecite o fraudolente, all'interno dell'impresa. Federcoop Romagna offre un servizio di consulenza per l'implementazione della procedura di gestione delle segnalazioni delle violazioni e mette a disposizione gli strumenti operativi per la gestione della procedura su piattaforma informatica al fine di permettere alle associate di raccogliere e gestire le segnalazioni secondo adeguati livelli di tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Le cooperative che hanno già avviato il percorso sono Deco, Agrisfera, Idrotermica, Eta beta, Alpha Trafili, Packaging Imolese, Icel, Cevico, Terremerse e Sprint Distillery. Molte altre sono in fase di attivazione per la scadenza di dicembre. Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza. Questa norma prevede che l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, si occupi di mantenere un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il supporto alle cooperative su queste tematiche coinvolge diversi servizi all'interno di Federcoop. Legale, Fiscale, servizio amministrativo e contabile e consulenza Direzionale, ciascuno per le attività che già Federcoop mette a disposizione da sempre affiancando, ma non sostituendo, gli organi preposti delle imprese. In assemblea interverrà Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera, cooperativa agricola che è sottoposta al check up degli adeguati assetti proposto da Federcoop, al fine di verificare in ottica esterna e terza l'ampiezza e la coerenza

degli assetti organizzativi e individuare di azioni di miglioramento da programmare e verificare all'interno degli organismi della cooperativa. Verranno presentati inoltre da Laura Macrì, responsabile del servizio Fiscale, gli elementi portanti dell'adeguamento del regolamento interno relativo al Ristorno, a seguito dell'emendamento all'Organismo italiano di contabilità 28 (Patrimonio Netto) di giugno 2022. "Il mondo dei servizi alle imprese - dichiara Paolo Lucchi, presidente di Federcoop Romagna e di **Legacoop** Romagna - è destinato per sua natura a rinnovarsi velocemente. Le nuove tecnologie, così come le nuove esigenze dei cittadini, impongono però un deciso salto di qualità, all'interno del quale il movimento cooperativo romagnolo vuole giocare un ruolo da protagonista, uscendo da una visione che prevede di rispondere semplicemente agli adempimenti "tecnici", mentre noi vogliamo creare una rete di opportunità per le imprese cooperative e per i loro soci". "Il nostro impegno non è solo quello di rispondere alle richieste dei nostri soci e dei nostri clienti, ma soprattutto quello di precorrere le esigenze, intercettare, approfondire, condividere ed essere proattivi rispetto alle novità normative, ai nuovi adempimenti, ai servizi necessari per accompagnare le cooperative in un mercato sempre più complesso e veloce - dichiara Elena Zannoni, amministratrice delegata di Federcoop Romagna - si tratta di lavorare sapendo di dover interpretare un cambiamento, e farlo con servizi di altissima qualità". Sono previsti inoltre interventi di Vanni Zanfini, titolare di impresa di vendita al dettaglio, che parlerà della propria esperienza con Federcoop Romagna nell'ambito dei servizi paghe e consulenza del lavoro e di Sonia Sabbatelli di Randstad, sul tema "equità diversità ed inclusione, come attrarre e trattenere le risorse".

Federcoop Romagna presenta i nuovi servizi attivati nel 2023

È convocata per il prossimo martedì 7 novembre a Ravenna (in via Faentina 106), l'assemblea di Federcoop Romagna, la realtà specializzata in servizi alle cooperative che fa riferimento a **Legacoop** Romagna e che opera in varie sedi tra Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini e fornisce servizi contabili, fiscali, legali, del lavoro, ambientali e della consulenza avanzata. Nel corso dell'evento, che sarà aperto dalla vice Presidente di Federcoop Antonella Conti, saranno presentati i servizi innovativi che la società offre ai propri associati. Il servizio di Certificazione di Genere, che sarà presentato in assemblea dalla responsabile della consulenza legale Federica Fusconi, serve ad attestare come nell'ambiente di lavoro venga garantita equa parità di genere, valorizzazione della diversità, luogo di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni. Fra le prime a ottenere, grazie a Federcoop Romagna, la certificazione vi sono le coop Il Cerchio e Kineo, a queste si aggiungono Cad Deco Industrie Formula Servizi Agrisfera e Ravenna Teatro che hanno intrapreso questo percorso. Durante l'iniziativa ci sarà la testimonianza di Federica Ferruzzi della cooperativa Ravenna Teatro che ha ottenuto la certificazione. Il Whistleblowing è invece l'obbligo, previsto per norma, di fornire l'opportunità di segnalare attività illecite o fraudolente, all'interno dell'impresa. Federcoop Romagna offre un servizio di consulenza per l'implementazione della procedura di gestione delle segnalazioni delle violazioni e mette a disposizione gli strumenti operativi per la gestione della procedura su piattaforma informatica al fine di permettere alle associate di raccogliere e gestire le segnalazioni secondo adeguati livelli di tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. Le cooperative che hanno già avviato il percorso sono Deco Agrisfera Idrotermica Eta beta Alpha Trafili Packaging Imolese Icel Cevico Terremerse e Sprint Distillery. Molte altre sono in fase di attivazione per la scadenza di dicembre. Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza. Questa norma prevede che l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, si occupi di mantenere un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il supporto alle cooperative su queste tematiche coinvolge diversi servizi all'interno di Federcoop. Legale, Fiscale, servizio amministrativo e contabile e consulenza Direzionale, ciascuno per le attività che già Federcoop mette a disposizione da sempre affiancando, ma non sostituendo, gli organi preposti delle imprese. In assemblea interverrà Giovanni Giambi, direttore di Agrisfera, cooperativa agricola che è sottoposta al check up degli adeguati assetti proposto da Federcoop, al fine di verificare in ottica esterna e terza l'ampiezza e la coerenza degli assetti organizzativi e individuare di azioni di miglioramento da programmare e verificare all'interno



degli organismi della cooperativa. Verranno presentati inoltre da Laura Macrì , responsabile del servizio Fiscale, gli elementi portanti dell'adeguamento del regolamento interno relativo al Ristorno, a seguito dell'emendamento all'Organismo italiano di contabilità 28 (Patrimonio Netto) di giugno 2022. "Il mondo dei servizi alle imprese - dichiara Paolo Lucchi , presidente di Federcoop Romagna e di **Legacoop** Romagna - è destinato per sua natura a rinnovarsi velocemente. Le nuove tecnologie, così come le nuove esigenze dei cittadini, impongono però un deciso salto di qualità, all'interno del quale il movimento cooperativo romagnolo vuole giocare un ruolo da protagonista, uscendo da una visione che prevede di rispondere semplicemente agli adempimenti "tecnici", mentre noi vogliamo creare una rete di opportunità per le imprese cooperative e per i loro soci". "Il nostro impegno non è solo quello di rispondere alle richieste dei nostri soci e dei nostri clienti, ma soprattutto quello di precorrere le esigenze, intercettare, approfondire, condividere ed essere proattivi rispetto alle novità normative, ai nuovi adempimenti, ai servizi necessari per accompagnare le cooperative in un mercato sempre più complesso e veloce - dichiara Elena Zannoni , amministratrice delegata di Federcoop Romagna - si tratta di lavorare sapendo di dover interpretare un cambiamento, e farlo con servizi di altissima qualità.". Sono previsti inoltre interventi di Vanni Zanfini , titolare di impresa di vendita al dettaglio, che parlerà della propria esperienza con Federcoop Romagna nell'ambito dei servizi paghe e consulenza del lavoro e di Sonia Sabbatelli di Randstad, sul tema "equità diversità ed inclusione, come attrarre e trattenere le risorse".

Reportage Online

Cooperazione, Imprese e Territori

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxi emendamento"

Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termini di aumento di montante contributivo". Leggi anche.



Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxi emendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo".



Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo".

Imballaggi, appello a Meloni delle associazioni del food contro il regolamento Ue

In campo Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue. Coop, Fai-Cisl e Uila-Uil. La proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, se approvata nella sua attuale formulazione, «provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori oltre che opposti agli obiettivi di sostenibilità che dichiara di voler perseguire. Mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili». È quanto scrivono Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue. Coop, Fai-Cisl e Uila-Uil al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, ai Ministri coinvolti direttamente, ai Presidenti dei gruppi politici della Camera e Senato e ai Capi delegazione Parlamento. Il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite.

«Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro prodotto interno lordo, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro», scrivono ancora le associazioni. Per il settore agroalimentare in particolare, la proposta impatta negativamente il confezionamento stesso dei prodotti, mettendo a rischio gli attuali standard di sicurezza e qualità alimentare, ma anche la shelf-life dei prodotti stessi, con il conseguente rischio di aumento degli sprechi dovuto alla maggiore deperibilità degli alimenti venduti senza confezione. Un esempio indicativo è rappresentato dal divieto, che tale proposta introduce, di confezionamento di frutta e verdura in quantità inferiori ad 1,5Kg, prescrizione che determinerebbe la definitiva scomparsa del settore della quarta gamma di cui l'Italia è leader mondiale. Secondo tutte le più recenti evidenze scientifiche, gli imballaggi riutilizzabili che la Commissione UE vorrebbe imporre sono più impattanti del packaging monouso comportando un aumento del 180% di emissioni di CO2 e di circa il 240% in più di consumo d'acqua. Tutto ciò genererebbe, concludono le associazioni firmatarie, un ulteriore aumento dei costi di produzione per l'intera filiera agroalimentare, con pesanti ripercussioni sui prezzi pagati dai consumatori. Il Sole 24 Ore.



In campo Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ue. Coop, Fai-Cisl e Uila-Uil. La proposta di Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, se approvata nella sua attuale formulazione, «provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori oltre che opposti agli obiettivi di sostenibilità che dichiara di voler perseguire. Mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili». È quanto scrivono Coldiretti, Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ue. Coop, Fai-Cisl e Uila-Uil al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, ai Ministri coinvolti direttamente, ai Presidenti dei gruppi politici della Camera e Senato e ai Capi delegazione Parlamento. Il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi in Italia ha raggiunto quota 73,3% nel 2021, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2030, collocando il nostro Paese al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite. «Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti finora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del nostro prodotto interno lordo, mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro», scrivono ancora le associazioni. Per il settore agroalimentare in particolare, la proposta impatta negativamente il confezionamento stesso dei prodotti, mettendo a rischio gli attuali standard di sicurezza e qualità alimentare, ma anche la shelf-life dei prodotti stessi, con il conseguente rischio di aumento degli sprechi dovuto alla maggiore deperibilità degli alimenti venduti senza confezione. Un esempio indicativo è rappresentato dal divieto, che tale proposta introduce, di confezionamento di frutta

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon.

"Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravii previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo". -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



(Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravii previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennial. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Eventi e scadenze: settimana del 6 novembre 2023

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti (Teleborsa) - Sabato 04/11/2023 Appuntamenti 7° Forum mondiale OCSE sul benessere - MEF e ISTAT promuovono il 7th World OECD Forum on Well-being che si svolgerà a Roma. Parteciperanno numerosi esponenti del mondo accademico e scientifico, società civile, imprese e istituzioni (fino a lunedì 06/11/2023) Lunedì 06/11/2023 Appuntamenti BOJ - Pubblicazione dei verbali della riunione di politica monetaria del 21 e 22 settembre 2023 Banca d'Italia - -coin; Ita-coin Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Seul - Il Presidente Sergio Mattarella sarà in visita di Stato nella Repubblica di Corea (fino a giovedì 09/11/2023) Consiglio dell'Unione europea - Riunione informale dei ministri europei responsabili dello spazio (fino a martedì 07/11/2023) Politica europea - Ursula von der Leyen - Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, interviene alla EU Ambassadors Conference 2023 a Bruxelles XIII Lugano Investor Day - Lugano - Evento organizzato da IR Top Consulting, per offrire agli Investitori svizzeri l'opportunità di incontrare il Top Management di PMI italiane quotate, leader nei propri settori di riferimento. Oltre alla presentazione plenaria sono previsti incontri One To One e una tavola rotonda dedicata alle scelte di investimento degli investitori svizzeri I bambini incontrano il Papa - Presentazione treno regionale Rock con livrea dedicata - Stazione Roma Ostiense - Trenitalia e il Polo Passeggeri del Gruppo FS Italiane presentano il treno regionale Rock con livrea dedicata per l'evento "I bambini incontrano il Papa". Tra i presenti, ci saranno Stefano Cuzzilla, Presidente Trenitalia e Luigi Corradi, AD e DG Trenitalia Assemblea Unione Industriali di Torino - Torino - Assemblea Unione Industriali di Torino "Torino, spazio al futuro". Sarà presente, tra gli altri, il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi XXII Settimana della Cultura d'Impresa - "L'industria consapevole: a misura d'uomo" - Roma - Nell'ambito della XXII Settimana della Cultura d'Impresa, Confindustria organizza l'evento inaugurale "L'industria consapevole: a misura d'uomo", che si svolgerà in contemporanea con 10 Associazioni territoriali (Confindustria Ancona, Assolombarda, Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, Unione Industriale Biellese, Confindustria Bergamo, Confindustria Cuneo, Confindustria Genova, Unione Industriali Napoli, Confindustria Valle d'Aosta, Confindustria Veneto Est) UniCredit Foundation e Teach for All - Conferenza Stampa per la partnership tra UniCredit Foundation e Teach for All. Andrea Orzel, Presidente della Fondazione UniCredit e Wendy Kopp, CEO e Co-Fondatrice di Teach For All, discuteranno della loro visione condivisa di un mondo in cui l'istruzione di qualità sia accessibile a tutti Manifesto del Lavoro Cooperativo - Idee, contributi e proposte per il "buon lavoro" - Roma, CNEL - Convegno per la presentazione del Manifesto del lavoro cooperativo, elaborato



Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

da **Legacoop** e che verrà illustrato nel corso della manifestazione con il ministro Calderone, il presidente CNEL Brunetta e il presidente **Legacoop** Nazionale Gamberini Generali - Welfare Talks - Generali Tower, Milano - Presentazione in torre del primo rapporto territoriale di Welfare Index PMI - focus Lombardia di Generali. Apertura dei lavori di Barbara Lucini e intervento, tra gli altri, del Presidente Commissione Finanze Camera dei Deputati, Marco Osnato Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione BOT Aziende Autostrade Meridionali - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Cementir - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Eles - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Goodyear Tire & Rubber - Risultati di periodo Groupon - Risultati di periodo Intercos - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Pharmanutra - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Poste Italiane - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Ryanair Holdings - Risultati di periodo Saccheria F.Lli Franceschetti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Sicily By Car - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tesmec - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tripadvisor - Risultati di periodo Martedì 07/11/2023 Appuntamenti Reserve Bank of Australia - Riunione di politica monetaria e annuncio tassi BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema Stati Generali della Green Economy - Gli Stati Generali della Green Economy si svolgono a Ecomondo di Rimini. Al centro il tema 'L'economia di domani: una green economy, decarbonizzata, circolare e nature positive'. Promossi dal Consiglio Nazionale della Green Economy, formato da 68 organizzazioni di imprese, con il MASE e con il patrocinio della Commissione europea (fino a mercoledì 08/11/2023) Politica europea - Gentiloni - Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'economia, interviene con un videomessaggio agli Stati Generali della Green Economy 2023 a Rimini IEG - Ecomondo 2023 - Evento di riferimento in Europa per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green and circular economy. Punto di incontro tra industrie, stakeholder, policy maker, opinion leader e autorità locali. La 26ª edizione, di Italian Exhibition Group, si svolgerà in Fiera a Rimini (fino a venerdì 10/11/2023) EIA - Pubblica l'outlook sull'energia Banca d'Italia - Le riserve ufficiali della Banca d'Italia Parlamento Europeo - ECON committee meeting - Riunione della Commissione per i problemi economici e monetari. Interviene Andrea Enria, Presidente del Consiglio di vigilanza della BCE Commissioni riunite Difesa Camera e Senato - audizione Crosetto - Presso l'Aula della Commissione Difesa della Camera, le commissioni riunite, Difesa della Camera e Affari Esteri e Difesa del Senato, svolgono l'audizione del ministro Guido Crosetto, nell'ambito del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 RCS Academy - 5ª edizione Green & Blue Talk - Milano - Appuntamento dedicato al mondo dell'energia e della sostenibilità. Saranno presenti esperti, manager e rappresentanti delle istituzioni per un confronto sul tema Blue Economy e Tutela dell'Ambiente. Tra gli interventi, il ministro Musumeci, l'AD di A2A e il Vice Direttore Generale FAO Senato - Audizione Abi - Senato della Repubblica, Commissioni

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Bilancio Congiunte - Audizione Abi su Legge di Bilancio. Interviene Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi Istat - Conti economici delle imprese e dei gruppi d'impresa - Anno 2021 Rapporto "Sussidiarietà e... governo delle infrastrutture" - Roma, Unioncamere - Presentazione del Rapporto "Sussidiarietà e...governo delle infrastrutture", un quadro interdisciplinare sui settori della mobilità, energia, risorse idriche e telecomunicazioni. Tra i partecipanti, il ministro Fitto, il presidente di Unioncamere e il presidente Fondazione Cariplo Congresso inaugurale Expo Training - Fiera Milano City - Il Convegno inaugurale sarà aperto dalla sfilata di moda "Futurismo e Futurismi" promossa da Confindustria Moda. Saranno presenti Autorità Militari ed esponenti delle Regioni, del mondo del lavoro e delle Forze Sociali, tra le quali i ministri Valditara, Calderone e Locatelli e il Vice Presidente di Confindustria per il Capitale Umano, Brugnoli Intesa Sanpaolo - 104° Rapporto Analisi dei Settori Industriali - Webinar per la presentazione del 104° rapporto Analisi dei Settori Industriali "Manifatturiero 2025: le risorse per affrontare l'incertezza" di Intesa Sanpaolo e Prometeia Camera dei Deputati - Bradisismo Campi Flegrei, audizione Musumeci - La Commissione Ambiente della Camera, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, svolge l'audizione del ministro per la Protezione civile e per le politiche del mare, Nello Musumeci Accordo Attuativo Ministero della Giustizia e Ferrovie dello Stato - Sede centrale del Gruppo FS Italiane, Roma - Conferenza stampa di presentazione del primo accordo attuativo del Protocollo d'Intesa "Mi riscatto per il futuro" sottoscritto dal Ministero della Giustizia e da Ferrovie dello Stato Italiane. Interverranno Andrea Ostellari, Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia, Giovanni Russo, capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, e Luigi Ferraris, AD del Gruppo FS Italiane Camera dei Deputati - Comitato Schengen, audizione del ministro Piantedosi - Palazzo San Macuto - Il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, svolge l'audizione del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi Edison e The Adam Smith Society - XI Energy Summit - Milano - Il Summit di Edison e The Adam Smith Society "Energy storage: un pilastro fondamentale nel processo di decarbonizzazione. A che punto siamo sugli accumuli utility scale?". Intervengono, tra gli altri, il CEO del Gruppo Edison e il Presidente di The Adam Smith Society ETS Focus Milano Immobiliare 2023 - Milano - Seminario di presentazione del Report 2023 "Focus Immobiliare 2023: Mercato, investimenti, fiscalità", di Immobiliare.it, ASPESI Unione Immobiliare e Intesa Sanpaolo Casa. Tra gli interventi, il Presidente nazionale CEO ASPESI, Federico Filippo Oriana Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione medio-lungo Aziende Ariston Holding - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca MPS - CDA: Resoconto intermedio di gestione - III° trimestre 2023 Banca Popolare di Sondrio - CDA: Presentazione dei risultati al 30 settembre 2023, con il Consigliere delegato e Direttore generale Mario Alberto Pedranzini Banca Profilo - CDA: Approvazione del Resoconto finanziario intermedio sulla gestione consolidata al 30.09.2023 Banco BPM - CDA: Approvazione informazioni periodiche aggiuntive al 30

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

settembre 2023 Brembo - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Civitanavi Systems - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive CNH Industrial - CDA: Risultati consolidati del terzo trimestre 2023 CNH Industrial - Appuntamento: Conference call con gli analisti finanziari eBay - Risultati di periodo Enel - CDA: Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 - Segue conference call con gli analisti Ferretti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Fineco - CDA: Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2023 Giglio.Com - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Goldman Sachs Bdc - Risultati di periodo Growens - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Intred - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive La Sia - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Philogen - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Poste Italiane - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei Risultati Finanziari Q3 & 9M 2023 Recordati - CDA: Approvazione della relazione finanziaria al 30 settembre 2023, quale rendicontazione finanziaria aggiuntiva su base volontaria The Italian Sea Group - CDA: Approvazione delle informazioni selezionate indicative all'andamento dell'attività relativa al terzo trimestre 2023 (Ricavi; EBITDA; Backlog; Posizione Finanziaria Netta) e del relativo comunicato stampa contenente l'informativa trimestrale Valtecne - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Zignago Vetro - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banco BPM - Appuntamento: Conference call con la comunità finanziaria per la presentazione dei risultati dei 9M 2023 con il CEO, Giuseppe Castagna Enel - Appuntamento: Conference call con analisti e investitori per presentare i risultati dei primi nove mesi del 2023. La presentazione sarà tenuta dal CFO Stefano De Angelis. Mercoledì 08/11/2023 Appuntamenti BCE - Sondaggio aspettative inflazione dei consumatori - Settembre 2023 Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio (fino a giovedì 09/11/2023) Frontiers Health 2023 - Roma - Ottava conferenza Frontiers Health 2023, uno degli eventi globali di maggior prestigio sull'innovazione digitale nella sanità, con una forte attenzione alle terapie digitali, alle tecnologie avanzate, alla trasformazione sanitaria, agli investimenti e allo sviluppo dell'ecosistema (fino a venerdì 10/11/2023) Banca d'Italia - Gli aggregati di bilancio della Banca d'Italia EU - Riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles. Partecipa il ministro Giorgetti, Christine Lagarde e Il presidente del consiglio della vigilanza della BCE, Andrea Enria 6° AIXA Summit 2023 - AI and the future of business - Milano, Allianz MiCo - Summit dedicato alle applicazioni pratiche dell'Intelligenza Artificiale. Un evento in cui aziende, esperti, manager e innovatori si confrontano sul futuro e sull'impatto nel business delle 'tecnologie emergenti', con aziende leader nello sviluppo dei nuovi processi del futuro (fino a giovedì 09/11/2023) Politica europea - Ursula von der Leyen - Bruxelles - Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, riceve Mark Rutte, Primo Ministro dei Paesi Bassi Politica europea - Gentiloni - Paolo Gentiloni,

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

commissario europeo per l'economia, interviene con un videomessaggio alla presentazione del Rapporto "Italiani nel mondo 2023", a Roma Financial System Conference 2023 - La Central Bank of Ireland's Financial System Conference 2023 si svolge a Dublino. Si riuniranno leader dell'industria, rappresentanti dei consumatori e policymakers, sia provenienti dall'Irlanda che a livello internazionale, per dibattere sulle questioni chiave del sistema finanziario. Parteciperà, tra gli altri Alessandra Perrazzelli, Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia Insurance Summit 2023 - Milano - Il futuro delle assicurazioni tra nuovi scenari finanziari e gestione dei grandi rischi. All'evento del Sole 24 Ore, interverranno, tra gli altri, il Ministro Urso, i Presidenti di ANIA, Unipol e UnipolSai, l'AD di Generali, il DG di Sara Assicurazioni, l'AD e DG di Poste Vita "Women for society - Diritti Umani e Sostenibilità economica per l'inclusione sociale" - Milano - 8° evento annuale di Global Thinking Foundation. Al termine verrà lanciata We4, prima piattaforma di rete europea sull'inclusione finanziaria, realizzata con il sostegno di Banco BPM. Interverrà, tra gli altri, il ministro Locatelli (in videocollegamento) Aziende 3D Systems - Risultati di periodo Almax - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca MPS - Appuntamento: Presentazione dei risultati del Terzo trimestre 2023, con il CEO Luigi Lovaglio BPER - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Buzzi Unicem - CDA: Approvazione informazioni trimestrali aggiuntive al 30 settembre 2023 Cellularline - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Comer Industries - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Credem - CDA: Approvazione dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva al 30.09.2023. Ediliziacroatica - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Mondadori - Appuntamento: Presentazione dei risultati alla comunità finanziaria Mondadori - CDA: Approvazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 Nexi - CDA: Approvazione della Trimestrale Consolidata al 30.09.2023 Pdf Solutions - Risultati di periodo Ralph Lauren - Risultati di periodo Telecom Italia - CDA: Approvazione dell'informativa finanziaria al 30 settembre 2023 Terna - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Walt Disney - Risultati di periodo Giovedì 09/11/2023 Appuntamenti EU - Riunione informale ECOFIN a Bruxelles. Partecipa il ministro Giorgetti e il Vicepresidente della BCE, Luis de Guindos Festival Città Impresa - Festival delle Città Impresa è un luogo di dibattito sui temi legati allo sviluppo delle imprese e dei territori. Si svolge in due città simbolo: Vicenza e Bergamo. Interverranno i più importanti esponenti del mondo delle imprese, del trasferimento tecnologico e delle istituzioni. Partecipa, tra gli altri, il ministro Pichetto Fratin (fino a domenica 12/11/2023) Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Tashkent - Il Presidente Sergio Mattarella sarà in visita in Visita Ufficiale nella Repubblica dell'Uzbekistan (fino a sabato 11/11/2023) BCE - Bollettino economico MedFilmfestival - La 29° edizione del MedFilm si svolge a Roma, con un ricco programma di film, meetings professionali, anteprime, focus ed eventi speciali. Festival dedicato alla promozione e diffusione del cinema del mediterraneo, mediorientale ed europeo (fino a domenica 19/11/2023) BCE - Conference on Money Markets

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

2023 - La Conferenza della BCE sui mercati monetari 2023, si svolge a Francoforte. Interviene, tra gli altri, il capo economista della Banca Centrale Europea, Philip Lane

Convegno FUTURE CITIES - Roma - Durante il convegno verrà presentato il Primo Rapporto nazionale sulla rigenerazione urbana, di Scenari Immobiliari in collaborazione con Urban UP | Unipol. Con Mario Breglia presidente di Scenari Immobiliari e Giuseppe Lobalsamo direttore Immobiliare di Gruppo Unipol. Saluto istituzionale del vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini

Osservatorio 5G & Beyond PoliMi - "5g: Le reti industriali mettono in moto il mercato" - Milano, Campus Durando - Durante il convegno "5g: Le reti industriali mettono in moto il mercato", verrà presentata la ricerca che espone in maniera approfondita i risultati emersi dalla Ricerca 2023 dell'Osservatorio 5G & Beyond

Presentazione Space Smart Factory Thales Alenia Space - Tecnopolo Tiburtino, Roma - Cerimonia di presentazione della Space Smart Factory, la fabbrica interamente digitale di Thales Alenia Space che utilizzerà tecnologie avanzate per la realizzazione di satelliti, costellazioni e mega costellazioni. Tra gli interventi, i Presidenti della CCIAA di Roma e del Tecnopolo e l'AD di Thales Alenia Space Italia

Conferenza stampa Futurmotive - Sede MIMIT, Roma - L'evento è realizzato nell'ambito della collaborazione tra Ministero delle Imprese e del Made In Italy e Associazione Esposizione e Fiere italiane per la valorizzazione dell'eccellenza del sistema fieristico italiano

BNP Paribas - Incontro di educazione finanziaria - Bologna - BNP Paribas in collaborazione con Certificati e Derivati e Gabriele Bellelli organizza un evento formativo di educazione finanziaria sul tema della costruzione di portafogli di investimento efficienti. Gli esperti analizzeranno e commenteranno le sensibilità delle diverse strutture di portafoglio sulla base di diverse condizioni di mercato

BCE - Christine Lagarde - Bruxelles - La Presidente della BCE, Christine Lagarde, inaugura la Casa dell'Euro

Titoli di Stato Tesoro - Asta BOT Aziende Aquafil - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Ascopiave - Appuntamento: Presentazione analisti Ascopiave - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023

Astrazeneca - Risultati di periodo Azimut - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca Ifis - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banca Mediolanum - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Banco di Desio e della Brianza - CDA: Approvazione della relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2023

BFF Bank - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Bialelli - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive D'Amico - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Datalogic - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive De' Longhi - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Digital Bros - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive doValue - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Enervit - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive EQUITA - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Fiera Milano - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Geox - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei dati finanziari alla Comunità Finanziaria

Geox - CDA: Approvazione dell'Interim

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Management Statement al 30.09.2023 - A seguire comunicato stampa. GVS - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Illimity Bank - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Industrie De Nora - Appuntamento: Presentazione analisti Inwit - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive IREN - CDA: Approvazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 - Comunicato stampa IREN - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei dati contabili ad analisti finanziari e investitori istituzionali Italmobiliare - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Laboratorio Farmaceutico Erfo - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Leonardo - CDA: Approvazione dei Risultati al 30 settembre 2023 Nexi - Appuntamento: Presentazione dei risultati 9M23 e conference call Pirelli - CDA: Approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Prysmian - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Sanlorenzo - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Sicily By Car - Appuntamento: Presentazione analisti SIT - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Svas Biosana - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Telecom Italia - Appuntamento: Presentazione analisti Toscana Aeroporti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive TXT E-solutions - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Unipol - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 UnipolSai - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 30 settembre 2023 Webuild - CDA: Approvazione della informativa periodica volontaria relativa ai nuovi ordini e all'andamento del business al 30 settembre 2023 Webuild - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive BFF Bank - Appuntamento: Conference call per la presentazione dei risultati dei 9M 2023. Interverranno il CEO e il CFO di BFF Banking Group Venerdì 10/11/2023 Appuntamenti Rating sovrano - Islanda - S&P Global pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Polonia - DBRS e Fitch pubblicano la revisione del merito di credito Rating sovrano - Croazia e Lituania - Moody's pubblica la revisione del merito di credito Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia; Banche e moneta: serie nazionali; L'economia italiana in breve Rating sovrano - Italia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Unione Europea e Lussemburgo - DBRS pubblica la revisione del merito di credito UE - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio) - Bilancio dell'UE per il 2024 - Il Consiglio si riunirà a Bruxelles per preparare la seconda riunione del comitato di conciliazione, allo scopo di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sul bilancio annuale dell'UE per il 2024 Assemblea nazionale CNA - Roma, Auditorium Conciliazione - Importante appuntamento annuale CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), denominato "Il coraggio dell'attrazione" Assemblea Generale Assomac 2023 - Milano - "Co-progettare la manifattura del futuro Tecnologie per le nuove filiere". Intervengono, tra gli altri, Flavio Sciuccati, Senior Partner The European House - Ambrosetti e Maria Vittoria Brustia, Presidente Assomac Istat - Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana - Ottobre 2023 BCE - Christine Lagarde - Londra

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

- La Presidente della BCE, Christine Lagarde, incontra Martin Wolf, giornalista britannico che si occupa di economia del Financial Times, alla Global Boardroom del Financial Times TIM - "La parità non può aspettare" - Auditorium TIM, Roma - L'evento di TIM "La parità non può aspettare" si svolge all'interno della quarta edizione della 4 Weeks 4 Inclusion, la manifestazione dedicato all'inclusione, ideata da TIM. Parteciperà l'AD, Pietro Labriola Titoli di Stato Tesoro - Asta medio-lungo Aziende Acea - CDA: Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Aeffe - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Alerion Clean Power - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Ascopiave - Appuntamento: Presentazione analisti Banca Sistema - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Beewize - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive doValue - Appuntamento: Presentazione analisti Generalfinance - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Iervolino & Lady Bacardi Entertainment - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Illimity Bank - Appuntamento: Presentazione analisti Interpump - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Lventure Group - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Masi Agricola - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Openjobmetis - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Poligrafici Printing - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive RCS - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Tinexta - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Unipol - Appuntamento: Presentazione analisti UnipolSai - Appuntamento: Presentazione analisti RCS - CDA: Approvazione del Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2023 Sabato 11/11/2023 Aziende Generalfinance - Appuntamento: Presentazione analisti.

Lavoro, Brunetta (CNEL): ripensare i rapporti in ottica realmente sussidiaria

(Teleborsa) - Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". powered by "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le varieghe espressioni della economia sociale e della economia civile. L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo ordinario di lavorare".



(Teleborsa) - Il presidente del Cnel, Renato Brunetta, ha dichiarato che il manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop è "una importante sollecitazione a ripensare complessivamente le relazioni di lavoro e, segnatamente, le connessioni tra dinamiche della produzione e dinamiche redistributive sul presupposto che, nella impresa cooperativa, sono messi in comune non solo i mezzi, ma anche i fini". "Questa è una tendenza che oggi va oltre il mondo della cooperazione - ha aggiunto - e riguarda il modo di fare impresa secondo un modello che mette al centro le persone". powered by "Per questo va guardata con estrema attenzione la proposta di una legge sulla partecipazione dei lavoratori e sempre per questo va legato strettamente il tema dei salari al tema della produttività perché sono due facce della stessa medaglia che non possono non procedere in parallelo", ha sottolineato. Brunetta ha poi evidenziato che il Cnel "invita a ripensare l'intero sistema dei rapporti di lavoro in una ottica realmente sussidiaria, valorizzando cioè l'apporto delle parti sociali e dei corpi intermedi come abbiamo fatto di recente rispetto al dibattito sul salario minimo". Il presidente del Cnel ha lanciato "un monito a riflettere sul significato e sull'impianto complessivo di un diritto del lavoro ancora oggi scritto e pensato attorno a un modello che oggi ha perso la centralità e la forza unificante di un tempo e che deve iniziare a sviluppare un profondo dialogo con le varieghe espressioni della economia sociale e della economia civile. L'impatto della crisi economico-finanziaria dell'ultimo decennio, ha aggiunto Brunetta, "non solo ci consegna una rinnovata attenzione alle dinamiche del lavoro in cooperativa, ma ci invita anche a compiere l'ultimo tratto di miglio che ancora manca per l'atteso Statuto dei lavori. È giunto dunque il tempo, se davvero vogliamo riconoscere l'originalità e la forza vitale del movimento cooperativo, di rifuggire da una idea del lavoro in cooperativa come semplice ripiego alle criticità che attraversano il modo ordinario di lavorare".

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Lavoro, Calderone: è arrivato il momento di lavorare su una legge sulla partecipazione

(Teleborsa) - Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha dichiarato che "è venuto il momento di lavorare a una legge sulla partecipazione, prendendo come esempio le buone prassi di cui possiamo avvalerci". Intervendendo al Cnel alla presentazione del manifesto del lavoro cooperativo organizzata da **Legacoop**, Calderone ha poi sostenuto che nonostante le "aggressioni" subite in questi anni, le norme della legge Biagi sono "ancora vive" e sono "un punto di riferimento" per chi ragiona sull'evoluzione del mondo del lavoro, tenendo presente i mutamenti in atto del mercato. powered by "Il tema della dinamica salariale per quanto mi riguarda deve essere strettamente connesso a quello della produttività e della gestione oculata degli strumenti a disposizione della contrattazione - ha poi sottolineato Calderone -. Non ultimo il welfare, che è una delle costole importanti di una riflessione complessiva di uno sviluppo organico e, soprattutto, armonico di un mondo del lavoro inclusivo. La cooperazione sociale è "fondamentale, importantissima, e guarda al grande tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone, di coloro che si trovano in una situazione di fragilità e svantaggio", ha dichiarato il ministro. "Quello che pensa il Governo della cooperazione sociale è dentro il decreto 1 maggio - ha aggiunto - quando nell'istituire l'assegno per l'inclusione abbiamo individuato un ruolo importante per tutto il terzo settore e, soprattutto, della cooperazione sociale".



Sospensione dei mutui e plafond dedicati: si muovono le banche

Gli istituti di credito attivi sul territorio toscano rispondono all'appello dell'Abi alla luce dei danni del maltempo. Sospensione dei mutui, garanzie e accesso al credito agevolato per le imprese: sono queste le misure messe in campo da banche e consorzi fidi a favore delle aziende colpite dall'alluvione che, nei giorni scorsi, ha devastato alcune aree della Toscana. E' stata per prima l'Abi, l'associazione degli istituti di credito, a chiamare a raccolta gli associati, invitando a "dare immediata attuazione alla sospensione dei mutui, appena i provvedimenti e le ordinanze istituzionali saranno pubblicati in Gazzetta Ufficiale". Infatti, a seguito della dichiarazione del Consiglio dei Ministri dello stato di emergenza per le province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato, "la Protezione Civile, attraverso una apposita ordinanza, fornirà, infatti, tutti i riferimenti per una piena applicazione della sospensione dei mutui". E proprio per assicurare tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, l'Abi ha sottoscritto uno specifico Protocollo di intesa con la Protezione Civile e le associazioni dei consumatori. Oltre alla sospensione delle rate dei mutui, le banche stanno stanziando plafond dedicati per nuovi finanziamenti a condizioni agevolate. Intesa Sanpaolo mette a disposizione oltre 1 miliardo di euro a famiglie, alle imprese, ai piccoli artigiani e commercianti, alle aziende del settore agribusiness e agli enti del Terzo Settore che hanno subito danni: per le imprese c'è anche un pre-ammortamento fino a 36 mesi. Banca Mps ha stanziato un plafond di 200 milioni di euro per un primo intervento a supporto di famiglie e imprese. Bper Banca a sua volta ha stanziato un plafond iniziale di 100 milioni di euro, con finanziamenti fino a 50 mila euro per i privati e fino a 1 milione di euro per le imprese, di durata fino a 60 mesi. Banco Bpm mette invece a disposizione un plafond da 50 milioni di euro. Finanziamenti agevolati, di importo fino a 150mila euro, anche per il Banco di Lucca e del Tirreno. Si attivano anche confidi e fondazioni bancarie. Fidi Toscana ha studiato un pacchetto ad hoc "per consentire alle aziende - afferma in una nota il presidente Lorenzo Petretto - di ripristinare nel più breve tempo possibile le attività produttive e far fronte ai danni a macchinari ed impianti e per le spese di emergenza". Nello specifico le misure sono: un plafond di 20 milioni di euro per garanzie su finanziamenti erogati alle imprese colpite da alluvione, con garanzia a costo zero; un accordo con le banche per la disponibilità a concessioni di moratoria, sospensione rate e interessi o rinegoziazione dei finanziamenti da noi garantiti; un help desk e-mail dedicato. Anche Confesercenti Toscana mette in campo i suoi strumenti, grazie alla sinergia con Italia Comfidi. "Il primo di carattere nazionale - dice il presidente Nico Gronchi-, intervenendo con il nostro sistema di società del credito con mezzi che permettano a quelle aziende che avranno bisogno di contributi per



Toscana24 Sole24Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

la ripartenza di accedere ai finanziamenti bancari con garanzie e costi accessibili. Questo verrà fatto in maniera specifica con un secondo strumento costruito all'interno di Italia Comfidi, con la possibilità di accedere a risorse dirette che saremo in grado di erogare in pochissimi giorni in modo che tutte quelle aziende che avranno bisogno di acquistare macchinari, ripulire la propria attività, rimettere a posto insegne, merci, locali, potranno farlo in pochissimi giorni". Si muovono anche le fondazioni bancarie dei territori interessati. Fondazione Cr Firenze ha stanziato un primo plafond di mezzo milione di euro per aiutare il territorio della Piana fiorentina, e in particolare il comune di Campi Bisenzio. Un contributo straordinario di 600mila euro è stato deciso d'urgenza dalla Fondazione Caript. Nel mondo cooperativo, invece, **Legacoop** Toscana mette a disposizione un fondo per sostenere le coop che hanno subito danni. (It) Condividi.

Pensioni medici e tagli, Calderone: "Correzione in maxiemendamento"

Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di **Legacoop** al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti

che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di discontinuità ma invece di una continuità di attività che portino ad una pensione di vecchiaia o di anzianità che non deve essere quella certamente che si consegue con il minimo della contribuzione". "Mi dà invece l'impressione che focalizzarsi sul 64-20 (che è giusto certamente anche come punto di analisi) lasci fuori - ha aggiunto Calderone - una riflessione complessiva sul fatto che i giovani devono entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile e dopo aver completato il percorso formativo e non dover attendere per tanto tempo e devono poter fare una esperienza lavorativa di qualità non necessariamente all'interno della stessa impresa ma anche con più esperienze legate tra di loro riducendo i periodi di non lavoro e invece mantenendo una stabilità occupazionale una crescita occupazionale che si deve tradurre anche in termine di aumento di montante contributivo". -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



rom awin.com --> (Adnkronos) - Sulle pensioni dei medici e relativi tagli previsti, "tutte le riflessioni sono utili e quando la legge di bilancio fa un percorso parlamentare può arricchirsi di altri contributi, soprattutto se vengono da un maxiemendamento governativo: certamente comprendo le preoccupazioni dei medici, e non soltanto di loro ma anche di altre categorie interessate da questo intervento. Tuttavia sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e dall'altro però tenga conto che quando si parla di norme pensionistiche è importante creare un equilibrio tra gestioni e soprattutto un equilibrio nella gestione che non possa privilegiare alcuni penalizzando tanti altri". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone a proposito di una possibile correzione al taglio delle pensioni dei medici del Servizio sanitario nazionale previsto in manovra, a margine della presentazione del manifesto del lavoro cooperativo di Legacoop al Cnel. Una possibilità di modificare l'intervento che era stata prospettata, nei giorni scorsi, dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. "Dobbiamo considerare situazioni che riguardano platee di soggetti che riguardano una condizione particolare, legate a contribuzioni versate in periodi ante riforma 1995 su cui c'era l'applicazione di una tabella che è vecchia di 58 anni" ha detto Calderone. "Capisco anche le perplessità su un intervento che avviene in un contesto in cui alcuni avevano fatto una previsione di uscita", ha aggiunto il ministro. Se "si va in pensione a 64 anni con 20 anni di contributi nell'ambito del sistema contributivo puro, e quindi alle modalità con cui poi si deve determinare la soglia minima di pensione, può sembrare che ci sia un inasprimento", ha poi affermato il ministro parlando degli aggravati previsti in manovra per la pensione dei cosiddetti millennials. Tuttavia per Calderone "dobbiamo puntare a tenere i ragazzi al lavoro nell'ambito di quello che è un processo che non deve parlare di

Accanto - Persone, cooperative, comunità per lo sviluppo locale

Legacoop, con il patrocinio di Anci, vuole rilanciare l'idea di un patto mutualistico tra pubblico e privati per lo sviluppo sostenibile dei territori. È in programma al Teatro La Cucina/Olinda di Milano, martedì 7 novembre, un appuntamento che riunisce i principali attori pubblici e privati, a livello nazionale e territoriale, per definire politiche e azioni innovative e concrete di sviluppo locale. L'obiettivo è di valorizzare il ruolo dei privati per attivare esperienze in sinergia con gli enti locali, nei processi di sviluppo locale.

Avviare un percorso partecipato, dunque, al fine di condividere idee, progetti e attività con una visione mutualistica e generativa, da mettere al servizio delle comunità locali. Programma Ore Apertura lavori Stefano Boeri, Architetto Luigi Corvo, Università Milano Bicocca Ore Lavoro dei tavoli tematici Ore Restituzione dei coordinatori dei tavoli tematici Alle ore e Tavole rotonde coordinate da Stefano Arduini, direttore di Vita magazine: Ore 16.00 "Il punto d'incontro con gli amministratori locali" Pierfrancesco Maran, Assessore alla Casa e Piano Quartieri Comune di Milano (in attesa di conferma); Lino Gentile, Sindaco comune Castel del Giudice e delegato ANCI per le Aree Interne. Ore 16.30 "Un patto mutualistico pubblico-privati per lo sviluppo locale" Lamberto Bertolè, Assessore al Welfare e Salute Comune di Milano - delegato del Sindaco Simone Gamberini, Presidente **Legacoop** nazionale Antonella Galdi, Vice Segretaria Generale ANCI Ore Fine lavori Per approfondire qui.



Editoria, colpo di mano sul Fondo per il pluralismo

ROMA - Ma cosa sta succedendo nel settore dei contributi pubblici all'editoria? Bella domanda. A cui ben pochi, forse persino al Dipartimento di Palazzo Chigi che si occupa di questo variegato mondo, sanno rispondere. In pochi anni il nostro Paese è passato dal furore paranoico di cancellare ogni tipo di sostegno ai piccoli e medio-grandi giornali no profit (**cooperative** di giornalisti ed enti morali) al furore opposto di erogare ingenti risorse pubbliche, senza alcun controllo sul loro utilizzo, a quelli che un tempo la politica mainstream chiamava enfaticamente "giornaloni", ovvero quotidiani e periodici della famiglia Agnelli-Elkann, della Rcs e di Urbano Cairo, della famiglia Caltagirone o di Confindustria, solo per citare qualche nome. E, si badi, siamo a una deriva che, nata come emergenza eccezionale (tanto che le misure in questione vanno sotto il nome di "Fondo straordinario per l'editoria") e con i governi di Lega e 5 Stelle, è continuata poi sotto il governo tecnico di Mario Draghi (sostenuto da tutti i partiti ad eccezione di Fratelli d'Italia), e si sta addirittura stabilizzando e aumentando oltre misura per diventare "strutturale" con l'attuale Governo di Giorgia Meloni. I contributi diretti al pluralismo nell'editoria Per capire di cosa parliamo occorre fare qualche premessa. I contributi pubblici all'editoria esistono da decenni e negli anni sono stati regolamentati in maniera sempre più severa e stringente per garantire la massima trasparenza. Si chiamano "contributi diretti" e attingono da uno speciale "Fondo per il pluralismo". I destinatari, a parte i giornali per le minoranze linguistiche in Italia o per gli italiani all'estero, sono giornali e siti internet editi da **cooperative** di giornalisti o enti morali. Si tratta di editori che per legge devono essere "puri" e senza "scopo di lucro", vale a dire che è vietato occuparsi di altro e dividere eventuali utili di bilancio, e sono soggetti a controlli giustamente molto severi. In stragrande maggioranza sono quotidiani o settimanali locali, periodici di nicchia, settimanali diocesani, cattolici, come Famiglia Cristiana, ma anche giornali nazionali, come Il Manifesto, Il Foglio, Libero, Avvenire. La ragione di questi contributi è semplice: garantire il pluralismo dell'informazione nel nostro Paese, perché senza questi soldi in Italia rimarrebbero in vita solo i giornali dei cinque o sei grandi gruppi editoriali che fanno capo ai principali potentati industriali. E per questo motivo l'Unione europea ha stabilito che questi soldi non sono configurabili come aiuti di Stato e non sono perciò soggetti ad autorizzazioni e limiti da parte della Commissione europea. A questo mondo, composto da qualche centinaio di piccoli editori, va ogni anno una cifra complessiva tra gli 80 e i 90 milioni di euro, amministrata dal Dipartimento per l'editoria presso la Presidenza del Consiglio, al cui vertice è oggi il sottosegretario Alberto Barachini, parlamentare di Forza Italia ed ex giornalista di Mediaset. C'è poi un'altra voce del Fondo che è diretta alle radio



e alle tv ed è gestita dal ministero delle Imprese, ma questo è un discorso a parte. La mannaia di Vito Crimi Ebbene, nel 2019 l'allora sottosegretario Vito Crimi decise che bisognava togliere l'ossigeno al pluralismo dell'informazione e con un comma della Legge di Stabilità di quell'anno, il numero 810, stabilì che i contributi sarebbero stati azzerati entro quattro anni. Tutti i sottosegretari all'Editoria che si sono succeduti da allora in poi hanno disconosciuto quella norma, sostenendo che andrebbe cancellata. Peccato, però, che non abbiano mai trovato il tempo per farlo. Ne hanno invece rinviato l'attuazione di anno in anno, in maniera che ogni anno i giornali delle **cooperative** di giornalisti non sanno di anno in anno se potranno rimanere in vita, e dipendono dall'umore del Governo di turno. L'ultimo rinvio posticipa la tagliola al 2025. Poi, però, nel mondo sono successe tante cose. È arrivato il Covid, è scoppiata la guerra in Ucraina, ci sono state la crisi energetica e quella legata ai rincari delle materie prime, infine la bolla dell'inflazione, ora il Medio Oriente in fiamme. Gli editori tutti, non solo alcuni, che già erano traballanti per la rivoluzione digitale e dei social media, e la conseguente irreversibile crisi della carta stampata e delle edicole, si sono trovati in gravi difficoltà. Contributi: si allarga la platea E a questo punto il Parlamento italiano, meritoriamente, ha deciso che bisognava sostenerli, perché senza l'informazione in un Paese non c'è vera democrazia. Ha creato così il "Fondo straordinario per l'editoria". Si chiama straordinario per affrontare crisi contingenti. Questo sì è un aiuto di Stato, e in quanto tale ha dovuto avere il via libera dell'Unione europea. Nel fondo sono stati messi 90 milioni di euro per il 2021 e ben 140 milioni di euro per il 2022. Servono a finanziare, sotto forma di credito di imposta, gli editori di giornali rimborsando loro ben il 30% dei costi sostenuti per la carta e per la distribuzione, e qualcosa in meno per le spese in innovazione digitale. Ma attenzione: questi soldi non sono per tutti. Vanno solo ai giornali che non godono, perché non ne hanno i requisiti, dei contributi diretti del Fondo per il pluralismo. Vale a dire che tutti i piccoli editori cooperativi e no profit, che sono la spina dorsale dell'informazione locale in Italia e del pluralismo, sono stati esclusi da questi aiuti. Ora, fatta eccezione per la cosiddetta "clausola di salvaguardia" per fronteggiare la crisi dovuta al Covid, clausola che ha fatto sì che per ogni cooperativa editoriale le risorse rimanessero almeno uguali a quelle percepite nel 2019, è come se per gli editori no profit non ci fosse stata nessuna emergenza legata alla crisi internazionale dovuta alla guerra, nessun rincaro delle materie prime. Come se vivessero in un mondo a parte. Questi editori hanno dovuto fronteggiare le batoste della crisi con le risorse che già avevano prima e con le quali, a stento e con grandi sacrifici, riuscivano a mantenersi in vita. Ma i piccoli editori sono esclusi dagli aiuti. Il sottosegretario Barachini ha proclamato pubblicamente che il Fondo straordinario sarà prorogato anche negli anni successivi e dotato di maggiori risorse, con il plauso esultante dei cosiddetti "giornaloni". E sarà prorogato anche il sistema con cui questo Fondo straordinario viene distribuito ai grandi giornali: cioè non con criteri certi e prefissati dal Parlamento, ma con provvedimenti spot decisi di volta in volta dal Governo, a propria discrezione. L'esempio più eclatante è di poche settimane fa. Si è detto che dal credito

di imposta per i costi della carta e della distribuzione sono stati esclusi i giornali cooperativi e no profit che già incassano il contributo diretto per l'editoria. Ma il Fondo straordinario prevedeva anche altri aiuti: uno in particolare era un contributo premiale di 5 centesimi a copia cartacea venduta. Misura che è stata aumentata per il 2022 a 10 centesimi a copia. Il decreto di attuazione nulla diceva di eventuali divieti per categorie di editori, e nel silenzio della norma si riteneva che questo premio valesse anche per i giornali no profit. Ma il fondo straordinario non è illimitato: ha un plafond oltre il quale non si può andare, e se gli aventi diritto superano questo tetto, i contributi vengono distribuiti in maniera proporzionale. C'era insomma il rischio che i grandi giornali dovessero dividere la torta con i piccoli giornali locali. Non sia mai. È quindi intervenuto con solerzia il sottosegretario Barachini. E con un nuovo Dpcm, a fine estate, ecco che spunta la norma "ammazza-poveri": dai 10 centesimi a copia vengono esclusi gli editori cooperativi e no profit. Il risultato finale di questa storia qual è? Che oggi il Fondo per il pluralismo ammonta a complessivi 80-90 milioni di euro, esattamente come nel 2018 o nel 2019, prima che il mondo e l'economia internazionale entrassero in una drammatica crisi congiunturale. E questo Fondo oggi è persino a rischio, minacciato dalla diminuzione del canone Rai, che lo finanzia in parte, e dalla conseguente alzata di scudi dei vertici della tv di Stato che chiedono di lasciare questi soldi nelle loro casse. Invece tutti gli altri giornali, quelli editi da società per azioni e dalle grandi famiglie imprenditoriali del Paese, si spartiscono la bellezza di 140 milioni, senza alcun controllo sull'uso che ne faranno e senza alcun divieto di portarseli a casa sotto forma di utili di bilancio e conseguenti dividendi. Risorse che l'anno prossimo saranno anche di più. Senza calcolare poi gli altri aiuti per i prepensionamenti e gli ammortizzatori sociali che i grandi editori attingono dal Fondo per il pluralismo. Si dirà: e vabbè, anche i grandi editori subiscono gli effetti della crisi economica e hanno bisogno del sostegno pubblico per sopravvivere. Vero. Giusto. Ma perché soltanto loro e non anche i piccoli editori no profit: **cooperative** ed enti morali? Mistero. Il sostegno del Governo aiuta anche il "Fatto Quotidiano" e il "Sole 24 Ore". E poi, va bene aiutare tutta la filiera dell'editoria, ma almeno che venisse riconosciuto. E invece no. Le norme prevedono che i beneficiari dei contributi diretti scrivano ogni santo giorno sul proprio giornale e sul proprio sito internet quanti soldi ricevono dallo Stato. È la trasparenza e va bene così. Gli editori che incassano milioni dal Fondo straordinario, invece, possono tacerlo al pubblico e scriverlo solo nelle pieghe dei propri bilanci. O addirittura negarlo, come "Il Fatto Quotidiano", che in prima pagina, sotto la testata, ogni giorno reca l'orgogliosa dicitura: "Non riceve alcun finanziamento pubblico". Ma non è così. Nel 2020 la "Seif", "Società Editoriale Il Fatto", ha incassato dallo Stato contributi pubblici a fondo perduto per complessivi 196mila euro, di cui 124mila per i costi della carta. E l'anno successivo ha portato a casa dallo Stato 370mila euro, questa volta come contributo per i costi di distribuzione. In due anni fanno 566mila euro. Tutto lecito, per carità, ma a maggior ragione: perché negarlo? Prendiamo poi il prestigioso quotidiano economico "Sole 24 Ore". La società editrice "Gruppo 24 Ore"

ha festeggiato nel 2022 il primo bilancio in utile dopo 14 anni di fila di perdite. Si pensi che soltanto l'anno precedente, il 2021, aveva chiuso il bilancio con un rosso di 21 milioni di euro. Nel 2022, invece, finalmente la tendenza si inverte e il bilancio chiude con un risicato ma provvidenziale utile di mezzo milione di euro. Commenti entusiasti ("il merito è della digitalizzazione", scrivono) e un balzo delle azioni in Borsa, dove il valore fa segnare di colpo un +13%. Però, spulciando gli elenchi della Presidenza del Consiglio, si scopre che il "Gruppo 24 Ore" nel 2020 ha incassato 375mila euro a fondo perduto per i costi della carta. Nel 2021 il contributo pubblico balza a 2 milioni e 400 mila euro (275mila euro per la carta e oltre 2 milioni per i costi di distribuzione). E nell'anno del ritorno agli utili, il 2022? All'editore del "Sole 24 Ore" sono finiti 821mila euro di contributi per la carta (per la distribuzione i rimborsi relativi al 2021 non sono ancora stati allocati dal Governo). Va bene: chi mai potrebbe non essere felice se i conti delle aziende **italiane** vanno bene? Si tratta di aziende editrici che forniscono un importante contributo all'informazione nel nostro Paese e danno lavoro a tanti giornalisti e poligrafici, oltre a tante persone dell'indotto. Quindi, per carità: benvenuti i contributi pubblici. Ci si domanda solo perché questo non valga anche per le centinaia di piccoli editori no profit che pure contribuiscono a mantenere in vita il pluralismo dell'informazione e, molto spesso, l'informazione locale e di prossimità in tanti territori sempre più abbandonati del nostro Paese. A loro l'accesso a queste risorse è stato precluso. Milioni di euro per Urbano Cairo e la famiglia Agnelli-Elkann Sarebbe sbagliato pensare, poi, che l'entità dei contributi del Fondo straordinario diretti ai grandi giornali siano solo nell'ordine di grandezza che abbiamo visto. Più il giornale è grande, più contributi riceve. Vediamo per esempio i due maggiori quotidiani italiani. A "Rcs - Corriere della Sera", controllata da Urbano Cairo tramite la "Cairo Communication" (che a sua volta edita altri periodici e per questi prende altri contributi), il Fondo straordinario per l'editoria ha regalato 2 milioni e mezzo di euro nel 2020 (contributo sulla carta), 9 milioni nel 2021 (1,7 per la carta e 7,3 per la distribuzione) e quasi 5,2 milioni nel 2022 (per la sola carta). Un totale pari a 16 milioni e 700mila euro. E Rcs è un gruppo florido già di suo. Ha chiuso il bilancio 2021 con un utile di 72,4 milioni e il bilancio del 2022 con un utile di 50 milioni. Interessante notare che questi utili sono stati ripartiti come dividendi tra gli azionisti, che nel 2022 si sono portati a casa 0,06 euro per ogni azione posseduta. Altrettanto importanti sono gli aiuti all'altro più grande editore italiano, ovvero il gruppo "Gedi". Il gruppo, suddiviso in varie branche e società, è sotto il totale controllo della Exor, la holding della famiglia Agnelli-Elkann (peraltro nemmeno italiana, visto che ha sede in Olanda). Ebbene "Gedi News Network Spa" e "Gedi Gruppo Editoriale" hanno ottenuto dal Fondo straordinario per l'editoria, complessivamente nel 2021 e nel 2022, 16,4 milioni di euro. Si dirà che è un bene che i soldi pubblici consentano la sopravvivenza di un'azienda, ancor più se si tratta di un'azienda fondamentale per il pluralismo dell'informazione e, quindi, per la democrazia. Certo. Come non essere d'accordo? Ma almeno sia reso noto. La protesta delle associazioni di editori no profit Non sorprende, dunque, che

i malumori nelle associazioni di categoria che rappresentano le aziende del settore siano tanti, specialmente dopo il discusso Dpcm che a settembre scorso ha scippato agli editori no profit anche i pochi spiccioli (se paragonati alle cifre di cui sopra), dei 10 centesimi a copia venduta. «Il fatto che il Governo, con il Fondo straordinario, stanzi da alcuni anni, risorse importanti a favore dell'editoria - dice Giovanna Barni, presidente nazionale di CulTurMedia/Legacoop - dimostra il momento molto critico che il settore sta attraversando, in particolare per i giornali cooperativi e no profit. Colpisce che mentre si erogano risorse sempre più ingenti a favore dei giornali editi da grandi editori e da società quotate in Borsa, che distribuiscono utili agli azionisti e quindi anche parte dei contributi indiretti percepiti, si continuano ad attaccare e a penalizzare le cooperative di giornalisti e i giornali no profit. Questo, nonostante, dati alla mano, il contributo stanziato a favore della categoria più debole, in quanto per definizione composta da "editori puri" come prevede la legge per il pluralismo dell'informazione, sia ormai residuale rispetto all'attuale sostegno pubblico al settore. Alla crisi strutturale dei giornali si sono aggiunti, negli ultimi anni, prima la pandemia da Covid, poi la crisi internazionale con la guerra in Ucraina e un aumento più che raddoppiato del costo della carta da giornali. Ora - prosegue Barni - se il Governo riconosce che la crisi c'è, questa vale per tutti, specie per l'editoria cooperativa, minacciata da tagli e tentativi di cancellazione. Fatta eccezione per la "clausola di salvaguardia", conseguente alla crisi provocata dal Covid, gli interventi a sostegno delle cooperative editoriali al momento sono fermi al palo e non ancora stata cancellata la minaccia che prevede la progressiva riduzione dei contributi diretti fino al loro progressivo azzeramento. Da un anno si è aperta un'interlocuzione con il nuovo sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini ma di risultati concreti ancora non se ne vedono. Occorre salvaguardare i principi costituzionali legati alla libertà e al pluralismo dell'informazione e non è accettabile che a fronte di una crisi che investe tutto il comparto si discrimini una parte, confondendo i piani tra contributi diretti all'editoria, che sono le "regole di ingaggio" per garantire il pluralismo dell'informazione, con quelli indiretti, erogati, discrezionalmente, solo a favore dei grandi giornali», conclude la presidente di CulTurMedia. Eugenio Fusignani, presidente di "Culturalia", il settore di Agci che si occupa di editoria, e della confederazione tematica delle tre grandi centrali di cooperative italiane Aci, "Alleanza delle Cooperative Italiane", la spiega così: «Le preoccupazioni crescono a causa dell'atteggiamento del Sottosegretario verso l'editoria cooperativa e non profit in Italia. Inizialmente c'erano rassicurazioni sul suo impegno a preservare la libertà e l'autonomia degli editori puri come le cooperative giornalistiche. Tuttavia, negli ultimi mesi, tutte le misure sono state rivolte ad incrementare le risorse destinate ai grandi gruppi editoriali, limitando al massimo, ed addirittura escludendo da diversi tipi di intervento, le cooperative e le imprese non profit». E c'è una novità degli ultimi giorni, aggiunge Fusignani: «Nella finanziaria il Governo ha presentato una vera e propria riforma dell'editoria che il Parlamento è tenuto praticamente ad approvare senza alcuna discussione di merito. Una riforma che non contiene

mai il termine cooperativa giornalistica, impresa senza fine di lucro, una riforma lontana da qualsiasi volontà di preservare l'autonomia dell'informazione dagli interessi dei grandi gruppi economici del Paese. Una riforma pensata per tutelare le imprese di maggiori dimensioni. Ma la cosa che più ci lascia sconcertati è che la riforma dell'editoria viene completamente delegata al Governo, escludendo il Parlamento da qualsiasi discussione o dibattito su un tema centrale per la democrazia: il pluralismo nell'informazione. La delusione è ancora maggiore vista la sensibilità che questo Governo aveva sempre dimostrato per l'editoria cooperativa, non profit e di prossimità». Molto amareggiato è anche il commento di Roberto Paolo, presidente della "File", Federazione Italiana Liberi Editori: «Il sottosegretario Barachini si è insediato un anno fa. Ci siamo presentati subito, presentammo una piattaforma di proposte sui contributi diretti all'editoria che potesse servire da base di discussione per un confronto. Da un anno aspettiamo di incontrarlo ma non risponde ai nostri solleciti. Sarà troppo impegnato. A fare cosa non è dato sapere, visto che non ha avanzato uno straccio di idea sull'argomento. Ma è grave che nei giorni scorsi, senza confrontarsi con nessuno degli stakeholder, Barachini abbia proposto un articolo nella legge di bilancio che in sostanza delegifica la disciplina del settore, sottraendo al Parlamento la competenza sulla delicatissima materia del pluralismo e rimandando invece, da qui in poi e per sempre, la regolamentazione dei contributi all'editoria al Governo di turno, che potrà agire con propri regolamenti senza passare per i rappresentanti dei cittadini. È un colpo di mano ai limiti della legittimità costituzionale, su cui ci auguriamo intervenga per sventarlo il Presidente della Repubblica, da sempre attento custode dei valori del pluralismo e della democrazia». Protesta anche Chiara Genisio, vicepresidente della "Fisc", Federazione italiana settimanali cattolici: «Per rispondere alla crisi che sta vivendo il comparto, il Governo interviene giustamente con un Fondo straordinario per sostenere il settore, ma esclude i giornali no profit e le **cooperative** dei giornalisti che percepiscono il contributo in base alla legge 198 del 2016. Una scelta incomprensibile, considerato che il Fondo ordinario serviva proprio per offrire pari opportunità, che ora vengono meno per via dell'aiuto straordinario rivolto ai grandi editori. Nei primi mesi di governo il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, aveva offerto grande disponibilità all'ascolto e a sostenere la nostra informazione più "di prossimità", ma a quelle promesse nei mesi seguenti non sono seguite risposte e nuove proposte. Confidiamo che questo atteggiamento sia superato e si apra una stagione di dialogo costruttivo per proseguire a sostenere i nostri giornali che, come ha rimarcato il presidente Mattarella, hanno anche come ruolo quello di "stimolare nei nostri concittadini la capacità critica degli avvenimenti e il senso di comunità, senza il quale un Paese non è più tale"».

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Schlein allarga la cerchia di interlocutori nel Pd. Incognita Piemonte

In questi mesi complicati, con due crisi internazionali in corso e la manovra economica del governo Meloni da contrastare, Elly Schlein ha fatto ciò che finora si era rifiutata di fare. Cioè ha ascoltato anche gli esponenti dem di lungo corso, quelli che non l'hanno appoggiata nella sua corsa alla segreteria ma che conoscono bene le cose della politica italiana al contrario dei pur bravi Igor Taruffi e Marta Bonafoni. La segretaria del Partito democratico, che è donna autonoma e con una serie di rapporti costruiti negli anni che nulla hanno a che fare con il **Pd**, non sempre ha seguito i consigli che le sono stati elargiti in questo periodo di consultazioni allargate, ma qualche volta lo ha fatto e ha tenuto il punto anche con l'area più a sinistra dei suoi.

Questo atteggiamento di Schlein che ha svelato, stando ai suoi oppositori interni, un lato molto positivo del carattere della segretaria, cioè il pragmatismo, ha però provocato qualche malumore, ha generato qualche invidia a qualche gelosia. Già, raccontano che a parte Taruffi, altri esponenti del cosiddetto tortellino magico abbiano accettato di cattivo gusto il fatto di non essere più considerati la "prima scelta" nel giro di consultazioni che la segretaria dem fa con una certa frequenza. Pare che a rimanerci male siano stati soprattutto Marta Bonafoni e Marco Furfaro. Non si sarebbe invece preoccupata più di tanto Chiara Braga. La presidente dei deputati del **Pd**, dicono le malelingue del Transatlantico di Montecitorio, è abituata a essere consultata occasionalmente anche quando il tema riguarda l'attività del gruppo dem della Camera.

Raccontano che Elly Schlein sia rimasta male quando Giuseppe Conte le ha fatto sapere che i 5 stelle non possono appoggiare Chiara Gribaudo, vicepresidente del Partito democratico, nella corsa alla presidenza della regione Piemonte. Il **Pd** tutto, a dire il vero, ci è rimasto di sasso, anche perché quella regione veniva considerata contendibile. Ma Chiara Appendino, che con i dem ha un conto aperto non certo da oggi, non ha sentito ragioni: il Movimento non può appoggiare un esponente del Partito democratico, tanto meno se fa parte, come Gribaudo, della passata gestione. Morale della favola, la ex sindaca di Torino è stata inflessibile con Conte. E al povero ex presidente del Consiglio non è restato altro che confessare a Schlein le sue difficoltà. Schlein ha fatto buon viso a cattivo gioco pur di non disfare quel tenue filo di intesa che si è stabilito tra lei e il leader del Movimento 5 stelle in vista delle amministrative e delle regionali del 2024. Ma al Nazareno raccontano che ci è voluto tutto il suo self control per resistere alla tentazione di maltrattare Conte.



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

In Albania 36 mila migranti all'anno dall'Italia Accordo tra Meloni e Tirana. Il Pd: pericoloso

MARCO CREMONESI E RINALDO FRIGNANI

Emergenza migranti, nasce l'accordo tra Roma e Tirana. I profughi salvati in mare, esclusi i minori, le donne in gravidanza e i vulnerabili, andranno in due strutture gestite dall'Italia in Albania. Dovrebbero ospitare circa tremila profughi. Critiche dall'opposizione. Il **Pd**: Nel migliore dei casi un pasticcio, nel peggiore una violazione di diritti.

alle pagine 10 e 11.



"Migranti trasferiti nei centri in Albania" Accordo Roma-Tirana

Il patto siglato dalla premier col collega Edi Rama. Due strutture verranno realizzate nel suo Paese Meloni: "Ogni anno ne porteremo 39 mila". Salvini tace. Le opposizioni: "È la nostra Guantanamo"

DI EMANUELE LAURIA

ROMA - «Altro che aperitivi...». Con un coup de théâtre Palazzo Chigi dà una nuova luce alla discussa vacanza di Ferragosto di Giorgia Meloni in Albania. Un viaggio in traghetto da Brindisi a Valona, all'improvviso, con tutto il nucleo familiare (la sorella Arianna, il cognato ministro Lollobrigida, l'ex compagno Andrea Giambruno). Di quella trasferta anomala, avvolta dalle polemiche per uno spot al turismo di un Paese concorrente, non sono circolate testimonianze fotografiche, in realtà.

Ma ciò che si sa, dalle 15,30 di ieri, è che in quell'occasione sono state poste le basi per un patto sui migranti destinato a far discutere. Che è anzi tornato a infiammare il dibattito. L'Italia "dirotterà" sull'Albania una cospicua parte di immigrati intercettati dalle sue navi militari. In due aree diverse, il porto di Shengjin e Gjader, il nostro governo realizzerà, a proprie spese, altrettante strutture per i immigrati salvati in mare, che potranno accogliere fino a tremila persone, 39 mila in un anno, per espletare celermente le procedure di trattazione delle domande di asilo o eventuale rimpatrio. La presidenza del Consiglio fornisce i dettagli del protocollo d'intesa, che dovrebbe essere attuato dalla prossima primavera: la giurisdizione dei centri sarà italiana. A Shengjin l'Italia si occuperà delle procedure di sbarco e identificazione. A Gjader realizzerà una struttura sul modello dei Cpr (centri per il rimpatrio) per l'accoglienza temporanea dei migranti salvati in mare: «Non minori, donne in gravidanza e altri soggetti vulnerabili», precisa Meloni. L'Albania collaborerà con le sue forze di polizia per la sicurezza e sorveglianza.

I dettagli sono stati forniti dopo un incontro fra Meloni e il premier albanese Edi Rama che si è tenuto, a sorpresa, nel primo pomeriggio di ieri. L'annuncio, e la successiva convocazione dei giornalisti per le dichiarazioni dei due leader, sono avvenuti solo tre ore prima. L'incontro con la stampa ha confermato il feeling: Rama parla in italiano e dice che «questo accordo non sarebbe stato possibile con nessun altro Stato Ue». Poi ricorda il «debito impagabile» del suo popolo verso l'Italia, con riferimento all'esodo dei profughi albanesi negli anni '90: «Non sta a noi giudicare il merito politico di decisioni qui e in altre istituzioni, a noi sta dire "presente" quando si tratta di dare una mano. Quando l'Italia chiama - scandisce Rama - l'Albania risponde».

Palazzo Chigi nega qualsiasi contropartita economica all'Albania: «Noi non diamo fondi se non quelli per l'organizzazione e la gestione dei centri», dicono fonti della presidenza. Per ora, Meloni sottolinea un aspetto politico: l'Italia sosterrà con forza l'ingresso del Paese delle Aquile nell'Unione europea. «L'Albania - dice la premier - si conferma una nazione amica e nonostante non sia ancora parte dell'Unione



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

si comporta come se fosse un Paese membro: questa è una delle ragioni per cui sono fiera che l'Italia sia da sempre uno dei paesi sostenitori dell'allargamento ai Balcani occidentali». Sullo sfondo restano comunque forti rapporti commerciali (gas, infrastrutture) per un interscambio che vale il 20 per cento del Pil dell'Albania.

Rimangono i dubbi di Bruxelles sull'operazione: l'Ue, in attesa dei dettagli, si raccomanda «sul pieno rispetto del diritto comunitario e internazionale». Una questione che riguarda soprattutto la concessione del diritto d'asilo: «Le leggi sull'asilo dell'Ue - dice un portavoce della commissione riferendosi al piano dell'inglese Sunak di portare i migranti in Rwanda - si applicano solo alle domande presentate sul territorio di uno Stato membro, ma non al di fuori di esso».

Nella maggioranza il ministro degli Esteri Antonio Tajani spazza via ogni perplessità: «Questa novità rafforza il nostro ruolo da protagonista in Europa». Colpisce, a sera, il silenzio di Matteo Salvini. Il leader della Lega, dopo il boom di sbarchi, aveva criticato le politiche del governo sull'immigrazione. E dall'opposizione è un fuoco di fila: «Nel migliore dei casi un pasticcio, nel peggiore una violazione di diritti», dice Peppe Provenzano, responsabile Esteri nella segreteria nazionale del **Pd**.

Centristi e sinistra uniti nella critica: «Il governo ha alzato bandiera bianca in Europa e trova rifugio in Albania», la tesi di Azione. Sarcastico il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni: «Ci mancava solo la delocalizzazione in Albania dei naufraghi salvati». Fino al giudizio definitivo di Riccardo Magi (+Europa): «Si crea una Guantanamo italiana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il protocollo La firma ieri a Palazzo Chigi del protocollo Italia-Albania sui migranti tra la premier Giorgia Meloni e il suo omologo Rama FILIPPO ATTILI/ANSA GIUSEPPE LAMI/ANSA.

Le mosse di Palazzo Chigi

E la sinistra grida alla deportazione

L'opposizione strepita contro il governo: «Pasticcio». E c'è chi spera nel solito aiuto delle toghe

MARCO LEARDI

Lei cerca soluzioni, stringe accordi. Tesse buone relazioni in Europa per risolvere strutturalmente il problema dell'immigrazione clandestina. Loro invece strillano ancora, dopo dieci anni trascorsi al governo senza aver toccato palla sull'argomento. A sinistra sono rimasti spiazzati di nuovo da Giorgia Meloni, che ieri ha formalizzato un accordo per la realizzazione di due centri migranti in Albania pronti a contenere fino a 36mila persone l'anno. L'obiettivo del protocollo - ha spiegato lo stesso premier - è decongestionare la primissima accoglienza e aiutare il nostro Paese ad affrontare la forte pressione migratoria. I compagni di casa nostra non se lo aspettavano: ad agosto, mentre la leader di Fratelli d'Italia si confrontava con il premier albanese Edi Rama sul tema (l'intesa sarebbe nata proprio in quell'occasione), loro avevano derubricato e deriso quegli incontri come banali «aperitivi». La medesima ostilità politica si è ripetuta a maggior ragione ora, a documento firmato.

Il pragmatismo dell'accordo, del quale ieri Meloni ha esposto i primi dettagli, ha di fatto lasciato senza argomenti le opposizioni, che nelle loro prevedibili rimozioni sono ricorse ad attacchi ideologici e dai toni talvolta eccessivi. Ad esempio, il co-portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli, ha accusato il governo di attuare una «politica di respingimento mascherata da cooperazione internazionale». Poi ha rincarato: «Ciò che sta accadendo è una vera e propria deportazione in violazione delle convenzioni e del diritto internazionale». Il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, ha invece parlato di «delocalizzazione in Albania dei naufraghi salvati dalle acque del Mediterraneo», accusando Meloni di essere isolata in Europa. In realtà, proprio nelle scorse settimane, il premier aveva siglato a Granada anche un patto a sei con Gran Bretagna, Francia, Albania, Olanda e Commissione Ue sempre sul tema migranti, dimostrando di avere eccome voce in capitolo. Ora che è arrivato pure l'accordo con l'Albania, la sinistra non vuole farsene una ragione.

L'intesa, ha lamentato dal Pd Pierfrancesco Majorino, «sembra configurarsi come un pericoloso pasticcio, parecchio ambiguo». Il governo - ha proseguito - «continua a gettare pericoloso fumo negli occhi, ignorando quanto stiamo sostenendo da tempo: servono nuove vie d'accesso legali». Peccato che i dem, per un decennio alla guida del Paese, non siano riusciti a creare quelle condizioni che ora pretendono dal centrodestra nel tempo di uno schiocco di dita. A gamba tesa contro l'esecutivo si è scagliato pure Riccardo Magi di +Europa. «Si crea una sorta di Guantanamo italiana, al di fuori di ogni standard internazionale», ha sentenziato con un accostamento assurdo.

L'accusa di presunta irregolarità dell'accordo con l'Albania l'ha agitata anche l'Arci, osservando che - qualora Meloni sgarrasse - «saranno i giudici europei o quelli italiani a dover intervenire per



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

riportare l'Italia nella legalità».

Nell'assist delle toghe, i progressisti ci sperano sempre.

Migranti, due centri in Albania Intesa Roma-Tirana, insorge il Pd

Patto tra Meloni e Rama, le strutture sotto l'autorità italiana. Le opposizioni: è la nostra Guantanamo

Marco Cremonesi

ROMA « Non penso che saremo in grado di pagare il debito verso l'Italia e il popolo italiano per quello che hanno fatto per noi dal primo giorno in cui siamo arrivati su queste coste. Quel debito non si ripaga. Ma se l'Italia chiama, l'Albania c'è ». Il premier albanese Edi Rama fa un grande discorso, in ottimo italiano, che sarà suonato come musica alle orecchie di Giorgia Meloni.

Per annunciare, ad assoluta sorpresa, l'accordo «storico e innovativo» per la realizzazione in Albania di due centri per la gestione dei migranti, solo quelli soccorsi in mare. Esclusi «i minori - ha detto la premier -, le donne in gravidanza e i vulnerabili».

Una volta intercettati, i migranti saranno portati nel porto di Shëngjin, a due passi dal Montenegro, dove verranno sbarcati, identificati e sottoposti a screening. Da qui, saranno spostati in una sorta di cpr nella vicina Gjadër. «L'Albania - si legge in una nota - collaborerà per la sicurezza e la sorveglianza». Ma le due strutture saranno sotto giurisdizione italiana. Dovrebbero complessivamente ospitare 3.000 persone e secondo la premier

«grazie alle procedure accelerate volute da questo governo, che consentono di processare le richieste di accoglienza entro 28 giorni, il flusso sarà di circa 36 mila persone all'anno». Il protocollo «disegna la cornice politica e giuridica della collaborazione» a cui seguiranno i provvedimenti tecnici, incluse le coperture finanziarie. I centri dovranno «essere operativi entro la primavera 2024». All'intesa ha dato un importante contributo l'ambasciatore italiano a Tirana, Fabrizio Bucci, che in molti vedono come possibile successore di Francesco Talò, ormai ex consigliere diplomatico della premier.

Un portavoce della Commissione sentito da La Presse si dice «a conoscenza dell'accordo», sia pure senza «aver ancora ricevuto informazioni dettagliate». Consapevoli che il patto «dovrà essere tradotto in legge e ulteriormente implementato. È importante che qualsiasi accordo rispetti pienamente il diritto comunitario e internazionale».

L'intesa è nata nell'ormai famosa visita lampo di Giorgia Meloni in Albania nei giorni in cui era in vacanza in Puglia.

Che aveva dato il via ad alcune polemiche sull'italianità delle vacanze e sul conto pagato a un ristorante per alcuni nostri connazionali scappati dopo aver mangiato. «Altro che aperitivi...» si commenta a Palazzo Chigi. Per la premier «l'immigrazione di massa è cosa che gli Stati non possono affrontare da soli». E dunque, ecco la cooperazione «con gli Stati che solo per ora sono extra Ue», fiera «che l'Italia sia da sempre uno dei grandi sostenitori dell'Albania nell'Ue».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Il discorso del premier Edi Rama, socialista, in alcuni passaggi è toccante: «L'Albania non è uno stato Ue, ma questo non ci impedisce di vedere il mondo come europei». Ma «noi non avremmo fatto questo accordo con nessun altro.

Per la natura storica e culturale ma anche emozionale» del rapporto con l'Italia. L'intesa serve a dare «respiro in una situazione difficile». Dal **Pd**, commenta Peppe Provenzano: «Nel migliore dei casi un pasticcio, nel peggiore una violazione di diritti. Ma la "dottrina" Meloni è chiara: rinuncia in Ue a cambiare Dublino (per non turbare gli amici nazionalisti) e accordi indegni che nemmeno funzionano (Tunisia)». Per Angelo Bonelli (Verdi) è «una vera deportazione», per Riccardo Magi (+Europa) «una Guantanamo italiana» .

IL DIBATTITO SULLE RIFORME

Il premierato non sfonda dubbi degli industriali e arriva il no della Cgil

L'avviso di Bonomi: "Non siamo contrari ma così non funziona" Le opposizioni si organizzano: in arrivo i Comitati in difesa della Carta

DI MATTEO PUCCIARELLI

ROMA - Confindustria si mostra scettica, la Cgil chiude: il tema delle riforme istituzionali proposte dalla maggioranza di governo coinvolge anche le parti sociali. Carlo Bonomi parla all'Unione industriali a Torino e dice: «Non siamo contrari alla proposta, purché vada nella direzione della stabilità. La mia sensazione è che sia una riforma a metà e le riforme a metà non funzionano, creano problemi». Il punto critico, per Bonomi, è che «non ci può essere il caso in cui se il primo ministro non va bene allora se ne sceglie uno della maggioranza, purché faccia il programma previsto al tempo delle elezioni. Il mondo ci ha insegnato che in tre mesi succede qualunque cosa». La Cgil invece promette battaglia, esattamente come avvenne il 4 dicembre 2016 per il referendum di Renzi. «Abbiamo detto di no quando la voleva cambiare Berlusconi - spiega il segretario generale Maurizio Landini - e dopo Renzi, per noi non conta quale colore politico hanno, per noi conta che la Costituzione uscita dalla Resistenza venga applicata: non va cambiata e questa sarà l'azione che metteremo in campo». Secondo Landini «siccome non si vuole parlare della legge di Bilancio balorda ci si inventa il fatto che solo l'elezione diretta del presidente del Consiglio farebbe risolvere i problemi».

Nel frattempo anche le opposizioni si organizzano. «Siamo pronti a lanciare Comitati in difesa della Costituzione in tutta Italia», promette Angelo Bonelli di Alleanza verdi sinistra. «Se il governo perde il referendum deve andare a casa: una riforma costituzionale imposta dal governo al Parlamento e ai cittadini che poi viene respinta dagli italiani obbliga il governo a lasciare », lancia la palla avanti Francesco Boccia, presidente dei senatori **pd**, in linea con quanto già dichiarato da Chiara Braga su Repubblica. Dopodiché non c'è in lavorazione un ddl alternativo delle opposizioni a quello del governo sul premierato. Una contro-proposta condivisa, perlomeno andando a rivedere le posizioni del passato di **Pd**, 5 Stelle e anche Azione potrebbe essere un cancellierato sul modello tedesco. Ospite di Bruno Vespa, invece, la titolare del ministero delle Riforme Maria Elisabetta Casellati assicura che «la riforma costituzionale non prevede uno svuotamento dei poteri del Capo dello Stato. I suoi poteri sono identici, e chi dice che si indebolisce fa una strumentalizzazione inutile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Ministra Maria Elisabetta Casellati (FI), titolare delle Riforme istituzionali.



La folle richiesta dell'opposizione con 2 anni d'anticipo «Meloni si dimetta se ko al referendum»

I dem sognano la disfatta del centrodestra sulle riforme e cambiano pelle alle loro manifestazioni in «difesa della Costituzione»

LAURA CESARETTI

La speranza, come si sul dire, è l'ultima a morire. E così il centrosinistra - e in particolare il **Pd** per liberarsi di Giorgia Meloni sembra puntare tutte le sue carte sul referendum istituzionale sulla riforma costituzionale. Che però si terrà - se tutto va bene - tra il 2025 e il 2026.

Una prospettiva di lunga lena per l'opposizione. Ma i suoi dirigenti sono perentori: «Se il governo perde il referendum deve andare a casa: una riforma costituzionale imposta dall'esecutivo al Parlamento e ai cittadini, che poi viene respinta dagli italiani, obbliga il governo a lasciare», afferma ad esempio il capogruppo al Senato dei dem Francesco Boccia.

Non è da meno la sua omologa alla Camera dei Deputati, Chiara Braga: «Sicuramente se definisci questa la "madre di tutte le riforme", come ha fatto la premier, e poi perdi il referendum confermativo, non puoi fischiettare e non trarne le conseguenze». Stessa conclusione: tra tre o quattr'anni, se la riforma cosiddetta del «premierato forte» completerà l'iter parlamentare, verrà approvata da entrambe le Camere nelle letture prescritte dall'articolo 138 della Costituzione, verrà sottoposta a consultazione popolare e non otterrà la maggioranza, Meloni dovrà dimettersi. Proprio come fece Matteo Renzi nel 2016, un secondo dopo l'esito del referendum.

Il discorso ha una sua ratio, certo. Tant'è che Giorgia Meloni ha già messo le mani avanti, spiegando che «in caso di bocciatura non mi dimetterò, come invece minacciarono di fare altri in passato». Ma al tempo stesso sembra rivelare che il centrosinistra è consapevole della propria attuale debolezza, nel proporre una credibile alternativa politica al governo Meloni.

Tanto da sentirsi costretto a puntare non sulle prossime scadenze elettorali (di qui a pochi mesi si vota per varie regionali, amministrative e per le Europee) ma su un lontano referendum, mentre non è ancora neppure iniziato l'iter parlamentare della riforma.

Nel frattempo, le opposizioni appaiono più interessate ad agitare lo spettro dell'«assalto alla Costituzione» da parte delle destre che a organizzarsi per contrastare una riforma legittimamente criticabile in Parlamento. Non a caso la «difesa della Carta» è diventata improvvisamente uno dei numerosissimi punti della piattaforma - in continuo divenire - per la manifestazione indetta dal **Pd** di Elly Schlein per l'11 novembre. Inizialmente promossa in difesa della sanità pubblica, poi (visto che il tema non era sufficientemente mobilitante) aggiornata con la pace nel mondo e con il contrasto alle riforme. Di qui all'11 altro si potrà aggiungere. In Parlamento, però, l'iniziativa latita. «Sarebbe auspicabile che le opposizioni si attrezzassero con una proposta comune sul maggioritario a doppio turno con indicazio.



L'intervista

«Un successo storico Abbiamo agito da soli ma l'Ue non ha obiettato»

Fazzolari: le critiche da sinistra? È solo ideologia

VIRGINIA PICCOLILLO

Roma Centri di permanenza in Albania. L'opposizione parla di «deportazione». Sottosegretario Giovanbattista Fazzolari che accordo è quello tra la premier Giorgia Meloni e il suo omologo Edi Rama?

«Un successo storico. Per la prima volta un Paese terzo rispetto all'Ue aiuterà uno Stato europeo nella gestione dell'immigrazione illegale, accogliendo migranti che arrivano via mare. Risultato ottenuto solo grazie alla credibilità internazionale di Meloni».

Trasferirli in Albania non è un respingimento?

«No, i migranti soccorsi non arriveranno in Italia, saranno portati direttamente in quelle strutture».

Ma quali garanzie ci sono che verranno rispettati i diritti dei migranti e i centri non si trasformeranno in lager?

«Le strutture saranno sotto la giurisdizione italiana».

Avranno uno status di extraterritorialità. Lì dentro varranno le nostre regole e le nostre garanzie».

Fuori?

«Le leggi albanesi».

L'opposizione paventa una «Guantanamo». Non è così?

«La sinistra contesta qualsiasi misura di contrasto all'immigrazione illegale di massa. È una visione ideologica, ma a oggi il diritto internazionale non prevede l'abolizione dei confini nazionali».

Stupisce poi che la sinistra nutra gravi sospetti su un Paese membro del consiglio d'Europa e della Nato, ufficialmente candidato a entrare nell'Ue che peraltro ha un premier socialista, sul quale dubito si possa dire che violi garanzie di diritti umani».

Quanto saranno trattenuti?

«Ventotto giorni per svolgere le procedure accelerate e valutare chi ha diritto all'accoglienza. Gli altri saranno direttamente rimpatriati».

Tremila posti iniziali. A quanti si arriverà?



«Trentaseimila posti l'anno, come esperimento iniziale, è un numero molto soddisfacente. Ma è un modello che intendiamo replicare con qualunque Paese terzo che dia le garanzie necessarie. Smonteremo il business degli scafisti che non potranno più garantire lo sbarco in Italia».

L'Ue è d'accordo?

«C'è stata interlocuzione».

Ma l'Italia procede da sola.

«Sì, ma senza obiezioni da parte della Commissione».

Come mai l'annuncio a sorpresa?

«Non ci hanno visto arrivare. Forse se, quest'estate, chi titolava sulle ferie di Meloni ospite di Rama si fosse fatto qualche domanda in più avrebbe capito che si stava occupando di immigrazione».

Cosa chiede l'Albania?

«Nulla. È uno Stato amico con cui abbiamo una stretta collaborazione e che abbiamo sempre sostenuto nella richiesta di ingresso in Ue».

La riforma istituzionale sta ricevendo critiche incrociate.

C'è qualche ripensamento?

«Critiche surreali. Tutti hanno detto che serve una riforma per dare stabilità. Dopo un anno di confronto con le forze politiche abbiamo accolto le richieste più diffuse: mantenere la figura di garanzia del presidente della Repubblica e consentire al Parlamento la sfiducia del presidente eletto senza che ciò comporti l'immediato ritorno al voto. Anche se il testo rispecchia ciò che vogliono i nostri elettori».

Ovvero?

«Poter scegliere da chi farsi governare e niente giochi di palazzo: la sfiducia sarà consentita solo all'interno della maggioranza e quindi ci sarà più stabilità. Piuttosto a chiarire dovrebbero essere **Pd** e M5S» Cosa?

«Conte, cresciuto tra i sostenitori della democrazia diretta, la vuole l'elezione diretta del premier o no? Il **Pd** dice che la riforma è pasticciata.

Bene, cosa propone?».

Vi accusano di voler governare per sempre.

«La riforma entrerà in vigore fra 5 anni, non si diano per persi».

Schlein dice che si riduce il capo dello Stato ad arredo.

«Perché? Già oggi il presidente della Repubblica nomina il leader che vince le elezioni e non lo rimuove se ha la fiducia del Parlamento».

Non serviva fissare una soglia minima per avere il premio di maggioranza del 55%?

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

«Non escludo alcun meccanismo di buon senso ma deve essere inserito in una legge elettorale successiva».

Neanche il ballottaggio?

«Nemmeno».

Ci sarà referendum?

«Non ne sarei dispiaciuto.

Se non votano la riforma, le opposizioni dovranno spiegare agli italiani perché non vogliono che contino di più».

Se la riforma sarà bocciata, Meloni si dimetterà?

«Perché? Abbiamo fatto quanto annunciato. Se agli italiani non piace ne prenderemo atto».

Ci saranno modifiche alla manovra?

«Sarà tutelata senza alcun taglio la pensione di vecchiaia dei medici e di tutto il comparto sanità».

POLITICA E ALIMENTAZIONE

L'opposizione si spacca anche sulla legge contro la carne sintetica

È guerra alla Camera, ma i governatori Pd bocchiano la linea Schlein

Michel Dessì La carne sintetica divide la sinistra. La manda in pezzi, un po' come una tagliata. Anzi, come il macinato e fa emergere tutte le contraddizioni del mai nato «campo largo». Alla Camera, dove ieri è iniziato l'iter per l'approvazione della legge contro la carne coltivata, il Partito Democratico e il M5s si sono opposti con forza. «È solo propaganda ideologica della destra» ha tuonato il piddino Stefano Vaccari intervenendo in Aula durante la discussione generale. «Il governo danneggia l'ambiente, la salute e il progresso» ha detto, invece, la grillina Carmen Di Lauro. E non sono i soli, l'elenco dei tifosi della carne prodotta in laboratorio grazie alle cellule staminali prelevate da animali vivi e fatte sviluppare in grandi contenitori di metallo, è lungo tra le fila della sinistra. Attenzione, ma solo ed esclusivamente tra i palazzi romani. Sì, perché basta mettere il naso fuori dalle stanze damascate del Parlamento per annusare l'odore della carne, quella vera. Quella che piace a tutti i governatori rossi che si sono schierati dalla parte delle bistecche. Dalla parte della «ciccia», per usare un termine caro al Presidente della Toscana Eugenio Giani. Nella regione famosa nel mondo per le sue carni gustose (e da mangiare rigorosamente al sangue) è stato lo stesso Partito Democratico a proporre un documento (approvato all'unanimità) in sostegno del provvedimento contro la carne sintetica. Non solo, anche in Puglia, Michele Emiliano, si è detto contrario alle carni sintetiche e il suo consiglio regionale ha votato un documento in linea con la legge promossa dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Un documento approvato anche in Campania, nel regno di Vincenzo De Luca dove, la carne, spesso è accompagnata da ottime mozzarelle di bufala. Fatte rigorosamente con latte vero. Altro che sintetico.

Ma c'è di più. Il presidente rosso dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il suo assessore all'Agricoltura Alessio Mammi il 23 novembre hanno firmato la petizione anti-cibo sintetico promossa da Coldiretti. «Il cibo è frutto di storia, di tradizioni e di incontri fra le persone, l'introduzione del cibo sintetico rischierebbe di cancellare tutto questo e noi non lo possiamo permettere» ha dichiarato sorridente Bonaccini dopo aver appostola propria firma. A sottoscrivere il documento promosso da Coldiretti anche i big dei partiti che si dicono contrari. A firmare l'ex ministro 5 stelle Stefano Patuanelli, Carlo Calenda e Maurizio Martina, ex ministro Pd e oggi direttore della Fao. Insomma, tutti divisi. Quello che è certo è che la legge, che punisce con 10 mila euro di multa chi commercia carne sintetica in Italia, piace agli amministratori locali e ai cittadini. Ben 2580 comuni su 7904 ha votato atti a favore del ddl carne sintetica. Coldiretti ha raccolto ben 2 milioni di firme e fa sapere che 3 italiani su 4 dicono «no» ai cibi fatti in provetta. Ma la legge (già passata al Senato) rischia di trovare un altro nemico: l'Europa. Già pronta a stopparla.



Comunali a Firenze

Pd in tensione su Montanari E lui: io rettore fino al 2027

Gi. Be.

FIRENZE «Niente panico, il mio mandato scade nel 2027». Tomaso Montanari allontana le voci di una sua candidatura a sindaco di Firenze, ipotesi nata attorno all'idea che lo storico dell'arte possa rappresentare il collante tra Pd, Movimento 5 Stelle e Sinistra italiana. L'ex premier Giuseppe Conte spinge in questa direzione, in nome di uno spostamento dell'asse della coalizione di governo nella città di Matteo Renzi.

Che lì è alleato (e in giunta) con il Pd. Né la segretaria Elly Schlein, né i dem fiorentini sono tuttavia pronti a rinunciare a un proprio candidato nel capoluogo toscano. Montanari, che non ha certo un buon rapporto con il sindaco uscente Dario Nardella (da cui venne anche querelato nel 2020), si chiama fuori con un tweet in cui spiega di voler completare il proprio mandato da rettore dell'Università per stranieri di Siena. I Cinque Stelle stanno a guardare, mentre il Pd toscano tiene aperta una porta, quella per un'alleanza da costruire a sinistra, se Iv deciderà di correre in autonomia il 9 giugno: «Montanari - spiega il segretario toscano dem, Emiliano Fossi - ha ragione quando dice che c'è la possibilità di costruire una coalizione.

Ma il Pd ha la forza per proporre una candidatura di alto profilo».



L'intervista

Graziano Delrio "Non è un accordo storico ma una resa E basterà un ricorso a bloccare tutto"

Il presidente della commissione Schengen: "Inefficace e impraticabile"

CARLO BERTINI

Carlo Bertini Roma «Inefficace», «propagandistico», «costoso». Così Graziano Delrio, interprete dell'anima cattolica del Pd e presidente della Commissione Schengen che si occupa di flussi e migrazioni, bolla l'accordo tra Italia e Albania, che «certifica la resa di Meloni al no dei Paesi sovranisti su una modifica dei trattati di Dublino e sulle misure di ripartizione dei migranti in Europa».

Insomma, nulla di buono?

«È una montagna che partorisce un topolino, avere due centri di rimpatrio in terra straniera porta solo più costi di gestione. Si cerca di prendere il toro per la coda invece che per le corna. Chi pensava che il governo avesse l'ambizione di fermare i flussi irregolari si sbagliava: in realtà pensa solo a distribuire i migranti a paesi che hanno bisogno di aiuto economico e politico. Invece l'unica soluzione sarebbe redistribuire i migranti modificando il regolamento di Dublino, cosa che gli amici della premier, i leader di destra dei paesi nazionalisti, non vogliono fare.

Non è un accordo storico».

Il vostro alleato Bonelli la definisce una politica di respingimento mascherata da cooperazione internazionale...

«Sì, è uno degli elementi di maggiore rischio. Il governo parla di gestione di flussi, ma quali che siano le procedure di identificazione, queste persone vengono gestite in altro territorio sebbene con personale italiano: si rischia di configurare un reato di respingimento e l'Italia nel 2012 è già stata condannata sul punto».

A Bruxelles sollevano già dubbi sulla legittimità internazionale della procedura.

«Il confine giuridico della praticabilità pare molto sottile.

Gli inglesi ci hanno provato con un accordo simile con il Ruanda, ma la suprema corte ne ha impedito l'applicazione.

Quindi potrebbe rivelarsi una misura di propaganda: basterà un ricorso e una pronuncia di un tribunale italiano per bloccare tutto. Sarebbe utile concentrarsi sulla modifica degli accordi di Dublino e su una legge che consenta ingressi regolari e fermare gli irregolari».

Viene tradito il diritto di asilo spostando persone in un paese extra Ue senza garanzie sui loro diritti?

«Io consiglierei di non fare proclami di entusiasmo, questo annuncio rischia di essere una bolla



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

di sapone che non reggerà da un punto di vista giuridico. Poiché quando si sale su una nave italiana, si sale sul territorio italiano e portare i migranti in un altro stato potrebbe tradursi in respingimento. La gestione dei ricorsi e del personale, porteranno costi ulteriori. Stiamo aumentando i costi invece che studiare il modo di rendere queste procedure meno onerose e più accelerate. E sarebbe importante non arrendersi».

Quindi questo accordo non apre a un principio di solidarietà tra paesi, come sostiene la premier?

«No, è una resa, alzare le braccia di fronte alla resistenza di Polonia e Ungheria, poiché il governo non ha portato a casa la sostanza, ovvero la modifica dei trattati di Dublino sulla ripartizione dei migranti in Europa: cosa su cui tutti i governi hanno lavorato e che sempre la resistenza dei paesi di destra ha impedito. Spero che le elezioni europee producano un nucleo di paesi che decidano

a maggioranza e che il patto sulle migrazioni di due anni

si fa venga approvato». Eccessivo definirlo deportazione dei richiedenti asilo? «Il tema vero è che la legge Bossi-Fini e il contrasto all'immigrazione irregolare hanno bisogno di modifiche. Siamo disponibili a ragionare come opposizione ad

una legge quadro che, come nei paesi civili, permetta la migrazione regolare. Il decreto Cutro ha fallito nella lotta agli scafisti visto che aumentano gli sbarchi. Così si cerca di scaricare lontano dagli occhi un problema gigantesco, Meloni sa che nel suo elettorato le politiche di immigrazione sono considerate fallimentari e prova a far vedere che fa qualcosa, ma questa scor-

ciatoia porterà più costi e a scontrarsi con diversi parametri di legittimità». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

'editoriale

Il Gerovital del Centrodestra

MARIO SECHI

Dice il Partito democratico che l'accordo con l'Albania sui migranti irregolari «nel migliore dei casi è un pasticcio, nel peggiore una violazione di diritti», la voce è quella di Peppe Provenzano, responsabile esteri della segreteria dem. Provenzano è uno che ha cervello, ma lo usa per le idee sbagliate e ha una memoria selettiva prodigiosa. Dimentica la storia del suo partito, ecco un po' di magnesio: il più importante accordo per il contrasto all'immigrazione lo firmò l'allora ministro dell'Interno Marco Minniti con la Libia, correva l'anno 2017, governava Matteo Renzi, al potere c'era il **Pd**.

Torniamo al presente. Nel marzo scorso Meloni lanciò l'allarme sui rischi di un'ondata migratoria crescente dall'Africa, un anno dopo siamo tra due guerre, una nel cuore dell'Europa e l'altra in Medio Oriente. La prima ha prodotto milioni di sfollati ucraini, la seconda è il preludio di un conflitto tra le grandi potenze per il dominio sulle materie prime.

La combinazione di questi shock ha messo l'Italia di fronte a uno scenario di crisi accelerata in Africa, di guerra in espansione in Medio Oriente, di chiusura rapida delle frontiere a Nord. Il nostro Paese ha dovuto fare i conti con la destabilizzazione nel Sub-Sahara, il ritiro della Francia dal Mali, la presenza della Russia e della Turchia in Libia, la campagna africana dei mercenari di Wagner, la caduta verticale della Tunisia, fino all'assalto di Hamas.

Abbiamo problemi di sicurezza, gestione dei controlli e delle espulsioni, l'accordo tra Italia e Albania è un'ottima notizia. Ne servono altri. Ha ragione Edi Rama quando cita madre Teresa: «Invece di maledire il buio, accendi una candela».

Elly Schlein e Giuseppe Conte frignano, maledicono il buio e mostrano la loro inadeguatezza. Sono il Gerovital del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Candidatura bocciata

Corsa a sindaco di Firenze Il Pd scarica Montanari

Corteggiato da M5S, il rettore è indigesto ai dem, che hanno subito i suoi attacchi Nessun accordo sul suo nome. E il prof: il mio mandato in ateneo scade nel 2027

GIOVANNI SALLUSTI

Contro ogni pronostico, l'idea si è rivelata eccessiva anche per il consolidato masochismo del **Pd**. Una perversione politica ben radicata in Largo del Nazareno, basti pensare che si sono fatti scegliere il segretario del partito dai non iscritti al partito. Ma il Magnifico rettore Tomaso Montanari (quello a cui manca sempre una "m" decisiva, come da insuperata sintesi di Giuliano Ferrara) sindaco di Firenze no, era troppo anche per l'Armata Rotta schleiniana. E dire che il professore che ama presentarsi civettuolo come "cattolico radicale", anche se pare piuttosto un gruppettaro uscito da un film minore di Nanni Moretti, è anni che ci lavora.

Negli intenti, il rettorato dell'Università per Stranieri di Siena doveva essere il penultimo scalino, quello prima di Palazzo Vecchio.

L'idea piace parecchio a Giuseppe Conte, uno che conosce Firenze forse perfino meno della politica. O dovremmo dire "piaceva". Essi, perché ieri è stata la giornata della solenne trombatura del nostro, che per un attimo (giusto il tempo di ricordarci che rifiutò il lutto nazionale nell'ateneo alla morte di Silvio Berlusconi, perdipiù balbettando improbabili analogie con chi "disse no" al fascismo) ci è stato perfino simpatico. Gliel'hanno apparecchiata troppo bene, sfruttandone la vanità innata, tardoadolescenziale, senza il minimo orrore di sé. Anzitutto, al mattino esce sul Corriere la più letale delle forme di stroncatura, il ritratto fintamente empatico, ad opera di uno specialista del genere: Fabrizio Roncone. "Stropicciato, piacione e frasi cult. Il prof. in bilico tra La Pira e Marx". Non era un titolo, era un segnale per i mandarini del **Pd** fiorentino e toscano (Elly gira la faccia, Elly lascia fare e peccato, le sarebbe piaciuto tanto): è il momento di assestare la coltellata. Peggio ci siamo sentiti, per lui, quando abbiamo visto che il suo Ego, più ancora velleitario che ipertrofico, ci era cascato a piè pari, aveva rilasciato dei virgolettati a Roncone, che è come giocare a poker bendati. «Preferirei non dire nulla», e il condizionale è il segno che non vede l'ora di spiattellare tutto, l'altro lo sa, e ottiene tutto.

«Io penso sarebbe importante, anzi fondamentale che ci fosse una convergenza tra **Pd** e 5 Stelle e una certa sinistra non su un nome, su un volto, per quanto mediatico, ma su una visione della società, su un progetto politico preciso e nuovo». Gioco, partita, incontro. I cecchini possono uscire dalla tana, con calma, nel pomeriggio, impallinandolo col suo stesso linguaggio.

Emiliano Fossi, segretario toscano del **Pd**: «Ha ragione Montanari quando dice che sul **Pd** e sulle forze progressiste c'è la responsabilità grande di costruire una colazione per Firenze attorno



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

a un'idea di città e di sviluppo». Ha ragione, proprio per quello è spacciato: «Ecco perché stiamo lavorando in primis sul programma e sulla coalizione che vogliamo sia ampia e vincente, capace di rappresentare un'alternativa solida alla destra». Montanari non garantisce alcuna coalizione "ampia", è indigesto a larghi strati del Pd riformista e dell'establishment borghese fiorentino (le due cose peraltro tendono a coincidere), per non parlare di Matteo Renzi, che da quelle parti sarebbe meglio tenere dentro. Il tapino del resto aveva cominciato ad intuire l'aria che tira (non nel senso del talk show, per una volta), e si era già sfilato su X: «Un'intera pagina del Corrierone per esorcizzare una mia candidatura a sindaco: niente panico, simpatici amici, il mio mandato di rettore scade nel 2027!». Poi, in serata arriva l'amico più simpatico di tutti, Dario Nardella, che peraltro in passato ha querelato il ciarliero prof per il seguente, equilibrato giudizio: «Firenze è una città in svendita, e gli amministratori di Firenze sono al servizio di capitali stranieri». Una sorta di rigurgito sovranista in salsa gauchista, forse Montanari stava già strizzando l'occhio ai potenziali elettori di destra. In ogni caso, Nardella evidentemente non se l'era legata al dito: «Non partecipo al totonomi. Prendo atto che lo stesso Montanari ha escluso questa ipotesi».

Non so chi l'abbia avanzata, sinceramente. Resta il fatto che noi -il Pd, ndr- come forza principale della città abbiamo l'onere di indicare una proposta di candidatura e di programma».

Montanari si è autoescluso, la candidatura spetta al Pd: un uno-due micidiale. E Tomaso Montanari resta lì, con la testa che ronza e la sensazione di non aver neanche capito da dove sono arrivati i colpi, disperatamente appeso a quella "m" che non c'è, e non ci sarà mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La svolta barricadera non piace all'estero

IL PD FILO-PALESTINESE E ANTI-OCCIDENTALE HA PERSO CREDIBILITÀ ANCHE IN EUROPA

CORRADO OCONO La storia corre e il tempo è galantuomo. Chi si sentirebbe oggi di sottoscrivere, senza tema di cadere nel ridicolo, quello che pure era un luogo comune fino a un paio di anni fa, e cioè che la sinistra, e il **Pd** soprattutto, erano in Italia le indispensabili e uniche colonne dell'europesismo e dell'atlantismo? Tutta una serie di circostanze contribuivano ad avvalorare, soprattutto negli ingenui, quella convinzione, su cui gli eredi dei comunisti avevano lavorato non poco nel corso degli anni. Anche perché, fino almeno agli anni Ottanta del secolo scorso, le loro idee erano ben altre.

Non ultimo aveva fatto gioco la capacità del **Pd** di tessere relazioni a Bruxelles, di penetrare le istituzioni comunitarie con i propri uomini e i propri sherpa. Ma, come suol dirsi, il lupo perde il pelo ma non il vizio. Soprattutto se si tratta di un lupo di vecchia data, che può perdere la fede nell'ideologia fallita ma la cui mentalità resta la stessa perché in lui ben radicata e quasi "genetica". Sono così state sufficienti pochi eventi per far affiorare quei vecchi vizi, in particolare l'antioccidentalismo, e far crollare l'intero edificio costruito negli anni.

Anche per la parte concernente la demonizzazione dell'avversario politico, etichettato spregiativamente come "populista" e "sovranista" ma che alla prova dei fatti, conquistato il potere, ha dato vita ad uno dei governi più allineati agli alleati di tutta la storia repubblicana.

Caduta la fede, resta il disincanto e il cinismo, la voglia di conquistare o conservare il potere per il potere. Questa "verità" affiorò evidente alla caduta del primo governo Conte, quando i piddini sconfessarono sé stessi e, pur di non andare al voto, legittimarono gli avversari di ieri, quei grillini che di colpo divennero da populistici anti-sistema «punto di riferimento fortissimo dei progressisti» (per stare al giudizio di Goffredo Bettini

sul loro leader). DEM E CINQUESTELLE In quel frangente, fu semplice far passare a Bruxelles l'idea che il movimento pentastellato si stesse "istituzionalizzando", e che il **Pd** si faceva garante dell'operazione per il "bene superiore". Un po' più complicato fu invece far dimenticare in sede Nato le aperture alla Cina che nel corso del governo precedente avevano portato i Cinquestelle a firmare per l'Italia (unico Paese occidentale) il protocollo di adesione alla cosiddetta

"via della seta". Un antioccidentalismo che si sarebbe poi manifestato in casa grillina al momento dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con i mille ipocriti distinguo che conosciamo e con la richiesta di una "pace" che avrebbe significato la resa dell'agredito all'aggressore. Per nostra buona sorte, al timone del governo italiano si trovava in quel momento Mario Draghi, che tenne dritta la barra. Così come poi l'ha tenuta il governo presieduto da Giorgia Meloni, sconfessando con il suo



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

operato tutte le interessate "narrazioni" sulla inaffidabilità della destra e sull'isolamento internazionale dell'Italia che ne sarebbe conseguito qualora avess

e preso il potere. GIÙ LA MASCHERA Il resto è storia dei nostri giorni. Il Pd, non si per quale calcolo elettorale o (più probabile) gioco di potere interno, ha abbandonato, con la segreteria Schlein, ogni maschera istituzionale, avvicinandosi pericolosamente alle posizioni dei Cinque Stelle ed elevando la piazza a luogo deputato della sua azione. Proprio quella piazza che, una volta messa in moto, ha dato il peggio di sé con la guerra scatenata da Hamas ad Israele il

7 ottobre scor so. Chi oggi, nelle cancellerie occidentali, potrebbe mai pensare di affidarsi al partito di Elly Schlein, ai suoi mille contorsionismi ed equilibrismi che barattano i valori dell'Occidente con un occhio sempre strizzato agli estremisti che vogliono la distruzione di Israele e non hanno mai una parola di condanna univoca per Hamas e per il terrorismo islamista? In una sorta di agnizione finale, a forza di gridare al "fascismo" e al "razzismo", la sinistra ha finito per rit

rovarseli in casa. E nemmeno all'estero ha più a chi ap pigliarsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alluvione in Toscana: «A rischio la continuità del distretto tessile» Tajani: subito 100 milioni

Stato di emergenza. L'allarme lanciato dalle imprese del distretto di Prato Confindustria: «Abbiamo bisogno di ripartire subito, solo così non perderemo mercato». Il governatore Giani: «Invito le banche a sospendere i mutui»

Silvia Pieraccini

Arrivano i primi aiuti del Governo per le aziende della Toscana colpite dall'alluvione dei giorni scorsi, che ha causato danni molto più gravi di quanto si ipotizzasse in un primo momento: le stime sono in corso e, considerando **imprese**, famiglie e infrastrutture, superano di gran lunga il miliardo di euro. Ieri a Prato - uno dei territori più colpiti dal maltempo, accanitosi sullo storico distretto tessile leader nei tessuti e filati - è arrivato il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, annunciando tre misure di finanza agevolata predisposte con Simest e dirette alle **imprese** delle province inserite nello stato di emergenza nazionale (Firenze, Prato, Pistoia, Livorno e Pisa, cui ora potrebbero aggiungersi Massa e Lucca).

Le misure per le **imprese** Prima di tutto 100 milioni di euro a fondo perduto per coprire le perdite materiali (macchinari, attrezzature, scorte di magazzino, immobili) subite dalle aziende che esportano almeno il 3% del fatturato o che, pur non esportando, producono - come succede spesso nel distretto tessile pratese - per altre aziende della filiera che sono esportatrici. La seconda misura consiste in finanziamenti agevolati per 200 milioni di euro, a valere sulle risorse già disponibili del fondo 394/81, mentre la terza è la sospensione fino al 30 giugno 2024 dei pagamenti sui finanziamenti in essere che attingono al fondo 394, e che in Toscana interessano 2.200 **imprese** per oltre 400 milioni. Accanto a queste misure, Ice ha due milioni di euro per agevolare la partecipazione delle aziende danneggiate a fiere e seminari dell'Agenzia, o per inserire sull'e-commerce prodotti delle zone colpite.

«Siamo potuti intervenire subito perché avevamo già pronto il modello dell'alluvione in Emilia-Romagna del maggio scorso», ha spiegato Tajani. «Vigileremo perché i ristori (che sono esclusi dal regime de minimis, ndr) possano arrivare in tempi rapidi, i primi fondi già entro fine mese», ha promesso il vicepremier nel salone comunale di Prato, a fianco del sindaco Matteo Biffoni e del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, appena nominato dal Governo commissario per l'emergenza alluvione.

Le aziende: «Ripartire subito» Ma dal mondo delle **imprese**, che ha riempito la sala con i racconti del disastro di fango e della solidarietà ricevuta, sono arrivate tante altre richieste: «Vogliamo ripartire subito, per non perdere clienti e mercato - ha detto il presidente di **Confindustria** Toscana, Maurizio Bigazzi - ma abbiamo bisogno di sapere dove buttare i materiali inservibili che le aziende danneggiate stanno accumulando, e chiediamo di partecipare al Comitato di crisi che è nato.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Molte **imprese** sono disponibili a fornire idrovore e ruspe, ma servono informazioni».

"Fare presto" è la frase che le **imprese** ripetono all'infinito, temendo di essere rimpiazzate da concorrenti, magari stranieri. Il timore serpeggia soprattutto nel distretto tessile, che adesso si trova sprovvisto di pezzi della filiera - filature, tessiture, orditure, tintorie finite sott'acqua - fondamentali per il lavoro dei lanifici che vendono sul mercato finale: «Dobbiamo salvaguardare l'integrità della filiera, servono misure anche da parte di altri Ministeri», ha ammonito Daniele Matteini, presidente di **Confindustria** Toscana nord (Prato, Pistoia, Lucca). La conta dei danni sta crescendo di ora in ora, tanto che l'associazione ha stimato almeno 100 milioni per materiali e strutture delle aziende-socie, che potrebbero moltiplicarsi fino a 10 volte nel caso in cui tutti i macchinari allagati risultassero inservibili. Sistema Moda Italia ha messo a disposizione delle aziende pratesi un help desk per aiutare a evadere gli ordini in corso con l'aiuto delle **imprese** associate.

Il rischio di non riaprire «Tante aziende sono state spazzate via, e non so se ce la faranno a ripartire», ha sottolineato Danila Mazzi, presidente della Camera di commercio di Prato-Pistoia. «Io non esporto - ha spiegato Renzo Guazzini, titolare del marchio di abiti maschili Montezemolo, mostrando una giacca in cachemire piena di fango - e per questo chiedo di estendere gli aiuti a tutte le **imprese**. In questo momento non abbiamo bisogno della cassa integrazione, perché i nostri dipendenti ci servono per spalare e far ripartire l'attività, ma di misure concrete».

Non cassa integrazione, quindi, ma sgravi: «Servono sgravi contributivi per i mesi di novembre e dicembre - invoca Matteo Santi della Beste, azienda tessile della Val di Bisenzio devastata da due alluvioni in 48 ore - e poi servono fondi per la perdita di fatturato che avremo in questi mesi, e vanno fatti gli interventi per evitare che si ripetano questi eventi». Quello delle responsabilità è un tasto dolente, sottolineato da molti imprenditori: «I torrenti hanno rotto gli argini in molti punti in cui era prevedibile che accadesse - ha detto Daria Orlandi, presidente Ance Toscana nord - spero che ora si intervenga. E spero di sapere dove portare i fanghi, stiamo aspettando direttive della Protezione civile che tardano ad arrivare».

Un sollievo a **imprese** e famiglie danneggiate arriva dalle banche.

Dopo Mps, che ha stanziato 200 milioni per finanziamenti agevolati e previsto la possibilità di sospendere per 12 mesi le rate dei mutui, ora Intesa Sanpaolo stanZIA 1 miliardo sempre per finanziamenti agevolati e prevede la sospensione fino a 24 mesi della quota capitale dei finanziamenti.

E il presidente toscano Giani, che in serata ha firmato un'ordinanza per creare aree di stoccaggio per i fanghi e i rifiuti di case e aziende, si riferisce alle banche con «un invito a sospendere i mutui» a cittadini e **imprese**. Il Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti, intanto, ha chiesto al Governo la proroga delle scadenze fiscali nelle zone colpite dall'alluvione. Per il presidente Elbano de Nuccio «l'eccezionalità delle avverse condizioni meteorologiche e degli eventi alluvionali che hanno colpito ampie zone della regione Toscana la settimana scorsa hanno determinato situazioni di estremo

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

disagio e difficoltà che hanno impedito lo svolgimento delle normali attività lavorative di imprese e professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bonomi: l'Italia rallenta, spingere gli investimenti per rilanciare la crescita

«La stabilità è un valore ma il premierato non sia una riforma a metà»

Nicoletta Picchio

«L'Italia sta attraversando un momento particolare, tutti i parametri ci dicono che stiamo rallentando, stiamo tornando a ritmi di crescita dei periodi precedenti, dal 2008 in poi non abbiamo avuto performance straordinarie.

Ma oggi abbiamo l'opportunità di cambiare». Per il presidente di Confindustria «la vera sfida che ha il governo è fare quello che non è stato realizzato da 50 anni ad oggi perché, si diceva, non c'erano le risorse: le riforme.

Ora ci sono. Tra Pnrr e fondi del prossimo settennato europeo ci sono a disposizione circa 500 miliardi di euro.

Non ci sono più scuse». Quelle riforme necessarie per rendere il paese moderno e inclusivo. Ma sono urgenti interventi per rilanciare gli investimenti: «ci stiamo fermando, la propensione ad investire è crollata. Ho giudicato la **manovra economica** ragionevole perché rispetto agli annunci è stato fatto un bagno di realtà, ed è importate visto il nostro debito pubblico. Ma si è guardato solo al lato della domanda e non dell'offerta: al mondo dell'impresa è destinato solo l'8% della legge di bilancio, anzi alcuni provvedimenti sono stati smontati:

l'Ace, a favore della patrimonializzazione, ha tolto al sistema delle imprese 4,7 miliardi. Ci è stato detto che la parte di stimolo agli investimenti, Industria 5.0, verrà demandata alla contrattazione con la commissione Ue sui nuovi obiettivi del Pnrr e ai fondi del Repower Ue. Ma l'economia sta rallentando ora. Non vogliamo sussidi, chiediamo una grande attenzione alla crescita e alla creazione di pil potenziale, che si può ottenere solo con gli investimenti».

Temi che Bonomi ha affrontato in mattinata, all'assemblea degli industriali di Torino, e nel pomeriggio, all'assemblea di Confindustria Belluno Dolomiti. L'attualità della riforma costituzionale ha imposto una riflessione: «non siamo contrari a questa riforma, purché vada nella direzione che si è chiesta. La mia sensazione è che sia una riforma a metà e le riforme a metà non funzionano, creano problemi», ha detto Bonomi. «Se vogliamo un premierato che sia davvero tale, perché si vuole dare agli italiani la possibilità di scegliere il primo ministro, così deve essere. Non ci può essere il caso in cui se il primo ministro non va bene allora se ne sceglie uno della maggioranza, purché faccia il programma previsto al tempo delle elezioni. Il mondo ci ha insegnato che in tre mesi può succedere qualsiasi cosa e i programmi devono essere cambiati». Quanto alla stabilità politica «è un valore. Non ne facciamo una questione di partiti ma di continuità: alcun interventi normativi, penso a quelli di politica industriale, hanno bisogno di continuità. Non si investe in ricerca e tecnologie con interventi che ogni anno cambiano,



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

diventa molto complicato farlo». Il timore di Bonomi è che questa riforma possa distrarre dagli altri problemi del paese: «dobbiamo concentrarci sulle politiche industriali per creare lavoro e redistribuire ricchezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pnrr, maratona finale per varare la revisione l'8 dicembre all'Ecofin

Recovery. Domani Fitto a Bruxelles: sul tavolo rimodulazione del Piano e Repower. Niente spiragli su proroghe del mercato tutelato dell'energia

Manuela Perrone

ROMA Ad oggi non c'è nessuno spiraglio a Bruxelles per le nuove proroghe del mercato tutelato dell'energia a cui il **ministro** dell'Ambiente aveva lavorato nelle scorse settimane in vista di un decreto legge poi uscito dal menu del Consiglio dei ministri. Nella strategia del **ministro** per il Pnrr, Raffaele Fitto, manca lo spazio per provare a forzare la mano su questo fronte, mentre sono ancora in discussione gli esami comunitari sulla quarta rata del Pnrr da 16,5 miliardi di euro (che l'Italia punta a incassare entro fine anno), la rimodulazione complessiva del Piano e il capitolo aggiuntivo del RepowerEu, già oggetto di una lunga lista di obiezioni inviate dalla Commissione al Governo italiano.

A confermare che il negoziato non è semplice c'è il calendario, che indica oggi il compimento del terzo mese pieno dall'inoltro da parte dell'Esecutivo della proposta di rimodulazione di 144 obiettivi del Pnrr. Dal 7 agosto, a parte lo scontro tra Governo e sindaci sulla decisione di stralciare capitoli chiave per le amministrazioni locali come i piani di rigenerazione urbana e gli interventi contro il dissesto idrogeologico, tutto tace. La trattativa ferve sotto traccia e Fitto, al netto degli impegni parlamentari legati al decreto Sud in Aula al Senato, volerà di nuovo domani a Bruxelles per incontrare Céline Gauer, a capo della task force Ue sui Piani.

Almeno per il momento, dunque, non si aprirà la discussione con la Commissione su un eventuale slittamento della liberalizzazione del mercato di elettricità e gas fissata nel 2024 e neanche delle procedure di assegnazione di alcune concessioni idroelettriche oltre il termine previsto del 31 dicembre 2023. Fitto cerca di muovere i fili della trattativa evitando il destino di Penelope: tessere la tela con la Commissione da una parte e disfarla dall'altra. Una proroga per il mercato tutelato dell'energia, infatti, contraddirebbe lo stop alla maggior tutela concordato nel Pnrr e riaprirebbe la partita della riforma della concorrenza data per acquisita tra le milestone della terza rata da 18,5 miliardi incassata a ottobre. «L'Italia non può prendere i soldi e scappare», sintetizzano fonti di Governo.

I dossier controversi, peraltro, sono numerosi. L'Esecutivo punta ad esempio a salvare nel RepowerEu l'investimento da 300 milioni sui biocarburanti, targato sempre Mase, che prevede la riconversione di raffinerie tradizionali in bioraffinerie. Tra le osservazioni che erano state recapitate al ministero dell'Ambiente c'era l'invito «a scoraggiare nel proseguire la misura». Che però il Governo considera rilevante. Sul tavolo c'è anche il destino dei progetti per cui i Comuni non accettano il definanziamento Pnrr. La «clausola di responsabilità» sulla spesa annunciata da Fitto, con l'onere di provvedere ai costi addossato ai soggetti attuatori nel caso in cui si sforsasse la deadline del 30 giugno 2026, dovrebbe



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

entrare assieme a un altro pacchetto di semplificazioni nel prossimo Dl Pnrr, che a questo punto potrebbe slittare a gennaio.

Le lancette corrono. Come ha esortato domenica il Commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, «dobbiamo lavorare molto per avere tutto definito entro la scadenza di legge, che è la fine dell'anno». La data cerchiata in rosso è l'Ecofin dell'8 dicembre: per quella data sia il Governo sia l'Esecutivo comunitario sperano di raggiungere l'accordo sul "nuovo" Pnrr italiano. Anche per garantire certezze sugli obiettivi del secondo semestre di quest'anno, a cui è legata la quinta rata.

Amara la diagnosi formulata dal **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, presente anche nel governo Draghi e dunque testimone diretto della genesi del Piano: il Pnrr ha permesso una «disponibilità incredibile di risorse», ma «è mancata la capacità di visione strategica e di programmazione. Si è dato corso a tanti progetti quasi tutti meritori, ma senza una visione complessiva del futuro del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Industria, uomo al centro per crescita e sviluppo

Al via la manifestazione organizzata da Confindustria e Museimpresa Da Ros: le imprese un valore sociale. Calabrò: è nostro il primato sulla cultura

Nicoletta Picchio

L'importanza della persona intesa come attore fondamentale del fare impresa. Un modello di sviluppo vincente e sostenibile, con attenzione all'uomo, ma anche al contesto territoriale e sociale in cui le aziende operano: è quello che caratterizza gran parte delle realtà di maggior successo, dalle **pmi** alle multinazionali.

È il tema della Settimana della Cultura d'Impresa, arrivato alla ventiduesima edizione. "L'industria consapevole: a misura d'uomo" è il titolo della manifestazione, organizzata da **Confindustria** e Museimpresa, e che celebra i valori e il patrimonio imprenditoriale italiano. Una settimana "lunga" che andrà avanti fino al 20 novembre. Ieri mattina c'è stato il convegno inaugurale, con una formula innovativa: una tavola rotonda a Roma, in **Confindustria**, con collegamenti in diretta con dieci associazioni territoriali (**Confindustria** Ancona, Assolombarda, **Confindustria** Bari e Barletta-Andria-Trani, Unione industriale Biellese, **Confindustria** Bergamo, **Confindustria** Cuneo, **Confindustria** Genova, Unione industriali di Napoli, **Confindustria** Valle d'Aosta, **Confindustria** Veneto Est). Collegamenti in cui i protagonisti sul territorio hanno raccontato le proprie iniziative. A livello locale tutte le associazioni sono coinvolte: un modo per far conoscere l'impresa e i valori che esprime, diffondere un messaggio per scardinare alcuni pregiudizi legati alla figura dell'imprenditore. Altra novità di quest'anno il coinvolgimento degli studenti: è a loro che si sono rivolti i protagonisti dell'evento di ieri mattina, rispondendo alle domande in diretta, per evidenziare il ruolo delle aziende come fabbriche di futuro e di benessere condiviso.

«Le due parole chiave sono uomo e consapevolezza. L'imprenditore è l'eroe moderno, lo è stato nella storia del paese, lo è oggi di fronte alle transizioni green e digitale. Le imprese esprimono un valore sociale, dobbiamo far aumentare il livello del percepito», ha detto Katia Da Ros, vice presidente di **Confindustria** per Ambiente, Sostenibilità e Cultura.

Temi ripresi da Alberto Marengi, vice presidente per l'Organizzazione, lo Sviluppo e il Marketing: «è tangibile l'energia del sistema **Confindustria** che si mobilita. Spesso dobbiamo combattere contro pregiudizi, contro una cultura anti-industriale.

Girando l'Italia ho potuto vedere aziende straordinarie, le più diverse, ho incontrato imprenditori e i loro collaboratori vedendo nei loro occhi l'orgoglio di fare impresa e il legame con i territori, una forza che ci permette di essere il secondo paese manifatturiero nella Ue».

Per Museimpresa, come spiega il presidente Antonio Calabrò, l'impegno su questi temi è costante: «l'impresa



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

stessa è cultura -ha spiegato Calabrò - è cultura un brevetto, un passaggio generazionale, un bilancio, i meccanismi di gestione. Rivendichiamo il nostro primato sulla cultura. Si può copiare tutto, ma non una tradizione. Il compito di Museimpresa è aumentare la consapevolezza del ruolo dell'impresa».

Crescita, innovazione, futuro: su queste parole ha insistito Antonio Alunni, presidente del Gruppo tecnico Cultura di **Confindustria**: «ventidue edizioni sono tante, ma questo evento mantiene freschezza perché innoviamo molto. Con la rapidità delle tecnologie che abbiamo oggi l'uomo è l'elemento che fa la differenza.

L'imprenditore è un grande gestore di risorse umane», ha detto Alunni.

Durante l'evento è stato anche proiettato il filmato "l'Anima dell'impresa" che ha messo in evidenza un modello di fare impresa più attento al sociale.

Tra i principali appuntamenti nazionali in programma, il 10 novembre ci sarà la cerimonia di premiazione della capitale della cultura d'impresa 2024, nell'ambito del Forum della Piccola industria di **Confindustria**; il 15 novembre "Industria 5.0: il futuro è qui. Consapevolezza e futuro sostenibile" a Roma; il 16 novembre "Certificazione Made In - Sole 24 Ore", in **Confindustria**; il 17 novembre il **Pmi** Day © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Innovazione, aiuti Ismea fino al 100% al primario

BRUNO PAGAMICI

Al via i contributi a fondo perduto Ismea fino al 100% della spesa per gli investimenti in innovazione tecnologica da parte delle imprese agricole e della pesca. Come comunicato lo scorso 3 novembre dall'Istituto sul proprio sito, gli aiuti saranno concessi a valere sul Fondo innovazione in agricoltura che finanzia investimenti volti a sostenere la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, ai sensi del decreto Masaf 9 agosto 2023.

Per la realizzazione dei progetti dovranno essere utilizzate le migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché per l'utilizzo di sottoprodotti.

La domanda di incentivo può essere presentata dalle ore 12.00 del 15 novembre 2023, data di apertura dello sportello telematico. La dotazione finanziaria per l'anno 2023 è di 75 milioni di euro di cui 10 milioni per le **pmi** con sede operativa nei territori colpiti dall'alluvione di maggio 2023. Possono beneficiare delle agevolazioni le **pmi** singole o associate, comprese le loro coop e associazioni, attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda, iscritte come attive al registro imprese con la qualifica di «impresa agricola» o di «impresa ittica» o di «impresa agromeccanica».

Beni agevolabili. Devono essere caratterizzati da un elevato livello tecnologico e di automazione: macchine, strumenti e attrezzature per l'agricoltura, macchine mobili non stradali per agricoltura e zootecnia, trattrici agricole, investimenti per la pesca e l'acquacoltura.

Agevolazioni concedibili. Se il beneficiario è una **pmi** agricola o della pesca, il contributo va dal 45 al 75% della spesa compresa tra 100mila a 500mila euro.

Se il beneficiario è una **pmi** agromeccanica o agricola che svolge un'attività agricola il contributo va dal 70 al 100% della spesa compresa tra 100mila a 500mila euro.

Garanzia Ismea. Per le **pmi** agricole è rilasciata fino all'80% del finanziamento bancario, per le **pmi** della pesca fino al 70% del finanziamento bancario, elevabile all'80% nel caso di giovani imprenditori ittici.

Bruno Pagamici.



Manovra, su affitti e pensioni il governo prepara le modifiche

Ocse: cala il reddito delle famiglie italiane (-0,3%), unico caso tra i Paesi del G7

MARIO SENSINI

ROMA Arriverà con un emendamento del governo al decreto anticipi, varato insieme con la legge di Bilancio, la correzione alla norma della manovra sulla tassazione degli affitti brevi. Dopo aver previsto nel testo della legge di Bilancio un aumento generalizzato della cedolare secca dal 21% al 26 per cento, la maggioranza, su pressione di Forza Italia, ha trovato un accordo per limitarlo a chi è proprietario di più di due immobili.

L'accordo troverà spazio nel decreto che anticipa al 2023 l'adeguamento delle pensioni e delle retribuzioni nel pubblico impiego. Il governo ha già chiarito che non accetterà emendamenti parlamentari alla legge di Bilancio, e che sarà lui stesso a proporre eventuali modifiche.

Una di queste riguarderà sicuramente la norma che prevede il ricalcolo dei coefficienti di rendimento delle pensioni per i dipendenti pubblici, duramente contestata dai medici che minacciano l'esodo in massa entro la fine dell'anno per non incappare nella penalizzazione.

«Comprendo le preoccupazioni dei medici e delle altre categorie interessate, ma sono certa che si possa trovare una misura che non tradisca le aspettative di chi pensa alla pensione, ma che garantisca un equilibrio tra le gestioni previdenziali» ha dichiarato la ministra del Lavoro, Marina Calderone, ricordando che la tabella dei coefficienti «era vecchia di 58 anni».

Oggi, intanto, iniziano le audizioni del Parlamento sulla manovra di Bilancio. Si comincia con le banche, costruttori, proprietari immobiliari, cooperative e sindacati.

Saranno ascoltati in settimana anche i rappresentanti di medici e infermieri. Martedì 12 novembre le audizioni dovrebbero chiudersi con il **ministro dell'Economia** e delle Finanze Giancarlo Giorgetti.

La conferma di un rallentamento **dell'economia** arriva anche dall'Ocse. Nel secondo trimestre i redditi reali delle famiglie italiane sono scesi dello 0,3 per cento, caso unico nel G7. Nel primo trimestre, però, erano aumentati del 3 per cento, facendo segnare il record tra i Paesi più ricchi.



Spazio, l'Europa liberalizza il mercato dei lanciatori

Gli investimenti e i risvolti per Avio e Ariane 6

GIOVANNI CAPRARA

L'Europa dei razzovettori che portano in orbita i satelliti ha compiuto un passo importante per il futuro. Il **ministro** delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il **ministro dell'Economia** francese Bruno Le Maire e il vicecancelliere tedesco Robert Habeck hanno siglato un accordo che liberalizza la commercializzazione dei vettori spaziali costruiti dalle nazioni dell'Unione. La decisione è determinante per combattere l'egemonia americana nel settore con Elon Musk che la fa da padrone tanto che anche l'agenzia spaziale europea oggi deve rivolgersi oltre oceano per lanciare i propri satelliti.

L'atto di politica industriale era atteso per uscire dalla prigionia della società a controllo francese Arianespace che finora gestiva le vendite di vettori Ariane e Vega. Ora Avio di Colleferro costruttore di Vega-C e del prossimo Vega-E commercializzerà direttamente i propri razzi oltre a lanciarli dalle proprie basi di lancio nel poligono europeo di Kourou in Guyana francese.

L'accordo sottoscritto a Siviglia all'incontro dei ministri europei che sovrintendono le attività dell'Agenzia spaziale Esa apre la porta ad un'evoluzione nel settore del trasporto spaziale nel nostro continente più adeguata e segnata dalla rapida trasformazione tecnologica e un'aspra concorrenza. La nuova Space Economy infatti poggia su due pilastri: taglio dei costi di lancio e sviluppo dei servizi. Non a caso nei giorni scorsi è stata presentata al Congresso americano una ennesima legge per facilitare la commercializzazione delle attività spaziali.

La liberalizzazione introdotta dai tre ministri europei è una risposta necessaria ed è stata accompagnata dall'approvazione di tre finanziamenti mirati a sostenere gli attuali vettori e i prossimi in gestazione da parte dei privati. Per l'utilizzo del nuovo grande Ariane-6 che partirà l'anno prossimo saranno garantiti dai governi 340 milioni di euro ogni anno almeno per il prossimo quinquennio. Ciò aiuterà a sistemare i conti ingigantiti dall'inflazione, da una struttura realizzativa inadeguata e da tre anni di ritardo, rendendolo più accettabile al mercato. A Vega-C invece saranno assegnati 21 milioni di euro. Inoltre si è deciso di assicurare un incentivo di 150 milioni di euro alle società private tedesca, francese e spagnola impegnate nella costruzione di un ulteriore vettore. Fra i concorrenti l'Esa sceglierà uno o due progetti da realizzare e anch'essi saranno liberamente commercializzati dai loro costruttori. «Il passo compiuto è la decisione più rilevante attesa dalla riunione di Siviglia - commenta Elena Grifoni Winters, capo dell'Ufficio Spazio alla Presidenza del Consiglio - e regola l'accesso allo spazio in una logica più consona all'Europa rispetto alle scelte americane».



Tagli al Pnrr i sindaci contro il governo Freni li rassicura

Rosaria Amato e Giuseppe Colombo

È il pressing dell'ultim'ora, quello dei sindaci che chiedono al governo di salvare i progetti esclusi dal Pnrr.

I tempi sono strettissimi. Perché la trattativa tra l'esecutivo e Bruxelles sulla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza potrebbe chiudersi a fine novembre, con la proposta di validazione della Commissione europea, atto propedeutico al via libera dell'Ecofin, in calendario l'8 dicembre. Le interlocuzioni sono ancora in corso, ma i primi cittadini temono che la partita li metta all'angolo. Per questo il presidente dell'Anci Antonio Decaro e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri alzano i toni.

Uno dopo l'altro, all'evento "Pnrr, a che punto siamo", organizzato da Affari&Finanza (l'inserto economico di Repubblica) per fare il punto sul Piano. «Noi stiamo facendo il nostro dovere: abbiamo assegnato 147 mila gare e siamo sicuri di portarle a termine entro il 2026. - rivendica Decaro - Siamo il comparto che più di tutti utilizza in modo corretto il 25 per cento della spesa nazionale». «Abbiamo saputo dalle agenzie di stampa della revisione del Pnrr», denuncia Gualtieri, precisando che «un tagliando di metà percorso» è ragionevole, anzi «sacrosanto», ma «ci ha stupito il modo un po' frettoloso in cui si è deciso, senza chiedere al soggetto attuatore quali fossero i progetti in ritardo e quelli che invece avrebbero potuto andare avanti».

Il governo replica con il sottosegretario all'Economia Federico Freni: «L'accentramento strutturale della governance non va confuso con un Pnrr che arriva dall'alto: non c'è stato un progetto che sia stato spostato da una posta di spesa all'altra senza essere stato trattato con l'amministrazione titolare e con la Commissione europea». La decisione di togliere ai sindaci 13 miliardi sui 15,9 "rimodulati" brucia: «I Comuni sono i soggetti più avanti con i bandi», assicura Gualtieri. «A noi sono stati assegnati originariamente 40 miliardi, il 19% dei fondi. Bisognerebbe chiedersi cosa sta avvenendo con il rimanente 81%», obietta Decaro. Soprattutto, i sindaci contestano il definanziamento dei Piani urbani integrati (Pui): «All'estero ce li hanno presi come modello», spiega, lanciandosi in una appassionata descrizione di come proprio grazie ai Pui il quartiere di Tor Bella Monaca da «piazza di spaccio più grande d'Europa» diventerà un «cantier culturale e sociale, dove ci saranno incubatori per le **startup** e centri di formazione per i giovani».

Ma Freni ribatte: «Non c'è nessun definanziamento di alcun progetto - assicura - quella che è cambiata è stata la fonte di finanziamento, le opere che erano in programma restano in programma». E la ragione per queste modifiche, ribadisce, rimane quella per cui «noi non vogliamo mettere a rischio neanche un



centesimo del Pnrr». «Ci sono 76mila progetti che cubano fino a 70mila euro: è niente. - spiega - Soltanto 3.300 progetti "ciccioni" che stanno sopra i 5 milioni. Per l'87% quindi si tratta di microinterventi che storicamente soffrono una capacità amministrativa che non funziona al meglio». E quindi spostarli su altre fonti di finanziamento serve a evitare che «al 2026 le opere non vengano terminate e i soldi debbano essere restituiti ».

La questione è se le opere in capo ai Comuni, anche quelle avviate, sono in grado di arrivare a traguardo entro l'estate del 2026. Se così non fosse, l'Italia dovrebbe pagare anche una multa. I sindaci sono convinti di farcela, pur ammettendo che ci sono dei progetti che non riescono a tenere il passo. Decaro si dichiara prontissimo a garantirlo per iscritto, firmando una «clausola di responsabilità », purché però anche gli altri soggetti attuatori facciano altrettanto: «Se questa norma, che ritengo anomala, ci verrà proposta,

i Comuni non si sottrarranno. Ma insieme a noi devono firmare tutti: funzionari dei ministeri, ministri e amministratori delegati delle aziende

coinvolte nei progetti Pnrr». La rimodulazione, mette in guardia il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, non deve però diventare l'occasione per spostare risorse da Sud verso il Nord: «Dovrebbe esserci un vincolo di ridistribuzione verso le amministrazioni più performanti, ma all'interno dello stesso ambito geografico». Sostituire i fondi del Pnrr con altre risorse mentre i progetti sono in esecuzione, obietta Marco Leonardi, professore di Economia politica alla Statale di Milano, rischia di essere una complicazione burocratica che potrebbe risolversi in un'inutile perdita di tempo: «Sui Pui delle 14 aree metropolitane la metà dei progetti è andata a gara per più del 70% del valore del Pnrr. Come fai a metterli su un'altra linea di finanziamento? Pare inutilmente difficile». Senza contare che così si vanificano anche i benefici del "metodo Pnrr" che faticosamente le amministrazioni, centrali e locali, stanno acquisendo. Ne parla Lorenzo Tagliavanti, presidente di InfoCamere, che sottolinea come il metodo Pnrr possa «trasformare l'Italia, aiutandoci a superare i nostri vizi, gli elementi che ci lasciano insoddisfatti, a cominciare dalla burocrazia che all'estero viene considerata un elemento che serve a dare certezze, invece da noi un peso». Ma la proposta di rimodulazione del governo, «che è figlia dell'accentramento amministrativo - afferma Carlo Altomonte, prorettore e direttore Pnrr Lab - SDA Bocconi, - ha il merito di correggere l'eccesso di

frammentazione dei progetti». Purché però si faccia «chiarezza al più presto sulle alternative di finanziamento ». Altrimenti il rischio è che il Pnrr non produca l'impatto positivo atteso. Una crescita ulteriore del Pil del 3,4% al 2026, afferma Freni. Ma il beneficio non è solo quello: «L'impatto va guardato anche in termini di produttività. - dice il sottosegretario - Il Pnrr funzionerà nella misura in cui stimolerà la capacità amministrativa degli enti locali». Gli effetti vanno anche misurati in termini di «lascito», rileva Franco Turconi, responsabile Accenture Health & Public Service, che auspica che dalla collaborazione tra pubblico e privato possano nascere «micro-sistemi a livello locale, che lascino sul territorio talenti,

risorse, talenti, poli di ricerca e sviluppo che alla fine del Pnrr rimangano sul territorio». «Veniamo da anni di quasi stagnazione e con riforme e investimenti del Pnrr abbiamo deciso di provare a rilanciare il Paese», ricorda Fabrizio Pagani, Senior Advisor Vitale

& Co. - Pnrr Lab Sda Bocconi. Alla domanda conclusiva, posta a tutti gli interlocutori della giornata, se l'Italia ce la farà, la risposta è un sì corale, anche da parte dei rappresentanti delle istituzioni europee: «L'Italia è l'unico Paese ad avere già presentato quattro domande di pagamento », e il Pnrr rappresenta per il Belpaese «un'occasione unica», sottolinea Fabrizio Spada, responsabile delle relazioni istituzionali del Parlamento europeo in Italia. «Siamo a buon punto», conferma Francesco Rossi Salvemini, consigliere economico della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Il responso de

finitivo si avrà l'8 dicembre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il futuro verde in vetrina La transizione ecologica fa tappa alla fiera di Rimini «Un'edizione da record»

Parte oggi la manifestazione di Italian Exhibition Group, punto di riferimento del settore Presenti oltre 1.500 brand espositori, più di 300 i buyer provenienti da tutto il mondo

di Marco Principini Sono tanti e tutti di grande attualità i temi al centro di Ecomondo, la manifestazione di Italian Exhibition Group dedicata alla transizione ecologica, da oggi a venerdì alla fiera di Rimini. Bioeconomia circolare, recupero e valorizzazione della materia prima seconda, il ciclo integrato delle acque e la blue economy, la valorizzazione dei rifiuti come risorsa, l'energia da biomasse: tanta carne al fuoco per l'appuntamento leader nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie dell'economia circolare, che si apre questa mattina con gli Stati Generali della Green Economy, organizzati dal Consiglio nazionale composto da 68 organizzazioni di imprese della green economy in Italia in collaborazione con il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e la Fondazione Sviluppo Sostenibile. «Questa 26ª edizione di Ecomondo - dichiara il presidente di leg Maurizio Ermeti - è la più grande di tutte quelle che l'hanno preceduta.

Teniamo presente che l'anno scorso ancora si teneva assieme a Key, l'evento sulle energie rinnovabili che da marzo è invece organizzato in maniera autonoma, e già occupa l'intero quartiere fieristico riminese. Innovazione e business sono i pilastri di questa manifestazione che sa rinnovarsi e anticipare sia il mercato, sia il dibattito pubblico, con un ritorno sempre importantissimo per i nostri stakeholder e il territorio di Rimini».

«Ecomondo è inoltre una manifestazione che vive di un respiro sempre più internazionale - aggiunge Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg - che genera poi un ritorno importante di visitazione estera sulla stessa edizione di Rimini. Lo ha fatto a marzo con il Chengdu International Environmental Protection Expo in Cina, e con la seconda edizione di Ecomondo Mexico in aprile. In Italia abbiamo allargato la nostra community con una partnership più forte con il Green Med Symposium di Napoli. Dunque il brand Ecomondo porta l'innovazione tecnologica **made in Italy** nel mondo e il mondo in Italia».

A Rimini sono presenti oltre 1.500 brand espositori (+10% rispetto al 2022) disposti sugli oltre 150 mila i metri quadrati lordi di esposizione. Più di 300 i buyer confermati, con profili altamente qualificati, che parteciperanno ad incontri d'affari con gli espositori di Ecomondo, grazie all'importante supporto del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci) e di Ice Agenzia, che collaborano al network dei regional advisor di leg. I buyer provengono da Europa, Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina, Est Europa, Canada, Stati Uniti e India. A Rimini, inoltre, saranno presenti circa 280 delegati in rappresentanza di associazioni industriali, enti governativi, cluster, camere



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di commercio, rappresentanti istituzionali provenienti da Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina, Europa ed Est Europa. Mentre saranno circa 230 gli eventi nelle quattro giornate di manifestazione, 75 dei quali dal taglio scientifico, economico, tecnico e di scenario con la regia del Comitato tecnico scientifico, presieduto dal professor Fabio Fava, in collaborazione con i principali partner istituzionali e tecnici della manifestazione, assieme al board internazionale che conta esperti di Commissione europea, Ocse, Fao, Ufm, Eea, Iswa.

Sei le macroaree tematiche di Ecomondo: Waste as Resource, Sites & Soil Restoration, Circular & Regenerative Bio-economy, Bio-Energy & Agroecology, Water Cycle & Blue Economy, Environmental Monitoring & Control. Quattro i nuovi distretti espositivi, dedicati al tessile, alla carta, all'innovazione, con l'area per le start up, lo sportello green jobs & skills, e il grande spazio che sarà dedicato alla blue economy. Riconfermata e potenziata l'area Start-Up e Scale-Up Innovation nel nuovo ingresso Est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Parola agli esperti Tutta l'economia circolare in oltre duecento eventi Spazio all'innovazione

Dall'agricoltura resiliente alla salute dei mari, passando per il Pnrr, diversi saranno i temi al centro dei convegni in calendario a Rimini

Dalla 'A' di agricoltura resiliente alla 'W' di waste, passando per la 'B' di bioeconomia circolare, alla 'M' di Maelstrom Project per la salute dei mari, alla 'P' di plastica, alla 'T' di tessile. C'è tutto l'alfabeto della circolarità nel calendario degli eventi di Ecomondo 2023. Bilanciato tra ricerca scientifica e innovazione, convegni faro sulle nuove priorità del Green Deal europeo, la presenza delle istituzioni, dai Comuni alla Commissione europea, e le case history che le imprese portano a Rimini.

Il calendario di convegni e seminari si articola in 230 eventi, nelle quattro giornate di manifestazione, 75 dei quali organizzati dal Comitato tecnico scientifico presieduto dal professor Fabio Fava, ordinario di Biotecnologie industriali ed ambientali presso la Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna.

L'architettura del calendario vede la (bio)economia circolare e rigenerativa come perimetro generale, entro cui trovano posto i temi della conservazione e ripristino di siti e suolo, il ciclo dell'acqua e la Blue

Economy, lo storico ruolo dei rifiuti come risorsa con cui Ecomondo ebbe inizio nel 1997, e ancora la bioenergia e agroecologia, il monitoraggio e controllo ambientale, innovazione e policy; per concludere con gli aspetti legati ai finanziamenti alle imprese green, la formazione e la comunicazione. Il messaggio di Ecomondo 2023 è che la rigenerazione di suolo e idrosfera, e dei loro ecosistemi, deve essere complementare all'economia circolare.

Dalle produzioni alimentari di qualità e sostenibili per una sempre maggiore richiesta su scala globale al recupero di materia prima seconda come plastica o metalli, dall'utilizzo di biomasse di scarto per la produzione di energia alle tecnologie digitali per il monitoraggio dello stato di salute dell'ambiente, sino al costante aggiornamento sulle normative che coinvolgono tanto le amministrazioni pubbliche quanto gli attori economici e alle nuove opportunità di accedere a finanziamenti per le imprese.

Nucleo storico della manifestazione, l'area tematica 'waste as resource' presenta la parte più corposa del calendario dei convegni e workshop di Ecomondo 2023, costruito assieme a partner come Iswa (International Solid Waste Association), università italiane ed estere, associazioni d'impresa. Trai vari eventi: 'Technological advancements in waste treatment and resources recovery' per fare il punto (oggi) sugli ancora differenti approcci tra Paesi europei rispetto agli obiettivi di economia circolare. Di Pnrr si parla domani con 'Pnrr e l'economia circolare', con ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ispra e **Confindustria**.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Accanto alla XXV Conferenza su compostaggio e digestione anaerobica, organizzata in collaborazione con Cic e ispra, di bioeconomia circolare rigenerativa si parla (domani) nell'evento dedicato a 'Agrifood needs and opportunities in the frame of the new legislative Framework for Sustainable Food Systems (Fsfs) and it's international promotion' curato da Confagricoltura, Federalimentare ed Enea per fare il punto sull'etichettatura dei prodotti alimentari tra vari Paesi dell'Unione, l'impatto del Fsfs sul sistema agrifood italiano e sulle caratteristiche specifiche della dieta mediterranea e i suoi prodotti.

Ecomondo ospita giovedì la seconda edizione degli 'Stati generali della salute del suolo', in collaborazione con Re Soil Foundation e JRC. Punto di partenza, la European Soil Health Law che la Commissione europea ha presentato nel luglio scorso come parte della strategia 2030 per il suolo.

Alluvioni e siccità sono una priorità globale: rigenerazione e sostenibilità ambientale ed economica vanno tenute assieme. In collaborazione con l'Associazione Geotecnica Italiana, il convegno (oggi) 'Tecnologie innovative e sostenibili per la mitigazione dei rischi naturali: frane terremoti e alluvioni' fa il punto su metodi e tecnologie costruttive innovativi per la valutazione e la mitigazione compatibili con l'ambiente: dalle strutture arginali lungo il bacino del Po, al Mose, alla baia di Houston in Texas.

Per la sua 26^a edizione, Ecomondo ha potenziato il calendario degli eventi dedicati al ciclo delle acque e, più in generale, alla blue economy. 'The Eu Mission Restore our Ocean and Waters by 2030: The Mediterranean Stakeholder community of actors' (oggi) è l'evento organizzato in sinergia con BlueMissionMed Csa, BlueMed Gsos, Cnr, Ecorys e Prep4 Blue. Centrale è unire agli obiettivi scientifici di ripristino dell'idrosfera anche l'engagement dei cittadini, degli innovatori e delle imprese che operano nel segmento della blue economy. Mentre sul tema del recupero delle plastiche sulle aree costiere rappresenta un progetto verticale della missione 2030, chiamato 'Maelstrom', di cui vengono presentate (oggi) le prime fruttuose implementazioni dal Nord Adriatico al Portogallo: 'Sustainable technologies for Marine litter removal and recycling: the experience of the H2020 Maelstrom project'.

Non solo: Ecomondo è un ecosistema per la transizione ecologica. Accanto ai classici temi del waste o della produzione di energia da biomasse o del monitoraggio ambientale delle emissioni odorigene, il calendario di eventi 2023 dà spazio all'innovazione, soprattutto digitale. Con la novità (domani) delle 'città salubri', tema che completa la circolarità dalla produzione di beni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rimini capitale della moda etica L'industria del fashion cresce e diventa sempre più green

La raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio dei materiali e l'ecodesign: le nuove tendenze al centro della manifestazione di leg che darà voce ai big del settore

di Marco Principini Valentino, Lvmh, Fendi insieme a Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della moda italiana, e a Sergio Tamborini, presidente del Sistema Moda Italia, si danno appuntamento a Ecomondo per accelerare la trasformazione circolare del modello produttivo dell'italian fashion industry. Un settore che, secondo i dati del centro studi di Confindustria, nel 2022 ha visto un incremento del fatturato complessivo del 32,4% rispetto all'anno precedente, raggiungendo gli 8,1 miliardi di euro.

Tra i focus del salone internazionale di Italian Exhibition Group ci sarà infatti un approfondimento sulle nuove frontiere dell'ecodesign per una moda sempre più sostenibile.

Il Textile District di Ecomondo, situato nel padiglione B3, 'candida' la città di Rimini a capitale della moda etica, allestendo uno spazio espositivo dedicato, per coinvolgere tutti gli attori della filiera, a cui si affianca un ricco palinsesto di eventi mirato a catalizzare la transizione verso un

modello più sostenibile del settore. Un'iniziativa di grande importanza se si considera che l'industria della moda, oltre a essere uno dei pilastri dell'economia Ue, con 400 mila imprese e il 31% del giro d'affari europeo (55 miliardi di euro), è anche tra le filiere che producono più inquinamento. Secondo i dati diffusi dalla Comunità Europea, il fashion genera, nel vecchio continente, 12,6 milioni di tonnellate di rifiuti tessili all'anno. L'abbigliamento e le calzature da soli rappresentano 5,2 milioni di tonnellate di rifiuti, con una media di 12 kg a persona ogni anno. Attualmente, solo il 22% dei rifiuti tessili post-consumo viene raccolto separatamente per essere riutilizzato o riciclato, mentre il resto viene spesso incenerito o messo in discarica. A livello globale, inoltre, la filiera della moda è responsabile del 10% delle emissioni mondiali di carbonio, del consumo di circa 93 miliardi di metri cubi di acqua nella sola produzione, e dello scarico nei mari di circa 500.000 tonnellate di microfibre. Dati che diventano ancora più significativi alla luce delle stime elaborate dalle istituzioni di Bruxelles, secondo le quali la produzione di prodotti tessili dovrebbe crescere del 63% entro il 2030.

Per promuovere la transizione sostenibile del settore moda, durante questa 26ª edizione di Ecomondo vengono valorizzate sia le buone pratiche messe in atto da gruppi e brand iconici come Lvmh Group, Valentino e Fendi, sia le esperienze di aziende nate con un Dna sostenibile come Beste, realtà pratese che con il suo progetto Beredo permette di dare nuova vita a tutti i materiali pre-consumo dei brand e delle aziende manifatturiere. Alcuni materiali raccolti sono impiegati nel tessile, altri diventano carta o addirittura maniglie. Aziende ma non solo, perché la guerra agli sprechi necessita del sostegno delle



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

istituzioni. La Comunità europea ha recentemente proposto di introdurre nuove norme (Erp) per rendere i produttori responsabili dell'intero ciclo di vita dei prodotti tessili e per sostenere la gestione sostenibile dei rifiuti tessili nell'Ue. Un'iniziativa volta a promuovere lo sviluppo del riutilizzo e del riciclaggio dei prodotti tessili nell'Unione europea.

Non solo: secondo la Ellen MacArthur Foundation, lo sviluppo di modelli di business circolari potrebbe risparmiare circa 336 milioni di tonnellate di emissioni di gas entro il 2030, corrispondente al 32% della riduzione complessivamente richiesta al settore tessile per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Nonostante siano fondamentali per la decarbonizzazione del settore tessile, poiché consentono di prolungare la vita dei prodotti e limitare lo sfruttamento di risorse vergini, essi rappresentano solo il 3,5% del mercato. Di qui l'importanza della presenza a Ecomondo di testimonianze di realtà d'eccellenza italiane, come Cloov, la **start-up** fondata da due coraggiose imprenditrici che aiuta le aziende a realizzare progetti di fashion renting mediante la creazione di uno store online dedicato al rental, e internazionali. Tra le case history presentate a Ecomondo anche quella di Reshoes, progetto nato nell'ambito di Cetia (piattaforma di innovazione per il riciclo tessile e di cuoio del Centro Europeo per i Tessili Innovativi e dalla scuola di ingegneria Estia), che consente di separare le parti e i materiali che compongono le scarpe, per renderli pronti per il riciclo. Non a caso tra gli investitori ci sono anche Zalando e Decathlon.

All'edizione 2023 di Ecomondo torna anche l'Osservatorio Tessile. Fiore all'occhiello, sarà il programma di eventi dedicati al settore tessile all'interno di Ecomondo che tocca tutte le declinazioni della sostenibilità. A fare il punto su come facilitare il cambio di paradigma produttivo nella fashion industry tricolore, tra gli altri, anche Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della Moda italiana, Sergio Tamborini, presidente del Sistema Moda Italia, Eleonora Rizzuto, director of sustainable development Lvmh Italia, Luca Canevelli, sustainability manager di Valentino, e Davide Barbato, Ww Procurement Director di Fendi, tutti relatori all'evento Accelerate the Circular Transformation in textile industry (domani Innovation Arena). Un convegno ricco di case history con un obiettivo: massimizzare l'uso di materiali riciclati e migliorare al contempo durata, riparabilità e riciclabilità a fine vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il presidente di confindustria

Bonomi: "Riforme istituzionali dimezzate"

«La mia sensazione è che sia una riforma a metà e le riforme a metà non funzionano». Il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, non contesta le intenzioni del governo sul premierato («la stabilità politica è un valore, non ne facciamo una questione di partiti ma di continuità»).

Ma entra nel merito, criticando quella che ritiene una riforma incompiuta.

«Se vogliamo un premierato che sia davvero tale, perché si vuole dare la possibilità agli italiani di scegliere il primo ministro, così deve essere», sostiene Bonomi dal palco dell'assemblea generale dell'Unione industriali di Torino. Quindi «non ci può essere il caso in cui se il primo ministro non va bene allora se ne sceglie uno della maggioranza, purché porti a termine il programma previsto». E la sensazione, condivisa con Landini, è che sia una «distrazione della politica dai problemi della decrescita». cla. lui. -.



Il ministro del Tesoro: "Penalizzano gli investimenti. Dergoghe per i fondi per green, digitale e natalità"
Sulle pensioni degli statali il governo conferma: il taglio sarà rivisto, non soltanto per i medici

Patto di Stabilità al palo Giorgetti attacca l'Europa "Involuzione burocratica"

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli In Europa c'è «una pericolosa involuzione burocratica». Quello di Giancarlo Giorgetti è un vero e proprio sfogo che arriva in un momento in cui a Bruxelles ancora non si è raggiunta un'intesa sulle nuove regole del patto di stabilità. Il **ministro dell'Economia** vede in Europa «una sorta di bolla incapace di dare risposta ai problemi nuovi che vengono posti quotidianamente dalle sfide globali». La proposta dell'Italia di ottenere un trattamento speciale per gli investimenti nell'ambito delle spese conteggiate all'interno del patto di stabilità sembra destinata a non avere successo, una questione che rischia di pesare sul bilancio. Giorgetti ne fa un problema di competitività del Paese: «Se le regole europee penalizzano gli investimenti, li considerano una spesa da limitare e censurare, diventa difficile non solo realizzare opere ferroviarie e stradali, ma competere a livello globale sulla transizione energetica e digitale», spiega nel corso di un evento organizzato da Anci Lombardia a Varese. «Serve una capacità riformatrice non banale - insiste il responsabile del Tesoro - altrimenti è complicato affrontare le sfide che il futuro ci propone, quelle ambientali e climatiche, della natalità e della demografia». In questo quadro di incertezza, Bruxelles intende prorogare di tre mesi (fino al 31 marzo 2024) gli aiuti di Stato per compensare i prezzi elevati dell'energia. Un intervento che va di traverso all'Italia che avendo margini di bilancio stretti non può fare deficit per sostenere le aziende, cosa che i Paesi membri con maggiore capacità fiscale invece possono permettersi.

Intanto, oggi in commissione Bilancio al Senato cominciano le audizioni sulla manovra. Tiene banco la discussione sul taglio delle pensioni degli statali introdotto con il ricalcolo della quota retributiva. Il sottosegretario leghista al ministero del Lavoro Durigon ribadisce l'intenzione dell'esecutivo di portare un maxi emendamento in commissione a Palazzo Madama con tutte le modifiche alla legge di bilancio. Su questa misura i medici sono sulle barricate anche perché rischiano una perdita annua dell'assegno fino al 25% (in base ai contributi versati prima del '96), e sono ben 700 mila i dipendenti pubblici che temono di perdere parecchi soldi. È ormai dato per scontato che questa norma non entrerà in vigore così com'è, ma verrà attenuata nel corso del passaggio parlamentare. Anche la ministra del Lavoro Marina Calderone annuncia modifiche: «Comprendo le preoccupazioni dei medici e delle altre categorie interessate e sono certa che si possa trovare una misura che da un lato non tradisca le aspettative di chi già guarda alla pensione e, dall'altro, mantenga un equilibrio così da non privilegiare alcuni danneggiando altri». Per quanto riguarda l'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi dal 21 al 26%, è atteso un emendamento



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

al decreto Anticipi che dovrebbe escludere il primo appartamento dall'incremento della tassazione a partire dal primo gennaio

2024. Ieri il Servizio bilancio del Senato ha chiarito che lo stanziamento per il ponte sullo Stretto disposto in manovra, che autorizza una spesa complessiva di 11,63 miliardi dal 2024 al 2032, «è ritenuto idoneo per l'integrale copertura finanziaria del costo del collegamento ferroviario e stradale (escluse le opere a terra, di competenza di Rfi), quantificato in 12 miliardi di euro»; ma viene specificato che nel totale sono stati esclusi la remunerazione dell'investitore privato, l'adeguamento del progetto esecutivo e l'aggiornamento dei prezzi dei contratti sc

aduti. - © RIPRODUZIONE RISERVATA